Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8999 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 48.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

RESPINTE LE GRAVI ILLAZIONI SUL PRESUNTO RUOLO NELLO SCANDALO DEGLI «HERCULES»

Lockheed: nette smentite da Leone, Moro e Rumor

Ora tocca alla commissione parlamentare inquirente il compito di risolvere lo scottante interrogativo: quale primo ministro prese denaro dalla società americana sotto lo pseudonimo di Antelope Cobbler?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il presidente del consiglio dei ministri Aldo Moro e il ministro degli esteri Mariano Rumor affermano di essere del tutto estranei alla vicenda delle «bustarelle» che sarebbero state elargite dalla società americana «Lockheed» per favorire la vendita all'aeronautica militare italiana di 14 aerei da trasporto «Hercules C-130».

I tre nomi erano stati fatti con molta insistenza, ieri sera, negli ambienti politici, in seguito all'apertura — da parte della commissione parlamentare d'inchiesta sui reati commessi da ministri o da ex ministri — del plico, giunto da Washington, contenente gli «omissis» del rapporto Church, nei quali figura l'espressione «Antelope Cobbler», che in codice significherebbe «premier», cioè primo ministro. La fantasiosa espressione, secondo le illazioni formulate negli ambienti politici, si riferirebbe a un presidente del consiglio che ricoprì la carica negli anni dal '69 al '71, nel periodo cioè in cui si svolse la trattativa per l'acquisto degli aerei.

Le smentite del Quirinale, di Palazzo Chigi, e della Farnesina sono state perentorie. Vediamole: «Il riferimento al Capo dello Stato — afferma la nota diffusa stamane dal Quirinale — è totalmente privo di qualunque fondamento e chiaramente tendenzioso. Ferma restando la competenza della commissione parlamentare — che deve acquisire gli elementi necessari per valutare la validità e la fondatezza del rapporto Church —, il primo e unico riferimento contenuto nel rapporto a un "probabile" e successivo intervento del cosiddetto Antelope Cobbler (che si assume tradursi "primo ministro") è nella lettera Smith del 28 marzo 1969. Esso evidentemente non può assolutamente riferirsi al Presidente Leone, che è stato presidente del consiglio in epoca precedente, e cioè dal 24 giugno al 12 dicembre 1968. Si respingono pertanto fermamente le illazioni relative al Capo dello Stato e si ribadisce nella maniera più categorica la totale estraneità del Presidente Leone alla vicenda».

Quanto a Moro, dopo essersi dichiarato «profondamente sorpreso delle illazioni di stampa che associano il mio nome alla vicenda della fornitura di aerei militari», ha affermato: «Dichiaro nel modo più categorico che nel periodo in cui ho presieduto il governo, dal 4 dicembre 1963 al 5 giugno 1968 — e, del resto, nel corso di tutta la mia attività politica —, non mi sono mai occupato né direttamente né indirettamente di forniture militari. In particolare, non ho avuto alcun contatto, né ho effettuato alcun intervento nei confronti della società "Lockheed", di cui ho persino ignorato l'esistenza fino ai verificarsi dei recenti avvenimenti. Respingo, quindi, nella maniera più netta ogni insinuazione al riguardo e confermo la mia assoluta estraneità ai fatti in questione».

Più breve la smentita di Rumor; ha detto il ministro degli esteri: «Respingo con sdegno insinuazioni calunniose nei miei confronti e dichiaro nel modo più fermo ed assoluto di non avere né interferito né fatto comunque pressioni di qualsiasi genere e a qualsiasi titolo a favore della "Lockheed" per la fornitura degli Hercules».

Chi è allora l'Antelope Cobbler («Ciabattino d'Antilope») citato nel documento che è la chiave di volta dell'inchiesta (la lettera dell'ex agente per l'Europa della «Lockheed», Rosser Bixby Smith, scritta alla casa-madre il 28 marzo 1969 e ripresa dai documenti del rapporti Church attualmente in possesso dei «tribunale del parlamento»)? Proprio questo è il problema. La domanda è stata posta, oggi, al senatore D'Angelosante, comunista, relatore sull'inchiesta alla commissione inquirente: D'Angelosante ha affermato che le ipotesi sull'identità di Antelope Cobbler vanno ristrette agli uomini che sono stati presidenti del consiglio dal 1969 al 1971. Nel 1969 — è stato fatto osservare al senatore D'Angelosante — era presidente del consiglio l'onorevole Rumor. E il senatore comunista ha risposto: «L'onorevole Rumor, esatto».

Anche un altro esponente del «tribunale del Parlamento», il democristiano Codacci Pisanelli, interrogato dai giornalisti, ha mostrato di condividere la valutazione del suo collega D'Angelosante: «La nostra ricerca — ha detto Codacci Pisanelli — si svolge soltanto in rapporto al periodo 1969-'71, perché solo in quel periodo c'è stata la trattativa per l'acquisto degli «Hercules». Codacci Pisanelli ha comunque definito «gratuite» le illazioni che sono state formulate sull'identità di Antelope Cobbler: «Nessun nome risulta — ha precisato — a coloro che hanno visto i documenti del rapporto Church».

C'è una sola persona al mondo, si sottolinea stasera in ambienti vicini alla commissione inquirente, capace di precisare chi si nasconda dietro la sibillina definizione di Antelope Cobbler: è Mr. Kotchean, vicedirettore generale della «Lockheed», e la commissione si recherà appositamente negli Stati Uniti per interrogarlo, probabilmente nella seconda metà di maggio.

La commissione interrogherà anche William Cowden, rappresentante ufficiale della «Lockheed» in Italia e «ufficiale pagatore» della società (secondo quanto ha dichiarato nel suo memoriale l'avvocato Ovidio Lefebvre, attualmente latitante), e Charlie Valentine, il dirigente della «Lockheed» al quale scrisse l'avvocato Roger Bixby Smith dal «Grand Hotel» di Roma, per dirgli che sarebbe stato possibile vendere gli «Hercules» all'Italia, a condizione però di pagare una tangente di 120 mila dollari per velivolo. E' in questa lettera, come si sa, che si fa riferimento a un «libro nero» (una specie di cifrario segreto) redatto nell'ottobre 1965 e in cui figuravano, tra gli altri, i nomignoli «Pun» e «Antelope Cobbler».

Oltre al documento americano, la commissione inquirente dovrà esaminare e chiarire altri punti oscuri della «faccenda Lockheed»: chi furono, ad esempio, i destinatari di tutta una serie di assegni di conto corrente; perché Ovidio Lefebvre fu preferito ad altri intermediari della «Lockheed» in Italia; quando presero avvio i contatti con la «Lockheed» in relazione agli «Hercules». Oggi, i relatori e i commissari dell'inquirente hanno iniziato a vagliare gli atti giunti dagli Stati Uniti: ma, delle circa 100 pagine dattiloscritte, sono state tradotte, e quindi lette, soltanto una trentina. L'interesse dei commissari si è concentrato soprattutto sulle due cartelle introduttive, nelle quali sono elencati i nomi in codice delle personalità da identificare: per quanto riguarda il nome del ministro della difesa che dal precedente testo del rapporto Church risultava cancellato, nella nuova documentazione pervenuta da Washington esso viene identificato in quello dell'on. Gui (previous minister), al cui «team» sarebbe stato effettuato — secondo la «Lockheed» — un versamento.

Stamane, la commissione ha anche interrogato il gen. Zattoni, il quale — negli anni in cui furono acquistati gli «Hercules» — ricopriva la carica di direttore dell'ufficio controlli al ministero della difesa; Zattoni ha confermato la validità della scelta degli aerei americani, escludendo che nelle procedure di acquisto si siano verificati atti di corruzione. La commissione inquirente tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, con due sedute, l'una in mattinata, l'altra nel pomeriggio.

Placido Cesareo

DOPO L'ASSURDO TENTATIVO DI UNA CRISI ISTITUZIONALE

Resta aperta la caccia alla misteriosa antilope

Molto azzardate le soluzioni date al rebus «Antelope Cobbler» E' caduta l'estrema tensione che aveva fatto temere il peggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La gravissima tensione che da ieri sera pesava sul Parlamento per l'evidente tentativo di coinvolgere i massimi vertici dello Stato in relazione alle voci e alle illazioni connesse con l'affare «Lockheed», si è andata progressivamente diradando verso le 12 di stamane, consentendo il ricomporsi delle tessere del mosaico in cui riprende forma la prospettiva delle elezioni anticipate al prossimo giugno.

Indubbiamente il Parlamento e le forze politiche hanno vissuto, come già rilevato ieri, ore tra le più drammatiche della storia della Repubblica, in un'atmosfera incandescente che può trovare un precedente solo nelle giornate immediatamente successive all'attentato a Togliatti, nel '1948. Fino a stamattina erano molti i parlamentari che si affollavano nel «transatlantico» di Montecitorio e nelle sale di palazzo Madama e che si aspettavano di ora in ora sviluppi clamorosi quanto pericolosi, non escluse le dimissioni del Capo dello Stato.

Ma è stata proprio la recisa smentita del Quirinale che ha nettamente chiamato fuori il Presidente Leone dallo scandalo «Lockheed», dimostrando la totale infondatezza delle illazioni e degli irresponsabili tentativi di speculazione, a riportare il quadro politico nei limiti della sua ormai caratteristica e cronica tensione per i contrasti tra i partiti. E' stato così eliminato ogni pericolo di connessione e sovrapposizione della crisi istituzionale alla già grave crisi politica.

Analogamente categorica è stata la smentita da parte del presidente del consiglio. Più breve è stata la smentita di Rumor, il quale ha «respinto con sdegno le insinuazioni calunniose nei miei confronti». Sia Moro sia Rumor hanno dichiarato di non aver mai avuto a che fare con forniture militari. Comunque, fino nella tarda mattinata capannelli di deputati e di senatori si formavano e si sciolevano a ritmo continuo nelle due sedi parlamentari, per formulare previsioni, per commentare le notizie rese ancora più allarmanti dal modo in cui stamane alcuni quotidiani avrebbero, più o meno volutamente, assecondato il gioco di chi cerca di pescare nel torbido, chiamando in causa il Capo dello Stato oltre al presidente del consiglio e al ministro degli esteri.

Su queste voci — collegate al fantasioso epiteto di «Antelope Cobbler» e che si sono sostanzialmente basate su dichiarazioni attribuite a membri della commissione inquirente, i quali hanno preferito mantenere l'anonimo e hanno evidentemente contribuito ad alimentare questo gioco assurdo, diretto a minacciare le stesse istituzioni per evidenti strumentalizzazioni di parte — c'è stato chi ha cercato di determinare ulteriori complicazioni, sostenendo che in una situazione del genere non era possibile giungere al ventilato scioglimento delle Camere.

In alcuni settori politici, cioè, si è tentato di sfruttare la possibile crisi istituzionale come estremo rimedio per evitare le elezioni politiche anticipate, sostenendo che il Presidente della Repubblica non avrebbe potuto sciogliere il suo eventuale giudice costituzionale, cioè il Parlamento. C'è stato anche chi, con non minore irresponsabilità, ha puntato su una possibile

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Bustarelle «ITT»: due dirigenti citati in giudizio

Washington, 22

Il presidente della «International Telephone and Telegraph Corporation» (ITT), Harold S. Geneen, e il sovrintendente della stessa società, Herbert C. Knortz, dovranno comparire dinanzi alla Corte federale, il 29 aprile, per essersi rifiutati di fornire documenti della «ITT» concernenti presunti versamenti di somme di denaro a funzionari governativi americani, italiani e di altri paesi.

La «ITT» avrebbe dovuto fornire entro il 26 marzo, alla «Securities and Exchange Commission», informazioni riguardanti i presunti pagamenti illeciti, ma non lo ha fatto. Sei giorni dopo aver ricevuto l'ordine di comparizione da parte della commissione, tuttavia, la società ammise, in un comunicato «speciale» inviato per posta agli azionisti assieme al rapporto annuale, di aver versato circa tre milioni e 800 mila dollari in pagamenti «dubbi», dal 1971 in poi. *(Ansa - Upi)*

La Lockheed pagò già 14 anni fa Bernardo d'Olanda?

L'Aia, 22

Il giornale olandese di sinistra «Het Vrije Volk» pubblica un servizio del suo corrispondente da Washington, secondo cui un memorandum del 1962 della società americana «Lockheed» indica che un rappresentante della società stessa consegnò, ad Amsterdam, la somma di 357 mila 327 dollari, destinati al principe Bernardo d'Olanda, marito della Regina Giuliana.

Com'è noto, il principe è attualmente oggetto di un'inchiesta da parte di una commissione nominata dal governo e incaricata d'investigare sulle accuse secondo cui Bernardo avrebbe ricevuto un milione e centomila dollari per favorire le vendite della «Lockheed» in Olanda. Il principe ha smentito tali accuse. Da notare che un altro giornale olandese, «Het Parool», scrive oggi che la somma menzionata nell'asserito memorandum avrebbe rappresentato una «commissione» della «Lockheed» per la vendita di 134 aerei «Starfighter». *(Ansa - Upi)*

CON PCI, PSI E PRI

GIUNTA FRONTISTA al comune di Ancona

Ancona, 22

E' stata eletta ad Ancona la nuova giunta comunale composta da comunisti, socialisti e repubblicani. La giunta, che è stata definita «democratica di emergenza», è capeggiata dal repubblicano Guido Monina, eletto sindaco venti giorni fa.

La maggioranza conta su 27 voti: 17 comunisti, 6 socialisti e 4 repubblicani. Gli assessorati sono così ripartiti: 6 ai comunisti, 5 ai socialisti compreso il vicesindaco e 1 repubblicano. Si è chiusa così la crisi apertasi nel novembre scorso, dopo le critiche del PSI alla maggioranza di centrosinistra.

L'ESPLORAZIONE DEL SEGRETARIO D.C. E' FINITA: RISULTATI QUASI NULLI

È durato due ore e mezzo l'incontro Zac-Berlinguer

A quattro occhi la fase finale - I comunisti dicono: o governo di emergenza (già respinto dalla DC) o alle urne - De Martino: Sono preferibili le elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il segretario della DC ha completato oggi il suo «pellegrinaggio della speranza», incontrandosi con i segretari del PCI, del PLI e del PSDI. Ma la speranza di salvare in extremis la sesta legislatura è ormai quasi inesistente. La tendenza alle elezioni politiche anticipate ha infatti ripreso forza in seguito ai risultati dell'incontro di Zaccagnini con Berlinguer o a una nuova esplicita dichiarazione di De Martino.

Interrogato dal «Giornale Radio 3», il segretario socialista, con una chiarezza che non dovrebbe consentire ulteriori ripensamenti, ha detto: «Riteniamo che a questo punto le elezioni politiche anticipate siano preferibili». De Martino ha espresso sfiducia nel tentativo che il segretario della DC ha compiuto tra ieri e oggi, e ha sottolineato che le prossime elezioni politiche anticipate saranno importanti. «Il nostro augurio — ha aggiunto De Martino — è che queste elezioni determinino una svolta».

Comunque, democristiani e comunisti sono ancora molto prudenti e hanno rinviato ogni decisione alle riunioni delle direzioni dei due partiti in programma per domattina. L'incontro tra Zaccagnini e Berlinguer, svoltosi nella sede del gruppo comunista della Camera, si è protratto per due ore e mezzo, dalle 10.30 fino alle 13. Con Zaccagnini erano Galloni e Vittorino Colombo, con Berlinguer Natta e Perna. Dopo due ore di riunione, Galloni, Colombo, Natta e Perna, sono usciti dalla sala e il colloquio è continuato a quattr'occhi tra Zaccagnini e Berlinguer. Il segretario comunista non ha rilasciato ai giornalisti alcuna dichiarazione; anzi, in previsione di questo silenzio, non è stato autorizzato l'accesso nella sede del gruppo comunista ai tecnici della radio e della televisione.

Che cosa si sono detti Zaccagnini e Berlinguer dopo l'ufficiale illustrazione delle rispettive posizioni fatte durante l'incontro tra le delegazioni? Secondo indiscrezioni di buona fonte, il segretario della DC avrebbe sondato le possibili reazioni comuniste all'eventualità delle elezioni anticipate. I comunisti erano inizialmente contrari, oggi invece non si opporrebbero più, anche perché Berlinguer avrebbe fatto capire che i comunisti non intendono dissociarsi dai socialisti. In sostanza, l'idea di Berlinguer è: o governo di emergenza o, al punto in cui sono giunte le cose, elezioni politiche anticipate. Ma la proposta del governo di emergenza è già stata respinta dai dirigenti della DC, per cui la prospettiva realistica emersa dall'incontro è proprio quella dello scioglimento delle Camere.

Nel lasciare la sede del gruppo comunista, Zaccagnini, in risposta alle domande dei giornalisti, si è limitato a confermare che domani si riunirà la direzione del partito. «Penso — ha affermato — di non decidere da solo. Penso che la direzione ci sarà domani».

«Ma quando si conoscerà con certezza la sorte della legislatura?».

«Dopo la direzione d.c. Cerco di non perdere tempo».

«Prevede un incontro collegiale di tutti i partiti?».

«Prevedo un incontro collegiale della mia direzione».

Anche i comunisti, come si è accennato, faranno conoscere il loro punto di vista dopo la riunione della loro direzione, convocata per domani mattina. Zaccagnini farà presente alla direzione d.c. che il suo tentativo di evitare lo scioglimento anticipato non sarebbe fallito per dissensi insormontabili sul «pacchetto» delle proposte democristiane; anzi, su questo «programma di emergenza» si sarebbero manifestate notevoli convergenze.

Il fatto è che i socialisti hanno ribadito pregiudizialmente la loro volontà di far ricorso alle urne. D'altra parte, la DC aveva subordinato l'esito della missione di Zaccagnini al consenso del PSI. Venuto meno questo consenso, la prospettiva è quella della fine prematura della legislatura. La direzione della DC, pertanto, discuterà: 1) se le elezioni anticipate sono davvero inevitabili, anche tenendo conto che permangono diffusi timori in ampi ambienti democristiani rispetto a questa prospettiva; 2) se davvero le elezioni non so-

R. P.

Continua in 2.a pagina

Strappato ai rapitori



Milano — Carlo Alberghini, il dirigente industriale di Trezzano sul Naviglio rapito il 4 febbraio, è tornato in libertà grazie a un'operazione dei carabinieri, che hanno scoperto la sua prigione (in un appartamento di Baggio, nella «cintura» milanese) e lo hanno liberato, dopo una breve lotta con il suo unico «carceriere». Per la vita di Alberghini (nella telefoto Ansa, tra un giornalista e la moglie) si era temuto sopratutto dopo che il magistrato milanese Pomarici aveva ordinato il sequestro della somma destinata al riscatto.

NELL'ISPETTORATO PER GLI ISTITUTI DI PENA A MILANO

Scorreria di estremisti Firmano: Gap, Br, Nap

Incatenate le impiegate presenti, i quattro ultrà hanno trafugato alcuni fascicoli (forse con i nomi dei detenuti a San Vittore)

Milano, 22

Ancora una scorreria, stavolta a carattere «dimostrativo», di un commando di terroristi dell'ultrasinistra: è avvenuta a Milano, nei locali dell'Ispettorato distrettuale per gli istituti di prevenzione e pena, che ha sede in un moderno edificio di via Crivelli. I quattro autori dell'incursione — tre uomini e una donna — hanno incatenato tre impiegate, si sono impossessati di alcuni pacchi di documenti (a quanto sembra, fascicoli riguardanti i detenuti di San Vittore e di altre carceri lombarde) e si sono dileguati non senza aver rispettato il consueto «rituale» di scritte ed emblemi, tracciati con bombolette spray sui muri.

I quattro hanno agito a volto scoperto, e uno di loro era armato di una pistola; quando hanno fatto irruzione negli uffici dell'Ispettorato, vi hanno trovato, intente al lavoro, tre impiegate: Maria Teresa Cordova, Rosa Natoli e Franca Ostuni. Uno degli sconosciuti ha spinto l'impiegata che era venuta ad aprire la porta e l'ha costretta a raggiungere le due colleghe, all'interno dell'ufficio di segreteria; la Cordova, la Natoli e la Ostuni sono state quindi incatenate, con catenelle chiuse da lucchetti, e gli sconosciuti hanno prelevato alcuni fascicoli che si trovavano accanto alle macchine per scrivere della segreteria.

A questo punto, uno del gruppo ha imbrattato i muri degli uffici con vernice spray di colore rosso; nell'ufficio di segreteria ha scritto: «Attaccare e distruggere i centri della repressione», con la firma «Gap»; nel vano d'ingresso ha disegnato una stella a cinque punte con la sigla «BR», e una stella a cinque punte con la falce e martello e la sigla «NAP».

Prima di allontanarsi, i quattro hanno staccato i fili del telefono dell'apparecchio centrale e di tutte le derivazioni; poi si sono chiusi la porta alle spalle, e sono fuggiti senza essere notati da alcuno. L'azione è durata in tutto pochi minuti; è stata una delle impiegate a dare l'allarme: la donna — legata in modo meno stretto delle colleghe — è riuscita a liberarsi e si è affacciata alla finestra, invocando aiuto. Le sue grida sono state udite dalla custode dello stabile, che ha dato l'allarme, telefonando al «113».

Sul posto sono intervenuti il dirigente dell'«Antiterrorismo», dott. Plantone, e funzionari dell'ufficio politico; le tre impiegate sono state condotte in questura per essere interrogate, e gli agenti hanno sequestrato le catenelle che erano servite per legarle. Secondo gli investigatori, l'azione avrebbe avuto carattere dimostrativo; si tende ad escludere che il commando estremista volesse colpire in qualche maniera l'ispettore responsabile dell'ufficio, il dott. Eugenio Taddei, che al momento dell'irruzione era assente.

(Ansa)

POLEMICA REPLICA A REAGAN, ALLARMATO DALLA CRESCENTE POTENZA RUSSA

Ford: Gli S.U. sono sempre i più forti

Ma il ministro della difesa Rumsfeld ammette che il rischio di un «sorpasso» sovietico è notevole

Washington, 22

Le voci che circolano in America sulla superiorità militare sovietica nei confronti degli Stati Uniti sono «complete e assolute fandonie»: lo ha asserito il Presidente Geral Ford, secondo il quale gli S.U. sono e rimangono la prima potenza militare nel mondo. Si è trattato di una polemica risposta del capo dell'esecutivo americano al suo maggior critico attuale, il candidato alle elezioni presidenziali Ronald Reagan, il quale non fa mistero di vedere nell'attuale corso politico americano una minaccia alla supremazia militare americana.

Ford ha indirettamente ribattuto a Reagan durante un discorso tenuto all'85.o congresso delle «Figlie della rivoluzione americana»: «Avanti a ogni altra considerazione — ha detto il Presidente — c'è il fatto che gli Stati Uniti sono oggi, da soli, la più potente nazione sulla Terra, e che noi continueremo a tenerli in questa posizione». Ford ha poi detto di non essere contrario alla polemica sull'argomento della difesa; ma — ha detto — «sfortunatamente troppo del dibattito fatto sinora si basa su retoriche esagerazioni, che tendono a sviare e a confondere, non a far luce e a chiarificare».

Tuttavia, le affermazioni di Ford sono state in parte smentite da quanto ha detto, a San Antonio, nel Texas il ministro della difesa, Donald Rumsfeld; parlando durante una visita alle basi aeree di Kelly e di Lackland (entrambe colpite dai «tagli» alle spese militari), Rumsfeld ha sostenuto che, continuando di questo passo, si arriverà al momento in cui gli USA saranno secondi, dopo l'Unione Sovietica, quanto a potenza militare.

Sostenendo che' attualmente c'è una certa equivalenza fra Stati Uniti e Unione Sovietica, Rumsfeld ha soggiunto: «In certi campi è avanti la Russia, in altri siamo avanti noi, e in altri ancora la potenza militare dei due paesi è all'incirca uguale». Ma, — secondo il successore di James Schlesinger, che è fautore di una politica di armamenti — se il Senato americano continuerà ad apportare tagli alle spese che l'esecutivo chiede per le forze armate, si arriverà a essere scavalcati da Mosca; Rumsfeld ha comunque dichiarato di non credere che ciò avverrà, per «la fiducia che egli ripone nel popolo americano».

Al ministro è stato chiesto, infine, di commentare la dichiarazione fatta giorni fa da Schlesinger a Houston, secondo cui ci vorranno dieci anni prima che l'America sia superata dall'Unione Sovietica; Rumsfeld ha risposto: «Non c'è dubbio che quanto egli dice corrisponde a verità. Se l'URSS continua, come fa ora, ad aumentare le sue capacità e il suo livello di sforzo, e se gli Stati Uniti continuano sulla via che percorrono da qualche anno, non c'è dubbio che ci troveremo a un punto un cui le strade si incrociano e in cui gli Stati Uniti si troveranno in una situazione che dev'essere descritta, fin d'ora, come un'eventualità inaccettabile».

(Ansa - Upi)

NAVI DI QUATTRO PAESI

MANOVRE NATO nel Mediterraneo

Napoli, 22

E' in svolgimento nel Mediterraneo la dodicesima «attivazione» della forza navale Nato di pronto impiego (Navoconformed): essa ha avuto inizio il 9 aprile nel porto turco di Izmir, dove cacciatorpediniere e fregate appartenenti a Gran Bretagna, Italia, Turchia e Stati Uniti si sono raggruppate per svolgere insieme circa un mese d'intense esercitazioni. Le manovre comprendono addestramento di tiro navale, di difesa antiaerea, antisommergibile e di guerra elettronica, nonché rifornimento in alto mare. Comandante della «Navoconformed» per l'intera durata delle esercitazioni, denominata «Dinasty Forms», è il capitano di vascello Dayir, della marina militare turca, il quale opera alle dirette dipendenze dell'ammiraglio italiano Tomasuolo, comandante delle forze navali alleate dell'Europa meridionale, (che ha il proprio quartire generale a Nisida, presso Napoli).

Tra le unità partecipanti alle esercitazioni vi sono il cacciatorpediniere lanciamissili inglese «Devonshire», la fregata italiana «Carabiniere» e il cacciatorpediniere statunitense «Patterson»; unità di sostegno e bersaglio delle varie nazioni partecipanti comprendono la nave-appoggio logistica italiana «Stromboli», la nave-cisterna combustibili britannica «Black Rover», sommergibili, motocannoniere, velivoli di base su portaerei, elicotteri e aerei di base a terra.

(Italia)

NUOVE DIFFUSE PERDITE NEI CAMBI

LA CRISI POLITICA SBRICIOLA LA LIRA

La lira ha sofferto oggi un pesante cedimento rispetto a tutte le valute principali, meno che nei confronti della sterlina, la quale ha avuto a sua volta una giornata disastrosa su tutte le piazze. La lira ha perduto l'1,49 per cento sul dollaro, l'1,76 per cento sul franco svizzero, l'1,59 p.c. su franco francese e l'1,58 per cento sul marco. Il miglioramento nei confronti della sterlina è stato dello 0,29 per cento.

La Banca d'Italia ha cercato di dare man forte alla lira, con interventi che gli operatori hanno definito «notevoli», ma la sua presenza è valsa soltanto a frenare nei limiti dell'accettabile la caduta. Al «fixing» il dollaro ha quotato 893,05 lire (13,10 lire più di ieri), il franco svizzero 353,815 (6,11 in più), il franco francese 191,465 (3 in più), il marco 352,327 (5,50 in più). La quotazione della sterlina è stata pari a 1620,75 (29 centesimi in meno rispetto a ieri). Con le perdite accumulate oggi le quotazioni ufficiali della lira si sono avvicinate notevolmente a quelle del «lunedì nero» (il 12 aprile scorso), quando il cambio con il dollaro sfiorò, nella media dell'Ufficio italiano cambi, le 900 lire.

L'indebolimento della lira viene concordemente attribuito in gran parte alle accentuate tensioni del momento politico, che ha determinato una più sensibile inquietudine; questa, a sua volta, ha indebolito l'argine contro le accentuate e insistenti pressioni alle quali è stata oggi sottoposta la lira anche, ed in particolare, dall'estero; infatti la presenza delle banche straniere è stata rilevante sul mercato. Un moto di recupero della lira si è avvertito verso la chiusura del mercato; la moneta ha riguadagnato marginalmente terreno sul dollaro lievemente indietreggiato a 884,5, sul franco svizzero a 352,4, sul franco francese a 190,5 e sul marco a 350,9.

IRRUZIONE IERI MATTINA NEL COVO DOVE IL PRIGIONIERO E' RIMASTO PER 78 GIORNI

I CARABINIERI LIBERANO A MILANO L'INDUSTRIALE CARLO ALBERGHINI

Arrestato il suo carceriere e fermate alcune persone per accertamenti - Nessun riscatto: tutti i soldi raccolti dai familiari erano stati sequestrati dal giudice Ferdinando Pomarici



Telefoto Ansa

Milano — Il cortile dello stabile dove i carabinieri hanno trovato l'industriale Alberghini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 22

Carlo Alberghini come Luigi Rossi di Montelera: l'industriale di Trezzano sul Naviglio è stato liberato dalle forze dell'ordine senza che i familiari abbiano pagato una lira di riscatto, proprio come avvenne per il patrizio piemontese, che fu trovato dalla guardia di finanza mentre era ancora in mano ai suoi rapitori. Questa volta il «colpo» è riuscito ai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, ma i risvolti e i retroscena di quest'operazione sono talmente tanti che l'intera vicenda assume i connotati emblematici di una «storia» del nostro tempo. «Ho rivisto finalmente il sole», ha detto l'uomo curvo e malfermo sulle gambe che i carabinieri hanno liberato stamane, dopo 78 giorni di prigionia incolpevole.

Il «caso Alberghini» cominciò la sera del 4 febbraio scorso, quando i carabinieri trovarono la sua «BMW» vuota, speronata da due automobili rubate, in una stradina del percorso che compiva ogni giorno dal suo luogo di lavoro — una ditta per la produzione di accessori per l'elettricità della quale è consocio — a casa, alla periferia di Trezzano sul Naviglio. Il sequestro dell'imprenditore destò un certo scalpore perché fu il primo dopo alcuni mesi a Milano. Ma fu anche il primo di una nuova inquietante serie; da quel momento in poi, infatti, altre quattro persone, in poco più di un mese, finirono nel buio «libro mastro» della cosiddetta «anonima sequestri».

La sera stessa, mentre pioveva e nella piccola caserma dei carabinieri di Trezzano si interrogavano parenti e soci in affari del rapito, il capitano del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, Giovanbattista Digati, uscì verso «note» zone del paese, il cui nome è legato strettamente ai sequestri di matrice neomafiosa. A chi gli chiese dove fosse diretto e per quale motivo, l'ufficiale sorrise e disse: «Comincio a lavorare». Fin da quella sera, forse, gli inquirenti hanno afferrato il bandolo che li ha portati stamane nel fatiscente deposito di cassette di frutta di via Rismondo 31, dove, controllato da un giovane armato di mitra, Carlo Alberghini ha trascorso i giorni del suo calvario. Certamente però da quella sera magistratura e forze di polizia hanno cominciato, pazientemente e metodicamente, a scandagliare l'intricato sottobosco dell'omertà, della correità, della diffidenza, del disprezzo che costituisce l'habitat naturale di questo genere di criminalità.

Come sempre in questi casi, dunque, due «sistemi» si misero parallelamente in moto: quello interno dei familiari che cominciarono l'angoscioso rito dell'attesa, dei contatti e delle trattative coi banditi, e quello esterno degli inquirenti che diede corso a controlli, pedinamenti, intercettazioni telefoniche. Il 18 marzo però uno scossone inaspettato mise in moto un caleidoscopio di emozioni, polemiche, speranze. Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Ferdinando Pomarici, di concerto con il suo diretto superiore dott. Giuseppe Micale, ordinò il sequestro di 390 milioni che la famiglia Alberghini aveva preparato per offrirli ai rapitori in cambio della vita del suo congiunto.

Il sequestro, un provvedimento senza precedenti (si parlò di «guerra ai criminali», di «linea dura»), avvenne poco prima che il legale di famiglia consegnasse i quattrini a un emissario dei banditi. A più riprese, in seguito, i carabinieri e la polizia sottrassero, per ordine del giudice Pomarici, il riscatto pronto per altri rapiti, Villa (150 milioni di lire una volta e cento milioni un'altra), Fioravanti (620 milioni), Molinari (70 milioni). In un'ondata di polemiche che, talvolta, sfiorò anche la persona del giudice Pomarici, la magistratura tenne duro, le indagini proseguirono, i collegamenti coi banditi furono impediti in tutti i modi.

Sabato scorso il primo risultato: Alberto Villa ritorna in libertà dopo il pagamento di oltre un miliardo di lire, avvenuto però prima del provvedimento di Pomarici. I rapitori che avevano chiesto un'altra ingente somma si arrendono, preferiscono non rischiare e liberano l'ostaggio. Stamane si raccoglie il secondo frutto, più succoso, se così si può dire, del primo. In un'operazione coordinata dal magistrato e a cui partecipano i carabinieri dei «nuclei» di Milano e Brescia, scattata puntualmente alle 8, viene liberato Carlo Alberghini.

Lo trovano seduto su una brandina di ferro, teso sulla spina dorsale, con un cappuccio in testa e un bavaglio sulla bocca, le mani legate. Lo slegano, lo tranquillizzano. Alberghini abbraccia tutti, grida «viva i carabinieri». Non sa dire altro perché piange. Il suo custode, Francesco Fabiano, di 21 anni, di origine calabrese, s'è arreso molto prudentemente. Il minaccioso mitra che ha tenuto in mano per 78 giorni è stato preso in consegna dai carabinieri.

Successivamente all'arresto di Fabiano, i carabinieri «fermano» il fruttivendolo Gaetano Suraci, di 45 anni, che, con suo figlio Franco, di 16 anni, viene trovato nel mercatino di Corsico. L'uomo, immigrato dalla Calabria nel 1954, è proprietario del deposito del cortiletto dell'edificio di via Rismondo. Al piano di sopra, in un appartamentino che abita con il resto della famiglia, c'è un'esile fanciulla che non sa nulla di quanto sta accadendo. All'arresto di Fabiano, per il quale esiste la flagranza del reato di sequestro di persona e porto di arma da guerra, e il fermo dei due Suraci, ha fatto seguito il fermo di altre cinque persone, la cui posizione sarà valutata dal magistrato. Si tratta di Nunzia Morabbito, di 38 anni, rispettivamente moglie e madre di Gaetano e Franco Suraci, e di altre quattro persone fra cui due sorelle di Fabiano, rintracciate dai carabinieri a Legnano.

Questa seconda parte dell'operazione sarebbe avvenuta in base a elementi di indizio raccolti dagli inquirenti in via Rismondo, probabilmente carteggi trovati nell'abitazione di Fabiano. Il giovane, infatti, aveva preso in affitto un appartamento al pianterreno dell'edificio e pagava il canone (25 mila lire mensili) proprio a Gaetano Suraci. Il fruttivendolo, invece, abitava con la famiglia (la moglie, il figlio Franco, detto «Franzo», e la figlioletta Mimma, di 12 anni) in un altro appartamento al primo piano, che affacciava, tramite un «ballatoio», nel cortiletto interno dell'edificio.

Carlo Alberghini viene, frattanto, portato nell'ufficio del comandante del gruppo dei carabinieri col. Arcidia, dove sono giunti da pochi minuti la moglie, il figlio Renato e due fratelli. Anche qui avviene una comprensibile scena di commozione, abbracci, strette di mano, ringraziamenti. Pomarici (che veste uno sportivo giubbotto di pelle) e Micale (che si siede per i postumi di uno stiramento a un muscolo della schiena) assistono. Viene autorizzato l'accesso all'ufficio all'équipe dei due telegiornali e a un giornalista dell'Ansa. Alberghini racconta le fasi e le impressioni della sua esperienza.

E' l'ultimo capitolo del suo «caso». «Sono stato trattato con umanità»; «Mi hanno costretto su quella brandina 23 ore al giorno»; «Ho avuto paura che mi uccidessero, quando ho intuito che c'erano complicazioni»; «Non ho niente contro nessuno» (in riferimento all'iniziativa del dott. Pomarici). Tutte queste frasi, talvolta contraddittorie nella sostanza, consentono di comprendere uno stato d'animo violentato da fortissime emozioni. Alberghini, in ultima analisi, ha espresso solo la gioia di essere tornato libero e la riconoscenza agli uomini dell'arma che gliel'hanno consentito. Il resto è probabilmente «colore», roba che sbiadirà col passare dei giorni, come è avvenuto in occasione del rilascio di altri sequestrati.

Ma la «storia» non si esaurisce col ritorno a casa dell'industriale di Trezzano. Superato il legittimo momento di soddisfazione, il magg. Cucchetti, il cap. Digati, il cap. Delfino, gli uomini della «mobile», il dott. Pomarici torneranno al «caso»: c'è da interrogare le persone fermate, da valutare una eventuale loro matrice mafiosa, scoprire i sicuri quanto intricati legami con altri pregiudicati. C'è da rispondere, inoltre, a molti interrogativi, i più urgenti dei quali riguardano la sorte di Guido Fioravanti, Raffaele Molinari e Virgilio Vitali: tre persone che non sono ancora tornate a casa e alle cui famiglie viene impedito di trattare con i rapitori.

Adolfo Maffei

BENZINA: A SETTEMBRE il doppio mercato

Roma, 22

Il doppio mercato del prezzo della benzina sarà applicato quasi certamente entro il mese di settembre. Infatti il sottocomitato della commissione finanze e tesoro del Senato che sta esaminando preliminarmente gli emendamenti al decreto fiscale del governo ha accettato il principio del doppio mercato della benzina da applicare a partire dal prossimo mese di settembre. Anche il sottosegretario alle finanze on. Pandolfi si è dichiarato favorevole a questa soluzione. Questa proposta di modifica al decreto fiscale sarà esaminata domani dalla commissione finanze e tesoro di palazzo Madama e quasi certamente approvata e poi il decreto per la conversione in legge dovrà essere esaminato dall'assemblea nella prossima settimana.

(Italia)

VISITA A BELGRADO del capo di S.M. Viglione

Belgrado, 22

Il capo di stato maggiore delle forze armate italiane generale Andrea Viglione, che è da martedì a Belgrado in visita ufficiale, è stato ricevuto stamani dal ministro jugoslavo della difesa, gen. Nikola Ljubicic. Al colloquio, che è stato cordiale ed amichevole, ha partecipato anche l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Walter Maccotta.

(Ansa)

DOPO L'APPROVAZIONE IN COMMISSIONE AL SENATO

DIVIENE DEFINITIVA LA LEGGE SUL BELICE

I 310 miliardi saranno affidati ai comuni delle zone colpite che provvederanno ad assegnare le aree e i singoli contributi

Roma, 22

La commissione lavori pubblici del Senato ha approvato, oggi in sede deliberante, la legge che autorizza la spesa di 310 miliardi per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968. Della spesa 260 miliardi sono di nuovo stanziamento, 50 sono da reperire tra i residui dei precedenti finanziamenti. La legge è definitiva, perché il Senato ha accettato senza modifiche il testo approvato nei giorni scorsi dalla Camera; essa deriva dall'unificazione di un disegno di legge presentato dal governo con proposte di legge presentate da varie parti politiche.

Della spesa complessiva autorizzata dal disegno di legge, 250 miliardi di lire serviranno per risarcire gli abitanti colpiti dal terremoto, 60 miliardi per la concessione di anticipi ai proprietari aventi diritto al contributo per la ricostruzione delle loro abitazioni. Commissioni comunali accerteranno il diritto ai contributi, assegneranno le aree necessarie per la ricostruzione degli alloggi, determineranno la misura dei contributi. Gli stanziamenti saranno ripartiti tra i comuni interessati dal ministro per i lavori pubblici, sentita una commissione parlamentare composta da dieci deputati e dieci senatori.

Il ministro sarà inoltre tenuto a presentare periodicamente al Parlamento una relazione sull'opera di ricostruzione nel Belice. La legge ha incontrato la sostanziale adesione di tutti i gruppi parlamentari del Senato. E' stata, inoltre, proposta l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta che accerti eventuali responsabilità per le carenze dell'opera di ricostruzione.

Dopo l'approvazione della legge, il ministro Gullotti ha espresso viva soddisfazione per il rapido iter legislativo che consente l'immediata ripresa delle opere di ricostruzione nelle zone terremotate.

Padre Antonio Riboldi, l'arciprete rosminiano di Santa Ninfa, uno dei paesi distrutti, che per anni si è battuto alla testa dei terremotati perché venisse accelerata la ricostruzione, ha così commentato l'attesa decisione presa a Palazzo Madama: «Eravamo quasi increduli e tuttora molto diffidenti — ha detto tra l'altro «don terremoto», come ormai parecchi giornalisti l'hanno soprannominato — per le amare esperienze del passato, dopo le tante promesse. Adesso la gestione delle ingenti somme è stata affidata direttamente alle amministrazioni comunali del Belice, che potranno operare nel modo migliore».

(Ansa)

IN VIGORE LA LEGGE che accorcia la campagna elettorale

Roma, 22

La legge che abbrevia i tempi della fase elettorale diventa operante. Il Senato, infatti, ha votato questa sera a larghissima maggioranza il provvedimento nell'identico testo pervenuto dalla Camera. L'innovazione più importante riguarda la riduzione dei tempi per gli adempimenti pre-elettorali, cioè da 70 a 45 giorni. Vi è poi l'abolizione dell'obbligo di accompagnare le liste dei candidati con la sottoscrizione di firme di elettori per i partiti e gruppi che hanno già una rappresentanza parlamentare. Inoltre, potranno partecipare alle votazioni anche i carcerati che non abbiano perduto l'esercizio dei diritti civili per sentenza irrevocabile. Infine, per il Senato vi sarà un collegamento unico regionale e non più collegamenti tra i gruppi di candidati. Tutte le candidature saranno presentate presso la corte d'appello del capoluogo regionale. Contro la «legge-lampo» elettorale ha votato, soltanto a titolo personale, il senatore liberale Valitutti.

Il senatore socialdemocratico Cirielli, che aveva preannunciato la presentazione di un emendamento e la richiesta di votazione a scrutinio segreto, non si è presentato in aula al momento del voto. Quindi non è stata proposta nessuna modifica alla legge.

(Italia)

DUE GIORNI DI SCIOPERO DECISI DAL SINDACATO AUTONOMI

SCUOLA: SEMIPARALISI PER LA FINE DI APRILE

«Inadeguata la copertura finanziaria ai benefici economici già approvati» - Metalmeccanici: oggi ripresa dei colloqui

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Per due giorni, il 29 e il 30 aprile prossimi, l'attività didattica nella scuola primaria e secondaria resterà semiparalizzata a causa dello sciopero nazionale di 48 ore consecutive, varato da un «cartello» dei sindacati autonomi del settore, con a capo lo Snals e lo Snase, cioè, rispettivamente, il «sindacatone» nato dalla confluenza di varie organizzazioni autonome della scuola secondaria e il sindacato autonomo dei maestri elementari.

La presenza, accanto ad altre, di queste due organizzazioni comporterà, almeno a grandi linee, la chiusura quasi certa degli istituti secondari, inferiori e superiori, e il semiblocco delle elementari. L'iniziativa è stata adottata in segno di protesta contro «le parzialità del disegno di legge relativo alla copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica recanti anticipazioni di benefici economici ai dipendenti della pubblica amministrazione approvati ieri dalla Camera dei deputati».

In particolare gli autonomi della scuola lamentano che la misura proposta dal governo sulla base di un accordo con le confederazioni «estende l'aumento delle 20 mila lire mensili, con decorrenza dal 1.o luglio 1975, agli impiegati amministrativi e ai superburocrati, escludendo, invece, ancora una volta, con ingiustificabile discriminazione, il personale direttivo insegnante e non insegnante delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche».

METALMECCANICI: *al «redede rationem» domani, dopo la puntigliosa preparazione di questi giorni che ha avuto il suo «clou» nel consiglio generale della Flm (ieri e oggi), la vertenza contrattuale dei metalmeccanici. L'incontro, che impegnerà plenariamente, le delegazioni della Flm e della Federmeccanica è stato preceduto oggi da un contatto informale e semisegreto delle due parti sulle cui conclusioni si è mantenuto il massimo riserbo. Unica notizia filtrata, di per sé marginale ma anche emblematica, è che con tutta probabilità la tornata negoziale che prende il via domani proseguirà anche nelle giornate di sabato e di domenica. Ciò sembra confermare l'intenzione delle parti di arrivare, quanto prima, ove possibile, alla conclusione della vertenza, ma conferma anche che le cose da discutere restano numerose e quasi tutte di «caratura» notevole.*

Sul tappeto permangono, infatti, problemi complessi, quali quelli del salario (quantità, a quale titolo, eventuale scaglionamento), dell'orario di lavoro, della classificazione unica. All'incontro di domani i metalmeccanici si recheranno «caricati», oltre che dalla mobilitazione in atto in questi giorni e dall'intatto potenziale di lotta, anche dalle risultanze del consiglio generale che si è concluso questa sera a Roma con l'approvazione all'unanimità della relazione introduttiva svolta ieri da Trentin.

PARASTATALI: *la necessità della ripresa immediata della lotta dei parastatali è stata sottolineata oggi dalla Uildep nel corso di una riunione convocata per fare il punto sulla vertenza contrattuale della categoria. Solo, infatti, una pronta mobilitazione, accompagnata da incisive astensioni, potrà costringere il governo ad approvare l'ipotesi di accordo per il primo contratto firmato il 4 marzo scorso dalla delegazione dei presidenti degli enti parastatali.*

IMPOSTE DIRETTE: *il termine di presentazione delle denunce dei redditi (15 maggio) non subirà ulteriori rinvii, almeno a causa di agitazioni del personale autonomo delle imposte dirette. Lo ha confermato stamane il segretario dell'organizzazione autonoma del settore, nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare lo stato di disorganizzazione e di caos in cui versa l'amministrazione finanziaria. Quali dunque le cause? Fra le tante Dragoni ha ricordato: la proliferazione delle leggi; l'enorme mole di lavoro arretrato; la mancata attuazione dell'anagrafe tributaria; gli scarsi risultati conseguiti con il ricorso al consorzio nazionale degli esattori.*

Giuseppe Roselli

ZAC-BERLINGUER

Dalla prima pagina

no evitabili, con quale procedura arrivarci.

L'on. Zaccagnini, d'accordo con Moro, è favorevole a un dibattito parlamentare. Il governo, cioè, si presenterebbe martedì alla Camera per una discussione che dovrebbe concludersi il giorno 5. Volendo, il Capo dello Stato, avrebbe tempo fino al 7 maggio per sciogliere il Parlamento e fissare la data delle elezioni a domenica 20 giugno. La data del 13 giugno è ormai «saltata». Il 13 giugno, comunque, si voterà per le elezioni regionali siciliane. Ora la DC sarebbe convinta di ottenere in Sicilia un parziale successo, che potrebbe influenzare politicamente la successiva consultazione politica. Non è da scartare l'eventualità che le elezioni politiche possano slittare fino al 27 giugno. Non è detto, infatti, che tutti gli adempimenti per lo scioglimento delle Camere e la convocazione dei comizi possano essere portati a termine entro il 7 maggio.

Nel pomeriggio Zaccagnini si è incontrato anche con i liberali e con i repubblicani. Agli interlocutori liberali Zaccagnini è apparso estremamente preoccupato per il quadro politico generale. Il segretario della DC avrebbe fatto riferimento alla propensione socialista per le elezioni politiche anticipate e ho sottolineato che il suo sforzo era diretto ad evitarle, in considerazione soprattutto della gravissima crisi economica. Zaccagnini ha detto che la DC è favorevole a un dibattito parlamentare, nel corso del quale il presidente del consiglio Moro farebbe proprie le proposte contenute nel «pacchetto» della DC.

Ai giornalisti Zanone ha dichiarato che il PLI «si è mostrato favorevole a un dibattito parlamentare che porti a una posizione di chiarezza, sia nel caso della possibilità di finire l'attuale legislatura con un governo in grado di attuare un programma efficiente, sia nel caso dell'inevitabilità del ricorso delle elezioni anticipate». In particolare, i liberali, a quanto si apprende, hanno fatto presente che il ricorso alle elezioni anticipate creerebbe un clima psicologico che aggraverebbe la sorte della lira. A giudizio dei liberali, le riserve per difendere la lira sono limitate a 7-8 giorni.

Il segretario della DC si è successivamente incontrato nella sede del gruppo repubblicano con La Malfa e Biasini. Dopo il colloquio con Zaccagnini, Biasini ha detto di aver ascoltato «le proposte degli amici democristiani, sia sul piano della politica economica, sia sul piano dell'ordine pubblico, sia sull'aborto. Su quest'ultimo punto bisogna rilevare che la proposta della DC è meritevole d'interesse, perché è innovativa rispetto alla precedenti. Le valuteremo insieme con gli altri partiti laici con i quali abbiamo una linea comune».

La Malfa ha detto che sulle linee generali del programma d'emergenza esposte da Zaccagnini per alcuni punti c'è una convergenza, «ma riteniamo — ha aggiunto — che date la gravità della situazione e la vastità della crisi economica, siano necessari ulteriori approfondimenti. Vi è anche il bisogno di altre consultazioni e di altro tempo. Non sappiamo — ha concluso La Malfa — se su questo vi sarà disponibilità da parte degli altri partiti». Domani si riuniranno anche la direzione repubblicana e la direzione liberale.

Per quanto riguarda i socialdemocratici, c'è da dire che il loro comitato centrale ha oggi approvato un documento nel quale si afferma che il PSDI «ha operato e continua a operare perché si realizzi un accordo fra tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, fatti salvi i distinti ruoli della maggioranza e dell'opposizione, su un programma di emergenza. Il PSDI è consapevole dei gravi ostacoli che si frappongono al raggiungimento di tale intesa, ed è altresì convinto che nella situazione in cui versa il Paese ogni indugio sia pericoloso».

Il comitato centrale ha anche integrato la direzione del partito, con la nomina dei dieci componenti della corrente tanassiana. Non sono stati riconfermati: Tanassi, Polito, Pala, Pulci, Orsello, Ceccherini e Palmiotti. E' la prima volta che Tanassi non fa parte della direzione negli ultimi 15 anni. Sono stati eletti Amadei, Cariglia, Righetti, Corti, Bemporad, Lupis, Reggiani, Russo, Macaluso e Schietroma.

R. P.

Antilope

e immediata crisi istituzionale, nella speranza di favorire l'avvento di un «laico» al Quirinale.

Soltanto nella tarda mattinata, come si è detto, la netta smentita dell'ufficio stampa della presidenza della Repubblica e le altrettanto secche smentite di palazzo Chigi e della Farnesina hanno attenuato la tensione, eleminando il problema istituzionale che ormai faceva chiaramente premio sulla crisi politica. Malgrado ciò, i tentativi non si sono del tutto esauriti. Molti, infatti, hanno continuato a fare congetture, a chiedersi chi possa essere questo fantomatico «Antelope Cobbler» di cui si parla nel rapporto Church all'esame della commissione inquirente. L'interrogativo è ancora da risolvere e rimane sospeso nell'aria ad avvelenare l'atmosfera politica. La caccia all'«antilope» resta più che aperta e gli elementi per stanarla ancora non sono molti.

Si è a lungo disquisito sul significato della parola inglese «cobbler», che letteralmente equivale a «ciabattino». La traduzione a senso è stata la seguente: «Colui che fa le scarpe all'antilope» o «colui che fa le scarpe di antilope». Ma, in questo pericolosissimo gioco, si è arrivati molto oltre: qualcuno ha ipotizzato che la parola in questione fosse «gobbler» e non «cobbler». C'è stata un'ampia e frenetica consultazione dei dizionari inglesi, e se ne è ricavato che «gobbler» significa «ghiottone, mangione». Il rebus è stato subito risolto: mangiatore di antilope; e chi è ghiotto se non il leone?

Questa soluzione, piuttosto azzardata, tendeva dunque a tirare in ballo il Presidente Leone con tutte le conseguenze del caso. Ma la smentita del Quirinale non poteva essere più categorica. C'è da rilevare che nella precisazione di Leone si tiene ad indicare la data del 28 marzo 1969 come la data «caldissima» in questa data era presidente del consiglio, non Leone, ma Rumor. Non solo per questa indicazione del Quirinale, ma anche per altre convergenti indicazioni del genere il personaggio più «chiacchierato» sembra essere oggi proprio il ministro degli esteri, nonostante la sua netta e sdegnata precisazione.

Ci sono a questo proposito due dichiarazioni di esponenti della Inquirente, e cioè il democristiano Codacci Pisanelli e l'on. D'Angelosante, comunista, che concordano nell'indicare il periodo «caldo» delle trattative per l'acquisto degli aerei della «Lockheed» tra il 1969 e il 1971. Comunque, tutto è ancora incerto. Per ora si può dire solo che se nello scandalo è davvero implicato un presidente del consiglio, questi sarebbe Rumor, mentre né Leone né Moro potrebbero essere coinvolti. Siamo nelle ipotesi, siamo alle illazioni e certamente non ai dati di fatto.

Intanto l'on. Fortuna (PSI) ha rivolto un'interpellanza al presidente del consiglio sugli ultimi sviluppi dello scandalo «Lockheed», per chiedere al governo di comunicare «con tutte le urgenza alla Camera dei deputati quanto gli risulti e quali indilazionabili provvedimenti intenda adottare». E' evidente che il presidente del consiglio non può che rimettersi alle conclusioni cui perverrà la commissione parlamentare, dal momento che il governo ha messo a disposizione della commissione stessa tutta la documentazione di cui era in possesso. E proprio oggi la commissione inquirente, giudicando insufficiente questa documentazione, ha deciso di compiere una visita a Washington per la raccolta di informazioni dirette più certe e più probanti.

R. P.

DURANTE IL «COLPO» VENNE UCCISO UN UOMO

Tre arresti a Torino per una cruenta rapina

Un quarto bandito è ancora latitante - Su questo i tre tentano di scaricare tutte le responsabilità

Torino, 22

Tre persone sono state arrestate dalla polizia durante le indagini relative alla tentata rapina di corso Vercelli, la scorsa settimana, durante la quale fu ucciso Alessandro Castelli, di 48 anni, dipendente della «Ansaldi e Barbero». Gli arrestati sono: Innocenzo Sepede, di 25 anni, di Bresso (Campobasso), Riccardo Leonetti, di 20 anni, di Andria (Bari) e Francesco Santoro pure di 20 anni, di Andria. Per Sepede e Leonetti, due ladri d'automobili già noti alla polizia, l'accusa è di concorso in omicidio; per Francesco Santoro, di detenzione abusiva di armi.

Come è noto una quarta persona, Natale Caruso, di 20 anni, residente a Leinì, è tuttora ricercata dalla polizia. Il giovane, sul quale pesano gravi indizi, si è reso irreperibile fin dal giorno stesso del tentativo di rapina. All'identificazione dei tre arrestati, la polizia è giunta proprio indagando sull'attività del Caruso, un altro ladro d'automobili, che, insieme con Riccardo Leonetti, che si definiva carrozziere e commerciante in autovetture, frequentava gli stessi locali e le stesse amicizie.

A sua volta Leonetti si incontrava sovente con Innocenzo Sepede — anche questi sedicente commerciante d'automobili — e con lui frequentava una bisca clandestina. Leonetti, inoltre, abitava in una soffitta di corso Brescia, considerata il covo della banda, insieme con Francesco Santoro. Raccolti tutti gli elementi, gli agenti della squadra mobile hanno fatto irruzione, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, nella soffitta di corso Brescia sorprendendo Leonetti e Sepede.

Durante una perquisizione sono state trovate due pistole a tamburo e una «Beretta» con i numeri di matricola limati. Un'altra pistola, una «Luger» (la stessa arma usata dai banditi durante la mancata rapina e inceppatasi al momento di far fuoco) è stata trovata in un nascondiglio che Natale Caruso aveva sulla collina di Rivadora. Contemporaneamente, in un'altra zona della città, gli agenti arrestavano Francesco Santoro.

Secondo quanto è stato possibile sapere — dato che le indagini sono tuttora in corso e la polizia mantiene un certo riserbo sui particolari — i tre arrestati avrebbero ammesso in parte le loro responsabilità, affermando, tuttavia, di essere a conoscenza del «colpo» programmato, sembra, da Caruso, ma di non avervi partecipato direttamente. Risulterebbe, inoltre, che la banda non sia completamente estranea ad una serie di rapine minori fatte a Torino negli ultimi due anni. *(Ansa)*

AUTOTASSAZIONE: entro il 14 maggio

Roma, 22

Il ministero delle finanze ricorda in un comunicato che la proroga al 15 maggio del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi 1975, comporta automaticamente un'analoga proroga, anche per il termine entro cui il contribuente deve provvedere all'autotassazione. Quest'ultimo adempimento, infatti, secondo la legge (art. 17 legge 2.12.1976, n. 576) deve essere svolto «nel termine previsto per la presentazione della dichiarazione». Tenuto conto peraltro che il 15 maggio cade di sabato, giorno in cui gli istituti di credito non effettuano servizio di sportello, il ministero ricorda anche che il versamento dell'imposta potrà essere eseguito, in pratica, fino al giorno 14 maggio, ferma restando ovviamente la possibilità di presentare la dichiarazione dei redditi agli uffici delle imposte o di spedirla agli stessi a mezzo posta anche il successivo giorno 15, termine ultimo, come si è precisato, concesso dal decreto legge del 16 aprile 76, con il quale è stata disposta la proroga. *(Ansa)*

ESTREMO OMAGGIO al brigadiere ucciso

Como, 22

Sette-ottomila persone hanno rivolto questa mattina l'estremo saluto a Fino Mornasco (Como) a Roberto di Maria, il brigadiere ucciso, nel primo pomeriggio di martedì, presso l'ingresso secondario del «Banco Ambrosiano» mentre tentava di impedire la conclusione di una rapina. Il corteo si è mosso alle 10.30 dalla sede del municipio dove era stata allestita la camera ardente. Davanti all'edificio è stata schierata la fanfara dei carabinieri di Milano unitamente ad un picchetto d'onore. Davanti al carro funebre una lunga fila di corone portate a mano da carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. In testa la corona inviata dal Presidente della Repubblica, sorretta da due corazzieri.

Praticamente tutto il comasco era presente a testimoniare il cordoglio per la morte di Roberto Di Maria, dietro la bara la moglie, Carmela D'Ambrosio, la mamma, il papà, il fratello e la sorella dell'ucciso. Tutti i congiunti erano sostenuti da parenti. Carmela D'Ambrosio piangeva sommessamente ed alzava ogni tanto il capo e guardando verso il feretro chiamava: «Roberto, Roberto». Dopo aver percorso le vie del paese, il corteo è giunto in chiesa dove si è svolta la cerimonia funebre.

(Ansa)

AL POSTO DI COSENTINO

ANTONIO MACCANICO segretario alla Camera

Roma, 22

Il dottor Antonio Maccanico è il nuovo segretario generale della Camera, in sostituzione del dott. Francesco Cosentino, dimessosi la settimana scorsa. Lo ha nominato il consiglio di presidenza all'unanimità.

SI RIBELLA UN RECLUSO NEL PENITENZIARIO

Ostaggio di un detenuto un insegnante a Procida

Il fatto è avvenuto dopo una lezione - Il maestro è stato ferito al collo - Rinforzi giunti da Napoli

Napoli, 22

Un ergastolano detenuto presso il penitenziario di Procida, ha preso in ostaggio l'insegnante elementare dell'istituto di pena, Giovanni Lubrano Lavadere, di 32 anni, ferendolo con un coltello al collo. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio. Conclusa la lezione a tre detenuti, l'insegnante si apprestava ad uscire dall'aula quando è stato aggredito dal detenuto Antonio Di Pino, di 34 anni e spinto in un angolo dell'aula. Quindi il detenuto ha chiuso il cancello. Di Pino — che è di Castellammare di Stabia ed è responsabile di omicidio e altri reati (dovrebbe uscire dal carcere nel 1991) — ha cominciato a gridare. Sono accorsi gli agenti di custodia e un funzionario, il rag. Palmieri.

Al funzionario e agli agenti, Antonio Di Pino ha indicato le condizioni per liberare l'ostaggio: «Voglio subito parlare con il procuratore generale, con gli avvocati Bisogni e Senese e con il giornalista dell'"Unità" Benito Visca». Il giornalista è anche consigliere regionale della Campania.

Alla protesta si sono del tutto estraniati gli altri reclusi, molti dei quali hanno anche espresso la loro aperta disapprovazione. Di Pino non ha permesso finora ai due medici e al chirurgo del penitenziario, i dottori Gaetano Scalese, Giacomo Retaggio e Grippo di avvicinarsi all'aula per visitare l'insegnante. A tarda sera sono giunti a Procida anche il giudice di sorveglianza Igino Cappelli, il sostituto procuratore della repubblica Merone, nonché l'avv. Senese. Con un'altra motovedetta sono giunti rinforzi di carabinieri con cani poliziotto. *(Ansa)*

L'ATTENTATO NELLA CAPITALE CONTRO IL PRESIDENTE DELL'UNIONE PETROLIFERA ITALIANA

Theodoli migliora lentamente Nove o dieci i «colpi» sparati

Roma, 22

Le condizioni del marchese Giovanni Theodoli, presidente dell'unione petrolifera italiana, rimasto gravemente ferito ieri mattina nel corso di un attentato politico, sono leggermente migliorate. Theodoli ha trascorso una notte abbastanza tranquilla nella sua stanza, al reparto chirurgia dell'ospedale Fatebenefratelli sull'isola Tiberina, dove è ricoverato dopo il delicato e laborioso intervento operatorio subito ieri mattina per scongiurare il pericolo di gravi emorragie a causa della rottura dei vasi venosi e dell'arteria provocata dai colpi di pistola dello sconosciuto attentatore.

Per quanto riguarda i proiettili, che hanno colpito Theodoli, i medici hanno detto stamane che essi dovrebbero essere nove o dieci. Il ferito ha, infatti, quattordici fori nelle gambe ed uno nella mano. Tre proiettili sono stati estratti ed un quarto è stato lasciato tra la tibia ed il perone sinistro, in una zona dove esso non può provocare alcuna conseguenza. Nelle due gambe ci sono poi cinque fori di entrata ed altrettanti di uscita. La ferita alla mano potrebbe essere stata provocata da uno dei proiettili che, con una traiettoria dall'alto verso il basso, ha poi raggiunto le gambe.

Proseguono, intanto le indagini. L'unico elemento certo finora emerso è che i terroristi hanno usato una «Peugeot 104» gialla con la targa di Roma, appartenente a Luigi Pepe. La vettura, insieme ad altre sei, fu rubata, la scorsa settimana, nella rimessa di via Tripolitania, nel corso di una rapina attribuita dalla polizia a elementi nappisti.

Secondo i funzionari dell'ispettorato per la lotta al terrorismo e dell'ufficio politico, l'azione contro Theodoli è stata compiuta da nappisti latitanti, insieme con terroristi delle «Brigate rosse». Questa supposizione si fonda sul fatto che emergono con evidenza la tecnica dei nappisti nel ferimento e alcune impostazioni ideologiche delle «BR» nel comunicato trasmesso al «Messaggero» a nome delle «Formazioni comuniste armate». Il carattere nappista si rileverebbe nel tipo di agguato, nella scelta delle gambe come bersaglio per dare un avvertimento, che come forma intimidatoria è caratteristica della camorra napoletana, nella cura di recuperare i bossoli sparando attraverso una borsa e facendoli cadere all'interno, come fanno in genere i pregiudicati più astuti.

Secondo i funzionari affermano che vi sono elementi comuni di particolare spicco tra l'attentato contro Theodoli e i due attentati, avvenuti di recente a Roma, contro il magistrato Pietro Margariti e il vice brigadiere dell'antiterrorismo Antonio Tuzzolillo. Gli investigatori considerano, infine, probabile l'ipotesi che le «Formazioni comuniste armate» abbiano base a Firenze, non solo perché esse rivendicano anche l'incendio alla «Texaco», ma perché durante la rapina compiuta nell'autorimessa di via Tripolitania i terroristi usarono una Fiat bianca targata Firenze.

(Ansa)

L'ULTIMA SPIAGGIA

UNO dei limiti che contrassegnano il vivere umano — nell'ambito della problematica conoscitiva — sta proprio nel non riuscire mai a superare del tutto la barriera del sembrare e giungere alle zone dell'essere. Traducendo: io devo purtroppo accontentarmi di quello che tu mi sembri, cioè di come tu decidi di mostrarti; oltre non posso arrivare. La porta, dietro la quale c'è il tuo essere intimo — quello autentico, voglio dire — è sprangata dal di dentro. Ammesso pure che con le raffinate tecniche della psicanalisi o della parapsicologia, riuscissi ad aprirla, finirei col trovarmi in un antro buio: ti presenteresti entro la larva del sembrare in opposizione alla chiarezza dell'essere. E questo non perché tu disponga di misteriose possibilità mistificatorie, ma perché io — che pure vorrei tanto conoscerti a fondo — non disponendo di facoltà divinatorie per riesco a cogliere la tua identità.

Questa introduzione non sembri un gratuito tentativo di filosofeggiare sul mistero dell'uomo o sull'uomo come mistero. La cosiddetta incomunicabilità, sulla quale, narrativa, teatro, cinema hanno effettuato esplorazioni impegnate (si pensi anche soltanto allo «Straniero» di Albert Camus che Luchino Visconti ha portato sullo schermo con sagace intuizione), resta sempre una realtà con la quale bisogna fare i conti. L'uomo è straniero a se stesso e agli altri.

Questi pensieri, dopo di aver vagolati con petulante insistenza tra le mie anguste regioni cerebrali, sono diventati tanto prepotenti da esigere che io li trasferissi in un'area tangibile. E l'occasione propizia per questo trasferimento fu un incontro familiare al quale era presente una distinta signora tanto rispettabile quanto ingenua. Sapeva tenere in pugno la conversazione. Di natura estroversa, dotata di uno scilinguagnolo eccezionalmente ricco, dopo di aver spaziato con disinvoltura sconcertante in ogni campo dello scibile, piano, cioè toccò terra nell'area della famiglia. La sua figlia sedicenne e il figlio diciottenne non avevano mai avuto segreti. Con lei si aprivano come le corolle ai tepori della primavera. Essa leggeva nel loro animo semplice così come si sfoglierebbe un albo di fumetti. Le confidavano tutto: l'ambiente che frequentavano, la scuola, le amicizie, i divertimenti, le evasioni, i primi timidi approcci sentimentali. Tutto insomma. Nessuno dei presenti se la sentiva di mettere in dubbio quanto essa diceva. Ci si limitava a qualche discreto ammiccamento quando si lasciò andare a giudicare «le favole sulle teorie della incomunicabilità tra genitori e figli, tra giovani e adulti. L'animo dei ragazzi in genere è aperto, sincero, trasparente. Ammenoché non sia gravato da condizionamenti esterni o appesantito da moralismi bacchettoneschi».

Ultimato il luminoso affresco sulla convivenza familiare, restammo, più che sorpresi, perplessi. Era forse la prima volta che ci avveniva di sentir decantare con inaudito semplicismo l'euforica temperie della gioventù contemporanea. Ma come non avevo tentato di arrestare la fluente logorrea di questa madre, così non avrei riesumato oggi questo episodio se non si fosse verificato, di lì a pochi giorni, un tragico fatto di teppismo che aveva come protagonista proprio il figlio diciottenne.

Sarebbe di pessimo gusto far scaturire da un singolo episodio purtroppo increscioso e abbastanza frequente, un giudizio sommario. Non mi sentirei di avallare lo sconcertante massimalismo antipedagogico di quella madre e di ogni altra che — come lei — s'illudono di possedere la chiave sicura per aprire l'animo dei giovani dell'ultima generazione: un animo irto di problematiche, spesso fuorviato da pregiudizi, condizionato dal possesso di cose non necessarie, nauseato da un perbenismo che caratterizza quella certa società sedicente acculturata nella quale si scoprono dei vuoti paurosi e sentono il bisogno, più che di nuove norme, di nuovi valori che essi vedono crollare attorno a sé. Ora, uno dei valori ai quali tutti siamo chiamati ad accedere, è l'umiltà: che non è assolutamente — per intenderci — una virtù negativa; e non è neppure sottovalutazione delle personali capacità ed esperienze. E' invece il sincero riconoscimento dei propri limiti. E, nel caso sopraccennato, l'umiltà — secondo me — consisterebbe proprio nel riconoscere e nell'ammettere le reali difficoltà di penetrare nelle complicate e volubili psicologie degli addolescenti. Il rischio di prendere lucciole per lanterne e di scambiare ciò che appare per ciò che è, è sempre incombente. Per esemplificare, un parallelo soltanto approssimativo: a mio modesto avviso, i nostri giovani possono talvolta apparire impietosi ed essere pii; sembrare ribelli ed essere soltanto vivaci; farsi credere dissacratori ed essere semplicemente scontenti del mondo che li circonda; mostrarsi indifferenti e menefreghisti e, nello stesso tempo, sentire in fondo al loro spirito effervescente, un indistinto anelito per quanto nella vita è sacro. Tolti i casi abnormi, i giovani, oggi, sono affamati di libertà, di amore, di giustizia, di Dio, sia pure in modo distorto o peregrino. Arroccati sulla montagna dei luoghi comuni e con la scimitarra di un integralismo anacronistico, menano fendenti sulla gioventù del 1976 difendendola peggiore della propria; vedono tutto il male solo nel presente pronti a canonizzare il passato col più pacchiano manicheismo.

Sono in crisi i valori della famiglia, della scuola, della società. Crisi cui si oppongono inesauribili discorsi, fiumi di parole che spesso servono soltanto ad annacquare i principî. Don Bosco, in un secolo condizionato da un razionalismo integrale, a quanti si arrovellavano intorno ai problemi scolastici, ripeteva: «Invece di perdere il tempo a discutere sul come dovrebbe essere la scuola, cerchiamo di impegnarci tutti a renderla migliore». Affermazione validissima, oggi. Un oggi terribilmente afflitto da verbosismi accademici, da funambolici teoricismi, da asfitiche oziose discriminazioni sociali verniciate di democrazia e da inconcludenti diatribe politiche. Un oggi specializzato nella formulazione di perfettissimi parametri statistici e da diagnosi spaccapelli sulle problematiche sociali. Fatiche indubbiamente sane ma destinate a dissolversi nel cielo dell'astrazione senza investire valori quali il rispetto della vita in boccio o quella in declino. Che dire degli eterni intrallazzi? Bubboni che si radicano nello sclerotico magma della irresponsabilità, dell'indolenza, del clientelismo. Bubboni generatori feraci di disaffezione o di indifferenza e di sfiducia. Penosa situazione!

La saggezza popolare, di fronte alle scoperte mene politiche, alle lentezze burocratiche, all'insabbiamento dei problemi, si è convinta che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, un mare di norme incerte, di leggi confuse che non riescono a incarnarsi nei valori. Il Vangelo, sobrio e incisivo, annota che Cristo «coepit facere et docere». Prima ha cominciato ad agire e poi a insegnare. Prima l'impegno dell'azione, poi quello delle norme. Nelle contingenze attuali su cui si stende un cielo gravido di tante incertezze, vogliamo meno promesse, meno norme e più fatti concreti. In attesa essi ci mettono avanti ai loro «fatti concreti», brutali sconvolgenti delittuosi.

Quale futuro immediato ci spetta? Aggrappiamoci alle estreme risorse della speranza, ultima spiaggia alla quale, nel frattempo, troveremo modo di approdare quei valori primari dell'umana esistenza che, in questi giorni grami, stanno disperdendosi al vento della confusione.

Emilio Bonomi

Settimana italiana a New York

New York, 22

Per il quarto anno consecutivo la Quinta Avenue, la strada più elegante di New York, dedica da oggi sette giorni alla moda e al gusto italiani. E' l'ennesima conferma della sempre maggiore affermazione del prodotto proveniente dall'Italia nella città dei grattacieli che, forse proprio per il pesante incombere del cemento armato è maggiormente sensibile alle creazioni, alle proposte di un commercio raffinato.

Tra la 24.a e la 60.a strada, la Fifth Avenue, negli ultimi anni sempre più contrassegnata di insegne prestigiose, le bandiere italiane danno il benvenuto ai visitatori. *(Ansa)*

UN SIGNIFICATIVO E STIMOLANTE COLLOQUIO DI ESTREMA ATTUALITA' CON LO SCULTORE EMILIO GRECO

«...e allora Paolo VI mi donò il bastone di Papa Giovanni»

L'artista rievoca i momenti più significativi della sua lunga e brillante carriera e della sua vita privata dal monumento a Pinocchio alle «chiacchierate» porte del Duomo di Orvieto, dai bronzi alla pittura

Roma, aprile

Un francobollo emesso a San Marino riproduce una grande statua bronzea di Emilio Greco acquistata dalla repubblica del Titano e sistemata in uno dei giardini pubblici del piccolo stato. L'opera — spiega l'ufficio filatelico sammarinese — «vuole esprimere, nella dinamica raffigurazione di un corpo femminile che appare quasi librato in aria e senza peso, l'esaltazione della bellezza e della virtù in un'immagine che ispira gioia di vivere».

Ci sono, in sintesi, in queste parole i motivi che segnano l'arte di Emilio Greco, ci sono la coerenza e la linearità alle quali l'artista ha improntato la sua vita da quando ragazzo, nella sua Catania e negli anni del primo dopoguerra, accarezzava gli ideali di bellezza plastica modellando angeli di marmo per accontentare uno scalpellino senza estro. Greco sognava allora di fare il pittore e intanto leggeva i classici e componeva le poesie che Vincenzo Caldarelli avrebbe scoperto e pubblicato nel 1948.

Più tardi, studente all'Accademia di Belle Arti a Palermo, egli ebbe la prima rivelazione della grande scultura accostandosi alle metope di Selinunte e alle opere di Giacomo Serpotta, dei Gagini e di Francesco Laurana. Fu in quegli anni che «scelse» il profilo immacolato di Eleonora d'Aragona del Laurana e si votò a quella purezza di stile che oggi è una delle caratteristiche delle sue figure di giovani donne ambigue e docili insieme, permeate di languori e sensualità.

Il critico d'arte Carlo L. Ragghianti che ha percorso più volte nei suoi scritti l'itinerario artistico e umano dello scultore, ha sottolineato che ogni lavoro di Emilio Greco nasce da una particolare «concentrazione lirica» e appunto per questo nemmeno le figure in bronzo a grandezza superiore a quella naturale, le turgide Bagnanti e le vistose Figure Sedute, possono essere definite «spettacolari». Questo perché anche le sue grandi statue «esigono un colloquio vicino, da anima a anima».

Questo «rapporto» è riscontrabile in tutta la produzione di Emilio Greco, nei monumenti bronzei, nei quadri ad olio, nei disegni, nelle incisioni e perfino nelle opere di arte sacra. Il riferimento più immediato, per quanto riguarda l'arte sacra, è alle porte di bronzo collocate del Duomo di Orvieto nell'agosto 1970 che si inseriscono, con i loro rilievi intensi ma privi di violenza, nella preesistente architettura. E anche al monumento a Papa Giovanni inaugurato nel giugno 1967 da Paolo VI in San Pietro che magistralmente interpreta la spiritualità del popolare pontefice.

* * *

Mi trovo nello studio dello scultore sommerso nel silenzio e chiuso da una vetrata attraverso la quale si vede una sala piena di sculture e di bozzetti. Dal giardino non giunge rumore alcuno e nemmeno dal vicino viale Cortina d'Ampezzo che sale a grandi anse verso la Cassia fiancheggiato da frondosi alberi chini con i loro rami umidi sui marciapiedi.

Alle pareti pochi quadri, i calchi di alcune medaglie, qualche fotografia. Spicca in un angolo il ritratto di una ragazza «a macchia di inchiostro» che Greco dipinse nel 1924 nella sua casa di Catania quando aveva undici anni. E' un'immagine cara all'artista perché si tratta dell'unica opera giovanile che la sorella sia riuscita a salvare: l'ovale perfetto, l'espressione meditativa, la pudicizia e la compostezza dei lineamenti evocano la figura di una giovane donna che certamente dovette fortemente colpire la sensibilità di Emilio ancora alle soglie dell'adolescenza ma già segnato dal crisma dell'arte.



Emilio Greco

Il suo è stato uno straordinario cammino d'arte percorso con tenacia e pur con passo pacato, senza fretta, tenendo fede a uno stile che con gli anni è divenuto inconfondibile. Oggi Emilio Greco è considerato uno dei maggiori scultori e le sue opere si trovano nei musei di tutto il mondo. Tra i musei che ospitano sue opere c'è quello giapponese di Hakone, ed è di questo e dell'ospitalità nipponica che Emilio Greco parla volentieri. Ad Hakone — alcuni vasti padiglioni in un parco di sei ettari che ha come sfondo la vetta nevosa del Fujiyama — si trovano dodici grandi bronzi (nove dei quali all'aperto) dello scultore italiano. L'artista è stato più volte invitato in Giappone dove ha ricevuto accoglienze di solito accordate ai più popolari divi dello schermo.

Emilio Greco non aveva certo bisogno dell'avallo dato dai consensi giapponesi per essere inserito nella schiera degli artisti che hanno dato un volto al mondo figurativo degli ultimi decenni. Artista versatile, egli lavora il marmo, l'argilla, la lava, usa la matita litografica e la puntasecca da grande maestro. Alcune sue teste in terracotta (abbiamo presente l'«Omino» che è del 1939) sono di un impressionante realismo e ricordano il vigore di certi ritratti d'età romana). Nella grafica ha raggiunto autentiche vette. Si osservi la serie di incisioni ispirata all'«Arte d'amare» di Ovidio: corpi intrecciati di amanti colti nell'abbandono, nella effusione prima dell'addio, hanno la cadenza di una elegia, costituiscono un arrivo, un segno compiuto. Nello stesso tempo crea grandi figure di bronzo, modella monete e medaglie: le più note sono la moneta vaticana da 500 lire che raffigura il Figliol Prodigo coniata per l'Anno Santo e le medaglie per il Concilio Vaticano II, per il centenario di Roma capitale, per le celebrazioni di Ariosto e Petrarca, per il bimillenario dell'Arco di Augusto.

Consensi e polemiche hanno contraddistinto la sua carriera artistica da quando nel 1956 venne inaugurato a Collodi un originalissimo monumento a un Pinocchio, a metà legnoso burattino e a metà «pupo» siciliano. Soprattutto le porte del Duomo di Orvieto scatenarono intorno al 1970 una polemica in cui erano evidenti i segni del ripicco, degli intrighi di cattedre e di baronie culturali. In quell'occasione Emilio Greco, pur amareggiato per gli ingiustificati attacchi, ebbe la misura dell'apprezzamento per la sua opera da parte di artisti, critici d'arte, personalità di ogni continente. Ricevette infatti ininterrottamente per mesi elogi, parole di sorpresa e di deplorazione per gli attacchi e le accuse, manifestazioni di simpatia e di incitamento.

Non appena le porte modellate da Greco vennero messe sui cardini dopo un'attesa durata circa sei anni, migliaia di persone cominciarono ad affollare Orvieto soprattutto nelle giornate domenicali. Chi le osservava nelle prime ore del pomeriggio, così come consigliava l'artista agli amici, ne riceveva un'impressione durevole. Il sole, battendo sull'oro della splendida facciata del Duomo, dava un nitore straordinario alle sculture dedicate alle opere di Misericordia tra cui una famosa visita che Papa Giovanni fece ai carcerati di Regina Coeli.

Dei momenti significativi della sua vita e della sua carriera Emilio Greco mi ha parlato con estrema semplicità eppure con un vigore che tradisce la vitalità di un uomo capace di esprimere un mondo interiore ricco e umanissimo; il mondo di un artista che ha sempre evitato le parrocchie culturali di comodo e che per questo è stato definito «eretticale e solitario».

«L'isolamento», dice soffermandosi sulle parole quasi a sottolineare con orgoglio la propria indipendenza e il rifiuto di ogni compromesso, «può condurre alla follia oppure all'arte». E aggiunge che lui un dialogo continuo, caldo e consolante lo mantiene a scuola a contatto con gli allievi dell'Accademia di Belle Arti che frequentano le sue lezioni di scultura.

Le sue sono frasi staccate, intervallate da pause. Emilio Greco ha fama d'essere uomo silenzioso, dalla conversazione pacata, che entra in sintonia con l'interlocutore solo se si trova in uno stato di grazia. Si parla ora di anni lontani e della guerra che Greco combatté sul fronte albanese: impiegato in una fabbrica d'armi, dovette allora disegnare per lunghi mesi spolette e carte topografiche. Ma il periodo più duro fu quello dell'occupazione nazista di Roma quando si moriva di fame e c'era sempre il pericolo di incappare in una retata e di essere deportati in Germania. Emilio Greco ha due ricordi ancora vivi che ora si snodano quasi con sofferenza dalla memoria.

Un giorno, uscendo dalla casa di amici, si accorse all'improvviso che il fabbricato stava per essere circondato da soldati tedeschi armati di mitra. Cosa fare? Tornare indietro sarebbe stato impossibile. Raccolse tutte le energie ed uscì apparentemente disinvolto dal portone. Quindi, con passo lento e l'angoscia in cuore per quei mitra puntati, si avviò verso l'angolo. Quando lo raggiunse e poté celarsi alla vista dei nazisti, non resse più allo sforzo e cadde pesantemente a terra, svenuto.

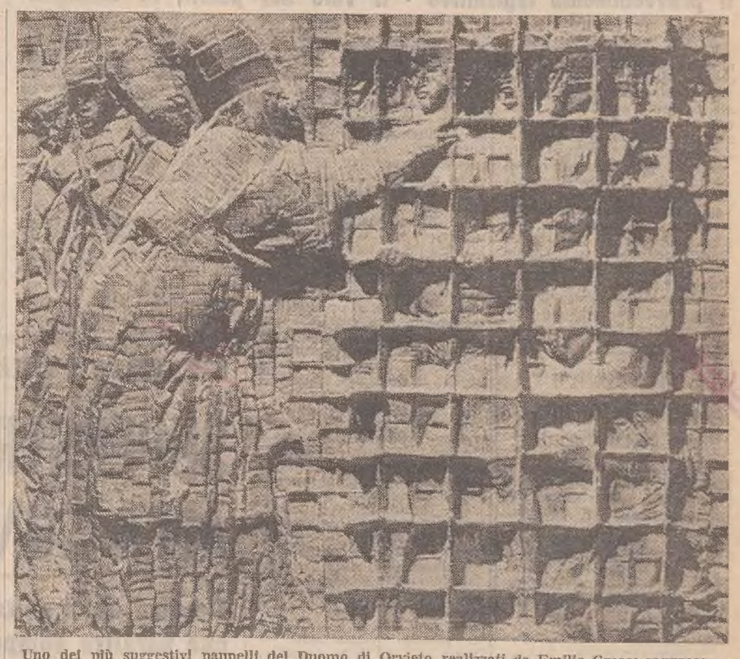
L'altro è un ricordo di altro genere: nelle parole dell'artista balza vivida la figura dell'anziano cameriere di una trattoria romana che aveva compassione per la fame del giovane magro e tutto occhi al quale non poteva dare quello consentito dalle tessere annonarie. Il cameriere qualche volta metteva di nascosto uno sfilato nella tasca dell'impermeabile di Emilio Greco appesa a un gancio. E che sapore dolce aveva quel pane mangiato nella strada buia tornando a casa. L'artista ricompensava il vecchio regalandogli qualche disegno. Con qualche altro disegno — uno schizzo o un ritratto — Greco si procurava qualche volta un fiasco d'olio o un pato di scarpe.

Un giorno il cameriere gli sussurrò all'orecchio qualche cosa di magico. Gli disse di venire il giorno dopo, una domenica, a ora di pranzo a bordo di un certo barcone sul Tevere. Avrebbe trovato lasagne e abbacchio al forno. Accolto con gioia l'invito, Greco fu sul barcone anche prima dell'ora fissata, ma già alcuni ragazzi avevano abbondantemente intaccato, prelevando la pasta addirittura con le mani, il grande fumante piatto di lasagne che troneggiavano al centro della tavola imbandita. Ma, nonostante ciò, quel pranzo costituì qualche cosa di eccezionale e non si ripeté per tutto il tempo dell'occupazione nazista della capitale.

Il ricordo più bello — continua Emilio Greco — è legato all'inaugurazione del monumento a Papa Giovanni avvenuta il 28 giugno 1967 in San Pietro. Paolo VI pronunciò un discorso che rievocava la personalità del Pontefice scomparso ma che partiva dall'apprezzamento per l'opera dello scultore che definì «una scena più che una effigie» volendo con ciò dire che Emilio Greco era riuscito a fermare nel bronzo, attraverso il volto del Papa, il mondo di cui Giovanni XXIII si circondava. Paolo VI, conclusa la cerimonia, invitò Emilio Greco nel suo studio e lì, con gesto spontaneo, gli diede in regalo il bastone di Papa Giovanni.

Emilio Greco va nell'altra stanza e me lo mostra ancora commosso: lo giro anch'io non senza emozione tra le mani questo bastone di prezioso palissandro intarsiato che fu un dono del governo delle Filippine al papa della «Mater et Magistra». E mi sembra che Emilio Greco mi abbia rivelato qualche cosa di intimo, un aspetto sconosciuto della sua sorprendente personalità di artista.

Giuseppe Quatriglio



Uno dei più suggestivi pannelli del Duomo di Orvieto realizzati da Emilio Greco: rappresenta un momento della visita effettuata da Papa Giovanni ai reclusi del carcere di Regina Coeli

Appello dei musei per la Biennale

Roma, 22

La Biennale di Venezia ha reso noto stamane che un appello del comitato internazionale dei musei d'arte moderna è stato inviato da Parigi ai presidenti del Senato Spagnolli e della Camera Pertini per la Biennale. «Il comitato internazionale dei musei d'arte moderna — dice l'appello che è firmato da Thomas M. Messer, presidente del comitato stesso — formula i più calorosi voti per la riuscita della Biennale di Venezia 1976. Questa manifestazione, unica nel campo dell'arte e del pensiero contemporaneo, assicura non soltanto il prestigio dell'Italia nel mondo attuale ma la perennità di un'iniziativa che ha permesso ai maggiori artisti di essere conosciuti in tutto il mondo da un secolo a questa parte. Noi speriamo che l'importanza di questa manifestazione internazionale saprà mantenere la particolare attenzione degli organi legislativi perché ne assicurino la perfetta realizzazione».

Ricordo di Aldo Borlenghi

E' scomparso il 16 aprile, a Milano, dove viveva e insegnava da decenni, Aldo Borlenghi. Era nato a Firenze — da famiglia originaria del Cremonese — nel dicembre del 1913. Non aveva dunque ancora compiuto 63 anni. Minore nel pieno delle facoltà intellettuali e creatrici. Era poeta: e basterebbe dirlo poeta: per intenderne l'intera carica d'uomo, di studioso, di docente universitario, di saggista tra i maggiori.

Il suo primo libro di poesie vide la luce nel 1943, a Firenze, presso Parenti. Seguirono le poesie pubblicate in varie riprese nello Specchio mondadoriano. Recentissimamente, Scheiwiller ci anticipava poesie che sono il punto di arrivo, e insieme di partenza, di un modo d'intendere e vivere il fatto lirico sul piano dell'assoluto, della forza linguistica che si fa espressione organica di una concezione totale dell'esistenza e della sua comprensione nel pensiero e nell'animo.

Con Aldo Borlenghi scompare una delle figure principali della nostra lirica contemporanea. Quanto più l'intenderlo nella sua compiutezza appariva arduo; impegnava in un ripensamento, in una attenzione, che stanno diventando sempre meno disponibili. Proprio sul piano della riflessione che scopra l'estrema purezza del nostro essere e del nostro discorrere quotidiano: fuori di quella «cronaca» inflazionante il nostro modo d'essere presenti.

Aveva saputo tenersi lontano dai facili accessi letterari, dalla «routine» del mestiere, come forse nessuno. Aveva saputo rifiutare le impennate delle polemiche iscritte nel nome avanguardistico di turno. Perché in lui essere avanti significava scavare in quell'imponderabile del fatto creativo: che non consente deviazioni, che impone la costante, quotidiana scoperta delle ragioni più intime; e farle gusto dell'assoluto. L'operazione più rischiosa, da sempre, per chi scriva paesie; in quanto resta isolata nel coro pedestre delle imitazioni, del livellamento «routiniere».

Usa indicare la «tematica» degli scrittori, quando se ne voglia ricordare l'opera. La tematica di Aldo Borlenghi è di quelle che non tollerano esemplificazioni avulse dalla lettura diretta, dalla partecipazione sulla pagina. Tanto quello che una volta si chiamava «stile» è in lui connaturato all'atto pratico del redigere le parole, le lasse, i versi e le strofe. Una lezione, è attuale in Borlenghi — su questo livello espressivo — che probabilmente incontrerà la resistenza dei lettori meno responsabili, ancorati alle innovazioni esteriori, perduti nelle ideologie di turno.

Di qui, ne siamo sicuri, l'attualità reale di una poesia come quella di Aldo Borlenghi.

Sia che, ancora diciassettenne, racconti la sua presenza sulla bàttima marina di Viareggio: «Ascolto la sera - oscurare la sento silenziosamente il mio cuore / dilagare in me. / Come una pace ci scende, un desiderio di lasciare ogni cosa. / Non più urti, rivolte, / né sbigottimenti improvvisi; ho spalancato gli occhi / al cielo: vastità di silenzio! Tutto il mondo è aria / ...».

Sia che, giunto al culmine della sua poesia, ci intrattiene con queste parole:

«Da infinite segrete vene / la terra è fatta luce, / in me, confidente, natura. / Ma così corroso ogni senso / per frane / che col tempo s'accieca no e ostinano, / che mi trattarono altro organismo / lentamente / ...».

Sia che denunci la propria «alterità», qui, sul piano dell'esser, perentoriamente, uomo e poeta: ancora una volta a contrasto della «routine» comune, corrente, pigra e ingenerosa:

«Ansia, esperienza, contraddittorie e amare, inquietudine / provocano a denuncia noi — / d'alterità / dalla parte più senza resa, e nostra, / dalle ambizioni — / del campo che ci porta vivi come / tagli di monti nei cui strati / in sezioni / età son deposte, sotto cupole / di vita presente / a noi, intolleranti / e inadatti se non a crescere / di vene sotterranee ...».

A un secondo momento — meno preso dal dolore — la ricerca precisa della forza di Aldo Borlenghi. La sua lezione sul terreno critico — dai trecentisti a Machiavelli; da Enrico Pea ai narratori dell'Ottocento; alla critica militante presso l'Approdo Letterario e le riviste più qualificate — è il contrappunto essenziale dell'opera svolta nei versi. Con una coerenza di rimando, di organicità interiore, che ha pochi esempi nell'oggi.

Ha vissuto anni di durissimo tirocinio: nella vita, nella indigenza, quindi nella sicurezza del vivere, che si accompagna strettamente alla forza creativa. La sua fiducia nella «parola» era la fiducia di chi sa quanto la parola stessa sia la sostanza dell'essere: sincerità, verità, qualcosa — come diceva Goethe — «Für Ewig»: «Superficialissimamente un sasso / segnare è il significato, / sotto la polvere incerta traccia, / della paroa...».

Ricordiamolo nella sua poesia, dunque, si ripete. Ancora una volta, nonostante tutto, nonostante i tempi che paiono essere disincantati, ostili, ma sono, nella loro sostanza autentica, più attenti e precisi che mai: ancora una volta, davanti alla morte di Aldo Borlenghi, questo ci pare il ricordo migliore.

Antonio Manfredi



Telefoto Ansa

Roma — Claudia Ferrero, la «Marianna italiana di Sandokan» è stata tra le prime a visitare le terre rese famose dallo sceneggiato interpretato da Kabir Bedi. Sulle orme di Sandokan, ha inciso un disco d'ispirazione «Country - rock»: «My Mister Bee»

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Saba U. — *Amicizia* — 298 pp. L. 5000 (Storia di un vecchio poeta e di un giovane canarino, a cura di Carlo Levi).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Bartley M. — *Wittgenstein e Popper* — 78 pp., L. 1600 (Maestri di scuola elementare).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Bettelheim B. — *La fortezza vuota* — 514 pp., L. 5800 (Il dramma dell'autismo infantile).

Walsh J. — *Che cos'è la paraplegia* — 202 pp., L. 2500 (L'invalidità, la vita familiare e sociale, l'abitazione, ecc.).

SOCIOLOGIA

Catterinussi B. — *Utopia e società* — 190 pp., L. 3800 (La configurazione della società ideale perfetta).

Ferrari A. — *Gli architetti* — 126 pp., L. 2000 (Indagine sulla situazione in Lombardia).

Aubert J. — *La donna* — 224 pp., L. 3200 (Antifemminismo e cristianesimo).

Grottanelli V. — *Gerarchie etniche e conflitto culturale* — 346 pp., L. 8500 (Saggi di etnologia nordest-africana).

RELIGIONE

— *Per conoscere Sant'Agostino* — 438 pp., L. 1800 (L'uomo, il filosofo, il teologo, il mistico: un'antologia delle opere).

STORIA - POLITICA

Brinton M. — *17-21 I bolscevichi e il controllo operaio* — 266 pp., L. 3000 (Lo stato e la controrivoluzione).

Roberti V. — *Sotto il segno di Antares* — 168 pp., ill., L. 4000 (La T.a divisione incrociatori nella seconda guerra mondiale).

Gervaso R. — *Cagliostro* — 250 pp., L. 1000 (Storia di Giuseppe Balsamo mago e avventuriero).

Avril P. — *Il parlamento francese nella V Repubblica* — 154 pp., L. 3000 (Regime presidenziale e parlamento dal gollismo al postgollismo).

Battiste A. — *Lo spirito libertario e lo spirito religioso* — 202 pp., L. 3500 (Tocqueville nel dibattito sulle scuole).

Bartoli D. — *Gli italiani nella terra di nessuno* — 274 pp., L. 4500 (Il potere democristiano e l'assedio comunista).

ECONOMIA

Lombardini S. — *Concorrenza, monopolio e sviluppo economico* — 462 pp., L. 4000 (La grande impresa nel sistema capitalistico).

Maitan L. — *La grande depressione (1929-1932) e la recessione degli anni '70* — 154 pp., L. 1500 (Analisi e prospettive della crisi economiche nel regime capitalistico).

ECONOMIA

Kay G. — *Sviluppo e sottosviluppo* — 192 pp., L. 3500 (Un'analisi marxista).

DIRITTO

— *La prescrizione dei diritti dei lavoratori* — 108 pp., L. 1500 (Nuovi orientamenti giurisprudenziali).

SINDACALISMO

Bonifazi A. — *Dalla parte dei lavoratori, vol. I-II-III-IV* — 238 pp., L. 11.200 (Storia del movimento sindacale italiano).

TEATRO

Stäuble A. — *Il teatro intimista* — 140 pp., L. 2800 (Contributo alla storia del teatro italiano del Novecento).

GEOGRAFIA

AA.VV. — *I paesi del mondo* — 668 pp., ill., L. 15.000 (Un'enciclopedia geografica a carattere divulgativo, con molte illustrazioni a colori).

MILITARIA

Angelucci E. — *Guida agli aeroplani di tutto il mondo* — 320 pp., ill., L. 3800 (Vol. II: dal 1918 al 1935).

FANTASCIENZA

Malaberg B. — *Fase IV* — 142 pp., L. 2800 (10.000 anni fa l'uomo era una scimmia. Domani... chi può dirlo?).

CUCINA

Brazzi-Caponetti L. — *Parlando mangiando* — 136 pp., L. 4000 (Si ripropongono vecchi piatti e tradizioni perdute).

VARIA

Verni P. — *Il culto del Lingam* — 204 pp., L. 3200 (La religione indiana del dio Shiva nella rappresentazione simbolica del sesso).

— *Canzoni e poesie proletarie americane* — 288 pp., L. 2500 (Dalla «frontiera» alle fabbriche di Detroit con le trascrizioni musicali di tutte le canzoni).

Valenzano G. - Torriani F. — *Combustibile uomo* — 214 pp., ill. L. 3200 («Penso che l'inferno dantesco impallidisca in confronto a ciò che è drammaticamente raccontato in questo libro» - Wiesenthal).

De Agostini S. — *A cuore fermo* — 184 pp., L. 3000 (Minuto per minuto la terribile esperienza di un'operazione a cuore fermo).

Dei Zotti C. — *Magia e stregoneria in Sudamerica* — 278 pp., L. 3800 (Il mondo allucinante delle «macumbe», origini, riti, misteri e pratiche occulte).

— *Città. Montagna. Necessità di un rapporto diverso* — 426 pp., L. 5000 (Atti del 12.o convegno sui Problemi della Montagna, Torino 1975).

Faldella G. — *L'Europa in provincia* — 200 pp., L. 3800 (L'attività giornalistica dell'esponente più originale della cosiddetta «Scapigliatura piemontese»).

Grisoli A. - Manea G. — *I prezzi d'imperio delle specialità medicinali* — 246 pp., L. 8000 (Atti del Convegno di Pavia del 23 gennaio 1976).

Vinci E. — *Radiestesia* — 142 pp., L. 3000 (Teoria e pratica).

Papafava N. — *Scelta di scritti 1920-1966* — 268 pp., L. 5500 (Contributi dell'ex Presidente della R. A.I.).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN COMPROMESSO PER RISOLVERE LA LUNGA CRISI

Il «sì» della Provincia al bilinguismo in aula

Una delegazione «unitaria» a Roma per sollecitare dal Governo il provvedimento legislativo - Il voto dei partiti in Consiglio

Tutti i partiti rappresentati al Consiglio provinciale (ad eccezione dell'Unione slovena e del Movimento indipendentista, astenuti, e del MSI, contrario) hanno approvato ieri sera un documento favorevole all'introduzione dell'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive della nostra provincia siccome è stata però riconosciuta la competenza legislativa in materia da parte dello Stato, una delegazione unitaria dei partiti dell'arco costituzionale si recherà entro il 10 maggio a Roma per perorare presso il Governo la promulgazione della legge «ad hoc». E' stato così sgomberato in qualche modo il maggior punto d'attrito — quello appunto del bilinguismo in aula — che da più di tre settimane impegna i partiti dell'arco costituzionale alla ricerca di un'intesa programmatica sulla quale si fondi l'azione della Giunta monocolore democristiana, consentendole di sopravvivere anche se minoritaria.

L'accordo su questo delicato punto — estrapolato di proposito dal documento programmatico, si da spianare la via ad un'intesa generale — è stato raggiunto al termine di un'estenuante serie d'incontri che nelle ultime settimane hanno impegnato non solo i gruppi consiliari ma anche le segreterie di partito. L'ultima riunione notturna si era conclusa, ieri, con un nulla di fatto; e si sono resi necessari altri incontri, nella mattinata e anche nel tardo pomeriggio (tant'è vero che il Consiglio ha potuto aprire i lavori soltanto alle 20.30, con due ore di ritardo, nello stesso palazzo essendosi riuniti in extremis di nuovo i capigruppo e i segretari di partito).

L'accordo è stato reso possibile dal fatto che la DC ha attenuato il proprio irrigidimento accettando la proposta di una delegazione unitaria da inviare a Roma per sollecitare la soluzione del problema da parte del Governo; a loro volta i comunisti e i socialisti — di fronte a un documento proposto congiuntamente dalla DC, dal PRI, dal PSDI e dal PLI — hanno accettato di sospendere la proposta da essi sottoscritta unitamente al PSI ed all'Unione slovena, proposta secondo la quale si sarebbe dovuto procedere senz'altro alla modifica del regolamento interno del Consiglio, si da permettere l'uso della lingua slovena in aula con carattere immediato. E nel corso del dibattito, comunisti e socialisti hanno chiesto infine di sottoscrivere esse stessi l'ordine del giorno proposto dalla DC, dal PRI, dal PSDI e dal PLI, condividendone lo spirito: così hanno consentito alla DC — che fin qui si era decisamente opposta a qualsiasi tipo d'intesa ufficiale con il PCI — di scrivere essi stessi l'ordine del è stato il PCI ad accodarsi. in un secondo tempo, a una proposta DC-PRI-PSDI-PLI. L'unico ad opporsi a tale «giochetto» è stato il rappresentante dell'Unione slovena, il quale è estraneo al problema di compromessi più o meno «storici».

Il documento approvato con 25 voti (DC, PRI, PSDI, PLI, PCI e PSI) considera «legittime le aspettative della minoranza nazionale slovena» e ritiene «diritto naturale di ciascuna nazionalità di esprimersi nella propria lingua», per cui il Consiglio provinciale «si fa promotore — dice il testo di ogni iniziativa rivolta ad assicurare, nell'ambito del diritto positivo interno, la concreta realizzazione, anche mediante provvedimenti legislativi statali, dell'uso della lingua della minoranza slovena presente nella provincia, in seno al Consiglio provinciale medesimo, in esecuzione quanto meno contemporanea di quanto stabilito nel preambolo e nell'art. 8 del trattato di Osimo in corso di ratifica».

A tal fine — soggiunge l'ordine del giorno — «una delegazione dei gruppi dell'arco costituzionale presenti in Consiglio provinciale interverrà entro il 10 maggio p. v. presso il Governo nazionale e presso i gruppi parlamentari sollecitando l'urgente emanazione, nell'ambito dei provvedimenti di tutela globale, di disposizioni di legge in cui vengano anche positivamente riconosciuti i seguenti princìpi: 1) venga riconosciuto ai consiglieri appartenenti alla minoranza slovena l'uso della propria lingua nelle assemblee elettive della provincia di Trieste; 2) a tale scopo le amministrazioni degli enti interessati vengono autorizzate a predisporre i mezzi idonei per la traduzione dei testi».

Il documento è stato illustrato in aula dal consigliere Pampanin (PLI), il quale ha sottolineato che le relative proposte corrispondono alla convinzione, da tempo maturata dalle popolazioni della nostra regione, di porre fine a contrapposizioni e lacerazioni inutili da parte di singole frange nazionalistiche, dall'una e dall'altra parte, non ancora rappacificate, per cui si tratta — ha ribadito — di sollecitare quei dispositivi legislativi che realizzino un diritto legittimo della minoranza slovena, da tutti riconosciuto. La proposta PCI-PSI-US è stata invece illustrata dal consigliere Iskra (PCI), il quale ha replicato: «Se viene riconosciuta legittima la richiesta, si passi immediatamente alla pratica, risolvendo il problema attraverso la modifica del regolamento interno del Consiglio, materia in cui il Consiglio stesso ha autonoma competenza».

Ed ecco in sintesi l'ampio dibattito che n'è seguito. Il consigliere Busà (MSI) ha opposto che l'iniziativa dell'invio di una delegazione a Roma lascia il tempo che trova, dal momento che il nostro Governo conosce perfettamente il problema e se l'avesse voluto avrebbe già provveduto a risolverlo (analoghe considerazioni, politico-giuridiche, sono state avanzate dagli altri due consiglieri missini, Segarioi e Debelli). E' stata quindi la volta del consigliere Foscarini (PRI): «Esistono principi irrinunciabili di fronte ai quali viene a cadere, perché assume significati infimi, ogni considerazione di opportunità contingente e qualsiasi calcolo particolare». L'indipendentista Giorgio Marchesich (ultimamente subentrato al padre, Giovanni Marchesich, che ha optato per il Comune dimettendosi da consigliere provinciale) ha polemizzato con tutti, lamentando d'essere stato discriminato con l'esclusione dagli incontri fra i partiti dell'arco costituzionale: si è dichiarato contrario alla proposta socialcomunista, da lui definita «strumentale», ed ha annunciato la propria astensione sull'altro documento per non essere confuso, con un voto contrario, con i fascisti. Secondo Brezigar (US) «basterebbe una modifica del regolamento per risolvere il problema, anziché ricorrere, nel tentativo d'evitare assunzioni di responsabilità, a proposte dilatorie».

E qui il rappresentante del PSI, Carbone, ha annunciato in aula l'adesione del suo gruppo al documento DC, PRI, PSDI, PLI: ne ha apprezzato lo spirito e ha rilevato che esso recepisce con precisione le istanze della minoranza e inoltre prefigura una delegazione finalmente «unitaria». E' seguito il consigliere Locchi (DC), che ha sottolineato la coerenza del documento con le dichiarazioni della DC favorevoli alla tutela globale della minoranza tramite idonei provvedimenti legislativi contestualmente con lo scambio di ratifiche degli accordi italo-jugoslavi. Ed ecco l'adesione comunista al documento DC, PRI, PSDI, PLI annunciata dal consigliere Martone, il quale ha giustificato tale decisione del suo partito con la constatata ricerca, da parte delle forze democratiche, di punti d'incontro che consentano un'intesa positiva per la sopravvivenza dell'amministrazione elettiva alla Provincia, nell'interesse della collettività, anziché accentuare i motivi di divergenza: con il disinnesco di questa «mina vagante» che poteva essere il problema dell'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive, si fa ora un grosso passo avanti. «Qualcosa è cambiato, ci siamo incamminati — ha detto — verso un terreno nuovo».

Devescovi (PSDI) ha espresso soddisfazione per il riconoscimento socialista e comunista della validità — ha detto — del nostro ordine del giorno». E Pampanin (PLI) ha dichiarato, alla luce delle adesioni del PCI e del PSI, che l'ordine del giorno DC-PRI-PSDI-PLI risulta tanto più «mediatore di posizioni, tale da rendere possibile un coinvolgimento unitario ai fini dell'apertura di una nuova fase anche nei rapporti tra le forze che si ritrovano sulle stesse posizioni su un tema così spinoso come questo del bilinguismo». Il dibattito è stato concluso dal presidente Zanetti, il quale ha rimarcato che «svanita la maggioranza che aveva espresso questa Giunta, si va profilando, in assenza di una nuova maggioranza, almeno un'intesa sul programma, basata sulla confluenza di posizioni circa l

Sulla proposta di rinvio, fatta dal repubblicano Foscarini, della delibera di modifica del regolamento proposta dal PCI, dal PSI e dall'Unione slovena, Brezigar (US) si è vivacemente opposto, Panizon (PCI) si è dichiarato d'accordo («non è un ritiro, ma una sospensione»), Volk (PSI) ha ribadito il concetto del collega comunista, Segariol (MSI) ha detto di no («basta con le fughe di responsabilità»). La richiesta di rinvio è passata con 14 «sì» (DC, PRI, PSDI, PLI, MIT); hanno votato «no» i tre missini e il rappresentante dell'US; astenuti i socialdemocratici (12).

I REDDITI DEL '75

Moduli al Comune nei giorni feriali

Non nei giorni festivi, com'era stato erroneamente comunicato in precedenza dall'ufficio stampa del Comune, bensì in quelli feriali, dalle 10 alle 12, i pensionati comunali potranno ritirare nell'ufficio pensioni della ragioneria municipale il modulo 101 per la dichiarazione dei redditi 1975.

Al Consolato jugoslavo

Gli uffici del Consolato generale della R. S. F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico sabato 1, domenica 2 e lunedì 3 maggio 1976 per le feste nazionali.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Pioggia di sera



Ieri sera è cominciato a piovere a Trieste dopo gli improvvisi temporali e piovaschi che si erano abbattuti fin dal primo pomeriggio su tutta la regione. Acqua a catinelle a Udine accompagnata da scariche elettriche e raffiche di vento, acquazzoni a Grado e sulla Bassa Friulana, neve addirittura sulle zone montane oltre i 1800 metri. In città il traffico è proceduto a rilento sull'asfalto reso viscido e infido dalla pioggia. (Italfoto)

LA TRAGEDIA DI PASQUA

Da tre giorni sempre in coma Cecilia Durissini

La signora Cecilia Durissini è sempre in uno stato di coma profondo. Il respiratore automatico è in funzione e i medici del centro di rianimazione controllano minuto per minuto le sue condizioni, che sono sempre preoccupanti.

Nella mattinata di ieri il perito settore, prof. Nicolini ha eseguito l'autopsia della salma dell'industriale Duilio Durissini trovato senza vita accanto alla moglie Cecilia. Dai primi risultati dell'esame necroscopico risulta che l'uomo ha ingerito una quantità notevole di barbiturici. Tale accertamento conferma il responso degli esami del sangue della signora Cecilia. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella ha disposto anche alcune analisi chimiche, che verranno eseguite nei prossimi giorni. Frattanto è stato rilasciato il nulla osta per le esequie di Duilio Durissini.

Doloroso lutto di Ranieri Ponis

Un capodistriano di nobile tempra, Marcello Ponis, padre del nostro caro collega Ranieri, è mancato ieri. Aveva superato gli ottant'anni da pochi mesi, ma brillantemente, perché la sua è stata un'esistenza lunga e operosa, confortata da una salute invidiabile, sempre, finché, due settimane fa, un'infreddatura lo ha portato all'ospedale, e il suo cuore «da sub», come lo aveva giudicato un medico, ha resistito per giorni e giorni al brusco impatto con una broncopolmonite sopravvenuta poco dopo, ma ieri mattina ha ceduto. Di Marcello Ponis, che fu per lunghi anni gerente delle Cooperative Operaie a Pola e a Trieste, vogliamo ricordare qui solo la bontà d'animo ,il carattere franco, l'amore per il lavoro e per la famiglia. E nell'ora tristissima del distacco esprimiamo alla vedova, signora Maria, ai figli Omero e Rosa e in particolare al caro amico Ranieri, l'espressione del cordoglio più sincero e affettuoso della famiglia del «Piccolo».

STATO CIVILE

MORTI: Primi Francesca, anni 77; Duiz ved. Mozzi Albina, 80; Menichini Salvatore, 76; Signorono Sante, 88; Lavagnollo ved. Winter Gina, 78; Zanini Ferruccio, 67; Ferro Ginevra, 83; Battisti Vittorio, 65; Secco ved. Mersini Cesira, 85; Britz ved. Bronzin Vittoria, 82; Felician Emilio, 48; Frank ved. Gustincich Francesca, 85; Sciucca Alberto, 73.
NATI: 15.

Canarie - Palma di Majorca - Sardegna - Sicilia - Malta
VIAGGI DI NOZZE
ORGANIZZATI O SU RICHIESTA
UTAT:
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547
L'Agenzia di fiducia. Dai certificati per le pubblicazioni matrimoniali alla riserva delle automobili al Viaggio di Nozze.

carpani
viale XX settembre 39
ANDAR PER BANCHINE

A GENOVA per la mostra internazionale del fiore
L'UTAT ha organizzato un viaggio in autopullman dal 29 aprile al 2 maggio per Genova, in occasione della grande EUROFLORA.
Visita della Riviera Ligure, di Portofino, ecc.
Prenotazioni Uffici UTAT

DIBATTITO ANIMATO SUL TANTO DISCUSSO PROGETTO

SUPERSTRADA: PRO E CONTRO ALLA CONSULTA DI SERVOLA

I favori degli abitanti del rione per la «variante bassa» che peraltro comporta anch'essa numerosi inconvenienti

La consulta rionale di Servola-Chiarbola ha preso in esame le varie proposte in tema di grande viabilità presentate dall'amministrazione comunale. I due rioni sono tra i maggiormente interessati dal progetto della superstrada che in un prossimo futuro dovrebbe collegare la Statale 202 con il porto di Trieste e in particolare il Molo VII. Proprio per questa ragione il Comune, dopo aver preso visione della rosa dei progetti alternativi presentati, come fu a suo tempo richiesto, dagli architetti Tocchetti e Malaspina ha ritenuto di dover sottoporre gli stessi all'esame delle consulte interessate.

E' stato l'assessore ai lavori pubblici Abate a svolgere la relazione espositiva e a illustrare le varie soluzioni del problema. Delle otto proposte, la consulta ne ha considerate accettabili due: la cosiddetta «variante alta» (quella che partendo dal Molo VII, attraversa una galleria di oltre un chilometro, e passa poi per S.M. Maddalena Inferiore, Padriciano e Lacotisce; il costo preventivato è di oltre 41 miliardi, mentre l'opera è eseguibile nel giro di sei anni) e la «variante bassa» (quella che, sempre dal Molo VII, attraversa i rioni di Servola e Valmaura, si congiunge con la Zona Industriale, e, dopo la Grandi Motori, raggiunge Lacotisce e quindi Padriciano; il costo è di oltre 48 miliardi, mentre i tempi tecnici di realizzazione sono di tre anni).

Secondo la consulta di Servola-Chiarbola, la prima soluzione presenta i seguenti inconvenienti: «tempi di attuazione troppo lunghi, elevati costi sociali, blocco al traffico per tutto il periodo dei lavori nelle gallerie della statale 202 e di piazza Foraggi, nessuno sviluppo né in entrata né in uscita lungo tutto il percorso».

Per quanto riguarda invece la «variante bassa» — è stato sottolineato — essa, anche se più onerosa, presenta indubbi vantaggi rispetto alla prima soluzione: «tempi di attuazione dimezzati, notevole riduzione dei costi sociali, nessun blocco al traffico, otto svincoli intermedi» (questi ultimi permetterebbero una più agile immissione del traffico pesante dallo Scalo Legnami, dall'Italsider, Valmaura, G. M., ecc.).

Dalla discussione pubblica che ha fatto seguito alla relazione di Abate, sono comunque emersi anche degli apprezzamenti negativi. In particolare si è posto l'accento sui pericoli di inquinamento sonoro e atmosferico che una tale opera potrebbe generare. In particolare lo svincolo di via Pitacco (zona intensamente abitata) inizia all'uscita di un tratto di galleria e quindi provocherebbe non poche esalazioni venefiche, che, unite a quelle dell'Italsider determinerebbero sicuramente un indice di inquinamento difficilmente sopportabile.

Secondo la consulta, un altro elemento negativo sarebbe costituito dal tratto sopraelevato di via Italo Svevo, che in certi punti si eleverebbe a 16 metri di altezza dal terreno. «Questo fatto — si è notato — oltre a deturpare irrimediabilmente il paesaggio, può influire negativamente sulla scuola media ed elementare che si trova nell'ex Casa dell'emigrante (si tratta dell'unica scuola del rione)». All'unanimità la consulta ha deciso di aggiornare la compiti di quest'amministrazione».



AMICI U.T.A.T.

Si informano i Soci del Club Amici UTAT che la conferenza della prof.ssa Bianca Maria Favetta sul tema «Contributo della donna triestina nella vita della città» avrà luogo lunedì prossimo 26 aprile alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo della Stampa (corso Italia 12).

CALENDARIETTO

Oggi: San Adalberto — Il sole sorge alle 5.05 e tramonta alle 19.05; la luna nasce alle 2.13 e cala alle 13.20.

Ieri: temperatura massima 19,6, minima 13,4; pressione mb. 1004 in aumento irregolare; umidità 85 per cento; vento kmh 34 da Nord-Ovest; cielo coperto; mare mosso con temperatura di gradi 14,9.

Maree: alta alle 5.47 con 7 cm e alle 18.43 con 34 cm sopra il l.m.; bassa alle 11.48 con 26 cm e domani all'1.17 con 22 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69012; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274. b

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64803; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto di coperta, turno n. 57; 1 mozzo, turno n. 93.

UNA SCONCERTANTE RIVELAZIONE DOPO IL NOSTRO APPELLO

Morto in marzo all'ospedale l'uomo che la madre cercava

Filippo Perna che da un mese e mezzo non dava più notizie di sè è deceduto ed è stato sepolto senza avvertire nessun familiare

A Trieste si può anche morire e venire sepolti senza che nessun familiare ne sappia nulla: i parenti per quante ricerche facciano non riescono a risolvere il «giallo» nemmeno con i carabinieri. Solo una telefonata anonima fa scoprire che l'uomo cercato è già al cimitero da un mese e mezzo.

Questa l'incredibile storia di un uomo, scomparso nel nulla per l'inceppamento della macchina burocratica che — a tutti i livelli — è ormai arrugginita e quasi fuori uso. Il suo nome: Filippo Perna, nato a Agira, in provincia di Enna il 6 febbraio di 40 anni or sono, domiciliato a Trieste dal 1959 prima presso la zia, Giuseppina Puglia, ostetrica, abitante in via Donadoni 6 e poi in via Manzoni, dove aveva sistemato una branda nel suo piccolo laboratorio di sarto.

La zia lo aveva visto l'ultima volta il 7 marzo, di sera. La mamma, che risiede in Sicilia, aveva parlato con lui al telefono qualche giorno prima. Da quel momento Filippo Perna sembrava essersi volatilizzato. Due giorni dopo, il 9 marzo, la zia, impensierita, aveva informato un suo vicino, il carabiniere Vincenzo De Vito, dicendogli che non si spiegava l'assenza del nipote. Il carabiniere ha svolto alcune ricerche in veste privata e poi si è rivolto alla stazione dei carabinieri di Rozzol denunciando la scomparsa dell'uomo.

Il comandante della stazione maresciallo Petrosselli ha immediatamente inviato fonogrammi di ricerca in tutta Italia ed ha svolto le normali indagini in città: nulla. Anche il carabiniere De Vito si è informato dovunque: ha telefonato alla portineria dell'ospedale, al carcere, al manicomio: nulla. Ha girato per i bar, le trattorie frequentate dal Perna, ha rintracciato i suoi amici. Tutti cadevano dalle nuvole. Scomparso.

Qualcuno pensava che fosse partito improvvisamente ma la zia sosteneva che non lo avrebbe fatto senza avvertirla. Nel frattempo passavano i giorni. La madre disperata, è partita due settimane or sono dalla Sicilia ed è venuta a Trieste perché non si dava pace. Ha rifatto una denuncia alla polizia ed ha chiesto ai giornali di pubblicare la fotografia del figlio. Fatto tutto questo, ieri l'altro, è tornata a casa.

Ieri mattina è comparsa la foto su «Il Piccolo» e a metà mattinata una persona, un infermiere dell'ospedale ha telefonato alla polizia. Più tardi l'ufficio spedalità del Maggiore ha informato l'ufficio di polizia presso il nosocomio che Filippo Perna era morto l'8 marzo di quest'anno per «cirrosi epatica, melena e scompenso cardiocircolatorio».

Abbiamo voluto approfondire un po' di più la sconcertante vicenda ed abbiamo appreso che l'uomo era deceduto solo due ore dopo il suo ricovero, per cui l'ufficio competente dell'Ospedale non aveva preparato il cartellino di presenza che viene consegnato alla portineria centrale. Ecco perché al carabiniere che si era informato era stato risposto che al nosocomio non c'era alcun Filippo Perna. Morto alle 22,15 di lunedì 8 marzo, visto che nessun parente si era presentato al nosocomio, era stato ordinato un funerale «dei poveri» e il defunto era stato sepolto al cimitero di Sant'Anna.

Ma i parenti ci sono e chiedono perché nessuno li aveva avvertiti. La madre vuole ora tornare ancora una volta a Trieste e vuole portare in Sicilia la salma del figlio affinché riposi in pace vicino a lei, nella sua terra.

SOSPESE IN FRIULI DOPO TRE MESI LE TRIVELLAZIONI A QUOTA MENO 1400

TRIESTE SULLE PISTE DEL PETROLIO

Primi risultati positivi ottenuti dal «metodo sperimentale Carminiani» anche in mancanza di una precisa individuazione del giacimento di Oculis

Si sono fermate a 1400 metri di profondità le trivelle della Sarm, la società triestina che il 16 gennaio scorso ha dato il via a Oculis di Vernasso (valli del Natisone) la grande avventura delle ricerche petrolifere in Friuli. Hanno incontrato — a detta dei tecnici — uno strato di calcare durissimo, talmente duro che la punta al «carborundum» avrebbe potuto continuare la perforazione solo con estrema lentezza e a un costo proibitivo. Il petrolio e gli idrocarburi non si sono trovati, ed era quasi un fatto scontato, visto che i normali metodi di ricerca richiedono la perforazione di almeno un centinaio di «pozzi sperimentali» prima della scoperta di un giacimento fruttifero.

Anche se l'oro nero non è zampillato dai bocchettoni del traliccio d'acciaio che campeggia tra le umili case di Oculis, il primo capitolo di questa avventura petrolifera si è concluso con un risultato nettamente positivo. La conferma cioè di un nuovo metodo sperimentale di ricerca, felicemente collaudato dall'ing. Cesare Carminiani, l'uomo che ha convinto i «grossi nomi» della finanza triestina a tentare il «gioco d'azzardo» con il sottosuolo.

Ottant'anni, tutto vitalità, l'ing. Carminiani, detto il «Buffalo Bill» del petrolio per la sua esperienza di ricercatore sotto tutte le bandiere, ha messo a punto un sistema di ricerca — non ancora brevettato — che si basa sulla ricezione di particolari onde elettromagnetiche emesse dai giacimenti sotterranei di idrocarburi. Il metodo ha avuto, durante la trivellazione, il suo «battesimo» e la sua conferma sperimentale: sono state trovate infatti durante la trivellazione tracce bituminose, segno sicuro — queste ultime — della presenza di idrocarburi.

A questo punto i casi sono due: o gli idrocarburi sono andati perduti, oppure il giacimento si trova a profondità molto maggiore (si parla addirittura di 7000 metri, una quota che la vecchia trivella noleggiata dalla Sarm non è in grado di raggiungere). Quello che conta tuttavia è la conferma sperimentale del metodo, ed è chiaro che se una successiva trivellazione dovesse incontrare il sospirato giacimento, la società triestina di ricerche petrolifere si troverebbe a disporre — a differenza delle «cugine» più ricche — di un sistema di ricerca di gran lunga più economico di quelli adottati nel resto del mondo.

Le industrie del settore hanno già messo gli occhi su Carminiani e corteggiano la Sarm per ottenere i dati tecnici della perforazione di Oculis di Vernasso. Ed è questo già di per sé un grosso successo. Tutto sta ora vedere se la società triestina proseguirà le trivellazioni oppure lascerà ad altri l'onere delle ricerche, che potrebbero avere conferma sperimentale in una terra più ricca di idrocarburi di quella friulana. Come continuerà l'avventura petrolifera lo si potrà sapere solo fra tre settimane, quando la Sarm dovrà decidere se attuare o no l'aumento di capitale previsto dallo statuto della stessa società.

Intanto a Oculis le trivelle hanno smesso di lavorare e il castello d'acciaio sta per essere smontato. Gli abitanti del paesotto del Natisone, ai quali Carminiani aveva rotto i timpani per oltre tre mesi, osservano con muto stupore la trivella ora silenziosa. La corsa all'oro nero in Friuli è ancora tutta da giocare.

CHANEL
ha il piacere di presentarvi
la sua nuova gamma
di Prodotti di Bellezza
Profumeria BORSA
Piazza della Borsa 5 - Telefono 64522

Aprile il mese degli OSCAR
ORA GLI OSCAR SONO MILLE
a trieste nelle seguenti librerie
ALLA GALLERIA ROSSONI - CORSO ITALIA, 9F
BORSATTI - VIA DANTE, 14
CAPPELLI - CORSO ITALIA, 12
DE STARK - ROSSONI - VIA MAZZINI, 40
MODERNA DI POLDRUGAVAZ - VIA U. SABA, 25
MONDADORI PER VOI - VIA G. GALLINA, 1
PAROVEL - PIAZZA BORSA, 15
SVEVO - CORSO ITALIA, 22
UNIVERSITAS - VIA XX SETTEMBRE, 16
e in tutte le migliori librerie
negli OSCAR c'è
MONDADORI

7 CROCIERE VICTORIA
La motonave di lusso, già appartenente alla Incres Line, ora di proprietà del Gruppo Chandris — 20.000 tonn. — 100% aria condizionata, tutte cabine con servizi privati, saloni, piscine, etc. ...
dal 31 luglio al 6 novembre (7 partenze da Venezia)
Medio Oriente - Mar Nero
Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi a:
UCV - Ufficio Centrale Viaggi - CIT:
Piazza dell'Unità 6, tel. 62621
UTAT - Ufficio Turistico dell'Adriatico:
Via Imbriani 11 tel. 767831
Galleria Protti 2, tel 38547

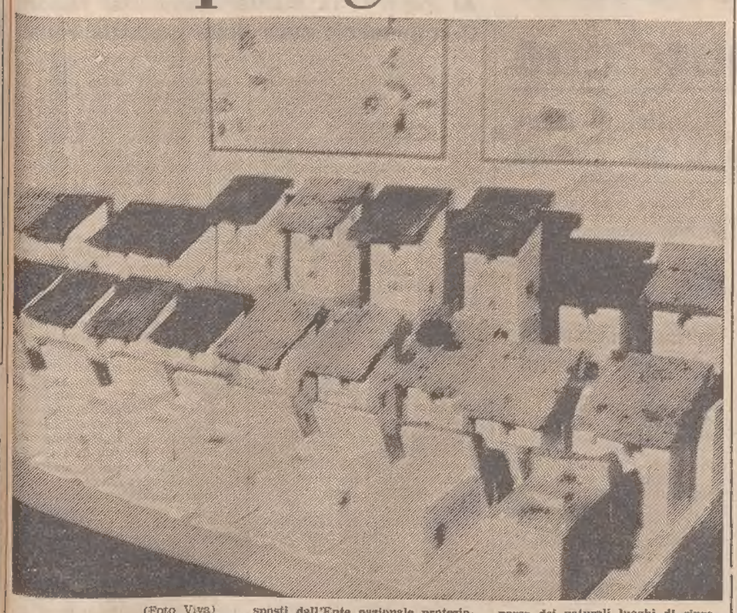
SLIP IN COTONE-ELASTICIZZATO NATURALE PER UOMO

Ermenegildo Zegna
Cotone-lycra
Ideale unione del benessere e praticità del cotone con la scattante elasticità del Lycra
Traspirabile, igienico, lavabile.
CAMICERIA BOTTERI - Corso Italia, 8
LINEA del Dr. Italo Contento - Via Carducci, 4
ZANOLIN GUERRILLO - Via Rismondo, 3
ROMANAZZI - Galleria del Tergesteo

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

UNA LODEVOLE INIZIATIVA ATTUATA DALL'ENPA

Nidi per gli uccelli



(Foto Viva)

Prosegue anche quest'anno l'opera di posa sull'Altopiano carsico e nei parchi cittadini dei nidi predisposti dall'Ente nazionale protezione animali per favorire la riproduzione di uccelli insettivori minacciati di rarefazione per la scomparsa dei naturali luoghi di riproduzione. Ecco, nella fotografia, un gruppo di questi nidi prima della loro collocazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Piccole utenze elettriche e fatturazioni dell'Acegat

Utenti svantaggiati senza il conguaglio di due consumi semestrali

«Come noto, per le piccole utenze elettriche con impegno contrattuale fino a 3 Kw, il prezzo di fornitura è fissato in lire 19,30 per un consumo-limite di 150 Kw al mese, più un'addizionale fissa di lire 600, (200 lire per Kw impegnato) anche mensile, mentre per i consumi eccedenti detto limite il prezzo stesso viene elevato a lire 23,70, con un sovraprezzo di lire 11 per Kw e quindi a complessive lire 34,70.

«Le riduzioni di cui sopra, furono, come si ricorderà, il risultato di interventi politici e sindacali a seguito dell'indiscriminato rincaro delle tariffe elettriche (secondo semestre del '74, se non erro) presso i competenti ministeri ed il Cip. Si trattò quindi di un provvedimento inteso ad andare incontro alle categorie di cittadini più provate, ma anche elaborato con criteri molto restrittivi in considerazione della realtà del nuovo andamento del mercato petrolifero e dell'imprescindibile necessità del trasferimento ad altre categorie di utenti dell'onere per l'agevolazione in parola. Quantitativo esiguo, quindi, i 150 Kw mensili, e tale da dover usare nell'impiego la massima parsimonia.

«Ma agli utenti in discussione spettano 150 Kw al mese oppure il prodotto di 150 Kw per 12, ossia 1800 Kw all'anno? Sembrerebbe essere la stessa cosa, ma in pratica non è così. Perché si è in presenza di costanti e variabili, il che, nel caso specifico, non può rendere uniforme l'utilizzo dell'energia elettrica e quindi i consumi. Secondo l'Acegat, i 150 Kw devono intendersi assegnati mese per mese, e perciò nessuna media o conguaglio fra un semestre e l'altro dell'anno deve ritenersi pensabile, e ciò anche per le implicazioni derivanti.

«Non si capisce invero come può trovarsi logica la commisurazione di una costante ad una variabile quali sono, rispettivamente, il numero determinato, ossia i 150 Kw di energia elettrica, ed il mese come ce lo presenta di volta in volta il calendario, il quale varia istante per istante in base alle leggi che lo regolano, differenziandosi così da quelli che lo precedono e lo seguono. Sarebbe un pò, ad esempio, come il valutare l'entità mensile della contingenza senza tener conto delle variazioni del costo della vita. Il che è un evidente non senso, un'assurdità. Più razionale sarebbe stata l'assunzione dell'anno solare ad unità di misura del tempo, il quale anno, per comprendere tutte le quattro stagioni e quindi le loro infinite variazioni meteorologiche, avrebbe permesso il travaso di eventuali residui di energia elettrica da una all'altra delle stagioni stesse.

«C'è anche da dire, al riguardo, che per poter controllare l'osservanza, da parte dell'utente, del limite di 150 Kw a prezzo agevolato, bisognerebbe che la lettura dei contatori avvenisse mese per mese, mentre l'Acegat compie attualmente tale operazione soltanto ogni semestre. Tale dilatazione di tempo, suggerita certamente da esigenze di ordine organizzativo e forse anche economico, che non discutiamo, mentre non ha alcuna influenza sulle utenze normali, conduce invece a sperequazioni fra gli utenti che rientrano nella categoria oggetto del nostro esame.

«Vediamo come e perché. E' ovvio che l'Acegat non può eseguire in un sol giorno, e neppure in tempi stretti, a meno di impiegarvi un esercito di addetti, le rilevazioni dei consumi in tutta la città. Pertanto, queste avvengono a rotazione, secondo un preordinato piano di suddivisione della città stessa, per zone. Ogni utente ha in tal modo, giorno più giorno meno, la sua data fissa di lettura dei propri contatori. Le date cadono, naturalmente, come cadono, ma se, come detto, ciò non ha rilevanza alcuna per le utenze non condizionate, diverso è per quelle agevolate.

«Un utente rientrante in queste ultime e che abbia quali date di lettura semestrali, a esempio, il 30 giugno e il 31 dicembre, ha due semestri quasi equivalenti sotto il profilo stagionale e meteorologico, in ispecie per l'inverno, che è sostanzialmente diviso fra essi in due metà. In tal modo egli può trasferire nei mesi invernali, che sono poi quelli che più interessano, tutte le economie di energia elettrica realizzate nei mesi estivi. In pratica, come gli fossero stati messi a conguaglio i due semestri. Possibilità, la predetta, che è viceversa inibita a quanti, come chi scrive, hanno per date di lettura, a esempio, il 1.o aprile e il 1.o ottobre, dato che ciascuno dei due semestri separa nettamente il periodo estivo dall'invernale.

Per meglio chiarire il ragionamento, facciamo un esempio concreto, e anche in prima persona. Nella scorsa estate, sui 150 Kw di elettricità spettantimi mensilmente, ho realizzato un accantonamento di 423 Kw. Orbene, se io mi fossi trovato nelle condizioni dell'utente assunto a confronto, avrei potuto destinare metà di tale quantitativo a gennaio-febbraio e l'altra metà ai mesi novembre-dicembre. Cosa, questa, che io non posso fare appunto per quanto detto sopra, cosicché i miei 423 Kw restano del tutto inutilizzati, e se vorrò fruire del corrispondente quantitativo a prezzo maggiorato dovrò pagare 6.514,20 lire in più dell'utente favorito sopra citato. Naturalmente, fra le due dette posizioni antagoniste, vi è tutta una gamma di altri utenti che sono più svantaggiati, e viceversa, a seconda che le date delle loro rilevazioni si allontanano o si avvicinano a quelle dell'utente più fortunato.

«Come si vede, non solo due pesi e due misure, ma tanti pesi e misure diverse. E siccome il congegno delle rilevazioni è praticamente irreversibile ed i consumi invernali di elettricità sono di gran lunga maggiori di quelli estivi (per lo scrivente sono almeno tripli), ne consegue che la disparità di trattamento e quindi il danno economico per gli utenti svantaggiati, si perpetua. Il che non è ammissibile che succeda in una pubblica azienda.

«Per ovviare all'inconveniente vi sarebbe un modo, ed uno solo: conguagliare i consumi dei due semestri a tutti quegli utenti cui la lettura dei contatori relativa al secondo semestre risultasse effettuata in un qualsiasi giorno dell'anno successivo a quello considerato. Ferme restando le altre condizioni, non c'è altro mezzo per eliminare le conseguenze della sfasatura fra data di lettura e periodo stagionale di un utente e l'altro della stessa categoria, e quindi le lamentate sperequazioni. Naturalmente, il conguaglio dovrebbe eseguirsi anno per anno, e soltanto per due semestri per volta e fino alla concorrenza dei 1800 Kw (150 Kw per dodici mesi), cioè con l'applicazione del previsto prezzo maggiorato per i consumi superiori a tale quantitativo e senza tener più conto, in avvenire, di eventuali ulteriori rimanenze dal quantitativo stesso.

«Ma sarà l'Acegat disposta ad accogliere la modifica del conteggio, come proposto? Il principio dell'equità, che in materia dovrebbe in essa sempre presiedere, e che certamente vi è presente, lo esigerebbe. Esso va molto al di là del piccolo fatto economico. Dott. Giuseppe Guarini».

MORBO DI PARKINSON: I MEDICINALI INSERITI NEL PRONTUARIO INAM

Il centro documentazione e dati della commissione sanità ed assistenza sociale della Cgil-Uil ci scrive:

«Gli ammalati di morbo di Parkinson e gli emofili sono i malati che d'ora in poi possono ottenere gratuitamente, da parte delle mutue, i medicinali loro necessari: infatti il recente decreto del ministro della Sanità, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, ha inserito "per motivi inerenti allo stato di assoluta urgenza", le relative specialità medicinali nel prontuario terapeutico dell'Inam. Quest'ultimo, come è noto, dal 1.o gennaio scorso vale per tutti gli assistiti.

«In Italia oltre centomila persone sono malate di "morbo di Parkinson", una malattia che, nella forma idiopatica, colpisce per lo più dopo i cinquant'anni; si riscontrano però casi in soggetti molto più giovani. E' una malattia cronica caratterizzata da tremore, rigidità muscolare e difficoltà nei movimenti volontari che in pochi anni rende i malati totalmente inabili. Ogni malato richiede di personale specializzato o di un parente, specialmente se non può disporre di una costante cura efficace; il che è ora possibile con l'applicazione del nuovo decreto.

«Le due specialità contro il morbo di Parkinson inserite nel prontuario sono il "Madopar" e il "Sinemet". Quest'ultimo è un farmaco messo a punto nei laboratori di ricerca scientifica della Mereck Sharp e Dohme, i quali hanno associato alla Levodopa il "Carbidopa", un inibitore della dopadecarabossillasi, l'enzima che presiede alla trasformazione della Levodopa in Dopamina, una sostanza che funge da regolatore dell'impulso nervoso e della quale sono carenti i colpiti da questa malattia.

«Questi medicinali sono prescrivibili in forma diretta su indicazione ospedaliera, a dimissione avvenuta, o su indicazione dello specialista neurologo.

LE ORE DELLA CITTA'

Terremoto a Lesina

Due scosse sismiche di notevole intensità sono state registrate l'altra notte dall'Osservatorio geofisico di Trieste, con epicentro sulla costa orientale dell'isola di Lesina, sul litorale dalmata, a circa 39 chilometri in direzione Sud-Est dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante. La prima scossa tellurica è avvenuta alle ore 21 01'14.9" tempo medio Europa centrale, con intensità all'epicentro di circa il settimo grado della scala Mercalli, mentre la seconda, registrata alle ore 01 59'57.8", ha avuto una magnitudo di circa il sesto-settimo grado Mercalli. Secondo i tecnici, il terremoto deve avere causato danni, seppure non gravi.

L'Alpina sul Plananizza

Domenica prossima la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà da Chiusaforte un'escursione sul monte Plananizza (m. 1564), contrafforte dello Zuc del Boor avanzato verso la Val Fella, che offre belle vedute su questo complesso gruppo carnico. La partenza avverrà in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni, programma e iscrizioni in sede, dalle ore 19 alle 21 (tel. 38240).

Telefono amico 766.666-7

Un occasione per un dialogo da fare tra amici

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon - Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.

Livio Rosignano a Gorizia

Questa sera alle 18.30 alla galleria «La bottega» di via Nizza 4 a Gorizia, il pittore Livio Rosignano inaugura una importante mostra di disegni in bianco nero, di disegni colorati e di tempere. Livio Rosignano non ha bisogno di presentazioni, in quanto è ben noto nel mondo artistico e culturale. In una dichiarazione molto calibrata l'artista ha tenuto sottolineare una concezione altamente emblematica: «Ci terrei che scala Mercalli, mentre la seconda, trasparire il mio amore per il disegno e la mia fede nell'uomo e nelle cose che lo riguardano, veicoli più certi per un tentativo di poesia».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Cluo Cinematografico Triestino-Enal presenterà alcuni film realizzati da soci e simpatizzanti.

Tribano di Buie

Tribano di Buie onorerà il Patrono San Giorgio con una messa che verrà celebrata alle 18.30 nella chiesa di via Vasari 5, oggi, venerdì.



VIENNA turismo facile

dal 29 aprile al 2 maggio in autopullman - L. 96.000

Prenotazioni Uffici UTAT

Trieste all'Euroflora

All'«Euroflora '76» di Genova il Comune di Trieste sarà presente con un angolo di giardino in roccia e flora del Carso. A cura dell'Azienda di soggiorno e turismo è stato stampato un depliant illustrativo, che reca uno scritto del dott. Duilio Cosma sulla flora del Carso.

Serra Club

Sarà stasera ospite del Serra Club il dott. Camillo Segala, che intratterrà gli intervenuti sul tema: «Il treno della fede, della speranza e della carità». L'appuntamento riveste particolare interesse e importanza in vista del pellegrinaggio a Lourdes con il treno violetto.

Pinguente e Sovignacco

San Giorgio, protettore di alcune località istriane, è onorato come patrono anche di Pinguente e Sovignacco, borgata, quest'ultima del Comune pinguentino. Questa sera, alle 18, sarà celebrata per la Comunità una messa nella chiesa di via Vasari e, subito dopo, nella sala di via Zudecche, avrà luogo il tradizionale ritrovo, al quale hanno assicurato la loro presenza anche i concittadini residenti in altre città della regione, particolarmente a Udine, dove si sono stabilite con l'esodo degli istriani numerose famiglie.

Lectura Evangelii

Oggi, venerdì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 19.15, il padre Domenico Scaroni aprirà il corso di «Lectura Evangelii», riprendendo il discorso sulle «beatitudini evangeliche»; il tema di stasera è: «Beati i puri di cuore...». Mt.5,8.

Nozze d'oro

Rodolfo e Amalia Bassa, sposatisi nella Cattedrale di San Giusto il 24 aprile del lontano 1926, festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, della nipotina e dei parenti tutti. Torneranno nella stessa Cattedrale, domani, alle ore 12. Congratulazioni vivissime e sinceri auguri.

«Linea»....a tutto jeans!

Un uomo, una donna ...a tutto jeans! Maitatrice della moda sportiva e per il tempo libero in generale, la tela jeans è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che «Linea» Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Parrucche caschetti toupets

tutta la gamma dei nuovi modelli primavera-estate '76. Visitateci senza impegno, prezzi a partire da lire 8.000. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel 31306. La nostra esperienza è la Vostra garanzia.

PRIME COMUNIONI

Sono in visione nello

STUDIO CERETTI

i bellissimi ricordini a colori e bianconero

SEGNALAZIONI

Tornare ai «pirellini»?

«Care "Segnalazioni", l'argomento spiccioli è tornato nuovamente di attualità, anche se, probabilmente, i "mini-assegni" torneranno a circolare liberamente.

«Ma, se malauguratamente ciò non avvenisse, perché non prendere esempio dal passato? Alludo a quello che furono, dopo la prima guerra mondiale, i "pirellini", cioè quelle custodie per francobolli (di cui, a suo tempo, vi ho inviato una fotografia che avete pubblicato). Essi circolavano quali surrogati della moneta spicciola.

«Se allora la custodia era di alluminio e di celluloide trasparente la parte frontale, oggi, nell'era della plastica, il problema è molto più semplice e più economico.

«Il francobollo è un valore che può liberamente circolare quale mezzo di scambio. Non di rado, anche ai nostri giorni, viene dato come resto. Il suo corso, o meglio la sua vita è però limitata perché si sgualcisce presto. Questo è un inconveniente facilmente ovviabile. E' sufficiente un piccolo contenitore, una bustina come quelle usate dai filatelici fatta in quel materiale plastico comunemente conosciuto come PVC (cloruro di polivinile): cioè, tanto per fare un esempio pratico, quel materiale usato oggi per fare le copertine delle agendine tascabili. E' perfettamente trasparente, molto resistente, non sgualcisce e, al limite, è anche lavabile.

«Una tale bustina può avere un lato aperto in modo da potervi mettere e togliere il francobollo come pure potrebbe avere tutti e quattro i lati chiusi dato che il materiale può essere tagliato con una comune forbice.

«Il costo di questi contenitori è bassissimo, nell'ordine di qualche lira, certamente inferiore al costo dei "mini-assegni". Inoltre, dal lato del contenitore dal quale appare la colla del francobollo può essere stampata una dicitura pubblicitaria della ditta o ente che lo emette.

«I vantaggi sono evidenti; maneggio facile, niente peso, possibilità di avere più taglie di spiccioli e, alla fine della crisi, i francobolli verrebbero usati per lo scopo per cui sono creati cioè per l'affrancatura della corrispondenza. Senza contare poi che, da questa iniziativa, deriverebbe un utile allo Stato. Livio Grassi».

Dichiarazione redditi e assistenza Inam

«Nel ringraziarvi per la sensibilità dimostrata nell'aiutare noi cittadini, attraverso le pagine del "Piccolo", a districare il difficile compito connesso alla compilazione della dichiarazione dei redditi, sottopongo un quesito, che penso interessi molte famiglie, per il quale non sono riuscito a trovare una risposta e che, sono certo, potrà trovare soluzione grazie al vostro aiuto.

«Mia moglie, dipendente di una ditta commerciale cittadina (un grande magazzino), durante lo scorso anno ha dato alla luce una bambina; pertanto è rimasta a casa per il periodo di maternità, cui sta facendo seguito un ulteriore periodo di aspettativa di sei mesi in cui riceve una sovvenzione pari al 30 per cento della paga.

«Giorni or sono mi sono recato all'Inam, da cui sono corrisposti gli emolumenti in questi particolari periodi, per chiedere il rilascio del mod. 101 relativo; ma, con mia sorpresa, il capo della sezione pagamenti mi ha detto che è compito della ditta datrice di lavoro tenere conto, nella compilazione del modello sopraccitato, delle sovvenzioni elargite dall'ente; mi sono allora rivolto alla ditta in cui mia moglie lavora, dove mi è stato risposto che non spetta loro dichiarare delle cifre non direttamente corrisposte e che, tra l'altro, sarebbero nell'impossibilità di accontentarmi giacché, non essendo stato ancora chiuso il periodo di aspettativa, l'Inam non ha comunicato loro le cifre, relative a questo periodo, pagate durante l'anno da poco trascorso.

«Giacché le sovvenzioni da parte dell'Inam sono giunte alla spicciolata con vaglia ed assegni ed io non mi sono preoccupato di registrarle, non immaginando di trovarmi poi in un simile inghippo, mi trovo ora nell'impossibilità di completare il modello 740. Vorrei pertanto sapere a chi compete il rilascio di questi dati (la per quanto concerne il periodo di maternità sia per quanto riguarda il periodo di aspettativa postparto e se su questi emolumenti sono già state operate le trattenute fiscali previste a cura del datore di lavoro.

«Certo di trovare sulle pagine del "nostro" giornale la risposta ai miei interrogativi, ringrazio. Giorgio Menegante».

Data la particolare situazione, senza disturbare i vari uffici competenti, che si trovano poi di fronte ai «cavilli» creati da situazioni anomale, ci sembra che il quesito possa risolversi con il buon senso. La ditta presso la quale lavora la moglie, anche per i pochi mesi di servizio prestato dalla signora nel 1975, deve comunque rilasciare il prescritto mod. 101, sulla cui base il cortese lettore potrà fare la dichiarazione.

Il portafoglio di Claudio dimenticato al bar

«Vorrei pregare alla vostra bontà, tramite le "Segnalazioni", di informare che la titolare del bar Sandro, di via D'Alviano 5, è in possesso di un portamonete con circa 40 mila lire smarrito da un certo Claudio, che la vigilia di Pasqua venne a fare una consumazione nel bar. Poiché nel portamonete non c'è un documento, mi rivolgo a voi per rintracciarlo e ridargli la gioia di ritrovarlo, e credo ne abbia bisogno, essendo un operaio. Vi ringrazio. Antonietta Comandini».

Redditi: quando la denuncia non è obbligatoria

«Care "Segnalazioni", desidero un chiarimento in merito alla denuncia dei redditi.

«Sono un vecchio pensionato. Nell'anno 1975 ho percepito l'importo di lire 1.467.440 di pensione, secondo quanto risulta dal certificato rilasciatomi dall'Inps.

«Ora io chiedo: dato che mia moglie ha incassato 699.250, devo inviare anche il suo mod. 101, allegandolo al mio, dato che parlano tanto di cumulo? Ringrazio, e mi scuso per il disturbo. E.B.».

Pubblichiamo la parte delle istruzioni ministeriali che riguardano il caso prospettato dal cortese lettore:

«Se a formare il reddito complessivo concorrono redditi di altre persone, l'esonero dall'obbligo della dichiarazione spetta soltanto a condizione che il reddito complessivo risultante dal cumulo non sia superiore a lire 7.000.000 e risulti costituito esclusivamente da redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta alla fonte. In questa situazione dovranno però essere inviati congiuntamente all'Ufficio delle imposte i relativi certificati dei datori di lavoro (Mod. 101). Anche in questo caso sarà necessario completare la Sezione II e l'Attestazione che dovrà essere sottoscritta dai possessori dei redditi indicati nei certificati; i modelli dovranno essere inviati all'Ufficio delle imposte competente completi dell'appendice delle Sezioni I e II. Si ricorda che il lavoratore dipendente, anche se esonerato dall'obbligo della dichiarazione, può comunque presentarla ai fini della deduzione, nell'effettiva misura, degli oneri di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 597, come verrà più avanti chiarito.

Quindi, in conclusione, niente denuncia sul mod. 740, ma invio dei due mod. 101 del lettore e della moglie all'Ufficio imposte. Tranne che per il giuoco delle deduzioni non possa ottenere qualche piccolo rimborso d'imposta già pagata. Attenzione: non dimenticare di firmare i mod. 101.

Chi era il nobile Villan de Bachino?

«Care "Segnalazioni", abito in una via molto frequentata che porta il nome "Villan de Bachino", segnalato come nobile triestino del secolo XV.

«Ogni volta che scrivo il mio indirizzo sorrido pungolato da questo strano nome, che riveste un senso di comicità vicina allo scherzo, nome che fa scivolare il mio pensiero ai tempi della mia infanzia e più oltre, allorché l'amore per Bacco era abbastanza diffuso e condito tra la popolazione triestina.

«E' strano che nessun abitante del rione abbia mai esternato di sapere qualcosa su Villan de Bachino, nobile personaggio di cinque secoli fa, il quale onora la via. Prego cortesi ragguagli. R. S.».

Cuccioli Pomerania

«Sul "Piccolo" di sabato 10 aprile è apparsa la foto di due cuccioli Pomerania di un allevamento di Amburgo. C'è qualcuno che possa consigliarmi in merito ad un acquisto di due cuccioli Pomerania, indicandomi anche il costo approssimativo? Con infiniti ringraziamenti, Rita Fiore».

Sclerosi: a chi chiedere notizie mediche

«Care "Segnalazioni", in merito alla segnalazione di data odierna, 23 aprile, "Sclerosi a placche: una notizia alla radio", vi comunico che la stessa è stata ripresa da un articolo pubblicato sull'argomento dal "New York Times" in data 2 marzo scorso. Aggiungo che esiste la International Federation of Multiple Sclerosis Societies 267, Park Avenue South - New York - N.Y. - 10010 USA, che da 25 anni raccoglie tutte le notizie di tutti gli esperimenti biologici attinenti la sclerosi a placche, ed emette un bollettino bimestrale.

«Notizie in proposito potrebbero essere richieste a Mr. Binnie Schaller - Information Rappresentative della National Multiple Sclerosis Society, presso lo stesso indirizzo più sopra indicato. Bruno Pregazzi, Adriatico Palace Hotel, Grignano».

I sogni nel cassetto di un cantautore

«Care "Segnalazioni", tramite la vostra sperta, interessante e costruttiva rubrica vorrei esprimere il mio rammarico per le rare iniziative sorte in seno alla mia città in fatto di festival musicali. Sono un giovane cantautore concittadino appassionato compositore dilettantistico di brani inediti dialettali. Da molto tempo sogno di poter partecipare ad un festival nella mia città che mi permetterebbe di darmi qualche piccola soddisfazione, come ad un pittore esporre le sue opere. I miei sogni sono nel cassetto... così potrei definire i miei manoscritti sul rigo e mai mi è stato possibile proporli all'attenzione di un vasto pubblico, mentre fino ad oggi le mie audizioni erano riservate a parenti, amici e conoscenti.

«Mi chiedo se sia possibile che in una città così bella, interessante e infinitamente ispiratrice per un compositore, come Trieste — fucina in passato di un invidiabile repertorio di canzoni popolari come ad esempio "El tram de Opcina", "Andemo a Servola", «Le galine tute mate" ecc., che esprimono tuttora la vena poetica degli autori triestini anche se ignoti di quel tempo — non ci sia nessun ente, nessuna associazione, nessuno interessato a rilanciare, con l'istituzione di un festival, nuove canzoni triestine? Sono passati quasi trent'anni dall'ultimo festival nella mia città. Io, a quel tempo, avevo tre anni, e già le cantavo, le canzoni triestine. Oggi, a distanza di tanto tempo, canto sempre le stesse...». Lettera firmata.

Un grazie alla Posta di piazza Verdi

«Care "Segnalazioni", spero vorrete trovare un piccolo posticino anche per me. Sabato Santo mi sono recata a ritirare presso la succursale della Posta di piazza Verdi la mia pensione. Purtroppo, giunta a casa, mi sono accorta di aver smarrito il portamonete con tutta la pensione. Potete immaginare la mia disperazione. Mia sorella telefonò subito alla Posta e con mia grande gioia appresi che era stato ritrovato e consegnato allo sportello.

«Con questo mezzo desidero ringraziare sentitamente il direttore ed il personale della Posta di piazza Verdi e due anziane signore che erano vicino a me al momento dell'incasso e che credo debbano essere state loro ad scoorgersi di quanto mi era successo.

«Care "Segnalazioni", vi prego di mettere solamente le mie iniziali. Grazie, M.D.C.».

La Rai-Tv e 150 lire

«Sono stato all.. sede della Rai a pagare le 1000 lire ed ho dovuto pagare anche le 150 lire di tasse. Ho protestato, perché alla Sip e all'Acegat, pagando nella loro sede, non si pagano le 150 lire? Quell'importo lo si paga solamente alla posta oppure in banca. Ora chiedo alla Rai-Tv perché loro invece vogliono le 150 lire in più. G.S.».

Il gatto siamese

«Care "Segnalazioni", chissà se tramite vostro posso ritrovare i padroni di un bellissimo gatto siamese che la sera di Pasqua ho trovato nei pressi di casa mia, in zona Servola. E' un gattino buono e molto curato, ma è disperato per la mancanza dei suoi padroni. Questi possono telefonare all'814743, oppure all'816276. Grazie. Ada Vouk».

I MATRIMONI DIFFICILI ALLA LUCE DELLE STATISTICHE

Stazionarie le separazioni coniugali

Nei primi nove mesi del '75 ci sono stati 660 casi nella regione: in aumento le domande consensuali, diminuite quelle contenziose

(G. P.) *Nello scorso anno — precisamente nei primi 9 mesi del '75 — il numero delle nuove domande di separazione consensuale dei coniugi è aumentato, nel Friuli-Venezia Giulia, del 12 per cento, cioè di 47 unità, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, essendo salito da 401 a 448; mentre le domande riguardanti i casi di separazione «in rito contenzioso» sono diminuite di 43 unità: da 255 a 212. Nel complesso, il numero delle domande di separazione è rimasto praticamente stazionario: 660 casi nei primi nove mesi del '75, contro i 655 casi del corrispondente periodo dell'anno precedente.*

Dal confronto fra queste cifre emerge evidente un fatto nella nostra regione i casi di separazione consensuale sono molto più frequenti di quelli «in rito contenzioso», rappresentando il 68 per cento del totale; vale a dire, una percentuale sensibilmente più elevata di quella riscontrabile sul piano nazionale (60 per cento).

Nel medesimo periodo di tempo, le pratiche di separazione «in rito consensuale» esaurite sono state 478. Di queste, 425 sono state omologate (l'art. 40 della legge 19 maggio 1975, n. 151, sulla «Riforma del diritto di famiglia» sancisce che «la separazione per il solo consenso dei coniugi non ha effetto senza l'omologazione del giudice»), mentre in 51 casi le domande sono state archiviate, in quanto abbandonate dagli stessi interessati. Un solo caso si è concluso con la riconciliazione dei coniugi, avvenuta anche grazie all'intervento del giudice.

Le pratiche di separazione «in rito contenzioso» esaurite nei nove mesi considerati sono state, invece, 166. E' interessante constatare che, di tali procedimenti, ben 113 — vale a dire, il 68 per cento del totale, pari ad oltre i due terzi — si sono esauriti senza alcuna sentenza e precisamente: 111 in seguito a cancellazione dal ruolo, per abbandono da parte degli interessati o per altri motivi, e 2 per la sopravvenuta conciliazione dei coniugi.

Per 53 procedimenti, invece, l'esaurimento è avvenuto in seguito all'emanazione di una sentenza; in particolare, sono state emesse 51 sentenze di accoglimento delle domande presentate e 2 sentenze di rigetto.

Come si vede, le domande di separazione personale omologate od accolte sono state complessivamente 477, vale a dire il 74 percento di quelle esaurite nel periodo considerato: in altri termini, ciò equivale a tre su quattro.

Va ricordato, a questo punto che — secondo l'art. 39 della legge citata, che modifica l'art. 157 del codice civile — i coniugi possono, di comune accordo, far cessare gli effetti civili della sentenza di separazione senza che sia necessario l'intervento del giudice, «con espressa dichiarazione, o con un comportamento non equivoco, che sia incompatibile con lo stato di separazione».

La legge si preoccupa, inoltre, in modo particolare dei figli, che generalmente sono le vittime innocenti di queste situazioni familiari.

L'art. 36 stabilisce, infatti, che il giudice che pronuncia la separazione dichiari a quale dei coniugi debbano essere affidati i figli, adottando ogni altro necessario provvedimento, con esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale dei figli stessi (modo e misura del contributo dell'altro coniuge al loro mantenimento, istruzione ed educazione; esercizio dei diritti di detto coniuge, nei rapporti con essi; ecc.).

Anche se l'esercizio esclusivo della potestà sui figli spetta al coniuge cui sono affidati, le decisioni di maggiore interesse per i figli debbono venire adottate — salvo nei casi in cui venga stabilito diversamente — da entrambi i coniugi. Inoltre, il coniuge cui i figli non sono stati affidati ha il diritto e il dovere di vigilare sulla loro istruzione ed educazione e, qualora ritenga che siano state assunte decisioni pregiudizievoli al loro interesse, può ricorrere al giudice.

In ogni caso, il giudice può — per gravi motivi — ordinare che i figli siano collocati presso una terza persona, oppure, ove ciò sia impossibile, in un istituto di educazione.

Comunque, i coniugi hanno il diritto di chiedere, in qualsiasi momento, la revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli, l'attribuzione dell'esercizio della potestà su di loro, nonché le disposizioni riguardanti le modalità e la misura del contributo al mantenimento.

Domani ad Aquileia la Settimana di studi

Domani, sabato, alle ore 10, nella sala San Paolino di Aquileia, sarà inaugurata la VII Settimana di studi aquileiesi, le cui lezioni verteranno sul tema «Aquileia e l'Oriente mediterraneo». La prolusione sarà tenuta dalla prof. Luigia Achillea Stella, della nostra Università, su «Miti greci dallo Jonio all'Alto Adriatico». La manifestazione è organizzata dal direttore del Centro di antichità altoadriatiche, Mario Mirabella Roberti, e dal preside della facoltà di lettere del nostro ateneo, Giuseppe Petronio.

SOGGIORNO COMPONIBILE

moderno o in stile composto da 4 elementi tavolo tondo all. sedie nelle tinte noce o palissandro, anche laccati bianco

alla consegna L. 230.000

e dodici rate di L. 25.000

TOTALE: L. 530.000

...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!

MOBIL MARKET

VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO IN ASSISE

RISIERA: UN GIUDIZIO VOLUTO DALLA STORIA

Sacrilici di partigiani ricordati dalle Parti civili
Lunedì la prossima udienza - Mercoledì parlerà il P.M.

La lunga e appassionata battaglia dei patroni di Parte civile al processo d'Assise contro l'ex colonnello August Allers e il suo sottoposto Joseph Oberhauser, imputati-ombra dei crimini della Risiera, è giunta ieri alle sue ultime battute. Alla Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dai consigliere D'Amato e da sei giudici non togoti, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, parla per primo l'avv. Lino Civello, il quale assiste la Daniela Marzolini-Cclotto, costituitasi Parte civile per suo cugino Luciano Manli. Un pubblico abbastanza numeroso segue le argomentazioni del patrono, che inizia la propria arringa tratteggiando la figura del partigiano Manli, il quale fu catturato dai nazisti nell'ottobre del '44 e, dopo disumane sevizie, finì nell'ex pilatura di riso, il cui forno inceneri la sua giovinezza.

Manli aveva vent'anni ed era studente. Al partigiano venne conferita la Medaglia di bronzo al valor militare e gli fu riconosciuto il grado di sergente maggiore nel corpo Volontari della Libertà. «Sottolineo la figura di Luciano Manli — dice l'avv. Civello — perché egli sembrerebbe escluso dalle vittime incorniciate dal decreto di citazione. Il patrono rileva che il ritardo del processo è stato giustificato da più parti con la ragione di stato o con opportunità di ordine politico per non parlare poi di coloro che si chiedevano "Perché ricordare?" "Perché dopo tanto tempo?".

«Per me — prosegue — questa causa doveva essere celebrata anche al di là dai ricorsi penosi che essa ha suscitato e suscita, andava celebrata perché lo impone la legge e la nostra convivenza di popoli d'Europa.

«Kant nel suo "Diritto penale" afferma che l'applicazione della legge è un imperativo categorico perché, se per ipotesi, una popolazione qualsiasi decidesse di rompere il contratto sociale e spargersi per il mondo, se avesse ancora in carcere un assassino e non lo giudicasse, il sangue dell'innocente finirebbe col ricadere inevitabilmente su quel popolo. Venticinque anni di politica dell'amnistia e di astensione dal giudizio sono all'origine dell'ondata di inaudita violenza che sta travolgendo questa nostra povera Italia».

L'oratore afferma ancora che, quando al diritto si sostituisce l'arbitrio, si scatenano gli aberranti fenomeni cui abbiamo assistito e, quindi, prende in esame il capo di imputazione, dove l'accusa di omicidio plurimo si sostanzia nell'uccisione di un imprecisato ma ragguardevole numero di persone fuori da ogni necessità e contingenza bellica.

«La domanda è questa — continua Lino Civello — l'attività di Luciano Manli di opponente al Terzo Reich verrebbe a cozzare contro questa necessità bellica che non lo vorrebbe annoverato tra gli innocenti? Ma la qualità della vittima non può mutare il fatto anche se si estrinseca in un operato contrario a quello dell'autorità occupante. La qualità di resistenze è una qualità personale che non intacca il fatto». Il difensore civile si sofferma, quindi, sull'Einsatzkommando Reinhardt «che era un po' un attributo personale del gen. Globocnik, il quale, per ragioni di grado, era formalmente alle dipendenze del capo della Polizia in Italia, il gen. Wolf, ma sostanzialmente era in strettissimi rapporti con Himmler.

L'«Einsatzkommando» aveva originariamente 300 uomini, il cui compito di istituto era l'eliminazione degli ebrei e la spoliazione dei loro beni più una generica attività di polizia di partito ma avevano soprattutto l'obbligo della segretezza nel perseguire gli occulti scopi del Reich». «L'avv. Civello ricorda come, l' "Einsatzkommando" — afferma l'oratore — venne a Trieste dopo le stragi commesse in Polonia, Cecoslovacchia e Ucrania, e venne qui forte di un bagaglio di esecrande esperienze. Questo gruppo era privo di qualsiasi qualifica che lo potesse far entrare nel novero delle forze armate, e agì al di fuori a ogni norma: le vittime dell' "Einsatzkommando" vennero arrestate nella clandestinità più assoluta ed uccise con mezzi che non erano previsti dall'ordinamento tedesco. Quegli uomini agirono al di fuori di ogni legge e di ogni norma, e non furono un gruppo di boia che se, scoperti dai tedeschi, sarebbero stati fucilati. Con tutte le specialità che aveva quella polizia, la Risiera non era un mistero ma promanava, invece, dal vertice nazista ed era intoccabile».

Il secondo oratore della giornata è l'avv. Egone Floridan, difensore civile di Felice Zollia per il padre Luigi, e Alessandro Antonic per il fratello Edoardo, due caduti — precisa il patrono — che fanno parte di quella schiera di 101 trucidati, e si inseriscono nel tragico contesto di 380 deportati e di quattro villaggi incendiati e distrutti.

Zollia era uno scalpellino, e già nel 1920 egli entrò nelle file del Partito comunista, e nel 1943 si arruolò nei partigiani; ebbe la sventura di cadere in un'imboscata, venne catturato dai nazisti e, dopo un'allucinante via crucis, finì alla Risiera dove, molto probabilmente, venne gassato.

Alla memoria di questo martire, Duino-Aurisina ha intitolato una strada e una lapide marmorea ricorda il suo sacrificio. Edoardo Antonic aveva 21 anni, ed era guastatore sulla linea ferroviaria Trieste - Monfalcone. Un giorno, egli rimase ferito in uno scontro con i tedeschi, venne catturato e, dopo inenarrabili supplizi, finì alla Risiera. Il suo nome — continua Egone Floridan — è scritto in quel drammatico documento che è il biglietto che Dante Stoini riuscì a far filtrare dalle mura di San Sabba. Con quel messaggio, il prigioniero invitava sua moglie a informare i congiunti dei suoi compagni di sventura, e tra costoro c'erano Antonic, Paolo Reti e altri, uno dei quali era Pino Robusti, mio compagno di ginnasio.

Sono una schiera di martiri dalle più diverse estrazioni politiche e dalle origini più disparate: italiani, sloveni, croati, triestini, carsolini e genti delle isole. Tutta una costellazione umana si ritrovò in quelle celle della morte, che portarono nella nostra Trieste l'allucinante atmosfera di Treblinka e di Dachau, di Lublino e di Belsen.

L'avv. Floridan afferma che l'attuale processo non è inutile «anche se così lo vuole definire una certa opinione pubblica di impronta qualunquista. E' un processo che ha la sua grandissima importanza morale e storica perché il popolo italiano ha il diritto - dovere di pronunciare una sentenza di condanna di questi crimini. Il processo, che dovrà insegnare alle giovani generazioni che cosa è stato il nazifascismo, ha una sua funzione insostituibile perché tutto un popolo ha pagato duramente la propria libertà.

«Non vogliamo vendetta — conclude l'avv. Floridan — ma vogliamo che secondo le nostre libere leggi la vostra sentenza sia un pronunciamento di giustizia, un insegnamento per un migliore domani». L'udienza è finita e il processo viene aggiornato alle 9.30 di lunedì prossimo, 26 aprile. Il programma di massima, cui abbiamo accennato nella precedente edizione, ha subito qualche ritocco: lunedì, l'avv. Canestrini farà l'arringa di chiusura per quanto concerne la Parte civile e il P.M. terrà la propria requisitoria non già martedì, ma mercoledì. All'indomani, cioè giovedì, parleranno i difensori di ufficio degli imputati, l'avv. Padovani per l'ex col. Allers, e l'avv. Filograna per Oberhauser e, quindi, il senatore comunista Umberto Terracini farà l'annunciata replica e con l'intervento del parlamentare dovrebbe concludersi, salvo imprevisti, la discussione. Subito dopo incomincerà la camera di consiglio per deliberare la sentenza di questo storico processo.

Miranda Rotteri

«Gli ebrei in Italia» a palazzo Costanzi

Alle 18 di questa sera si inaugura nella sala di palazzo Costanzi la mostra storica «Contributo di una minoranza alla lotta per la libertà: gli Ebrei in Italia 1938-1945».

La rassegna è promossa dal Comune di Trieste in concomitanza con le manifestazioni celebrative della Resistenza.

Riunioni e iniziative di consulte rionali

La Consulta rionale di San Giacomo si riunisce questa sera alle 20 nella sede di via Caprin, 18/1 con all'ordine del giorno i seguenti punti: parere su richiesta licenza edilizia; organizzazione della mostra sulla variante ai servizi.

Per martedì prossimo 27 è in programma una riunione promossa dalla Consulta di San Vito-Cittavecchia che si terrà nell'aula magna dell'Istituto «Carli» di via Diaz, 20 per dibattere il tema «Ipotesi di distrettualizzazione scolastica provinciale».

Alla riunione sono stati invitati a partecipare i presidi e i componenti del Consiglio d'istituto di tutte le scuole superiori del futuro distretto scolastico centrale, gli assessori provinciale e comunale della Pubblica istruzione e le consulte rionali di Chiadino-Rozzol e Barriera Vecchia.

Parla alla Lega Leone Veronese

«Garibaldini e irredentisti triestini» è il tema dell'annunciata conferenza che sarà tenuta stasera con inizio alle 19 da Leone Veronese nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale.

La piscina comunale «B. Bianchi» sarà aperta domenica al pubblico soltanto dalle 13 in poi, perché nella mattinata vi si svolgeranno gare di nuoto.

UN TERZETTO DI «TOPI D'AUTOMOBILE» IN TRIBUNALE

Lavoravano a sei mani ai danni delle macchine

Condanne a due e a tre mesi con i benefici di legge e concessione del perdono giudiziale al più giovane

Tre giovani (uno è minorenne) sono comparsi a piede libero, dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai consiglieri dott. Cola e dott. Amodio; P.M. dott. Tavella; cancelliere Elda Cassoli), per rispondere di furti di autoradio, di ruote d'automobile e di accessori in danno di altre macchine. I topi d'auto sono: Roberto Tiberio, 20 anni, viale D'Annunzio 9; Ennio Cerne, 19 anni, via S. Marco 17 e Giuseppe R., 17 anni.

I fatti risalgono alla tarda primavera dell'anno scorso. La notte dell'8 giugno, una telefonata al «113», segnalava che in via Toffani, in Gretta, tre giovani avevano forzato la portiera di un'automobile in sosta.

Poco più di un'ora dopo, una «pantera» del pronto intervento della «Mobile», con il maresciallo Ovidio Steffe, mentre era in servizio di perlustrazione lungo la strada del Friuli, notava una «Fiat 500», targata TS 98663, che procedeva a velocità sostenuta verso Prosecco. A bordo c'erano tre giovani e appunto d'un terzetto aveva parlato l'informatore, che aveva denunciato l'assalto a una macchina nella vicina via Toffani (una laterale di via Bonomea).

La «Giulia» della polizia si metteva quindi all'inseguimento dell'utilitaria, che veniva bloccata poco dopo. In essa c'erano gli attuali imputati, dei quali il minore Giuseppe R., seduto sul sedile posteriore, cercava di nascondere qualche cosa. Era un'autoradio, che presentava i fili strappati. Inoltre, nella vettura fu trovato «un cacciavite piegato a uncino, cioè nella forma generalmente usata dai "adruncoli per forzare i deflettori delle automobili.

Nonostante le loro proteste (sostenevano di avere acquistato l'autoradio per 10.000 lire da un comune amico), i tre vennero fermati, e durante gli interrogatori, si contraddissero, finendo non solo col confessare il furto dell'autoradio (dalla «500», targata TS 160801, di proprietà di Guglielmina Viarengo in Kalcic di 50 anni, abitante in via dei Giacinti 4), ma anche altre marachelle del genere. Ad esempio, il Tiberio, che era proprietario della «500» sulla quale si trovavano al momento dell'incontro con gli agenti, aggiunse di avere sostituito tutte e cinque le ruote della vetturetta a spese di altrettante utilitarie, parcheggiate nella zona di Rozzol. In una di queste automobili trovò pure da portare via una scatola del pronto soccorso. In queste operazioni si era fatto aiutare dal minore Giuseppe R. Inoltre, agendo da solo, si era impossessato di un fanale antinebbia, smontandolo da un camion in sosta sul piazzale dell'ippodromo di Montebello, e di un'altra autoradio, strappandola dal cruscotto di una «500» in piazzale Rosmini.

I tre si dichiararono invece estranei al fatto segnalato in via Toffani (l'autoradio che era stata loro sequestrata l'avevano rubata da una vettura in sosta in salita di Gretta).

Il P.M. ha proposto per il Tiberio e il Cerne, 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e per il minore R., 2 mesi e 60 mila lire.

Il difensore, avv. Silvio Moro, ha invocato per il minore il perdono giudiziale, e per gli altri due ha chiesto il minimo della pena, con i benefici di legge.

Il Tribunale ha condannato il Tiberio a 3 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa, e il Cerne a 2 mesi e 40 mila, concedendo a entrambi i benefici della condizionale e della non menzione; ha invece dichiarato non doversi procedere contro Giuseppe R., per concessione del perdono giudiziale.

Rinvio d'un processo ad attivisti di destra

Per difetto di notifica, è stato rinviato a nuovo ruolo il processo per lesioni personali volontarie, a carico di sei giovani, che si sarebbe dovuto celebrare ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (giudici dott. Cola e dott. Amodio; P. M. dott. Tavella; canc. Elda Cassoli).

Si tratta di un episodio di violenza avvenuto davanti ad una scuola per il quale sono imputati Almerigo Grilz, Stefano Latcovich, Sergio Bevivino, Roberto Cappellina, Guido Gaspard e Luigi Gaudino, militanti di estrema destra.

RELAZIONE DEL SACERDOTE DEL BEN AL SERRA CLUB

TRIESTE INVIA NEL MONDO MISSIONARI SENZA TONACA

Il generoso impegno d'una trentina di volontari laici nei Paesi dell'America latina, dell'Asia e dell'Africa

L'impegno profuso dai missionari triestini sparsi nel mondo è stato il tema trattato dal sacerdote Mario Del Ben ospite dell'ultima riunione del Serra Club. Quando si parla di missioni, l'idea che viene subito alla mente è quella dei «padri bianchi», sacerdoti di ardente spirito cristiano votati a diffondere la fede nelle zone più impervie. Ma, come don Del Ben ha precisato, l'odierna realtà delle missioni è ben altra. Sia per le ragioni di ordine politico, prima tra tutte l'affermarsi nei singoli paesi dello spirito di sovranità e indipendenza, sia per ragioni di naturale evoluzione dei popoli, i quali tendono a valorizzare il proprio patrimonio culturale.

I rapporti che nascono tra missione e indigeni sono quindi delicatissimi e devono essere curati con molta attenzione.

«Nelle missioni — ha detto don Del Ben, che ha molta parte nell'attività del Centro missionario diocesano di Trieste — si è nella continua condizione di dover scegliere, di lottare contro la fretta che contraddistingue il nostro modo di concepire le cose.

«In questo contesto un compito di grande rilievo e davvero difficile è affidato al volontariato laico, che si è affermato da una decina d'anni a questa parte». Oggi si contano circa trenta triestini che hanno affrontato questo impegno in America latina, Asia e Africa. Soli o accompagnati dalla propria famigliola, i laici hanno affrontato colloqui preliminari, tesi ad accertare la loro predisposizione ai delicati compiti che li attendevano. Hanno superato anche il primo anno di contatto con le popolazioni indigene, un anno dedicato all'ascolto, a vedere, interrogare, conoscere quel mondo e soprattutto dedicato a creare una forma mentale appropriata per vivere in una dimensione di reciproco scambio.

«Gli africani — ha precisato don Del Ben — sono tuttora nell'atteggiamento di chi è abituato solo a ricevere. Ma la loro analisi sul valore della persona che li accosta è nitidissima. Il vero lavoro del laico è di dimostrare nei reciproci contatti una stima nell'altrui persona, ammirazione per il loro mondo, per le loro tradizioni e per la antichissima cultura. Solo così il bianco sale di quotazione e in proporzione con la sua capacità di saper imparare. La più grande soddisfazione che gli indigeni del Ciad, per fare un esempio, possono dare al laico è quella fornita dall'appellativo "grande bianco". Significa, per loro, una persona paziente che sa anche imparare. Il "piccolo bianco", invece, è il presuntuoso, che sarà sempre e solo sopportato».

Per i missionari, poi, si presenta problemi spesso di difficile soluzione. Tipico quello della poligamia, cui gli indigeni sono sempre stati abituati. «Si tratta — ha detto il relatore — di un fatto che fa parte della cultura africana. Chi giunge in età di prender moglie, sposa tante donne quanta campagna ha da dar loro affinché la lavorino e riescano a mantenersi. L'uomo, dal canto suo, non lavora perché la caccia ormai è quasi sparita, le guerre per fortuna sono localizzate solo in alcune zone e infine ci sono le donne che pensano a tutto. Perciò si diffonde il fenomeno dell'alcolismo. Non basta. Solitamente le donne più vecchie, ognuna delle quali affronta da otto a dieci maternità, con il 50 per cento di decessi nei nati, vengono abbandonate assieme a tutti i figli per le mogli più giovani. Il battesimo dovrebbe ora inserire la monogamia. Con la quale le piaghe accennate dovrebbero diminuire. Ma è un discorso arduo da affrontare per gli stessi vescovi africani». La famiglia dei laici in terra di missione può costituire un punto di riferimento per poter impostare nuovi discorsi. Una testimonianza agli altri del vivere cristiano di cui dobbiamo essere artefici.

Raccolta di pareri sul Piano regolatore

Questa sera alle 17.30 nella sede di Strada vecchia dell'Istria, 43 della consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio si aprirà la mostra sulla variante dei servizi al Piano regolatore generale del Comune di Trieste. E' in programma una visita guidata da un architetto del Comune. La mostra potrà essere visitata sino all'11 maggio dalle 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno.

Festa degli scout per San Giorgio

«Domani e domenica 25, le guide e gli esploratori appartenenti all'associazione Guide e Scouts cattolici italiani della provincia di Trieste, si ritroveranno tutti assieme sull'altipiano carsico per celebrare la festa del loro patrono S. Giorgio.

Calcolatori elettronici e curve stradali

Questa sera con inizio alle 17 nell'aula di fisica dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di via Paolo Veronese, il prof. Francesco Caruso terrà una conferenza riguardante il calcolo delle curve stradali raccordate da clotoidi, le eventuali intersezioni di strade che le attraversano, e gli elementi per il tracciamento con l'ausilio del calcolatore tascabile.

Circolo Che Guevara. Questa sera con inizio alle 20, nella sala di via Madonnina 19, il consigliere d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, Claudio Tonel, parlerà sul tema «Gli ospedali a Trieste: situazione e prospettive». Seguirà un dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Giusy Bradaschia alla Sant'Elena

Dal 3 al 14 maggio nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti 2 sarà allestita una mostra della pittrice concittadina Giusy Bradaschia. L'artista ha al proprio attivo numerose personali e la partecipazione a parecchie collettive in Italia e all'estero.

A GORIZIA

nella Galleria «LA BOTTEGA» di via Nizza 4 si inaugura questa sera alle 18.30 la personale di disegni e tempere del pittore

ROSIGNANO

Gli amici e gli amatori d'arte sono cordialmente invitati.

Alla Corsia Stadion

Via Battisti 14, tel. 773387

Antiche carte geografiche e vedute del Friuli, Trieste, Istria e Dalmazia

Stampe autentiche dal 500 all'800

Orario feriale 17-20

CONFERENZE

Al Rotary: la dichiarazione dei redditi
Campanacci: cura delle malattie renali

(L. C.) Non più di strettissima attualità, dopo lo «slittamento» dal 30 aprile al 15 maggio, ma sempre di vivo interesse, la conferenza sulla «Dichiarazione dei redditi dei privati» che ha chiuso la riunione di ieri del Rotary Club Trieste, presieduta, in assenza di Chino Alessi, dal vicepresidente Canarutto.

Oratore, per la parte generale, è stato l'intendente aggiunto vicario dott. Paolo Rizza. Il rappresentante dell'Amministrazione finanziaria ha esordito con un richiamo ai motivi etici e sociali per cui, in uno Stato che adempia i propri doveri verso i cittadini, i contribuenti sono tenuti ad agire con correttezza e lealtà nei confronti del Fisco.

Secondo il dott. Rizza, che ha posto l'accento soprattutto sulle innovazioni più recenti in materia tributaria e in particolare su quelle connesse con la riforma del diritto di famiglia, i modelli per la dichiarazione dei redditi ora in distribuzione sono redatti con chiarezza esemplare e corredati da spiegazioni esaurienti.

Un'illustrazione particolareggiata del modello 740 è stata fatta, dopo gli applausi che sono stati rivolti al dott. Rizza, da un altro funzionario dell'Intendenza di Finanza, il dott. Turco.

Entrambi i relatori hanno infine risposto a diverse domande che sono state formulate da rotariani in tema d'imposte.

Si è conclusa così al Rotary una serie di relazioni rigorosamente specialistiche e tecniche: alla ribalta della prossima riunione conviviale, alla quale interverranno la sera di giovedì venturo anche le gentili signore dei soci, sarà portato un argomento di tutt'altro genere (e peso): la poesia di Trilussa.

* * *

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e promossi da Fulvia Costantinides, ha parlato il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di Patologia medica del nostro ateneo. Tema: «Le malattie renali croniche: un rilevante problema sanitario e medico sociale: attuali possibilità di prevenzione e di cura.

Le malattie croniche del rene (glomerulonefriti, pielonefriti, soprattutto) vengono oggi a configurarsi come tipiche malattie di interesse sociale, in quanto — per lo stesso decorso esasperatamente cronico e le caratteristiche invalidanti — sono causa di perdita di gran numero di ore lavorative e dell'impiego annuale di somme ingenti per spese di ricovero ospedaliero o per pensioni.

Si calcola che ogni anno in Italia da 80 a 120 individui per milione di abitanti giungano alla fase dell'insufficienza renale che richiede l'uso del «rene artificiale» (o emodialisi) (cioè per il Friuli-Venezia Giulia circa 100-140): di questi, circa 50-70 potrebbero essere salvati con il «rene artificiale».

Come risolvere questi gravi problemi? Per prima cosa occorre perseguire una diagnosi il più possibile precoce della malattia renale cronica, talora a lungo silente e perciò particolarmente insidiosa. A tal fine in molte città e regioni ed a Trieste a cura dell'Istituto di Patologia medica e del Servizio di emodialisi si sta curando una indagine sistematica sulle urine nei bambini delle scuole.

Nei malati che già presentino insufficienza renale, è oggi possibile differire al massimo l'inizio dell'impiego del «rene artificiale» mediante cicli di alimentazione per via esclusivamente venosa (alimentazione parenterale assoluta») con «aminoacidi essenziali» (che migliorano lo stato di nutrizione proteica e quindi il trofismo dei muscoli, le funzioni ghiandolari, le difese antinfettive, ecc.), zuccheri e grassi in emulsione. Tali cicli di alimentazione parenterale, messi a punto e correntemente impiegati dal Gruppo nefrologico dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Trieste, in collaborazione con la Clinica Chirurgica della stessa Università, sono valsi in numerosi malati della nostra Regione a procrastinare l'emodialisi periodica o comunque a far giungere a tale fase terapeutica dei pazienti in migliore stato nutritivo e quindi destinati ad un più pronto successo del trattamento emodialitico.

Una volta poi che si sia pervenuti alla fase di insufficienza renale che renda necessario ricorrere al «rene artificiale», il problema del sovraffollamento dei Centri di «emodialisi», andrà affrontato e risolto avviando molti pazienti all'emodialisi a domicilio e organizzando un programma di trapianti di rene. Nella regione Friuli-Venezia Giulia — mentre si vanno disponendo le basi organizzative per operare direttamente i trapianti — ci si può per intanto giovare di una legge regionale che consente di inviare i pazienti per il trapianto al Centro di Lovanio diretto dal prof. Alexandre, essendo assicurato per intiero il rimborso delle spese da parte della Regione.

Dopo il trapianto, il malato abbandonerà il Centro emodialitico concorrendo così a diminuirne l'affollamento, costerà molto di meno alla società e, soprattutto, godrà di un maggiore benessere e potrà fruire di un completo stato riabilitativo essendo non più afflitto dalla anemia e dalle lesioni ossee che invece si hanno ancora in corso di emodialisi.

DOMENICA UTAT

Ritornano le GITE DOMENICALI con l'UTAT: il 25 aprile ESCURSIONE a SESTO AL REGHENA con la visita della famosa ABBAZIA; visita di SAN VITO AL TAGLIAMENTO; degustazione di vini in una tipica cantina friulana.

Prenotazioni Uffici UTAT

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Demonte nel VII anniv. dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lino Fornasaro nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro UILDM.

In memoria di Ferruccio Proietti nel III anniv. (23-4) dai suoi cari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Andrea Crevatin nel trigesimo (23-3) da Pina e Felice Lavignani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mafalda Schiberna nel VII anniv. (23-4) dal marito e figlio 10.000, dalla mamma e sorella 10.000, dagli zii Ina e Giovanni 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Giovanni Salata nel I anniv. (23-4) da Attilio e Tea Cattarini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valentino Palombit nel XXI anniv. (23-4) dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Francesco e 10 mila pro Libreria S. Paolo (Per le Missioni Paoline della Colombia).

In memoria di Andrea Renzi nel IV anniv. (23-4) da mamma, papà, Erik e Giuliana 20.000 pro UILDM.

In memoria di Amalia ved. Visintini nel X anniv. dalle figlie 20.000 pro ECA.

In memoria di Flavia Centini-Santon nel VII anniv. (23-4) dalla famiglia Santon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Gustin ved. Pertot da Mimi e Andrea Pertot 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bratos dalla moglie, figlio e nuora 80.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Emma Montagnari dalle famiglie Ponte - Schiozzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Dussi dai cugini Vidal 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Candare dalle famiglie Pollio - Ferrazzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bortolo Fornasaro dai condomini di via Sottoripa 5 27.000 pro UILDM.

In memoria di Primano Benvenuti dalle sorelle Stolfa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfredo Giachetti dalla famiglia Tinelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Felice Cepek dalla famiglia Tomasetti 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Elisabetta Servadei nata Bertoli dalla famiglia Aldo Cherini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Apollonio da Giovanni Stecher Sarasin 5000 pro ANFFeS.

In memoria di Eleonora Rizzatto dalla nipote Annamaria Gianni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Del Bianco da Maria e Piero Pettener 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stelio Bonivento da Eletta Marzotti 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Nunzia Pastor ved. Benedetti da Maria e Rodolfo Blasina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia Mazzoli ved. Stagoreo da Mariuccia, Corinna e Anita 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Marzotti da Eletta Marzotti 3000 pro Chiesa S. Caterina e 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

L'elargizione di lire 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare fatta da Angela - Gina ved. Vidali, pubblicata in data 21 corr., deve intendersi in memoria di Francesco Candare.

In memoria di Evelina Stoppani dalle famiglie Cremascoli e Ferriani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Benvenuti da Maria Benvenuti e famiglia 3000 pro «Famiglia Umaghese» e 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teodora Del Pup ved. Rizzatto da Silvio e Gisella 5000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati; da Maria e Marina Loser 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Renato Ferlat 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Marussig ved. Toros dalla famiglia Toros 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Lamprecht 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini e inquilini Vicolo Primole 3 12.000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria di Antonia Sambo Premiani dalle famiglie Sambo-Losso 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Stefani dai colleghi di lavoro dei figli Silvio 20 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ved. Marcuzzi dalla famiglia Vernier 10.000 pro CRI.

In memoria di Vitia Seel da Manoli Nixarliogiou 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Fondo nazionale ebraico).

In memoria di Ermenegilda Valent ved. Cian dall'Assessorato pianificazione e bilancio 32.500 pro ANFFaS.

In memoria di Longino Longo dalle famiglie Zollia, Crevatin, Negri, Cumar e Feriani 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cap. Zanetto Cosulich da Luisa Miryam Budini Bianchedi 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dott. Carlo Cresi dal dott. V. Gasperini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Agliata - Ongaro 2000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000 pro CRI (Pronto intervento); da Gina Mizzan e figlie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle amiche della moglie Anny Messicolli e Laura Vassili 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonio Grandi da Mariuccia e Roberto Vitas 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Fondo scolastico).

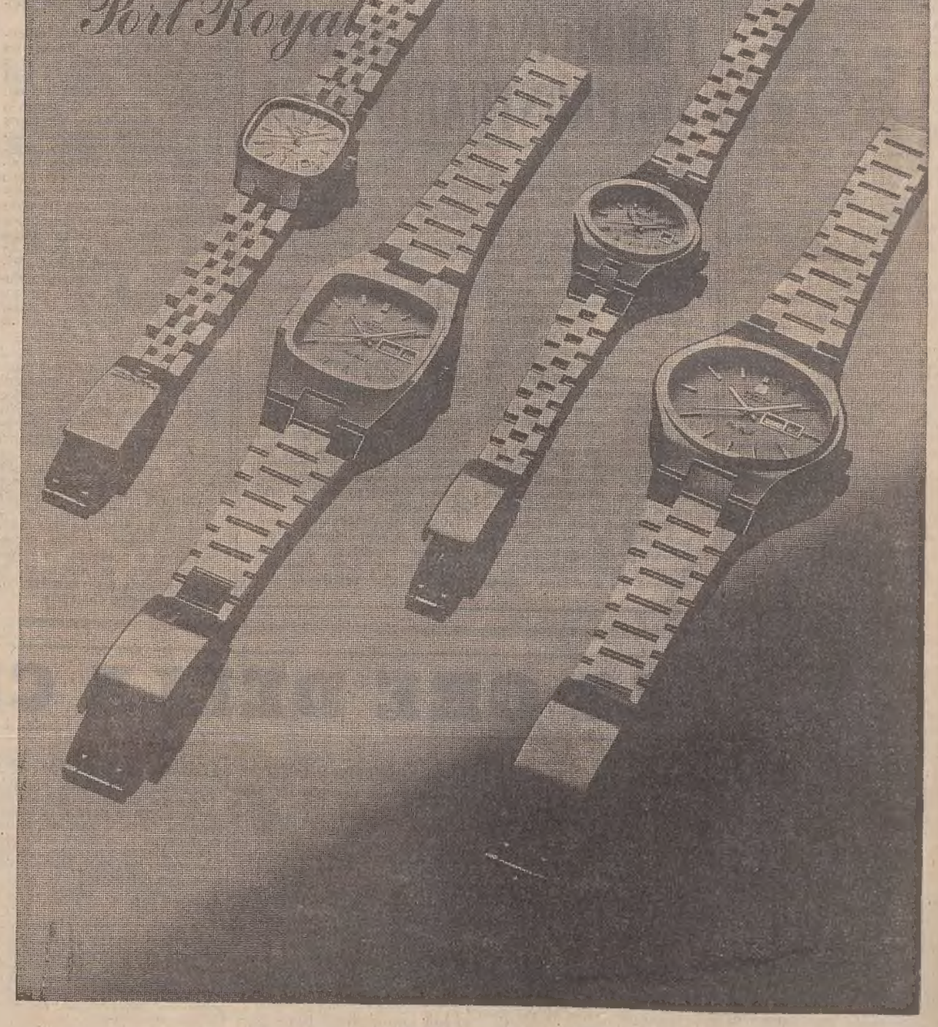
In memoria di Eugenio Linizer da Laura Vassili 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Lucio Vassili); da Giuliana e Bruno Boscarato 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giorgio Bergani 10.000 pro MSI - DN; dalla famiglia Griffi 5000, dalla famiglia Omero Finocchiaro 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Gagliardi da N. N. 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 APRILE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		Rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	2660	4400	—	—
Barboni	—	—	2800	2980	—	2400
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6000	7200	7360	9400	8800	9800
Cefali	800	1500	—	1280	—	—
Girai	500	1800	1424	1600	—	2800
Guati gialli	450	1800	1512	2800	1400	2800
Menole	1000	1200	1380	1600	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	2400	2800
Moli	2130	4200	3986	5186	—	—
Mormori	—	—	—	4800	—	—
Orate	—	—	9000	10000	—	7800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	1800	2000	2400	2880	1880	2200
Riboni	280	300	2000	2400	680	1400
Rospi code	—	3200	5000	5280	—	4800
Sardelle	150	500	—	680	480	880
Sardoni	600	900	786	1340	680	1080
Sgombri	600	1300	1126	1980	1280	1880
Sogliole	3500	7300	5790	8800	7600	7800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1600	1993	2200	—	2400
Volpine	—	2400	—	3000	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2500	2420	3082	3200	3600
Calamari congelati	1300	1500	1980	2000	—	—
Caparozzoli	—	300	460	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	826	—	800
Seppie	950	1600	980	1260	1280	1480
Crostacei:						
Canocchie	900	1300	2400	3600	2800	3600
Scampi code	—	—	4140	7086	—	6800



Publi-Market

La Zenith presenta la sua nuova linea di orologi automatici Port Royal.
Uno styling ricercato.
Una tecnica d'avanguardia.

ZENITH

Noi rendiamo bella l'ora esatta

Zenith Time S.A. - Le Locle - Svizzera. Gruppo Zenith

LE AMBITE STELLE ASSEGNATE AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Benemeriti del lavoro ventidue nuovi «maestri»

Nove triestini, sei udinesi, quattro goriziani e tre pordenonesi Il 1.o maggio avverrà la cerimonia della consegna delle onorificenze

Nel mentre stanno per essere resi noti i nomi dei mille benemeriti che il prossimo 1.o maggio, ricevendo la «Stella al merito del lavoro», saranno proclamati «Maestri del lavoro», nei vari capoluoghi di regione fervono i preparativi per le solenni cerimonie nel corso delle quali avrà luogo la consegna delle onorifiche insegne. Nei primi sei anni, le onorificenze sono state consegnate tutte a Roma, ma, dal 1959 (fatta eccezione per la cerimonia a carattere nazionale svoltasi a Torino nel 1961, in concomitanza con le celebrazioni centenarie del Risorgimento) la manifestazione di Roma — che ha trovato la sua sede naturale nel «Palazzo della Civiltà del Lavoro» — è invece dedicata ai soli decorandi dell'Umbria e del Lazio ed i conferimenti ai benemeriti delle altre province avvengono nei rispettivi capoluoghi di regione, nel corso di solenni cerimonie organizzate dalle prefetture con la collaborazione dei consolati regionali della Federazione dei maestri del lavoro d'Italia.

Quest'anno, nella cerimonia che avrà luogo a Trieste, saranno decorati ventidue lavoratori del Friuli-Venezia Giulia. Ecco l'elenco dei nuovi maestri: Emilio Antonioli (Udine); Enrico Bertolo (Pordenone; ing. Guido Candussi (Trieste); Giovanni Cojutti (Udine); Pietro Corossi (Trieste); Mario Dalberto (Trieste); Bruno Dalleolle (Pordenone); dott. Guido du Ban (Trieste); Alessandro Faragona (Monfalcone); Fiorello Farolfi (Trieste); Ario Feruglio (Udine); Bruno Filipetto (Pordenone); Federico Gaggioli (Gorizia); Otello Lizzi (Trieste); Gastone Luis (Cormons); p.m. Luigi Paganin (Tarvisio); Giuseppe Poropat (Trieste); Francesco Sedmak (Monfalcone); Umberto Segatti (Latisana); Guido Stefanin (Trieste); Vincenzo Valerio (Trieste); Elio Versolatto (Torviscosa).

Anche quest'anno, inoltre, un congruo numero di «stelle» sono state riserbate ai connazionali residi benemeriti del lavoro italiano all'estero. Secondo la tradizione, tali onorificenze saranno consegnate il giorno della festa della Repubblica nel corso di apposite cerimonie nelle sedi delle nostre rappresentanze diplomatiche, ma anche tali «Maestri del lavoro all'estero» saranno consociati al «Consolato maestri del lavoro all'estero» con sede a Roma.

Pubblico dibattito di extraparlamentari

Un pubblico dibattito sul tema: «per la presentazione unitaria di una lista della sinistra rivoluzionaria alle elezioni politiche anticipate». Si terrà questa sera con inizio alle 20.30 nella sala delle conferenze della nuova Casa dello studente di via Fabio Severo 156. Le organizzazioni promotrici sono: Lotta Continua, Quarta internazionale, Organizzazione comunista marxista leninista.

Una messa a ricordo del prof. G. Bonifacio

Oggi, giornata dedicata a San Giorgio, nel secondo anniversario della scomparsa del prof. Giorgio Bonifacio, già ordinario di statistica nella nostra Università, verrà celebrata una messa di suffragio, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

In occasione del 31.o anniversario della Liberazione, le sezioni del PCI di S. Giacomo, Maddalena e Ponziana, organizzano per questa sera, alle 20, in campo S. Giacomo, lo spettacolo «Canzoniere Triestino».

«Marcia di primavera»: ultimi preparativi

I meteorologi sono ottimisti sul tempo che farà domenica prossima: cielo sereno al mattino, pioggia solamente a tarda sera. La notizia ha consolato anche gli organizzatori della «Marcia di primavera», che sanno di poter contare sull'aiuto anche del bel tempo. Il percorso straordinariamente bello e fiorito, i tratti nuovi di sentiero, la perfetta organizzazione dei collaboratori dell'Escai e dei radioamatori, sono la migliore garanzia per il buon esito della marcia. Il giro della Val Rosandra, il più ampio possibile, da Moccò bassa al Castello di Moccò, ha trovato anche piena collaborazione nel Comune di San Dorligo della Valle, che ha disposto ogni possibile accorgimento per favorire la manifestazione. Anche gli abitanti dei luoghi hanno dato una mano agli organizzatori, preparandosi ad accogliere con entusiasmo podisti e gitanti.

La partenza, come noto, avverrà alle 9.30 dallo spiazzo usualmente adibito a mostra di vini, a Moccò bassa; dopo circa un'ora, i podisti saranno già all'arrivo, che dista 10 Km., ma vicinissimo invero al punto di partenza, tanto da far considerare la Marcia di primavera un vero circuito. Le iscrizioni, grazie a gruppi ben organizzati, stanno già superando la quota mille e stanno avviandosi a mete più ambite.

Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede del C.A.I. XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68785.

IL RITO FUNEBRE ALLA CCDL-UIL

COMMOSSO ADDIO A «BEPI» BAZZARO

La figura dello scomparso ricordata dal segretario del sindacato Fabricci

E' stato celebrato ieri, partendo dalla sede di largo Papa Giovanni della Camera del lavoro-Uil, dove era stata allestita la camera ardente, il rito funebre in onore di Giuseppe Bazzaro, mancato il 19 aprile, dopo una vita di indefesso operare per il bene dei lavoratori. Bazzaro fu, infatti, segretario della Camera del Lavoro e, nel caso della sua intensa attività, anche direttore de «Il Lavoro», e presidente del patronato Ucap. Parenti, amici, collaboratori, i massimi esponenti delle organizzazioni sindacali, nonché autorità, personalità del mondo del lavoro, rappresentanti dei partiti politici e delle amministrazioni locali, si sono recati numerosi a rendere l'estremo saluto allo scomparso. La bara è stata quindi portata a spalla dai segretari e dai dirigenti della Ccdl-Uil, dopo che, dinanzi alla sede della Camera del lavoro, il segretario generale, dott. Carlo Fabricci, aveva reso omaggio all'estinto, affermando tra l'altro che i lavoratori ricordano in Bazzaro «il valoroso ed instancabile combattente per la difesa della povera gente». «Da coerente mazziniano ed antifascista, nella morale e nell'estetica, aveva fatto del suo credo — ha detto Fabricci — un modo di vita per tutta la sua esistenza». «Aveva creduto nella libertà e nella giustizia sociale e, per questi principi, in tempi perigliosi, aveva fondato assieme a pochi lavoratori, che presto sono diventati masse, l'organizzazione sindacale della Ccdl-Uil».

Tre giorni di seminario per i servizi psichiatrici

Organizzato dall'Ospedale Psichiatrico si terrà per oggi, nelle aule di San Giovanni ,un «Seminario» a livello nazionale sui «Servizi sanitari decentrati nel territorio». Ai lavori che si protrarranno per tre giorni (fino a domenica) parteciperanno oltre trecento operatori specializzati, soprattutto medici e infermieri, dei quali duecento provenienti da altre città italiane (Roma, Milano, Perugia, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona, Terni, Napoli, e altri centri minori).

Gli studiosi dopo una riunione generale si divideranno in cinque commissioni o gruppi di lavoro nei quali verà discusso in particolare sui singoli problemi inerenti il ruolo degli operatori psichiatrici e degli Enti Locali nel processo di riforma sanitaria e di trasformazione delle strutture istituzionali.

Di particolare importanza la commissione degli infermieri che dibatteranno sulle esperienze reali già concretate e sul programma delle cose da fare. Domenica mattina in una seconda assemlea generale verranno esaminati collettivamente i risultati del seminario.

Omaggio ai Caduti della Resistenza

Corone d'alloro e fiori verranno deposti domenica, 25 aprile, a ricordo dei Caduti nella guerra di Liberazione. La cerimonia sui luoghi del sacrificio si svolgerà, con inizio alle 8 a cura delle associazioni provinciali della Resistenza Anpi, Anppia e Aned.

Domani sera
ARENELLA CLUB
Night Ristorante
FIUMICELLO
Serata di cabaret con
GIGI e ANDREA
Prenotazioni:
Tel. 0431/96036

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 25 gita di chiusura dell'annuale ciclo «Quattro passi per il Carso». Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan (tram di Opicina). Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 25 escursione sul monte Plananiza (gruppo dello Zuc del Boor) di m 1554 da Chiusaforte. Partenza in pullman da piazza Unità (lato mare) alle ore 6.30. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione quasi stazionaria sulle regioni settentrionali italiane determina una nuvolosità estesa con piogge sparse e temporali che sulle Venezie potranno essere di forte intensità. Un'altra perturbazione situata sul Mediterraneo occidentale si muove verso Levante ed apporterà da questa notte un peggioramento delle condizioni del tempo sulla Sardegna e sulle regioni centrali. Sulle regioni meridionali annuvolamenti irregolari in graduale accentuazione.

Temperatura: quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20; Bolzano 7, 22; Verona 8, 21; Venezia 13, 17; Milano 8, 22; Torino 9, 21 Cuneo 5, 20; Genova 11, 18; Bologna 9, 22; Firenze 10, 21; Pisa 6, 20; Ancona 13, 20; Perugia 8, 17; Pescara 10, 22; L'Aquila 6, 18; Roma Nord 9, 21; Roma Fiumicino 8, 18; Roma Eur 10, 19; Campobasso 7, 17; Bari 9, 20; Napoli 9, 14; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 18; Palermo 15, 16; Catania 10, 21; Alghero 10, 16; Cagliari 12, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 12; Atene 13, 22; Beirut 16, 23; Belgrado 11, 19; Berlino 1, 9; Buenos Aires 7, 17; Copenaghen 2, 9; Ginevra 10, 22; Helsinki —1, 7; Hongkong 23, 29; Johannesburg 11, 22; Lisbona 7, 13; Londra 6, 16; Madrid 5, 17; Mosca 2, 10; New York 16, 25; Parigi 7, 20; Rio de Janeiro 20, 35; Seul 14, 24; Singapore 25, 31; Stoccolma 1, 6; Taipei 22, 32; Tel Aviv 12, 22; Tokio 13, 16; Toronto 3, 16; Vancouver 4, 10; Vienna 4, 8.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Illersberg» fra la gioventù

Concerto del coro triestino nella sala del CCA

Il folklore alle origini di una lunga passione e l'aggancio costante a un nome; quello che il coro triestino porta con onore da quasi quindici anni. Ma l'«Illersberg», la sua passione l'ha sentita non staticamente. Oggi la formazione diretta da Tullio Riccobon può colmare, se vuole, una serata intera con il repertorio polifonico. Ma quel che più conta, possiede l'equilibrio per farlo, la consapevolezza di uno stile conquistato con un paziente lavoro di arricchimento formale.

L'edizione del Concorso Seghizzi dello scorso anno era stata la svolta. Da allora, più di una riconferma. Come quella di ieri sera al C.C.A., dove l'«Illersberg» è stato ospite festeggiatissimo della «Gioventù musicale». Al pubblico più giovane, però, non si poteva negare lo stimolo più immediato del folklore. Così è stato nella seconda parte del concerto, quella certo più applaudita. Ma anche qui, in fondo, l'«Illersberg» non fa che sviluppare con estrema compostezza e civiltà musicale una linea classica, tracciata da Kodaly o da Villa-Lobos o dalla vena affabile e nostalgica, inconfondibile, di Antonio Illersberg, che chiudeva il programma.

La eccellente registrazione delle voci, pur avendo acquisito peso ed energia, trova ancora la propria sigla espressiva nella trasparenza dell'ordito e nel tepore meditativo. Lo dimostrava efficacemente — a parte una breve incertezza nel mottetto d'apertura di Josquin Desprès — l'antologia polifonica della prima parte, specie in quei risvolti più rifiniti e liricamente contemplati che si schiudono nelle «Petites Prieres» di Poulenc (un piccolo gioiello del complesso di Riccobon) o negli spessori di «Estate» di Dallapiccola, e prima ancora, nella contrapposizione dei registri estremi di «Abenhimmel», il Lied di Anton Bruckner coevo alla prima sinfonia.

Naturalmente non è sfuggito al pubblico l'ormai tradizionale, elegante scioltezza degli effetti imitativi, la precisione del gioco ritmico sempre affrontato con fresca partecipazione, il che è una specie di «brevetto» dell'«Illersberg». Come dicevano esaurientemente, fra le pagine classiche, il vivido dialogo di Orazio Vecchi, e fra i brani della seconda parte, l'impertinente «trenino» animato da Villa-Lobos e quella sorta «Guarracino» slavo che è «Il matrimonio delle rane» di Vodopivec. Successo crescente con l'esecuzione, fuori-programma, di un altro «classico» del repertorio regionale coltivato dall'«Illersberg» ed accolto con grande calore anche dal pubblico della «Gioventù musicale».

G. Go

Prima del «Coverceto» al Piccolo teatro

Questa sera, alle 20.30, nella sala teatrale del circolo GMT-ITC-CMI di via S. Francesco 5, il Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto presenterà la «prima» della brillante commedia «In un coverceto de patina». La commedia, in dialetto triestino, è opera del concittadino Dante Cuttin. Regista Bruno Montalto.

Una tavola rotonda sull'opera di Schiller

Domani pomeriggio, alle 18, nella sala del Ridotto del Rossetti di via Crispi 58, nell'ambito degli Incontri teatrali promossi dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e in collaborazione con il Goethe Institut di Trieste, in occasione delle repliche in corso all'Auditorium de «I Masnadieri» di Schiller, si terrà una tavola rotonda dal titolo: «Schiller oggi: testo classico e interpretazione moderna». Vi prenderanno parte lo scenografo Sergio d'Osmo, l'attrice Manuela Kustermann, il germanista Claudio Magris e il regista dello spettacolo Giancarlo Nanni. L'ingresso è libero.

Domani sera, alle 20.30, nella ricorrenza dell'anniversario della Liberazione, il circolo di Muggia dell'UDI organizza nella sala dello «Squero» un recital di poesie e canzoni dedicate alla Resistenza. Interverranno gli attori Lilia Carini, Ariella Reggio, Franco Zucca.

«LA FABBRICA DELL'ATTORE» ALLA RASSEGNA DELL'AUDITORIUM

Masnadieri di Schiller vestiti metalmeccanici

Vino stagionatissimo. L'annata è 1780, quella dello Sturm un Drang prodotto dalle cantine sociali del poeta Friedrich Schiller giovinetto ribelle. Ecco insomma «I masnadieri», romantico grido di rivolta individualista contro il dispotismo e l'ein zwei drei, nella cui cadenza marciava la società tedesca dell'epoca. Il duca Carlo Eugenio, che guidava quella marcia, molto s'era adirato col ventenne contestatore per l'audacia sovversiva di questa sua opera prima, dove una banda di fuorilegge anarcoidi rischiava di passasre, agli occhi della gioventù, per una famiglia di animosi Robin Hood, decisi sì a uccidere e farsi uccidere, ma al solo nobile scopo di mandare in pezzi il vecchio mondo con le sue regole da caserma e d'affrancare l'uomo dall'antica schiavitù.

Chiaro: i «ruggenti anni» di Schiller e del suo grande appello romantico o preromantico, non ruggiscono più. Sturm und Drang, il tuo nome è aggiornamento. E così, nella messinscena dei «Masnadieri» offertasi ieri all'Auditorium dalla Cooperativa La Fabbrica dell'attore, nella versione e adattamento di Nello Saito e la regia di Giancarlo Nanni, gli eroi schilleriani trasbordano armi bagagli e battute su spiagge molto più prossime. Uniformandosi allo stile teatrale oggi alla page, e specchiandosi magari in qualche paragrafo dei testi sacri alla contemporaneità (un po' di Marx, un po' di Freud), essi gestiscono la loro rivolta in termini demistificanti. Con indosso tute da metalmeccanici, la masnada capeggiata dall'ex nobile Karl Moor sbraita, si agita, si rotola in mezzo a uno spazio scenico che richiama l'idea dello stanzino da bagno piastrellato in maiolica, sempre in fregola di farsi fuori e far fuori qualcuno. Ma intanto, nel castello (dimora-simbolo della società delenda), la bella Amalia, innamorata del transfuga Karl, deve tenere a bada l'altro Moor, il luciferino Franz, che simile a un Fantomas da fumetto, in frak e mantella nera, la insidia con le bave alla bocca. In quel «pressing», fatto di salti, dribling, spintoni, Amalia se la passa come un pallone in area di rigore, ma trattandosi di Manuela Kustermann, se la cava senza danni, un po' ofelieggiando e un po' spianando forbici e pugnetti ringhiosi, fino a quando non rientra a casa Karl. E qui giunge la trovata finale, debitamente derisoria, di Giancarlo Nanni. Lieto fine. Karl, pentito dei suoi trascorsi banditeschi, manda all'inferno i vecchi compagni con quattro bastonate sul groppone, e riprende la dolce vita d'un tempo a castello, unito per sempre all'Amalia del cuore. Reintegrato nella buona società, nella legge del privilegio e della casta. Il bosco, il delitto la libertà. Niente, una scappatella di gioventù, da dimenticare, giocando un rude agonismo ginnico-sportivo, con gli astratti furori degli aforismi libertari che il grande Schiller pronunciò poco meno di due secoli orsono, quando aveva vent'anni. In codesto gioco tutti gli attori, dalla già citata Manuela Kustermann a Piero e Rodolfo Bandini, che fanno i fratelli Moor, ad Aldo Puglisi, che fa il vecchio Moor, dal Barabani ad Modesti, alla Marina Sassi, Lorena Binda ecc..., si trovano a loro agio. Il pubblico ha gradito il travaso del vino vecchio nella bottiglia nuova.

Giorgio Bergamini

Incontro al C.C.A. con «La fanciulla»

Questa sera, con inizo alle 19, nella sal maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'incontro con gli interpreti de «La fanciulla del West» di Puccini. L'incontro si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

INDIA e NEPAL
7-22 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PRESENTAZIONE UFFICIALE DEL NUOVO CARTELLONE DI PRIMAVERA

SETTE CONCERTI E UN RECITAL NELLA NUOVA STAGIONE SINFONICA

Obiettive difficoltà logistiche a fronte di una crescente domanda di musica



Com'era nelle previsioni, la presentazione ufficiale della «Stagione sinfonica di Primavera», è stata occasione per una rapida verifica della situazione del Teatro Verdi nell'ambito della perdurante crisi degli enti lirici italiani. La premessa è partita dalle considerazioni sull'«ingiustizia» subita dal «Verdi» nella ripartizione dei contributi ministeriali e sottolineata dal presidente del consiglio d'amministrazione,

Il sovrintendente Giampaolo de Ferra, confermando le osservazioni di Giorgio Cesare sull'adozione di un criterio d'emergenza — e solo come tale accettato dal «Verdi» — che elude l'art. 18 della legge 800, si è soffermato sulla frequenza del pubblico come indice determinante sia della salute del teatro triestino sia della salute del teatro triestino sia delle prospettive di un futuro, più equo sistema di ripartizione: dai 65.000 spettatori paganti della scorsa stagione, siamo infatti saliti a 72.000 unità, quando mancano ancora quattro rappresentazioni alla fine della stagione lirica. Ma il fatto nuovo, segnalato dal sovrintendente come garanzia indispensabile a una politica artistico-culturale distribuita in profondità, è la nomina del «direttore stabile», Gianfranco Masini,

L'opera quotidiana di un direttore stabile — ha ricordato de Ferra — non è solo importante per un discorso di efficienza dell'organico orchestrale, ma è anche condizione indispensabile per una programmazione culturale organica e articolata. L'orchestra deve esserne il centro operativo. E come tale avrà modo di esprimersi fin dal 29 aprile prossimo, quando nel corso di un «mattinée» al «Comunale», diretto da Gianfranco Masini, offrirà agli studenti (dopo il positivo ciclo di appuntamenti con il balletto) un concerto di carattere didattico, comprendente, fra la sinfonia del «Signor Bruschino» di Rossini e la sinfonia «della pendola» di Haydn, la «Guida del giovane all'orchestra» di Britten e il «Carnevale degli animali» di Saint-Saens.

Rimane aperto il problema delle difficoltà logistiche. «Il "Verdi" — ha detto il sovrintendente — non ha la disponibilità intera della sede, in cui opera, né la disponibilità di altre sale in città, dovendo chiedere ospitalità ora al Teatro Stabile di prosa, ora al Teatro sloveno, ai quali dovremo domandare l'utilizzo delle strutture anche per più ampi periodi. La richiesta di musica è tale che il Teatro ha pensato di dover dare una risposta a questa crescente domanda e si accinge ora a programmare ulteriori concerti sinfonici, a studiare la formazione di complessi cameristici, attraverso l'impiego di alcuni elementi della propria orchestra, a ipotizzare l'allestimento di operine con ridotto organico strumentale. In questo quadro la nomina del direttore stabile significa una scelta precisa: non solo dunque potenziamento e cura costante dell'orchestra per la funzione attuale, ma anche proiezione verso un futuro che abbracci — in Trieste, nella regione, nei vicini paesi stranieri — una sempre più larga fascia di ascoltatori».

La stagione sinfonica di primavera è stata quindi illustrata dal direttore artistico, maestro Raffaello de Banfield: sette concerti, ognuno con replica, come è ormai consuetudine, oltre al duplice recital pianistico di Boris Petrushansky, rivelazione dell'ultimo «Festival dei due mondi», che al «Verdi» eseguirà nelle due serate un formidabile programma, comprendente musiche di Beethoven, Brahms, Prokofiev, Scriabin, Rachmaninoff, Stravinski. Aprirà la rassegna, venerdì 7 maggio, il giovanissimo vincitore del «Premio Karajan», il ventenne israeliano Daniel Oren, interprete dell'«ouverture» dell'«Oberon», della «settima» di Beethoven e del concerto n. 1 in re min. di Brahms per pianoforte e orchestra (solista, Michele Campanella). Seguirà Mariss Janson, sovietico e figlio di un noto direttore di Leningrado, il quale proporrà, oltre a una parte di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, la quinta sinfonia di Dimitri Sciostakovich (con la quale sarà anche ricordato il compositore recentemente scomparso), e il concerto in sol minore per violino e orchestra di Bruch (solista, la tedesca Edith Peinemann).

Di particolare risalto il concerto del 21 maggio diretto da Jean Perisson con «La damnation di Faust» leggenda drammatica per soli, coro e orchestra, una delle opere più maestose di Hector Berlioz, del 1854, a 25 anni di distanza cioè dall'abbozzo delle «Huit scènes de Faust». I solisti di canto saranno Nadine Denize, Guy Chauvet, Roger Soyer, Ferruccio Furlanetto. Ancora un concerto brahmsiano al centro del programma affidato a Eliahu Inbal (il 28 maggio); di cui sarà interprete Uto Ughi. La serata si aprirà con la sinfonia n. 38 di Mozart e sarà chiusa dalla suite dall'«Uccello di fuoco» di Stravinski. Zoltan Pesko porterà nella stagione sinfonica un primo elemento di autentica contemporaneità, con l'esecuzione della «Piccola musica notturna» scritta da Luigi Dallapiccola nel 1954. Pesko, direttore dello stabile del «Comunale» di Bologna, collaborerà poi con il vincitore del Premio «Dino Ciani», Jeffrey Swann, nel concerto n. 1 op. 23 per pianoforte e orchestra di Ciaikovski, cui seguirà la «Pastorale».

Un'altra sinfonia beethoveniana (l'«Eroica») figura nel programma del concerto diretto da Fernando Previtali. Ma l'aspetto di maggiore interesse della serata è nella «Messa da requiem» di Gabriel Fauré, che per la prima volta si eseguirà a Trieste. Opera altamente indicativa della sensibilità di Fauré — anche per l'ampia genesi della composizione, dal 1877 al 1891 — questa «berceuse de la morti», com'è stata definita dallo stesso autore, rinnoverà l'impegno del coro del «Comunale», al quale si aggiungeranno due «specialisti» concittadini, il soprano Gloria Paulizza e il baritono Claudio Strudthoff.

Infine, il 18 giugno, ultimo concerto, diretto da Piero Bellugi, con la partecipazione del violoncellista Libero Lana, interprete del concerto in la min. di Schumann. I cantanti Giuseppe Baratti e Sergio Bensi collaboreranno invece all'esecuzione di un'altra «novità» per Trieste datata 1948, il «Concerto funebre per Duccio Galimberti» di Giorgio Federico Ghedini. Da regisirare, oltre alla conclusione straussiana del concerto («Morte e trasfigurazione»), la presenza, in apertura di serata, di uno dei più vivaci esponenti dell'avanguardia musicale, Luciano Berio ovviamente una «rarità» per il pubblico triestino, come la sua composizione, per altro ispirata a un quintetto di Boccherini.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Moreton Bay» 5-5 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 3-5 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 3-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 30-4 da Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 30-4 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea conv.); «A. Pacinotti» 27-4 da Venezia per Est-Sud Africa (linea conv.); «Aquileia» 8-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 24-5 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 13-4 partita da Rotterdam per Sydney «Nipponica» 22-4 partita da Suez per Barcellona; «Mediterranea» 23-4 in arrivo a Singapore; «G. Galilei» 22-4 partita da Malaga per Messina; «Europa» 22-4 partita da Brindisi per P. Said; «A. Pacinotti» 20-4 arrivata a Venezia; «A. Volta» 21-4 arrivata a Capetown; «G. Ferraris» 21-4 arrivata a Maputo; «S. Casbato» 15-4 partita da Capetown per Barcellona; «A. Usodimare» 21-4 arrivata a Maputo; «U. Vivaldi» 21-4 partita da Maputo per Durban; «Marco Polo» 21-4 partita da P. Sudan per Suez; «A. Vespucci» 12-4 arrivata a Trieste; «Rinaldo» 21-4 arrivata a Venezia; «Rosandra» 22-4 arrivata a Douala; «Aquileia» 23-4 in arrivo a Napoli; «Isonzo» 23-4 in partenza da Libreville per Takoradi; «Piave» 22-4 partita da Marsiglia per Dakar; «Maria» 23-4 in arrivo a Venezia; «Quirinale» 18-4 partita da Suez per Djakarta; «Palatino» 22-4 partita da Singapore per P. Kelang; «Esquilino» 23-4 in partenza da Trieste per Venezia; «Viminale» 2-4 partita da Bluff per Suez; «Cellina» 22-4 partita da Malta per Napoli; «Adige» 20-4 arrivata a Bombay; «Livenza» 16-4 arrivata a Trieste; «Isarco» 19-4 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 28-4 da Napoli per il Nord America; «Hermes 1» 30-4 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 5-5 da Trieste per Brasile-Plata; «G. Marconi» 20-5 da Napoli per Brasile-Plata; «Donizetti» 5-5 da Genova, Napoli per Centro America-Sud Pacifico; «F. Crispi» 14-5 da Livorno per Brasile-Plata; «Da Noli» 19-5 da Genova, Livorno per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 22-4 arrivata ad Alessandria; «C. Colombo» 17-4 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «G. Marconi» 23-4 in partenza da Santos per Montevideo; «Donizetti» 23-4 in partenza da Cannes per Napoli; «Rossini» 20-4 partita da Tenerife per la Guayra; «Verdi» 23-4 in partenza da Guayaquil per Cristobal; «San Felice» 23-4 in partenza da Antofagasta per Callao; «Americana» 23-4 in partenza da Norfolk per Charleston; «Italica» 19-4 partita da Genova per Halifax; «Hermes 1» 15-4 partita da Charleston per Barcellona; «D'Azeglio» 11-4 arrivata a Genova; «Crispi» 22-4 partita da Santos per Barcellona; «Mazzini» 13-4 partita da Marsiglia per Salvador; «Da Noli» 19-4 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verrazzano» 23-4 in partenza da Bellingham per Vancouver; «Da Recco» 19-4 partita da Cadice per La Guaira.

ADRIATICA

Prossime partenze: «San Giorgio» 4-5 da Trieste, Venezia, Bari per Ciprolsraele; «Corriere del Sud» 27-4 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 28-4 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Cagliari» 28-4 da Trieste per il Nord America.

Posizione delle navi al 23-4-76: «San Giorgio» a Napoli; «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Cannes; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Marsiglia-Aqaba; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere del Nord» a Livorno; «Corriere dell'Ovest» a Lattakia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Trieste; «Vallisarco» in navigazione Patermo-Izmir; «G. Borsi» ad Alessandria.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 26-4 da Trieste per Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 29-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale.

Posizione delle navi al 23-4-76: «Staffetta Jonica» in partenza da Malta per Trieste; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Marsiglia per Genova.

La vita tiene in serbo soltanto amarezze.

O no?



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA CLAMOROSA E IMPROVVISA DECISIONE DEL GRANDE REGISTA SVEDESE

Il fisco non si è commosso Bergman pianta la Svezia

«Minacce e ricatti» da due funzionari definiti «giocatori d'azzardo ossessionati di prestigio» Forse in Francia il nuovo... posto delle fragole, e intanto una commedia per vendetta



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 22

Ingmar Bergman ha abbandonato la Svezia in cerca della sicurezza necessaria al suo lavoro artistico: in patria, a seguito dei noti guai con il fisco, questa sicurezza l'aveva perduta, come egli stesso dice in un'amarissima lettera pubblicata oggi da un giornale del pomeriggio di Stoccolma.

Mentre la lettera parlava semplicemente di decisione di andarsene, il giornale, l'«Expressen», affermava che il famoso regista aveva già fatto i bagagli per destinazione ignota. Successivamente l'agenzia svedese ha riferito che Bergman è ospite di amici in Francia.

Bergman, che ha 58 anni, si trovò di colpo nell'occhio del ciclone il 30 gennaio scorso quando fu arrestato durante una prova al Teatro Reale di Stoccolma e accusato di frode fiscale. L'azione, che comportava risvolti penali, si riferiva a due milioni e mezzo di corone (pari a 600 milioni di lire) incassati da Bergman per il tramite di una sua società cinematografica che aveva operato in Svizzera tra il 1968 e il 1974. L'episodio fece clamore, come ovvio. Subito dopo, il regista fu colpito da collasso nervoso e ricoverato in ospedale.

Agli inizi di aprile parve profilarsi una schiarita con la decisione dell'autorità giudiziaria di archiviare le accuse di carattere penale contro Bergman, ma il fisco non si lasciò affatto commuovere dichiarandosi deciso a portare avanti la sua azione in tribunale per costringere il regista a pagare le tasse dovute sui ricavi ottenuti attraverso la società svizzera, la Persona Film.

Nella lettera aperta, Bergman sottolinea di aver deciso di lasciare tutti i suoi beni in Svezia a disposizione del fisco, per dimostrare che non è «scappato» per via dell'azione giudiziaria in corso.

In quella che è una durissima requisitoria contro il comportamento di due funzionari fiscali, Bergman parla di «minacce e ricatti» nei suoi confronti riferendosi a un incontro avuto il 2 aprile dal suo avvocato con i funzionari in questione. In tale circostanza, i due dichiararono che i due milioni e mezzo di corone della società svizzera dovevano essere tassati due volte. Bergman avrebbe dovuto pagare l'85 per cento e la sua società svedese Cinematograph il 54 per cento, per un totale complessivo di imposta pari al 139 per cento.

Successivamente, secondo la lettera, i funzionari si offrirono di non tassare la Cinematograph se Bergman avesse accettato di pagare la sua tassa personale sul denaro ricevuto dalla Svizzera nella misura chiesta a suo tempo dal fisco ma annullata successivamente in seguito a ricorso. La richiesta era di 500 mila corone.

«E' un piacere per me informare l'intendente Bengt Kaellen e il direttore di sezione Hans Svensson attraverso questo giornale che rifiuto qualsiasi genere di patteggiamento — scrive Bergman. — Essi supponevano probabilmente che io, nel mio stato di depressione, mi sarei arreso a questo ricatto... Al tempo stesso vorrei abbracciarli entrambi. Questi due uomini sono letteralmente riusciti in ciò che né alla scienza psichiatrica né a me stesso era riuscito durante i miei due mesi di malattia. Mi infuriai tanto da sentirmi meglio... Rendendomi conto che i miei avversari non erano autorità imparziali, obiettive, ragionevoli, ma un manipolo di giocatori d'azzardo ossessionati di prestigio. Al tempo stesso si dissolse quella paralisi di azione che mi aveva colpito per la prima volta nella mia vita conscia, precipitandomi in una depressione che appariva sempre più come una crisi di identità "se non creo, non esisto".

«Dal momento che esigo una certa sicurezza per realizzare qualcosa nella mia professione, e dato che quella sicurezza mi sarà ovviamente negata nel futuro prevedibile (la persecuzione delle autorità e la caccia della stampa), sarò costretto a cercarla in un posto diverso da questo paese. Mi rendo conto che affronto un grosso rischio. E' possibile che il mio lavoro professionale sia così strettamente connesso al mio ambiente e alla mia lingua da non permettermi un riaggiustamento ora che sono nel 58.o anno della mia vita. Nonostante ciò, devo tentare. Il paralizzante senso di insicurezza in cui sono vissuto negli ultimi mesi deve cessare. La mia esistenza è senza senso se non posso lavorare».

Bergman dice poi che la sua seconda decisione è quella di lasciare il suo patrimonio in Svezia a disposizione del fisco per il caso che l'azione giudiziaria si risolva a suo sfavore. «Nel caso che io debba pagare più denaro, intendo versarlo fino all'ultimo centesimo. Ho ricevuto diverse offerte e non intendo essere debitore nei confronti del mio paese».

La terza decisione è di troncare tutti gli impegni attuali e futuri in Svezia, tra cui la costruzione di un complesso di studi cinematografici.

Bergman si sofferma poi a lungo sui suoi legami con la Svezia e sui motivi per cui ha deciso di lasciare il paese. «Negli ultimi anni, ho pagato più di due milioni di corone di tasse... Mi sono comportato con grande scrupolosità e onestà in tutte le transazioni. Dato che non mi intendo di cifre e ho paura del denaro, ho chiesto a persone notoriamente abili e oneste di occuparsi di questi problemi... Sono stato un socialdemocratico convinto. Con onesta passione ho creduto in quella ideologia. Pensavo che il mio paese fosse il migliore del mondo e lo credo ancora forse perché ne ho visti pochi altri. Il mio risveglio è stato uno shock in parte a causa dell'umiliazione, difficile da sopportare, in parte perché mi resi conto che chiunque in questo paese, in qualsiasi momento e modo, può essere aggredito e umiliato da un genere speciale di burocrazia che cresce come un cancro galoppante... Dilettantismo, senso del dovere e stupidità si sono dati la mano. E' tipicamente svedese. Forse scriverò una piccola farsa su questo tema. Dico come Strindberg quando impazzì: "Stai attento, figlio di p., ci rincontreremo nella mia prossima commedia"».

Herb Kyhle

QUESTA SERA SUL VIDEO

Apre Antonella Hemingway a teatro

«Lo sport» — La telecronaca delal corsa Tris di galoppo che si corre a Milano andrà in onda, sulla rete 2, alle 17; seguirà, sempre sulla stessa rete alle 17.30 la telecronaca della terza tappa del giro ciclistico della Puglie.

* * *

«Senza giacca tra la neve» (Rete 1, ore 12.55) — Prende il via oggi questo programma in due puntate di Antonio Ciotti realizzato per scoprire il mondo «segreto» di coloro che, in giorni futuri, diventeranno campioni di sci. La telecamera riprende il risvolto quotidiano, segreto, e l'atmosfera che circonda lo sciatore: Ciotti ha scelto per il suo programma Vipiteno nell'alta valle dell'Isarco, dalle caratteristiche gotiche, circondato da antichi castelli e cime maestose e innevate. Vipiteno è patria di famosi campioni di sci; nella sua vita patriarcale si raccolgono echi di antiche tradizioni e frastuoni di un moderno consumismo.

* * *

«Gli oppressori», (Rete 1, ore 18.40) — Tre episodi, «Soldati», «Il secchio», «Prigionieri», formano il contenuto di questa allegoria sulla dittatura. Il primo episodio si riferisce alle forze di occupazione e ai loro metodi inquisitori; il secondo ha per protagonista un giovane soldato nazista il cui granitico conformismo si spezza quando si accorge di avere commesso un banale errore nel corso della sua metodica giornata. Il terzo è imperniato sulla conversazione tra due prigionieri condannati a morte.

* * *

«Stasera G7» (Rete 1, ore 20.45) — Va in onda stasera come di consueto questo settimanale di attualità a cura di Gino Nebiolo.

* * *

«Adesso musica» (Rete 1, ore 21.50) — Antonella Lualdi apre stasera la rubrica «Adesso musica» con una canzone di Stelvio Cipriani, autore di famose colonne sonore, tra cui quella di «Anonimo veneziano». Alla Lualdi seguiranno Loredana Bertè, Sergio Centi, Marina Fabbri che canterà alcuni brani di Brecht. La lirica ha come ospite una delle sue interpreti più significative, Renata Scotto, che ha interpretato opere liriche italiane nei più celebri templi della musica, dal «Covent Garden» al «Metropolitan».

* * *

«La quinta colonna» (Rete 2, ore 20.45) — Dall'unico testo teatrale di Ernest Hemingway, «La quinta colonna» scritto nel 1940, va in onda stasera l'adattamento televisivo di Giuseppe Fina che, con la consulenza storica di Alessandro Vala, ne ha curato anche la regia.



Antonella Lualdi

«La quinta colonna» è basato sulle impressioni riportate da Hemingway nel periodo in cui fu corrispondente in Spagna durante la guerra civile: attraverso la vicenda di Philippe, il dramma rievoca i giorni roventi della lotta di un popolo amante della libertà per difendere la democrazia contro la dittatura. Philippe giornalista trascorre le sue giornate madrilene tra l'albergo e un bar: intrecciandosi con l'amore per una bella ragazza americana, le avventure di guerra di Philippe trovano il loro culmine nella cattura da parte sua di un comandante tedesco delle artiglierie che assediano la capitale e di un equivoco uomo politico. Quando Philippe e il suo amico Max consegnano al quartier generale il prigioniero, sono convinti di avere in mano il filo rosso che permetterà di scoprire gli appartenenti alla quinta colonna franchista. Per non cedere alla tentazione di sacrificare alla propria felicità personale i valori universali per i quali è venuto a combattere in Spagna, Philippe saprà rinunciare alla fine anche all'amore della sua donna.

Gli interpreti principali sono Philippe Leroy, Paola Bacci, Giulio Marchetti, Walter Maestosi, Giampiero Albertini.

(Ansa)

MASSINE CON IL «GRUPPO TEATRODANZA»

Rilancia da Firenze il proprio messaggio

Firenze, 22

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella villa Medicea del Poggio Imperiale, è stata presentata la cooperativa «Gruppo teatrodanza», nata col preciso scopo di ampliare ed approfondire la diffusione della danza, intesa come momento culturale e ricreativo. Principale ideale del gruppo è il recupero dei metodi di Leonide Massine e di Enrico Cecchetti, ed è per questo che i componenti della cooperativa hanno avuto, sino dal 1973, una serie di contatti e di incontri con Leonid Federovic Mjasin (nato a Mosca il 9 agosto 1896 e naturalizzato statunitense nel 1944) meglio conosciuto come Leonide Massine, una delle più prestigiose figure del mondo della cultura teatrale e della danza classica, sia sotto l'aspetto dell'insegnamento accademico che della creazione coreografica.

Le approfondite riunioni di studio con il maestro Massine — dice un documento del «Gruppo teatrodanza» — lo hanno convinto della serietà dell'iniziativa propostagli di elaborare un progetto per la creazione a Firenze di un istituto internazionale accademico superiore di danza e coreografia (unico in Italia) e di una compagnia di balletto nella quale trovino naturale sbocco produttivo le esperienze accademiche maturate in seno a tale organismo.

Massine, che da anni tiene corsi periodici d'insegnamento presso la Royal Ballet School di Londra e presso la Pittsburgh University dello stato di Pensylvania negli U.S.A., si è reso disponibile per concentrare la propria attività in una sede definitiva (Firenze appunto), riunendovi i propri collaboratori che, facendo parte del «teatrodanza», porterebbero alla piena realizzazione e conduzione dell'accademia stessa. Si crea in tal modo un organismo di grande prestigio internazionale e di assoluto valore culturale, formativo e produttivo, con il risultato di richiamare l'interesse delle più giovani e valide leve della coreografia e della danza internazionale.

Il comune di Firenze — sindaco e assessore alla cultura in testa — ha ritenuto l'iniziativa talmente valida e così profondamente connessa a propri piani di sviluppo culturale della città da farsene promotore e potrocinatore, rendendosi nel contempo disponibile per promuovere e coaugulare intorno all'iniziativa i futuri interventi degli altri Enti pubblici.

I componenti della cooperativa sono, oltre al coreografo Leonide Massine sul quale si basa tutto l'insieme dei temi artistici e culturali dell'iniziativa, ed al figlio Lorca Massine, a sua volta coreografo e danzatore, danzatrici, danzatori e tecnici.

Il gruppo «teatrodanza» sta preparando una serata di danza che comprende i balletti «Grafomania» musiche di Eric Satie, coreografia di Lorca Massine e «Variazioni», musica di J. S. Bach, coreografia di Lorca Massine.

(Italia)

RISTORANTI E RITROVI

Castello di San Giusto - Bottega del Vino
Il tipico locale dove si cena e si balla. Tel. 795059.

Dancing - Ristorante alla griglia: «Soleado»
(EX CACIUM) - via Costalunga 163, TRIESTE, tel. (040) 812203. PROSSIMA APERTURA. Orchestra tutte le sere per tutte le età. Vasti saloni per rinfreschi. «Soleado»: l'ideale per una serata migliore.

Il Ristorante «El Campanon» di via S. Giusto 2
Avvisa la spettabile clientela che il giorno di riposo è il lunedì.

IL PARK HOTEL OBELISCO - OPICINA
Vi consiglia di provare la sua cucina. Telefono 21266.

RISTORANTE «TAVERNETTA AL MOLO»
Grignano Mare - Tel. 224155. Pollo al Madras curry, riso Pilaw, spaghetti alla scarpara, pesce alla griglia, frutti di mare.

Ristorante Hotel Orchidea, tel. 224181, Grignano
Specialità papardelle, gnocchi, porchetta allo spiedo, sala banchetti.

QUESTA SERA ALL'ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello serata di cabaret con Gigi e Andrea. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso martedì. Festivi thè danzante. Suona il complesso «I Cobras» tel. 0431 - 96036.

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
Cucina friulana. Specialità. Tutte le sere danze. Festivi pomeriggi danzanti. Telefono (0432) 675039.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCOLO DI CULTURA ITALO - AUSTRIACO
CONCERTO DEL QUARTETTO «AFFETTI MUSICALI» di VIENNA
Musica barocca con strumenti d'epoca
Stasera alle ore 21 Sala Maggiore CCA - Via S. Carlo 2
Ingresso libero

POLITEAMA ROSSETTI
24 aprile ore 20.30
25 aprile ore 16
LUCIO DALLA
«IL FUTURO DELL'AUTOMOBILE»
Platea L. 2.000, abbonati 1.500
Galleria L. 1.500, abbon. 1.000
Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti

GRATTACIELO
Bluff
STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI
A. Celentano - A. Quinn

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FRATELLO PIÙ FURBO DI SHERLOCK HOLMES

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA — Ore 20.30. La Cooperativa Fabbrica dell'Attore diretta da Giancarlo Nanni presenta: «I manuali» di F. Schiller con Manuela Kustermann. Valgono i tagliandi della Rassegna e gli sconti consueti per gli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Lo spettacolo viene presentato in collaborazione con il Goethe Institut.

TEATRO STABILE - Ridotto del Rossetti (via Crispi n. 58) — Ore 20.30: «Lontani da tutto - L'emigrazione friulana: storia e testimonianze» di Furio Bordon con Nico Pepe, Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, Elvia Dudine e Giovanni Bogoteo. Allestimento di Nico Pepe. Si accede con invito da ritirare presso la segreteria del teatro.

POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 20.30, domenica ore 16, Lucio Dalla nello spettacolo-recital «Il futuro dell'automobile». Prezzi: platea lire 2.000 (abbonati 1.500), galleria 1.500 (abbonati 1.000). Prevendita presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti della Glasbena Matica. — Domenica 25 aprile alle ore 17: W. A. Mozart: «Requiem», nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica della Slovenska Filharmonija. Coro giovanile di Maribor. Ottetto Sloveno e Ottetto Gallus. Direttore A. Nanut. Prenotazione biglietti alla segreteria della Glasbena Matica, tel. 418605.

LA CAPPELLA (v. Franca 17, tel. 61688). Da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Il lungo addio» di Robert Altman con E. Gould, S. Hayden. Cinemascope in technicolor.

CIRCOLO G.M.T. - ITC. - C.M.I. (Sala teatrale di via S. Francesco 5). Questa sera e domani, sabato, alle ore 20.30 andrà in scena in prima assoluta la brillante commedia: «In un coverato de patina di Dante Cuttin. Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle ore 19.30 in poi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Il nuovo capolavoro comico con Gene Wilder, Madeleine Kahn e Marty Feldman, i tre assi di «Frankenstein junior», nuovamente insieme. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. L'ultimo capolavoro western della cinematografia americana: «Apache» con Cliff Potts. E' per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni). I bluff bisogna notarli e vederli specialmente quando li facciamo noi: A. Celentano e A. Quinn con Capucine e C. Clery. Spettacolare technicolor Cinerìz, per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Gola profonda» di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, 18.20, 20.05, 22.15: «Gli esecutori» con Roger Moore e Stacy Keach. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15, IV settimana: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film singolare e appassionante, un'interpretazione maiuscola, un regista eccezionale: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di S. Lumet con Al Pacino. (Si consiglia di vederlo dall'inizio). Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. Attuale, sconvolgente, drammatico il film di M. Bellocchio: «Marcia trionfale» con F. Nero, Miou-Miou e M. Placido. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco, un ottimo film di eccezionale suspense: «Gioco estremamente pericoloso» di R. Aldrich con B. Reynolds e C. Deneuve. V.m. 14 anni. Technicolor. E' consigliabile vederlo dall'inizio.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Una simpatica divertentissima interpretazione di J. Dorelli in «Una sera c'incontrammo» con Fran Fullenwider. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Una calibro 20 per lo specialista». Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennery. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La monaca di Monza». technicolor con Anne Heywood, A. Sabato, H. Kruger. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Walt Disney presenta un nuovo straordinario film: «L'isola sul tetto del mondo». Technicolor. Segue il cartone animato: «Buon compleanno Paperino».

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «E' una sporca faccenda, tenente Parker!».

ASTRA. 16.30: «Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro». Divertente technicolor con Tony Kendall, Stan Cooper. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La cugina» M. Ranieri, Christian De Sica, Stefania Casini. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Pane e cioccolata». La più grande interpretazione di Nino Manfredi. A colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Uno scopecolor movimentatissimo: «Simone e Matteo, un gioco da ragazzi». Grande successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I piaceri della contessa Damiani» con Denise Rolland, Alain Noury e Gabriella Giorgelli. Piccante technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress ne «L'uomo di Hong-Kong» di Giulio Verne. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Kitty Tippel» con M. Van De Ven e R. Hauer. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Salon Kitty» con H. Berger e I. Thulin. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17.15 - 22: «Hindenburg» con G. C. Scott e A. Bancroft. Scope a colori.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Terra dimenticata dal tempo» con D. McClure e S. Penhaligon. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Il mondo di notte oggi». Film inchiesta. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli e Vittorio Gassman e Renato Pozzetto. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La donna della domenica» con Marcello Mastroianni e Jean-Louis Trintignant. A colori. Si consiglia di vedere dall'inizio.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Il fantino deve morire» con Scott Anthony, Judy Dench. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La pupa del gangster» con S. Loren e M. Mastroianni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Per grazia ricevuta» con N. Manfredi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il soldato di ventura».

PALMANOVA

ITALIA. «Squadra speciale».

GARIBALDI. «Con tanti cari... cadaveri. Detective Stone».

GEMONA

SOCIALE. «I tre giorni del Condor».

TARCENTO

MARGHERITA. «...E poi non ne rimase nessuno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Innocenza e turbamento».

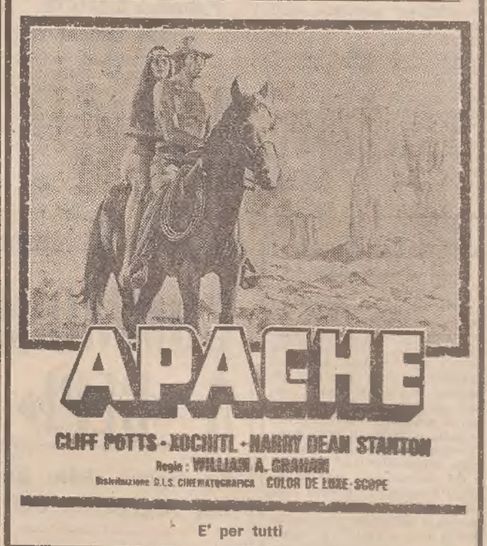
CASARSA

ROMA. «I figli di Bruce Lee».

QUARTA SETTIMANA DI SUCCESSO
AL RITZ
La più raffinata casa di piacere al servizio della più mostruosa rete di spionaggio del Terzo Reich



OGGI «PRIMA» AL FENICE
L'ULTIMO CAPOLAVORO WESTERN DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA
FRONTIERE DEL WEST: 1880
L'odio implacabile dell'invasore bianco si scatena contro le ultime tribù Apache, distruggendo, massacrando, violentando
MAI LA CRITICA SI ERA ESPRESSA UNANIME COSI' FAVOREVOLMENTE!



E' per tutti



PREVENDITA UTAT - GALLERIA PROTTI - TEL. 36372



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 - 1.a ed.; 7.45: Lavoro flash; 7.53: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 - 2.a ed. - Edicola del GR1; 8.30: Musiche del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11.30: Una voce da Londra; 12: GR1 - 3.a ed.; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: GR1 - 5.a ed.; 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 15: GR1 - 6.a ed.; 15.10: Santo e Johnny; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 - 7.a ed.; 17.05: Un matrimonio in provincia, 5.a; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 sera - 8.a ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Immagini di cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 - 9.a ed.; 21.15: I concerti di Roma; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: GR1 - ultima ed.: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di radiomattino); 7.30: Radiomattino; Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radio giornale 2; 9.35: Un matrimonio in provincia; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale 2); 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il meglio del meglio; 15.30: Radiogiornale 2; Media delle valute; Bollettino del mare; 16.40: Cararai (16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radioserа; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte; Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radio tre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 10.10: Compositori del '900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Concerto; 13: Avanguardia; 13.15: Discografia; 13.45: Meridiano di Greenwich; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Discoteca seria; 17.45: Le stagioni pubbliche della Rai; 18.30: Piccolo pianeta; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Classici di Django Reinhardt; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Orsa Minore; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Conversazione; 22.40: Canta Pete Seeger; 23: Giornale radio - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Tommaso d'Aquino», terza puntata.*
12.55 *«Senza giacca tra la neve», prima puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Una lingua per tutti», corso di tedesco.*
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI

— *Le avventure di Colargol: «Inseguito dai banditi».*
17.05 *La valle dei Mumin: «Tempo di Natale».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 *Chi è di scena: «Jazelan».*
17.40 *Vangelo vivo.*
18.15 *Sapere: «La pedagogia di Tolstoj», 1.a puntata.*
18.40 *«Gli oppressori», telefilm.*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Stasera G7», settimanale di attualità.*
21.50 *«Adesso musica: classica, leggera, pop».*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

17.00 *Milano: ippica: Corsa tris di galoppo*
17.30 *Ciclismo: Giro delle Puglie, 3.a tappa.*
18.00 *«Ore 18».*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *Incontro con i Gatti di vicolo Miracoli.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«La quinta colonna» di Ernest Hemingway, con Philippe Leroy e Paola Bacci.*
TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: Incontro con l'autore: «La bilancia», commedia in due atti di Silvio Benco; 16.10: Grande orchestra jazz di Udine diretta da Lucio Fassetta; 16.25: Concerto del complesso vocale e strumentale «Gruppo incontro»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi... 10.15: Orchestra Egidio Baiardi; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Charles Hilton Brown; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: Il Guardiano del Faro al Moog; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.40: L'escursionista; 14: Cultura e società: Simposio sulla poesia a Sarajevo; 14.15: Sax-club; 14.35: Mini juke-box; 16: I nostri figli e noi: Bimbi e tempo libero; 16.10: Intermezzo; 16.15: Ciak, si suona; 16.45: Quattro passi; 16.10 Telestutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai? 21.35: H. Wieniawski: Concerto per violino e orchestra; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

16.55: da Katowice campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il diario di Ed Sheppe», film; 21.55: da Zagabria - torneo di pallacanestro.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 16.55: TV per i ragazzi; 17.30: Cartoni; 17.45: Pallacanestro: Jugoslavia - Cuba; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 21.10: Film di serie; 22.50: Telegiornale; 23.05: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il consueto sguardo; 18.45: Studio musicale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 20: Varietà; 21.05: Serie umoristica; 21.55: Telegiornale; 22.15: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 22

Chiusure deboli con scambi poco attivi.

Le controverse interpretazioni della delibera della «Consob» (l'ispettore al tesoro presso la Borsa di Torino ha reso noto un comunicato nel quale dichiara che la circolare interpretativa emanata ieri dall'Unione dei comitati direttivi delle Borse non è esatta, in quanto non rispecchia le delibere della «Consob»), il nuovo indebolimento della lira e più ancora le incerte prospettive politiche hanno da un lato accresciuto la confusione tra gli operatori e dall'altro hanno indotto coloro che hanno delle posizioni allo scoperto ad attendere chiarimenti prima di ottemperare ai provvedimenti della «Consob» stessa. Così il materiale affluito sul mercato non ha trovato che un assorbimento assai limitato, provocando evidenti erosioni nei prezzi.

Al listino, conclusosi in tempi brevi, data la pochezza degli affari, perdite ampie sono state accusate dalle Rumianca (—16,6 p.c.), Nebiolo (—13,3 p.c.), Petrolifera (—13,1 p.c.), De Medici (—12,1 p.c.), Donzelli (—9,5 p. c.), Alivar e Milano ord. (—8,3 p.c.), Pacchetti (—7,1 p.c.), Unione Manifatture (—7 p.c.), Venchi Unica (—6,6 p.c.) e Sermide (—6,2 p.c.). Con flessioni tra il 3 e il 5,5 p.c. sono seguite le Milano priv., C. Erba priv., Condotte Acqua, Anic, Burgo, Centrale, Italsider, Pierrel, Sai, Interbanca, Pirelli e C., Banco Roma e Bastogi.

Tra i valori guida, le Montedison hanno ceduto il 5,5 p.c., le Imm. Roma il 3,3 p.c., le Viscosa l'1,8 p.c. e le Generali l'1,3 p.c. Resistenti le Fiat.

In controtendenza le Ginori (+7 p.c.), Eternit (+3,3 p.c.) e Italia Ass. (+2,8 p.c.).

Nel dopolistino, in ripresa le Milano, Generali, Fiat e Montedison.

Intonazione calma con pochi affari sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 39,75 (—2,76 p. c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 381.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 496.000.000; Azioni 3 milioni 260.675.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

TRIESTE

Ass. Italiana 168400; Ass. Generali 43900; Ras 71700; Anic 600; Liquigas 197; Liquigas priv. 140; Montedison senza stampigliatura 333; Montedison con stampigliatura 331; Montedison 1.1.1974 351; Rinascente 83; Rinascente priv. 40; Gerolimich 2000; Premuda 955; Sip 1080; Tripcovich 63900; Bastogi 935; Finmare 135; Finsider 236; Pirelli S.p.A. 802; Sme 800; Stet 1264; Beni Stabili 3060; Immobiliare 160; Fiat 1268; Fiat priv. 894; Dalmine 590; Italsider 340; Terni 270; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1265; Viscosa priv. 700; Patriarca 4250.

NEW YORK

Prezzi tendenzialmente al ribasso anche se l'indice Dow Jones ha avuto un leggero progresso ed è rimasto oltre quota 1000 a Wall Street. L'indice ha raggiunto quota 1007,71 salendo, contrariamente alle previsioni, di soli 3,37 punti rispetto a ieri. Tutto questo secondo gli analisti è conseguenza delle notevoli vendite di realizzo di ieri.

LONDRA

I corsi hanno perso quota nella tarda giornata di ieri alla notizia che la Banca d'Inghilterra avrebbe aumentato il tasso di sconto, provocando così un'ascesa dei tassi d'interesse sui depositi bancari. Deboli i titoli di Stato; quelli a breve sono scesi di mezzo punto, quelli a lungo termine di un punto e anche un punto e mezzo. Tra i titoli guida, la Ici, massima società industriale britannica, ha perso 9 punti, scendendo a quota 365. Indice a 405,20 (— 3,43 per cento).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 90 titoli trattati, 35 hanno guadagnato terreno, 36 si sono indeboliti e 29 sono rimasti invariati. In recupero i bancari, in declino i chimici. In contrasto anche il settore estero, con gli statunitensi stabili sui livelli registrati a Wall Stret. Indice a 208,60 (+ 0,43%).

FRANCOFORTE — Prevalenza di perdite. In ribasso i bancari, contrastati gli elettrici, notevoli perdite per i chimici e per gli automobilistici. Pressoché invariato ma tendenzialmente in ribasso il settore del reddito fisso. Indice a 790,90 (— 0,43%).

PARIGI — Chiusure in ribasso per assenza di compratori. Tutti i settori hanno perduto terreno. Nel comparto estero, chiusure contrastate, inclusi gli aureominerari, i petrolifieri e i titoli del rame. Indice a 98,70 (— 0,90%).

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**127,70**	**(— 0,41)**
Hongkong	**126,37**	**(—,—)**
Londra	**127,30**	**(+ 0,05)**
Milano	**129,55**	**(— 0,16)**
New York	**127,30**	**(+ 0,05)**
Parigi	**127,16**	**(— 0,35)**
Zurigo	**127,37**	**(inv.)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,94	—
Capitalitalia	»	7,66	—
Europrogr.	frsv.	130,75	—
Fonditalia	doll.	9,65	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,11	—
Interfund	»	3,52	—
Interitalia	lire	9050	9330
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	6,92	7,34
Italunion	»	7,21	7,86
Mediolanum S.	»	9,55	10,39
Management	lire	6058,16	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32

Titoli azionari

TITOLI	21-4	22-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1505	1380
Bonifiche Ferraresi	5130	5130
Buton	4490	4450
Chiari & Forti	799	800
Eridania	1949	1901
Imm. Vittoria	7110	7000
Ind. Buitoni Perug.	2299	2339
Motta	871	851
Romana Zucchero	395	391
Romana Zucch. pr.	373	373
Venchi Unica	285	266
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27530	28200
Assicuratrice Ital.	168500	168400
Ausonia	3850	3800
Bowring	810	800
Comp. Ass. Milano	11220	10280
» » » pr.	5090	4810
Comp. Latina	910	900
Comp. Latina priv.	702	691
Firs	3020	3020
Generali	43500	43500
Italia Assicuraz.	15700	16150
L'Abeille Italiana	12640	12500
Fondiaria Incen.	7701	7900
La Fondiaria Vita	26320	26200
R.A.S.	72702	71700
S.A.I.	7810	7321
Toro Assicuraz.	13900	13505
Toro Aslcuraz. pr.	5650	5500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15210	15180
Banco di Roma	14420	13900
Banco Lariano	9902	9750
Credito Italiano	1881	1870
Cred. Varesino	7700	7700
Interbanca priv.	12300	11750
Mediobanca	68400	67400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2750
Burgo	9650	9900
Burgo priv.	4300	4200
De Medici	649	570
Donzelli	990	895
Mondadori priv.	1120	1100
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2140	2100
Cer. Pozzi	1024	1024
Eternit	1055	1101
Eternit priv.	1655	1645
Italcementi	19180	18650
Richard Ginori	188	185
UNICEM	4011	3965
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	630	600
Brioschi	24000	24520
Caffaro	222	224
Carlo Erba	2210	2140
Carlo Erba priv.	950	900
Italgas	483	469
Lepetit	10730	10410
Lepetit priv.	10000	9900
Liquigas	138	137
Liquigas priv.	140	140
Mira Lanza	28750	28650
Montedison	415	391,25
Montedison 74	345	343
Montegemina	351	—
Napoletana Gas	565	565
Perlier	653	653
Petrolifera Italiana	920	799
Pierrel	648	620
Rumianca	3000	2500
Saffa	5100	5050
Siossigeno	7129	6986
Commercio		
La Rinascente	54,25	53
La Rinascente priv.	42,50	40,50
Silos di Genova	2214	2214
Standa	2970	2949
Comunicazioni		
Alitalia priv.	720	720
Ausiliare	3570	3490
Aut. Torino - Milano	1495	1435
Italcable	2380	2370
NAI	2310	2300
Nord Milano	1250	1250
S.I.P.	1090	1081
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	465	455
Marelli E.	379	3880
Pan Elettric	1910	1910
Superpila	4970	4930
Tecnomasio	178	177
Finanziarie		
Agricola	1900	1860
Bastogi	966	935
Centrale	7226	6900
Fin. Ernesto Breda	1736	1687
Finmare	135	132
Finsider	240	236
Fiaminia Nuova	861	860
Generalfin	1430	1400
Gim	2075	2060
I.F.I.	1951	1915
I.F.I.L.	5100	5050
Invest	1852	1800
Mittel	2575	2501
Part. Fin.	1265	1291
Pirelli & C.	1420	1370
Pirelli S.p.A.	831	802
Riva Finanziaria	2830	2850
Saroni	1390	1390
S.M.E.	810	800
Stet	1295	1264
Svil. Bon.	8650	8450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1750	1690
Beni Imm. Italia	461	451
Beni Imm. Italia pr.	329	328
Beni Stabili	3155	3051
Certosa	7995	7930
Coge	1185	1165
Condotte d'Acqua	579	550
De Angeli Frua	5160	5160
Finrex	5920	6920
Gen. Immobil.	165	159,50
Iniziativa Edilizia	3560	3510
Isvim	4900	4900
La Milano Centrale	25600	34950
Risanamento	5350	5200
Sifa	628	610
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1271	1268
FIAT priv.	895	894
Franco Tosi	10895	10800
Gilardini	3150	3150
Nebiolo	75	65
Olivetti	978	971
Olivetti priv.	865	856
Westinghouse	1668	1968
Worthington	1690	1700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1000	1000
Dalmine	600	590
Falck	5375	5340
Falck priv.	3790	3795
Issa Viola	1280	1230
Italsider	340	335
Magona	1271	1250
Pertusola	3040	3099
SMI	2130	2130
Terni	270	271
Trafilerie	799	799
Tessili		
Centenari e Zinelli	107	106
Cantoni	5325	5080
Cucirini	4100	4100
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	1749	1750
Lanerossi	780	770
Linif. e Canapif.	522	522
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	55,50	55
Montefibre priv.	74	74
Olcese Veneziano	55	53,50
Rotondi	123000	110000
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1379	1255
Snia Viscosa priv.	719	695
Tliane	439	500
Unione Manifatture	15000	13950
Diverse		
Acqua Marcia	4101	4140
Acqu. De Ferrari	1990	1949
Acque Potabili	690	668
Calz. di Varese	4190	4190
C.I.G.A.	2280	2251
C.I.R.	5000	5000
Pacchetti	70	65
Rejna	2200	2200
Smeriglio	13,87	12,75
Terme Acqui	730	729
Tremo	4300	4250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-4
Rendita	5%	96,50
Prest. Red. '34	3,50%	100,25
Ricostruzione	3,50%	84,60
Redim. Trieste	5%	90,50
Rif. Fondiaria	5%	91,90
Redimibile '54	5%	90,40
Edil. Scol. '67	5,50%	82,50
» » '68	5,50%	83,20
» » '69	5,50%	81,75
» » '70	6%	83,50
» » '71	5%	82,10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101,—
» » » '76	5,50%	100,—
» » » '77	5%	100,—
» » » '77	5,50%	101,—
» » » '78	5,50%	88,80
» » » '79	5,50%	100,—
B.T. 1977	5%	95,15
» 1978	5%	89,—
» 1979	5,50%	100,—
» 1980	5,50%	85,50
» 1982	5,50%	82,20
Am. FF.SS. 87/87	6%	73,—
» » 68/88	5%	71,50
» » 70/90	7%	73,80
» » 71/86	7%	78,60
IMI XX	6%	98,30
» XXII	5%	92,10
» XXIII	5%	80,85
» XXIV	5,50%	77,55
» XXV	6%	78,—
» XXVI	6%	—,—
» XXVII	5%	69,05
» XXVIII	7%	72,10
» XXIX	7%	72,45
» XXXI	7%	87,95
» XXXII	7%	81,30
» XXXIII	7%	71,70
» XXXIII opt.	7%	83,60
» 1964	6,25%	90,90
» Autostrade	6%	73,05
» »	7%	75,35
» Finan '66	6%	—,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59,50
» » »	5,50%	60,50
» » »	6%	61,—
» » »	7%	69,05
COP ss. I	6%	74,30
» ss. II	6%	71,20
» ss. III	6%	69,50
» ANAS '66	6%	91,30
» ANAS '72	7%	—,—
» Dotaz. I	6%	73,50
» Dotaz. II	6%	69,—
» Int. Sta. I	6%	70,30
» Int. St. 2	6%	71,20
» Int. St. 3	6%	70,50
» Int. St. 4	6%	69,50
» Int. St. I	7%	73,75
» Int. St. II	7%	73,10
» Int. St. III	7%	72,55
» Int. St. IV	7%	72,40
Ferrovie 1959	5,50%	90,85
» 1960	5%	83,—
» 1961	5%	81,40
» 1965 I	6%	72,05
» 1965 II	6%	75,50
» 1966 I	6%	73,90
» 1966 II	6%	73,—
» 1969 I	6%	72,45
» 1971	7%	68,90
» 1972	7%	72,35
» 1972 II	7%	71,65
P.Verde '61 I	5%	79,80
» '62 II	5%	88,05
» '63 III	5%	—,—
» '64 I	6%	78,—
» '65 II	6%	—,—
» '65 III	6%	73,90
» '65 IV	6%	73,40
» '67 V	6%	73,40
» '67 VI	6%	72,40
» '68 VII	6%	70,75
» '69 VIII	6%	69,50
» '71 I	7%	74,50
» '71 II	7%	72,45
Pubbl. Ut.	5,50%	82,50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68,25
» » Ed. '56	6%	—,—
» » Monteo.	6%	—,—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75,—
» Ind. ss. C.	7%	75,—
» Ind. ss. D.	7%	74,90
» Ind. ss. E.	7%	75,—
» Ind. ss. F	7%	73,—
Isvelmer IV	5,50%	97,10
» V	5,50%	94,60
» VI	5,50%	93,30
» VII	5,50%	90,40
» VIII	5,50%	89,30
» IX	6%	87,20
» X	6%	85,50
» XI	6%	82,70
» XII	6%	80,10
» XIII	6%	76,50
» XIV	6%	78,50
» XV	6%	76,05
» XVI	6%	75,50
» XVII	7%	78,50
» XVIII	7%	74,80
» XIX	7%	73,80
» XX	7%	73,80
Enel 1965 II	6%	75,50
» 1966 I	6%	70,80
» 1966 II	6%	70,20
» 1967	6%	69,55
» 1968 I	6%	69,—
» 1968 II	6%	67,50
» 1969 I	6%	68,25
» 1969 II	6%	68,10
» 1970	7%	77,40
» 1971	7%	76,80
» 1972/87	7%	73,20
» 1972/92	7%	70,85
» 1973/93	7%	70,30
» Europa	6%	87,30
E.N.I. '58 vent.	6%	92,30
» '64	6%	99,10
» '65 II	6%	87,60
» '66	6%	87,90
» Gela	5,50%	88,—
» sud '59	6%	97,60
» '60	5,50%	93,50
» '61	5,50%	92,30
» IV	5,50%	85,20
» V	5,50%	86,50
» VI	5,50%	84,20
» VII	5,50%	92,20
» VIII	5,50%	91,70
» IX	6%	91,90
I.R.I. '57/77	6%	97,50
» '58/78	6%	96,60
» '59/79	5,50%	88,80
» '60/80	5,50%	83,60
» '61/86	5,50%	69,70
» '63/83	5,50%	76,60
» '64/82	6%	76,50
» '65/83	6%	75,70
» Alfa R.	7%	69,60
» Elett. opt.	5,50%	96,10
Autostr. C.C. '63	5,50%	62,90
» C.C. '65	6%	73,05
» C.C. '67	6%	68,25
» C.C. 68 I	6%	67,25
» C.C. '68 II	6%	70,—
» C.C. '69	6%	67,70
» C.C. '71	7%	75,35
» C.C. '72	7%	72,25
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91,60
C.P. Piemonte	6%	69,—
Cr. Fond. Toscana	6%	92,—
Cred. Fondiario	5%	81,—
Cred. Fond. conv.	6%	69,70
Cred. Fond. 1965	6%	86,90
» » 1966	6%	86,—
» » 1967	6%	87,—
» » 1980	6%	74,80
» » 1991	6%	74,60
» » 1992	6%	73,50
» » 1996	6%	74,80
» » 1996	6%	74,40
» » 1997	6%	74,30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94,—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96,50
E.N.I. '66/81	6%	93,50	» '68/80	6¾%	97,50
» '66/81	6½%	92,—	» '69/84	7½%	97,50
» '67/83	6¼%	91,50	» '71/78	7¾%	99,—
» '67/87	6½%	83,50	» '71/86	8,50½%	99,50
» '68/88 I	6¾%	90,—	» '71/86	8,75%	100,50
» '68/88 II	6¾%	95,—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88,50
» '69/81	7%	97,—	» '66 dic.	6½%	88,50
I.M.I. '70/81	7¼%	95,—	» '67/87	6½%	88,50
B.E.I. '66/86	6½%	94,—	» '67/87	6,5/8%	89,50
» '67/82	6½%	96,50	» '70/85	8%	110,—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSEGUENZE DELLA CRISI DELL'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA E NEL MONDO

La «Montedison» presenta un bilancio in forte passivo

Oltre 72 miliardi di perdita in confronto agli utili di 80,6 miliardi registrati nel 1974
Nessun dividendo agli azionisti - Rilevante impegno nel programma per i nuovi investimenti

Milano, 22

Puntualmente, alle 9,30, secondo quanto prevedeva il programma della giornata, il dott. Eugenio Cefis, presidente della «Montedison», ha iniziato la lettura della relazione del consiglio di amministrazione della società davanti all'assemblea degli azionisti indetta per oggi in prima convocazione.

All'ordine del giorno vi è il bilancio dell'esercizio 1975 e la nomina degli amministratori della società. Non è un bilancio confortante. L'esercizio si è chiuso al 31 dicembre del '75 con una perdita di oltre 72 miliardi di lire: un risultato che assume un significato particolarmente negativo se lo si confronta con l'utile di oltre 80 miliardi di lire, registrato nel 1974, che aveva permesso alla società di Foro Bonaparte di tornare a remunerare i propri azionisti, dopo che da quattro anni nessun dividendo era stato loro distribuito.

Anche l'andamento delle società del gruppo segna una tendenza analoga a quella della capogruppo: per il gruppo «Montedison» nel suo complesso, il totale consolidato dei ricavi - vendite è stato nel '75 di oltre tremilacinquecento miliardi, con una diminuzione di 494 miliardi di lire, e una flessione del 12,2 per cento rispetto al '74.

C'è stata una «battuta d'arresto» nella espansione produttiva dell'industria chimica in Italia e nel mondo che, secondo la relazione del consiglio di amministrazione della «Montedison», è alla base del risultato negativo della società di Foro Bonaparte nel '75.

Franco Piga e del prof. Giorgio Mazzanti, che hanno sostituito rispettivamente i dimissionari Tomaso Carini e Giampietro Puppi, e che si provveda alla sostituzione di Gino Sferza, presidente della «Standa» e amministratore delegato della «Montedison», che ha dato recentemente le dimissioni dopo essere stato coinvolto nella indagine che la magistratura di Spoleto sta svolgendo sulla concessione di licenze a società di grande distribuzione.

La relazione non prevede alcuna distribuzione di dividendo. Nell'esercizio precedente furono invece distribuite agli azionisti 33 lire per ogni azione di 500 lire.

Il bilancio è stato approvato a maggioranza, con un solo voto contrario in rappresentanza di 80 mila azioni.

Squilibrio di costi e ricavi

«Quasi tutte le grandi imprese chimiche internazionali — ha detto Cefis — hanno accusato, soprattutto nella parte centrale dell'anno, una sensibile riduzione del fatturato e dell'attività produttiva a seguito del calo della domanda e dei prezzi, e hanno registrato, tranne alcune eccezioni, un peggioramento dei risultati economici e in qualche caso anche perdite ingenti.

Nella capogruppo la crisi ha colpito in maniera grave soprattutto il settore delle materie plastiche e, in genere, quello dei prodotti petrolchimici. Il risultato economico della società è stato determinato dal «progressivo squilibrio di costi e ricavi» imputabile, da una parte al «calo delle vendite e all'esigenza di contenere l'aumento delle scorte» con la conseguente «riduzione della utilizzazione media degli impianti», e, dall'altra, all'ulteriore accessa del complesso di costi, fissi e variabili, che incidono pesantemente sulla gestione aziendale.

Anche la struttura finanziaria della società è stata negativamente influenzata dall'andamento della gestione industriale. «Le maggiori esigenze di credito — ha detto Cefis — derivanti dalle diminuite capacità di auto-finanziamento hanno comportato, per l'esercizio, oneri finanziari complessivi superiori a quelli dell'anno precedente».

Tutte le società del gruppo — fatta eccezione per la spagnola «Paular», la «Swedcast» che opera negli Stati Uniti, l'olandese «ONA», la «Siac», la «Roi», la «Tecnimont», la «Farmitalia», la «Neofil», la «Fisac», la «Telsar» e la «Star», la «Montedil», «Fiorucci», l'«Eurostanda», le «Officine Galileo», e le società operanti nel settore zootecnico e delle carni — hanno chiuso il bilancio in perdita o, in qualche caso, in pareggio.

Discreti risultati sono invece stati ottenuti dalle società che operano nel settore finanziario, nonostante che — ha affermato il presidente della «Montedison» — l'attività finanziaria «sia risultata più ridotta dalle incertezze del mercato internazionale dei capitali e dei mercati mobiliari e delle materie prime».

L'esito complessivamente sfavorevole dell'esercizio 1975 è «bilanciato», nella relazione, dalla elencazione degli sforzi che la società ha compiuto per impostare una nuova strategia industriale.

La relazione si sofferma a lungo sulla «maggiore efficienza operativa e gestionale» della società che — è stato detto — è proseguita nonostante lo sfavorevole andamento economico. Si è cercato cioè di attuare il programma pluriennale di investimenti avviato tra il '73 e il '74 e che dovrà essere completato nell'arco di un triennio per «rinnovare la struttura industriale chimica della "Montedison"».

Ammodernamento degli impianti, specializzazione delle attività produttive e ricerca sono stati, secondo la relazione, i tre capisaldi della strategia di sviluppo della «Montedison». Nel '75 il gruppo ha effettuato investimenti per oltre 600 miliardi di lire, con un aumento di circa il 60 p.c. rispetto all'anno precedente. L'impegno di ricerca e sviluppo ha comportato per il '75 una spesa globale di 90 miliardi di lire e l'utilizzo di un organico di oltre cinquemilaquattrocento persone. Sono stati infine compiuti — ha detto Cefis — «nuovi e decisivi passi» per la creazione di una struttura di «holding» operativa, con un crescente «decentramento operativo e gestionale» delle società del gruppo.

Il presidente della «Montedison» ha concluso la lettura della relazione del consiglio di amministrazione invitando gli azionisti ad approvare il bilancio dell'esercizio 1975 e a esprimere «parere favorevole» alla parziale copertura delle perdite da farsi con 24 miliardi e 144 milioni di lire di utili degli esercizi precedenti, con 28 miliardi 762 milioni di lire del fondo stabilizzazione dividendi, e riportando a nuovo la rimanente perdita di 19 miliardi 706 milioni di lire.

Ha chiesto inoltre che sia approvata la nomina ad amministratori della società del dott.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	352,25	351,50	352,32
Fiorino olandese	332,72	330	332,71
Franco belga	22,89	21,90	22,90
Corona danese	148,75	146	148,77
Corona norvegese	163,30	161	163,27
Corona svedese	203,16	200	203,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	893	890	893,05
Dollaro canadese	908	890	907,50
Peseta spagnola	13,26	12,90	13,27
Escudo portoghese	30,10	25	30,12
Scellino austriaco	49,22	48,75	49,23
Franco svizzero	353,78	353	353,81
Franco francese	191,43	189	191,46
Yen nipponico	2,98	2,85	2,98
Lira sterlina	1620,50	1623	1620,75
Dracma greca	—	24	—
Dinaro jugoslavo	—	46	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,14 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 37,35 del giorno prima; rispetto al dollaro USA, l'indice risulta del 34,94 per cento (33,98); rispetto alle valute della CEE è del 41,70 per cento (40,91).

ORO E MONETE — sterlina v. c. 42500-46500; sterlina n. c. 44000-47500; marengo svizzero 40000-43000; oro fino 3550-3750; argento 125500-129500; platino 4650.

INTERVENTO NEGLI STATI UNITI DELL'AMBASCIATORE GAJA

L'ITALIA HA BISOGNO DI AUMENTARE L'«EXPORT»

E' cresciuto ancora il deficit della nostra bilancia commerciale
Grossa preoccupazione per l'inchiesta sulle importazioni di automobili

Washington, 22

L'ambasciatore italiano a Washington Roberto Gaja ha fatto presente ieri, nel corso di una conferenza economica internazionale, che il nostro Paese ha urgente bisogno che aumenti da parte degli Stati Uniti e del resto del mondo la domanda di prodotti italiani. Il successo della nostra politica per la ripresa economica, ha spiegato Gaja, dipende in larga misura dalla possibilità di espandere il commercio estero entro l'anno in corso.

Il diplomatico ha fatto notare che il deficit della bilancia commerciale italiana con gli Stati Uniti è ulteriormente aumentato nel 1975 e nei primi mesi del 1976. Lo scorso anno l'Italia ha acquistato prodotti americani per un valore di 2,9 miliardi di dollari, con un aumento del 4 per cento rispetto al 1974, mentre le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno registrato un calo del 5 per cento, scendendo a 2,5 miliardi di dollari.

Il deficit pertanto è più che raddoppiato rispetto al 1974, salendo a 410 milioni di dollari. Nel gennaio 1976, le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono ulteriormente diminuite del 13 per cento, scendendo a 211 milioni di dollari, mentre le importazioni sono aumentate del 12 per cento passando a 264,8 milioni.

Gaja ha sottolineato l'importanza per l'Italia dell'inchiesta americana sulle importazioni di scarpe, automobili e altri prodotti. L'Italia, assieme agli altri Paesi della Cee, ha detto il diplomatico, spera che gli Stati Uniti non adotteranno misure restrittive per le importazioni; tali misure, infatti, rallenterebbero l'ancora debole ripresa economica europea. Con particolare favore, a questo riguardo, è stato accolto il rifiuto del Presidente Ford di imporre contingentamenti alle importazioni di scarpe italiane.

Gaja ha tuttavia espresso la propria preoccupazione circa il risultato dell'inchiesta che viene svolta dal ministero americano del tesoro sulle importazioni di automobili. Le auto, ha spiegato, sono per l'«export» italiano un prodotto molto importante: nel 1974 le esportazioni automobilistiche sono ammontate a 240,9 milioni di dollari e sono state pari al 15 per cento delle esportazioni verso il mercato statunitense.

Le pressioni esterne, quali l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti di prima necessità e il calo della domanda dell'«export», non sono le sole cause della crisi italiana, ha ammesso l'ambasciatore. Tuttavia queste pressioni hanno assunto particolare rilievo proprio quando le autorità italiane stavano cominciando a far fronte ai problemi sociali e strutturali del Paese.

(Italia)

Sottocosto le automobili in Jugoslavia

Belgrado, 22

La «Crvena Zastava», la società jugoslava che produce auto su licenza della «Fiat» italiana, quest'anno ha perduto fino a 60 milioni di dinari (3,6 milioni di dollari) il mese, in quanto sta vendendo a prezzi inferiori ai costi di produzione: lo ha annunciato oggi un portavoce della società.

Si è in attesa che venga deciso un aumento dei prezzi.

(Italia)

INTERVISTA DEL MINISTRO SARTI SULLE PROSPETTIVE DI QUEST'ANNO

Forse duemila miliardi dal turismo

Riconosciuta la situazione di crisi in cui versano i complessi alberghieri

Roma, 22

L'attivo turistico in Italia può toccare quest'anno i 2000 miliardi di lire contro i 1.700 dello scorso anno che rappresentavano già un aumento del 35 per cento nei confronti del 1974. E ciò sia in relazione alla convenienza del soggiorno degli stranieri nel nostro, in seguito alla svalutazione della lira, sia per le misure prese nelle sedi competenti, nonostante i «quattro soldi» investiti nel settore: ovvero i sette miliardi e mezzo di lire a disposizione dell'E.N.I.T. Le iniziative — ricordate dal ministro del turismo, sen. Sarti, in un'intervista alla «Gazzetta del Popolo» — comprendono: benzina rimasta a 270 lire al litro per la super relativamente agli stranieri; pedaggio ridotto sempre per gli stranieri e a partire da maggio, su gran parte della rete automobilistica dell'IRI; rete d'assistenza al livello europeo sulle strade, attraverso l'A.C.I.; attrattive spettacolari «ad alto livello di intelligenza e di suggestione», da Spoleto a Venezia.

«Con la svalutazione della lira — ha osservato Sarti — stiamo ripescando tutta la clientela d'oltre Atlantico; con la benzina e le autostrade i tedeschi, che sono la struttura portante della nostra domanda turistica».

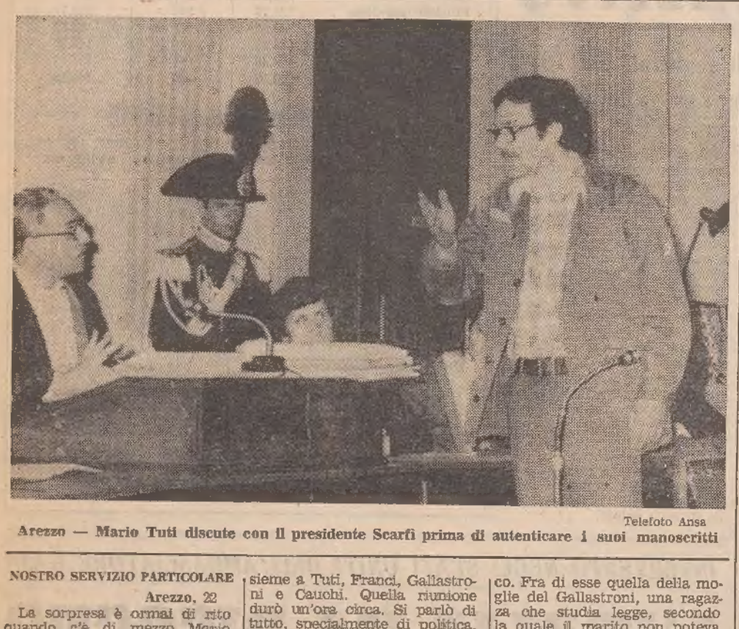
Presso il ministero del turismo è stato costituito un «gruppo di lavoro», comprendente i direttori generali dei ministeri, l'Enit, l'Automobil Club, la Cit, l'Alitalia, la Finmare, l'Anas, gli albergatori e gli esercenti. E' così nata la proposta nel pedaggio ridotto sulle autostrade per gli stranieri. Essi andranno in macchina da Milano a Roma con 3.850 lire; il pedaggio di una moto da Milano a Taranto è di 6.250 lire, da Roma a Salerno di 1.580.

*«Il turista estero — ha aggiunto il ministro — viaggia in macchina all'80 p.c. Con questi prezzi l'auto può

CONTINUA NEL SUO RUOLO POLEMICO IL GEOMETRA NEOFASCISTA

TUTI SI RIFIUTA DI RISPONDERE E RINNEGA PARTE DEI MEMORIALI

Ha voluto distinguere le cose scritte da lui da quelle che sostiene essere false «Mi dichiaro prigioniero politico» - In arresto per reticenza uno dei testimoni



Telefoto Ansa

Arezzo — Mario Tuti discute con il presidente Scarfì prima di autenticare i suoi manoscritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 22

La sorpresa è ormai di rito quando c'è di mezzo Mario Tuti. E questa mattina al momento della sua chiamata davanti alla Corte il geometra neofascista condannato all'ergastolo dai giudici di Firenze per l'uccisione dei poliziotti di Empoli, ha regolarmente recitato uno dei suoi contraddittori ruoli. A Firenze, pur ricusando la giustizia della Corte d'assise di secondo grado, si era lamentato di non essere stato messo in condizioni di parlare. Ad Arezzo questa possibilità gli è stata offerta e lui non ha voluto farne uso.

Tuti: «Siccome mi dichiaro prigioniero politico, non riconosco la vostra giustizia e non intendo rispondere. Però, siccome ho sentito parlare di un mio memoriale vorrei esaminarlo per controllare se si tratta di un documento autentico».

Chiamato ad esaminare il fascicolo di fogli quadrettati spedito in Italia dalla magistratura francese dopo la sua estradizione, Tuti si è messo a controllare uno per uno i fogli, dividendo quelli che lui ritiene autentici da quelli che considera fasulli: «Escludo che questa sia la mia scrittura» ha detto mettendo da parte una dozzina di fogli che a prima vista sembrano invece proprio scritti da lui anche se non con una biro ma con un pennarello.

Avvocato Graverini: «Io vorrei chiedere a Tuti, se può parlare almeno con un difensore, da quando e per quali motivi è diventato simpatizzante di destra. Secondo me non è nemmeno un simpatizzante, e cercherò di dimostrarlo anche leggendo il suo memoriale al momento opportuno. Intanto io chiedo che quel memoriale mandato dalle autorità francesi sia sottoposto a perizia calligrafica». Non è stato accontentato. I giudici comunque pensano che sia una prova autentica e che non ci sia bisogno di perizie per stabilire se sia o no di mano di Mario Tuti.

Avvocato Tamiozzo (parte civile per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato): «Io vorrei sapere da Tuti contro quale Stato sta lottando o ha lottato, se lotta in nome proprio o di altri, anche perché vorrei sapere a chi rivolgermi per ottenere il risarcimento dei danni provocati alle ferrovie». Presidente: «E' tempo perso. Tuti ha già detto che non può rispondere».

L'udienza era stata aperta con l'interrogatorio di altri uomini della «cellula nera», primo dei quali Marino Morelli, figlio di un coltivatore diretto, con un occhio leso, che tuttavia non gli impediva di frequentare il tiro a segno. «Mi dichiaro estraneo a tutti i fatti che mi sono contestati — ha detto il giovane —, ammetto però di aver partecipato alla riunione del 22 gennaio 1975 assieme a Tuti, Franci, Gallastroni e Cauchi. Quella riunione durò un'ora circa. Si parlò di tutto, specialmente di politica, anche di attentati e di un dirottamento, ma sempre in forma generica e sommaria, senza decidere niente di concreto. Prima di allora non avevo mai visto Tuti né avevo sentito parlare del "Fronte nazionale rivoluzionario"».

Giovanni Gallastroni, lavoratore discontinuo dello zuccherificio di Castiglion Fiorentino, giocatore a tempo pieno nella Castiglionese, ha detto: «Io conoscevo Franci e Cauchi, che mi invitarono ad andare con loro alla riunione, dove fummo raggiunti da Tuti. Ricordo che si parlò di politica, ma non di attentati. Quando Tuti accennò a un dirottamento mi allontanai perché capii di avere a che fare con una persona poco normale. Quanto al partito fascista, io so a malapena che è esistito. Non ne ho mai conosciuto i programmi. Anche in seno al Movimento sociale si parlava di tutto, ma non di quell'argomento».

Hanno concluso la mattinata le brevi testimonianze di Luca Donati e Pietro Morelli. Nell'udienza pomeridiana invece qualche testimonianza di spicco. Fra di esse quella della moglie del Gallastroni, una ragazza che studia legge, secondo la quale il marito non poteva essere presente agli attentati del 31 dicembre 1974 in quanto era in casa di amici con lei a passare il San Silvestro, né a quelli del 6 gennaio 1975 perché era andato a dormire prestissimo, dovendo partire la mattina dopo per Roma quale imputato al processo per «Ordine nuovo».

Successivamente è comparso Lino Giannini, che, abita proprio di fronte al punto dove, a Terontola, fu attuato uno degli attentati ferroviari. Ha riconosciuto in Tuti un individuo che aveva a lungo ispezionato la linea ferroviaria nell'agosto del 1974 e che poi si era fermato davanti alla sua casa per chiedere un po' d'acqua per il radiatore della macchina rimasto asciutto.

Il terzo testimone di una certa rilevanza è finito in carcere. Si chiama Maurizio Del Dottore, ed è indicato dall'imputato Franci e da molte persone quale delatore della polizia. Sarebbe stato in sostanza una specie di agente provocatore che fece un viaggio in automobile a Castiglion Fiorentino con Franci proprio alla vigilia del suo arresto: la sua testimonianza è stata alquanto imprecisa e reticente, tanto che dopo alcuni avvertimenti, restati senza esito, rivoltigli dal presidente, è stato dichiarato in arresto provvisorio e spedito nelle carceri di S. Benedetto. Domani mattina tornerà in udienza alle 9.

Accennando ad un intervento dell'avvocato Graverini, dicevamo prima che il memoriale di Tuti contiene delle pagine che il neofascista omicida ora non riconosce più per sue. Sono indubbiamente dei documenti assai compromettenti per lui.

In una di quelle pagine si dice: «La prima azione consistette nell'agosto 1974 nella posa di una bomba completa di esplosivo e miccia con manifestini di propaganda negli scambi della stazione di Firenze. Poiché successivamente i giornali non diedero notizia di quella bomba fummo irritati e decidemmo di far esplodere qualche altro ordigno a scopo dimostrativo evitando di fare vittime, ma facendo chiaramente capire che avevamo la possibilità di colpire dove e quando volevamo. Per l'offensiva fu scelto il periodo natalizio». Strane coincidenze: nell'agosto avvenne la strage del treno «Italicus» tra Firenze e Bologna; e attorno a capodanno e all'Epifania si verificarono gli attentati ai treni in Toscana.

Forse dopo aver letto queste parole si capisce perché Tuti ha rifiutato di rispondere ai giudici e perché ha fatto il tentativo di far cancellare dalle carte ufficiali le pagine più compromettenti del memoriale.

Fulvio Apollonio

I neofascisti di Torino: chieste 28 condanne

Torino, 22

Con la richiesta di 28 condanne da un minimo di un anno e sei mesi al massimo di 6 anni, e la proposta di assoluzione per altri 13 imputati, il P. M. dott. Pochettino ha concluso questa sera a Torino la requisitoria al processo per i quarantuno imputati neofascisti appartenenti alle organizzazioni «Ordine nuovo» e «Ordine nero».

La requisitoria del pubblico ministero, iniziata in apertura di udienza, stamane, ha occupato entrambe le riunioni odierne della Corte d'assise.

SECONDO UN «VERTICE» TENUTO A VIENNA

La Polstrada italiana meglio dell'austriaca

I nostri agenti offrirebbero maggiori garanzie di sicurezza del traffico per la loro severità

Vienna, 22

Dopo i numerosi incidenti avvenuti nel periodo pasquale sulle strade austriache (39 morti e più di cento feriti) e in previsione degli esodi del Primo maggio e di Pentecoste, a Vienna è stata auspicata l'istituzione di una polizia stradale sul modello italiano.

Secondo quanto è emerso da un «vertice» cui hanno partecipato rappresentanti del governo dei «Laender», della polizia, della gendarmeria e degli «Automobil-club», la polizia stradale italiana e quella bavarese, con la loro organizzazione danno maggiori garanzie di sicurezza di quanto non dia la gendarmeria austriaca, per quanto riguarda il traffico. Sia gli agenti della polizia stradale italiana, sia quelli bavaresi — è stato detto a Vienna — si comportano con la massima severità e non badano (come avverrebbe in Austria, dove i gendarmi locali conoscono per nome tutti gli abitanti dei piccoli centri) a «rapporti personali».

Si è constatato infatti che il sessanta per cento degli incidenti accaduti in Austria durante le feste pasquali è avvenuto su strade secondarie e su tratti brevi. Coloro che hanno intrapreso un viaggio lungo hanno osservato più rigorosamente le norme di sicurezza. *(Ansa)*

AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI PIER PAOLO PASOLINI

PER PELOSI IL P.M. CHIEDE NOVE ANNI E QUATTRO MESI

L'imputazione è di omicidio volontario - Secondo l'accusa il ragazzo è maturo e in quanto tale del tutto responsabile

Roma, 22

La condanna a 9 anni e 4 mesi di reclusione per Giuseppe Pelosi, ritenendolo responsabile di aver ucciso volontariamente nella notte tra l'1 e il 2 novembre dell'anno scorso Pier Paolo Pasolini, è stata chiesta a conclusione della sua requisitoria dal P. M. del tribunale dei minori, dott. Santarziero. Il rappresentante della pubblica accusa ha inoltre sollecitato la condanna di Pelosi a un anno, 4 mesi e 40 mila lire di ammenda per il furto dell'automobile dello scrittore e a un mese e 10 giorni per atti osceni.

Il dott. Santarziero ha in sostanza sostenuto che Giuseppe Pelosi è maturo e pienamente responsabile dei fatti che gli sono addebitati e dei quali si è confessato colpevole. Il pubblico ministero ha tra l'altro rilevato anche come sia pesante la sua responsabilità nel dover non soltanto configurare il reato di cui Giuseppe Pelosi è accusato, omicidio volontario, ma anche quantificare la pena. Nei confronti di un minorenne è sempre necessario avere della comprensione, però — ha rilevato il rappresentante della pubblica accusa — ci sono alcuni valori che possono essere rinvenuti anche nelle coscienze più rozze ed è quindi impensabile che non siano presenti in quella di Pelosi.

Premesso questo, il dott. Santarziero ha chiesto la condanna di Pelosi a 9 anni e 4 mesi per omicidio volontario. Cioè la pena per un minore equivalente a quella che può essere inflitta a un maggiorenne. A quest'ultimo possono essere inflitti 24 anni di reclusione, che vengono ridotti alla metà per un minorenne; concesse le attenuanti generiche e quella specifica per la minore età, i 24 anni diventano 9 anni e 4 mesi.

Nell'udienza odierna sono intervenuti anche i patroni di parte civile, avvocati Guido Calvi e Nino Marazzita, i quali hanno depositato una lunga memoria, 48 pagine dattiloscritte, in cui premesso il ritiro della costituzione di parte civile, illustrano punto per punto le ragioni per cui ritengono che Giuseppe Pelosi uccise volontariamente Pier Paolo Pasolini, ma che non era solo nello spiazzo dell'idroscalo dove, nella notte tra l'1 e il 2 novembre dello scorso anno, fu consumato il barbaro omicidio.

La decisione di ritirare la costituzione di parte civile è una scelta conseguente al desiderio di «collaborare con la giustizia solamente perché la verità, o almeno quella parte di verità legata alla sua morte, non sia ancora una volta travolta e mistificata dal risentimento e dall'incomprensione». E aggiungono: «Il ritiro della parte civile non attiene all'arretramento delle responsabilità penali di Pelosi, anzi avviene proprio perché tale accertamento, a nostro parere, è stato compiuto in modo inequivoco». *(Italia)*

PANORAMA ELETTORALE

GLI OMOSESSUALI nelle liste radicali

Roma, 22

Il «Fuori», Fronte unitario omosessuali rivoluzionari italiani, terrà il 24 e 25 a Roma il suo 5.o congresso. Il Fuori, federato dal '74 al partito radicale, presenterà alle prossime elezioni propri candidati nelle liste radicali.

Quello di Roma non sarà un congresso sulla omosessualità, ma sulla sessualità. Gli esponenti del «Fuori» ci tengono a precisarlo. Lo hanno scritto sul manifesto che annuncia il congresso, con su disegnati Marx ed Engels che si tengono per mano; lo hanno ribadito oggi in una conferenza stampa, oltre ai leader del movimento Angelo Pezzana, Alfredo Cohen, Laura Fossetti per il «Fuori Donne», anche Marco Pannella, Adele Faccio e un giurista, Giuseppe Caputo, docente all'università di Bologna.

«La sessualità — ha argomentato Cohen — è stata asservita agli interessi della classe dominante che ha creato la norma, ha imposto il concetto di normalità»; questo spiega il tema del convegno ed anche la scelta elettorale del Fuori.

Nelle liste radicali «ci presenteremo — affermano quelli del «Fuori» — come omosessuali e lo diremo in tutti i comizi ed anche in TV, se ci arriveremo». A tale proposta il Fuori chiede sei ore di trasmissione sulla sessualità condotte da femministe e omosessuali. Pannella da parte sua ha affermato che i radicali non chiederanno il voto agli omosessuali in quanto tali. «Lo chiederemo a quelli che hanno fatto una scelta socialista e libertaria. Per noi il problema della omosessualità è un problema di difesa degli emarginati, attraverso la quale si tutela il diritto di tutti alla libertà».

DIGIUNO ASSOLUTO per Pannella

Roma, 22

Il «leader» del partito radicale Marco Pannella ha deciso di passare da oggi al digiuno assoluto, proseguendo nella protesta contro l'esclusione del «PR» dalle trasmissioni televisive per l'eventuale campagna sul referendum per l'aborto e in vista di elezioni anticipate. Pannella, che da venerdì scorso si sosteneva con tre cappuccini al giorno, ha anche annunciato di anticipare al 25 aprile, anniversario della Liberazione, la decisione di smettere di bere acqua. *(Ansa)*

AVVIATA DALLA PROCURA DI ROMA E ORA FORMALIZZATA

Un'inchiesta sull'ENI per vicende editoriali

Accertamenti sulla compravendita del «Globo» - Ipotesi di reato: falso in bilancio e in atto pubblico - Indiziati Girotti e Moratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

L'attività dell'ENI nel campo dell'editoria è al centro di un'inchiesta giudiziaria avviata dalla procura della Repubblica di Roma ed ora formalizzata dal giudice istruttore Elio Catenacci. Per il momento sono rimasti implicati nell'indagine, in veste di «indiziati di reato», l'ex presidente dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI), Raffaele Girotti, e il petroliere Angelo Moratti, che fu presidente dell'Inter ai tempi in cui la squadra nerazzurra primeggiava nel campionato italiano e in campo internazionale.

L'ipotesi di reato che l'autorità giudiziaria ha loro attribuita riguarda la violazione degli articoli 2621 del codice civile e 479 del codice penale. Il primo punisce il falso in bilancio, l'altro il falso in atto pubblico. In particolare Girotti rischia di vedersi attribuire la responsabilità di aver creato nell'ambito dell'ENI «fondi neri» da impiegare, attraverso prestanomi, per acquistare e finanziare organi di stampa. Per il momento gli accertamenti condotti dal dott. Catenacci riguardano la compravendita del «Globo», il giornale finanziario romano che passò dalle mani di Moratti in quelle dell'editore Gino Lanzara.

L'interessamento del giudice penale alla questione del quotidiano è stato suscitato dalle iniziative prese dal pretore del lavoro Raffaele Foglia il quale, nel corso di un giudizio civile, ha ravvisato l'esistenza di possibili illeciti penali. Per questo motivo ha fatto intervenire la procura della Repubblica.

Il giudizio civile si è ampliato di recente, con l'intervento di alcuni impiegati del «Globo». Costoro, difesi dagli avvocati Domenico D'Amati, Francesco Fabbri, Giuseppe Fontana e Roberto Muggia, hanno chiesto il pagamento di retribuzioni e contributi previdenziali che Lanzara non ha versato. Il gruppo di impiegati, nel far valere le proprie ragioni, ha sostenuto che l'effettivo proprietario del giornale non è Gino Lanzara, ma l'ENI. Quindi il responsabile dei debiti nei loro confronti, quale unico azionista, sarebbe l'ente petrolifero di Stato.

Di fronte a questa rivelazione, il pretore Foglia ha ritenuto opportuno sentire i dirigenti dell'ENI, i quali hanno sostenuto che l'intervento dell'ente si è limitato a finanziare il «Globo» con «abbonamenti di sostegno» in forma di uno speciale contratto. In cambio il giornale avrebbe dovuto fiancheggiare, attraverso le sue colonne, l'attività dell'ENI con appropriate campagne di stampa.

Questa soluzione, illustrata dagli stessi dirigenti dell'ente, ha consigliato il pretore di trasmettere gli atti della causa alla procura della Repubblica, atti fra i quali figurano documenti esibiti dagli avvocati dell'ENI. I primi accertamenti destinati a confermare l'esistenza di «fondi neri» per finanziare giornali, sono stati condotti dal sostituto procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola, il quale, dopo aver emesso le due comunicazioni giudiziarie nei confronti di Girotti e di Moratti, ha giudicato l'indagine troppo compiessa per poterla istruire con il rito sommario.

E' stato così che il P. M. ha formalizzato l'inchiesta, inviando gli atti al giudice istruttore Catenacci con la richiesta di incriminare formalmente l'ex presidente dell'ENI e il petroliere milanese per i reati già ipotizzati negli avvisi di procedimento.

Negli ambienti giudiziari romani si è saputo che l'indagine riguardante la cessione del «Globo» e il presunto intervento dell'ENI non sarebbe che un aspetto della complessa inchiesta che, in tempi più o meno brevi, dovrà verificare l'intera attività dell'ente petrolifero nel settore dell'editoria.

Sergio Geraldini

Auto finisce in mare: annega un finanziere

Brindisi, 22

Il finanziere Salvatore Longo di 33 anni è annegato durante un'operazione di servizio nel porto di Brindisi, mentre con altri tre militari era a bordo di un'auto che, per cause non ancora accertate, è caduta in mare.

Nelle prime ore di stamane varie pattuglie operavano in punti diversi, nell'eventualità che fossero in corso sbarchi di sigarette di contrabbando; Longo era su un' «Alfasud» con targa civile, guidata dal finanziere Giuseppe Fortino di 27 anni, e sulla quale erano anche il brigadiere Guido Musio di 34 anni e l'appuntato Angelo Codonesu di 34 anni. La vettura percorreva una banchina larga circa cinque metri nella zona di ponente del porto, tra il villaggio dei pescatori e il monumento al marinaio, quando è finita in mare.

Alcuni pescatori si sono subito tuffati in acqua assieme ad altri militari. Il brigadiere, l'appuntato e il conducente — che erano ai loro posti — sono stati estratti e portati in superficie; per Longo invece, non c'era più nulla da fare quando è stato trovato, dopo due ore, molto distante dall'auto.

(Ansa)

MILANO: UN DEBITO DI 1800 LIRE TRASCINA DUE FRATELLI ALLA VIOLENZA

Dopo una lite accoltellano a morte il titolare di un bar

Leggermente ferita anche la madre - Già due giorni prima i due avevano avuto una vivace discussione - Hanno tentato di fuggire ma sono stati subito bloccati



Il titolare ucciso

Milano, 22

Il titolare di un bar di via Pellegrino Rossi a Milano, Enzo De Vincenzo di 34 anni, è stato ucciso stamane alle 11, con una coltellata al cuore, da un cliente, a conclusione di un diverbio per futili motivi. La madre del De Vincenzo è stata ferita leggermente. Per l'omicidio sono stati arrestati due fratelli, Giuseppe e Antonio Bongrazio rispettivamente di 23 e 21 anni. I due sono stati accompagnati in questura per essere interrogati dal magistrato.

Enzo De Vincenzo e la madre, gestori del bar «Moka Brasil», situato in via Pellegrino Rossi 15/1, avevano avuto, due giorni fa, una discussione con i fratelli Bongrazio e causa di un debito di milleottocento lire, contratto nel locale. Il diverbio stava degenerando, quando erano intervenuti altri clienti che avevano diviso i contendenti. Stamani, secondo quanto si è potuto finora stabilire, il Bongrazio si è presentato con il fratello. E' ripresa la discussione e, a un tratto, uno dei due fratelli ha estratto di tasca un coltello, si è avventato contro Enzo De Vincenzo e lo ha ferito al cuore. Il barista è morto durante il trasporto in ospedale. Giuseppe e Antonio Bongrazio sono stati catturati immediatamente dopo.

Come si è detto, anche la madre di Enzo De Vincenzo, Nunzia Leanza di 62 anni, è stata ferita. La donna si era gettata addosso ai due fratelli Bongrazio (che sono originari di Pozzuoli) che le avevano accoltellato il figlio. Con la stessa arma, un coltello a serramanico dalla lama lunga una ventina di centimetri, l'omicida l'ha colpita al braccio destro e alla coscia destra.

Colpito a morte De Vincenzo (una coltellata l'ha raggiunto all'addome, l'altra l'ha colpito al cuore), ferita la madre, Giuseppe e Antonio Bongrazio sono usciti correndo dal locale, hanno girato l'angolo e hanno cercato di fuggire attraverso i campi, oltre un campo giochi per bambini. Una guardia dell'«Istituto di vigilanza padana milanese», che si trovava di guardia davanti all'ufficio postale che si trova nello stesso caseggiato, li ha notati. Contemporaneamente una persona gli ha gridato di fermarli perché avevano ammazzato un uomo.

La guardia, Michele Orino, è riuscito a bloccarne uno, mentre cercava di scavalcare il recinto del campo giochi e, per fermare l'altro, ha sparato in aria. Nello stesso momento due pattuglie della «Volante» che si trovavano nelle vicinanze sono state avvisate dalla centrale di recarsi in via Pellegrino Rossi. Gli agenti sono arrivati in tempo per bloccare i due fuggitivi, che sono stati portati subito negli uffici del dott. Portaccio, dirigente della sezione omicidi della Questura, in via Fatebenefratelli. Prima che venissero portati via, un gruppo di persone che aveva assistito alla cattura ha cercato di aggredirli e gli agenti hanno faticato a sottrarli al tentativo di linciaggio.

Anche una terza persona è stata fermata dagli agenti della «Volante», per accertare la parte che ha avuto nell'omicidio. Il suo nome non è stato reso noto, ma si è saputo che era stato presente alla lite avvenuta ieri l'altro, nel bar di Enzo De Vincenzo (che aveva 34 anni). In quell'occasione sembra che uno degli avventori fosse stato percosso da De Vincenzo. E la «visita» di questa mattina sarebbe avvenuta proprio per il desiderio dei fratelli Bongrazio di vendicarsi delle percosse subite.

Qualcuno stamattina aveva avvisato il titolare del bar di «stare attento», perché i Bongrazio erano nelle vicinanze del locale. Verso le 10.30 i due sono entrati nel bar ed è cominciata la lite, che è terminata, poco dopo, in modo tragico.

La famiglia De Vincenzo, composta dalla madre, dai due figli Enzo e Giuseppe e dalla moglie di Bronte (Catania) e aveva preso la gestione del bar circa due anni e mezzo fa. Non avevano mai fatto parlare di sé nel quartiere. *(Ansa)*

IL CADAVERE TROVATO NEI PRESSI DI ISCHIA

SCARICA DI PALLINI FULMINA UN RAGAZZO

Il colpo glielo avrebbe sparato (accidentalmente) un amico, che per ora non è stato rintracciato

Napoli, 22

Un ragazzo di 15 anni, Carlo Arcamone, è stato trovato ucciso nella tarda serata, in località «Frassante» del comune di Barano d'Ischia. Il giovane era stato colpito al cuore con una scarica di pallini sparati da un fucile da caccia. Il ritrovamento del cadavere del giovane è avvenuto dopo che i familiari, preoccupati per il fatto che Carlo non rincasava, si erano rivolti alla polizia.

Secondo quanto si è appreso dalle prime indagini, il giovane nel pomeriggio si era recato ad assistere ad una partita di calcio e successivamente era andato a fare una passeggiata verso il colle di Barano.

Ad uccidere Carlo Arcamone — secondo quanto si è appreso — sarebbe stato un suo amico, S. C. di 14 anni, di Barano d'Ischia, il quale avrebbe fatto partire accidentalmente un colpo di fucile. L'arma, di proprietà del padre di Arcamone — un fucile calibro 12 a canna sovrapposta — è stata sequestrata dai carabinieri, al comando del capitano Fortuna.

Gli investigatori hanno interrogato un terzo ragazzo, che si era recato con Arcamone ed S. C. in località «Frassante» di Barano d'Ischia a sparare agli uccelli. S. C. non è stato ancora rintracciato. *(Ansa)*

DOPO LA CADUTA

TRASFERITA A LONDRA la principessa Anna

Londra, 22

La principessa Anna, alla quale ieri durante un concorso ippico è mancato poco che il cavallo schiacciasse la spina dorsale, è stata trasferita stamane da un ospedale locale di pronto soccorso ad uno di Londra, per essere visitata da uno specialista. E' virtualmente esoluso che partecipi alle Olimpiadi.

Un bollettino medico diffuso stamane afferma che essa ha trascorso una buona nottata e che era stato deciso di trasferirla a Londra con un'autoambulanza, al «King Edward VII Hospital», per essere visitata dal prof. Richard Bayliss, uno dei medici della Regina. Non è stato reso noto quanto la principessa starà al «King Edward VII», ma come minimo vi sarà trattenuta fino a domani. Poi ne avrà, stando almeno alle previsioni dei primi medici che l'hanno visitata, per circa tre mesi. *(Ansa)*

SUL GRAN SASSO

Ancora nessuna traccia dei coniugi Fiorentino

L'Aquila, 22

Anche stamane, verso le ore 10, le ricerche dei dispersi sul Gran Sasso sono state sospese. L'ordine è venuto dai responsabili dei 120 uomini che compongono le squadre all'opera, perché il pericolo di valanghe e slavine si è accentuato con l'aumento della temperatura. Il sole favorisce il fenomeno, e una massa di neve di proporzioni enormi incombe sul Vallone di San Pietro.

Le operazioni saranno riprese domattina all'alba. Si preferisce lavorare durante le ore meno calde, sperando di rintracciare i corpi dei coniugi Fiorentino sepolti nella neve. *(Italia)*

ECCEZIONALE SCOPERTA DI SPELEOLOGI INGLESI NEL KENIA

UN TUNNEL DI LAVA POPOLATO DA PIPISTRELLI E SCORPIONI

Lungo undicimila metri e profondo 500, è il più grande del mondo

Nairobi, 22

Un gruppo di speleologi britannici ha annunciato di aver trovato, in Kenia, il tunnel di lava più lungo e più profondo del mondo, abitato da pipistrelli rossi e scorpioni bianchi.

Il direttore della spedizione, Jim Simons, ha precisato che la spedizione ha trascorso tre giorni e tre notti sottoterra per esplorare il budello di lava, situato sulle colline Chyulu, a metà strada tra Nairobi e l'Oceano Indiano, nel Kenia sud-orientale.

Il tunnel è lungo 11 mila metri e profondo 500. Fino ad ora il più lungo condotto sotterraneo di lava conosciuto era nelle Hawaii (dieci chilometri), mentre il più profondo era situato nelle isole Canarie (426 metri).

Simons ha detto che la spedizione, composta da sei uomini ed una donna, ha lavorato in condizioni molto difficili durante la permanenza sottoterra e che i suoi componenti sono stati costretti a lasciare l'esplorazione perché le forti piogge cadute nei giorni scorsi sul Kenia avevano reso scivolose e fradicie le pareti della galleria.

Le colline Chyulu sono di origine vulcanica e considerate una «continuazione» geologica del monte Chilimangiaro, il vulcano spento conosciuto come il tetto dell'Africa, con i suoi 6 mila metri di altezza.

Le colline, secondo una leggenda locale, erano abitate da una misteriosa popolazione di gnomi e alcuni membri della spedizione scientifica hanno riferito di aver visto sentieri e rinvenuto frammenti di vaselame molto antico.

Gli speleologi hanno riferito che il budello è molto ramificato all'inizio e che verso la metà si allarga in un paio di grandi caverne, dove sono stati avvistati i pipistrelli e gli scorpioni bianchi.

Il capo della spedizione, Simons, ha vent'anni di esperienza in esplorazioni sotterranee ed è il presidente del gruppo speleologi dell'Africa orientale. Chris ed Allison Hillman sono i biologi della spedizione. Allison è l'unica donna ad aver partecipato all'impresa. I dati ricavati dalla spedizione saranno elaborati da un «mini» computer e quindi divulgati dal Museo nazionale di Nairobi.

(Ansa)

BOMBA IN TRIBUNALE a Boston: otto feriti

Boston, 22

Una bomba è esplosa oggi in un ufficio al secondo piano del tribunale municipale di Boston ferendo otto persone. L'esplosione ha abbattuto un muro che separa l'ufficio dal corridoio e ha provocato uno squarcio nel pavimento. Un uomo ha perso una gamba.

Libertà per il «profeta»



Telefoto Upi

San Diego — Timothy Leary raggiante assieme alla moglie Joanna al suo rilascio dal carcere. Leary, noto come il «profeta della droga», assurto a notorietà internazionale negli anni '60 propagandando l'LSD, era stato imprigionato al suo rientro negli Stati Uniti un paio d'anni fa, e di lui non si era più saputo niente. E' stato liberato dietro pagamento di una cauzione di cinquemila dollari, raccolti dalla moglie tra gli amici (tra cui anche Allen Ginsberg)

Fai la spia e io ti premio

Washington, 22

La «Commissione popolare per il bicentenario» offre 25 mila dollari (circa 20 milioni di lire) alle segretarie che denunciano i datori di lavoro responsabili di reati come contributi politici illegali e corruzione.

L'organizzazione, fondata nel 1971 come alternativa a quelle ufficiali promosse dal governo, ha spedito lettere a circa diecimila segretarie per informarle dell'iniziativa. Te Howard, direttore della commissione, ha spiegato che alle segretarie «si chiede di rendersi conto che nell'attuale società il primo dovere è di rispettare la lettera della legge e non il nostro superiore o la nostra azienda».

Nelle lettere, le segretarie vengono invitate a trasmettere tutte le informazioni di cui dispongono o al ministero della giustizia o alla stessa commissione. Questa ha dato vita a un gruppo indipendente di legali, giornalisti e investigatori privati per controllare i documenti ricevuti e sollecitare le autorità a indagare su fatti eventualmente rilevanti. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

VENTISETTESIMO TURNO IN SERIE «A»: MOLTE COSE DA DEFINIRE SIA IN TESTA CHE IN CODA

SFIDA INCROCIATA TORINO-ROMA: CHI STA MEGLIO È SEMPRE IL TORO

La Juventus riceve i giallorossi: clima teso in casa bianconera - Lazio squassatissima: i granata passeggeranno?

Quattro turni al termine, sei ore di gioco: poi l'edizione '75-'76 del massimo campionato di calcio passerà agli archivi e si scatenerà la «bagarre» del mercato estivo. Solo un paio di mesi fa sembrava che la stagione dovesse concludersi con una nuova trionfale passeggiata della Juventus: sgonfiatosi il Napoli e perse da tempo per strada le due milanesi, rimaneva in piedi un'unica alternativa al dominio bianconero, ed era il Torino.

Eppure la candidatura granata, per quanto simpaticamente accolta, non pareva offrire garanzie autentiche in proiezione scudetto, anche perché a un certo punto la squadra di Radice era finita cinque punti sotto quella di Boniperti. Rosicchiare cinque punti alla Juve, in definitiva, diventava impresa quasi titanica, e non tanto per sfiducia nei confronti del Torino, quanto perché proprio i bianconeri avevano fino a quel momento dato prova di regolarità e continuità di marcia. Una Juve normale, insomma, non avrebbe mai potuto «mangiarsi» in così poco tempo tanto vantaggio.

Qualcosa invece, nel meccanismo juventino, ad un certo punto si è inceppato, mentre al contrario il Torino cominciava a marciare a pieno ritmo. La situazione, in sette giornate, si è completamente ribaltata e ora il Toro vanta due punti di vantaggio. Tutto è ancora possibile ma i pronostici sono chiaramente orientati verso un successo dell'undici di Radice. Dopodomani si gioca il turno 27: la Juve sarà in casa contro la Roma mentre i granata andranno nella capitale per battersi con la Lazio. Insomma una doppia sfida incrociata fra Torino e Roma.

In condizioni normali verrebbe facile assegnare la vittoria alla Juve e pronosticare un pari all'Olimpico. In questo caso i bianconeri si riporterebbero a un punto dalla capolista e il finale diventerebbe ancora più emozionante. Senonché in margine ai possibili risultati delle due sfide bisogna fare delle considerazioni che si riferiscono in particolare ad alcuni eventi verificatisi negli ultimi giorni.

In casa juventina la contestazione a Parola si è tutt'altro che assopita e neppure gli appelli di Boniperti all'armonia e alla riappacificazione sono serviti a calmare le acque. Le polemiche (non ultima e incomposta quella in merito al definitivo defenestramento di Anastasi) hanno creato un certo nervosismo anche in seno alla squadra, dove sembra che addirittura una buona metà dei titolari stia contestando apertamente Parola. In queste condizioni è difficile pensare che la Juventus scenda in campo a servi distesi contro i capitolini, che al contrario nutrono veramente propositi di rivalsa.

Lazio-Torino è ancor più da prendersi con le pinze, dopo gli eventi che in settimana hanno squassato l'ambiente romano. A parte le critiche dei tifosi alla squadra, a parte i rinnovati propositi di Chinaglia di piantare la baracca per andare negli Stati Uniti, c'è stato il clamore della vicenda degli assegni pagati domenica scorsa dalla società biancoazzurra a due giocatori del Cesena, ex titolari laziali. Secondo alcuni voci la Lazio rischierebbe addirittura la retrocessione a tavolino per illecito sportivo: in ogni caso la tormentata vicenda non ha sicuramente giovato alla causa di una squadra che, dibattendosi in fondo alla classifica, aveva bisogno di tranquillità e non di ulteriori polemiche e tensioni. Ecco perché diciamo che il Torino potrebbe anche compiere all'Olimpico una passeggiata.

Dalla testa alla coda per dare un'occhiata alla situazione. Già abbiamo detto della Lazio che è senz'altro quella che sta peggio dovendo battersi con la capolista. Negli ultimi tre turni, poi, l'undici di Maestrelli dovrà giocare due volte fuori casa, contro Fiorentina e Como, mentre nell'ultima gara casalinga ospiterà il Milan.

Tre gare interne su quattro turni restanti avrà il Como: un calendario quindi abbastanza favorevole se non fosse per i quattro punti che dividono i comaschi dalle squadre riferimento, e cioè le quartultime Ascoli e Sampdoria. Le quali dovranno dopodomani affrontare due trasferte difficili, ma non propriamente impossibili rispettivamente a Perugia e a Milano contro l'Inter. Insomma potrebbero anche tornarsene a casa con un punticino d'oro per prepararsi quindi allo scontro diretto di sette giorni dopo: uno scontro all'ultimo sangue.

Delle pericolanti quella che al momento sembra stare un poco meglio sembra il Verona, che affronterà domenica un Milan ormai scarico psicologicamente e oltretutto con ulteriori problemi di quadratura. Facendo leva soprattutto sulla volontà e sulla rabbia di vincere il Verona potrebbe mettersi in tasca entrambi i due punti, più che mai necessari considerato che negli ultimi tre turni sarà atteso da scontri di fuoco proprio con il Como e il Torino.

G. T.

Le ultime sei ore per la salvezza

		Domenica 25/4	Domenica 2/5	Domenica 9/5	Domenica 16/5
VERONA	21 (—10)	Milan	Como	Torino	Fiorentina
SAMP.	20 (—10)	Inter	Ascoli	Juventus	Napoli
ASCOLI	20 (—14)	Perugia	Samp.	Bologna	Roma
LAZIO	19 (— 8)	Torino	Fiorentina	Milan	Como
COMO	16 (—10)	Cagliari	Verona	Cesena	Lazio
CAGLIARI	15 (—22)	Como	Torino	Fiorentina	Milan

A fianco di ogni squadra i punti in classifica e la differenza reti. In neretto le partite interne

LA FIAT 131 AL RALLY DEI TULIPANI

Torino, 22

Dopo il vittorioso esordio all'isola d'Elba, la Fiat Abarth 131 Rally affronta il suo primo impegno agonistico fuori Italia partecipando al Rally dei Tulipani (dodicesima prova del campionato europeo piloti, con partenza da Rotterdam) con due vetture affidate agli equipaggi Verini - Russo e Alen - Kivimaki.

Conformemente agli obiettivi stabiliti di comune accordo tra le marche del gruppo Fiat al principio della stagione sportiva, la partecipazione della Abarth Fiat Rally ha come scopo il perfezionamento della 131 Rally nella sua efficienza agonistica, senza perseguire con continuità alcun campionato in particolare.

La gara olandese, giunta alla 25.a edizione, si snoda su un percorso di 1200 chilometri tenuto segreto sino al momento della partenza. Le tappe sono due, Rotterdam-Colmar Berg e ritorno, con un totale di 160 chilometri di prove speciali di velocità. L'arrivo è previsto per domenica.

INCONTRO CON LA CANON E VISITA IN MUNICIPIO

Gran festa a Gorizia attorno alla «Patriarca»

Passerella per tutti - John Garrett già negli USA

Gorizia, 22

Sport e kermesse popolare: l'uno e l'altra hanno avuto la loro parte scenografica di primo piano mercoledì sera nell'affollatissima palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, dove, per l'epilogo dell'esaltante stagione agonistica vissuta dalla pallacanestro isontina, era in programma nel cartellone dei festeggiamenti per la promozione in A1, l'incontro amichevole tra Patriarca e Canon Venezia. La partita, come era prevedibile è stata solo l'occasione per proporre alla passerella finale i giocatori biancocelesti protagonisti del ritorno del basket goriziano ai vertici nazionali. Comunque, sia Patriarca sia Canon, che mancava dell'americano Stahl e dell'azzurro Carraro, hanno offerto un bello spettacolo di gioco, con trame piacevoli e basket di buona fattura. Il risultato finale è stato favorevole alla Patriarca per un solo punto.

La gara è stata comandata dalla Canon nel primo tempo, mentre nella ripresa c'è stato costante equilibrio. Unici a non essere propriamente festeggiati, in tutta un'orgia di fiori, medaglie ed applausi, i due arbitri (il rilievo si riferisce soprattutto a Vehr) che non hanno preso la partita per quello che era, e cioè un'amichevole senza alcuna posta in palio.

Nella sala bianca del Palazzo municipale il sindaco e gli assessori hanno ricevuto dirigenti e giocatori. All'incontro sono intervenuti anche il sen. Martina, il prefetto Barrasco, il questore Zappone, il presidente della Camera di commercio, Lupieri, il presidente del Comitato provinciale del Coni, Bregant. In un breve saluto il sindaco De Simone ha detto che il traguardo conseguito dalla squadra si innesta nella grande tradizione cestistica di Gorizia.

«E' un momento di soddisfazione — ha poi detto De Simone, congratulandosi con gli artefici di questo gesto — ma anche di auspicio per ulteriori progressi della squadra». De Simone ha consegnato all'allenatore Sales, ai giocatori, al direttore sportivo Di Brazzà, al dirigente Palla e al massaggiatore Pin, medaglie ricordo, con il sigillo trecentesco del Comune. Al dott. Gianni Patriarca e al presidente dell'U.G.G., Bigot il sindaco ha donato un volume sulla storia di Gorizia.

Ringraziando l'Amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata, il dott. Patriarca ha affermato di apprezzare il gesto di simpatia, che va al di là del suo significato contingente, perché fa ritenere un impegno ben preciso a favore della squadra. Patriarca ha colto l'occasione per ribadire a chiare lettere che la squadra non disputerà il prossimo campionato se non sarà certa di avere a disposizione il palazzetto dello sport per il campionato 1977-'78, stagione nella quale, comunque, nessuna squadra goriziana potrebbe partecipare al campionato di serie A se non avesse disponibile, a Gorizia, l'impianto regolamentare richiesto dalle norme federali; da qui la necessità di trovare una soluzione al problema in tempi quanto mai brevi, al fine di non vanificare, per la mancanza della struttura idonea, il successo di oggi.

Il problema del palazzetto ha trovato spazio anche nei brevi discorsi che in serata hanno preceduto la passerella della squadra, prima dell'incontro amichevole con la Canon. Oltre al comm. Bigot e al dott. Patriarca se ne è fatto interprete l'ass. regionale allo sport Bertoli, il quale ha sottolineato l'urgenza di passare dalle parole ai fatti. Ai giocatori sono state consegnate altre medaglie-ricordo, stavolta dal Patriarca-club, e il capitano della Canon, Medeot, ha fatto omaggio al collega Ardessi di una coppa della società veneziana.

Giancarlo Bulfoni

John Garrett, in compagnia della moglie, ha lasciato Gorizia per fare rientro negli Stati Uniti, dove, secondo i programmi, dovrebbe restare per una vacanza di circa un mese. Non andranno invece in vacanza, almeno per ora, i suoi compagni di squadra: per la Patriarca è infatti in programma, venerdì prossimo, un incontro amichevoli a Forlì con la Jollycolombani e per questo motivo martedì i biancocelesti si ritroveranno di nuovo in palestra. Dopo la trasferta a Forlì, comunque, Ardessi e compagni si prenderanno la meritata vacanza in Tunisia, offerta dal presidente Patriarca. Di pallacanestro, almeno dal punto di vista agonistico, si tornerà a parlare verso la fine di maggio, quando la Patriarca sarà impegnata in due tornei, a Gorizia e a Trieste.

La squadra, in concomitanza con l'incontro amichevole con la Canon, è stata oggetto della simpatia delle autorità e degli sportivi, che hanno voluto manifestare a dirigenti e giocatori il loro affettuoso apprezzamento per la promozione della compagine alla massima serie cestistica.

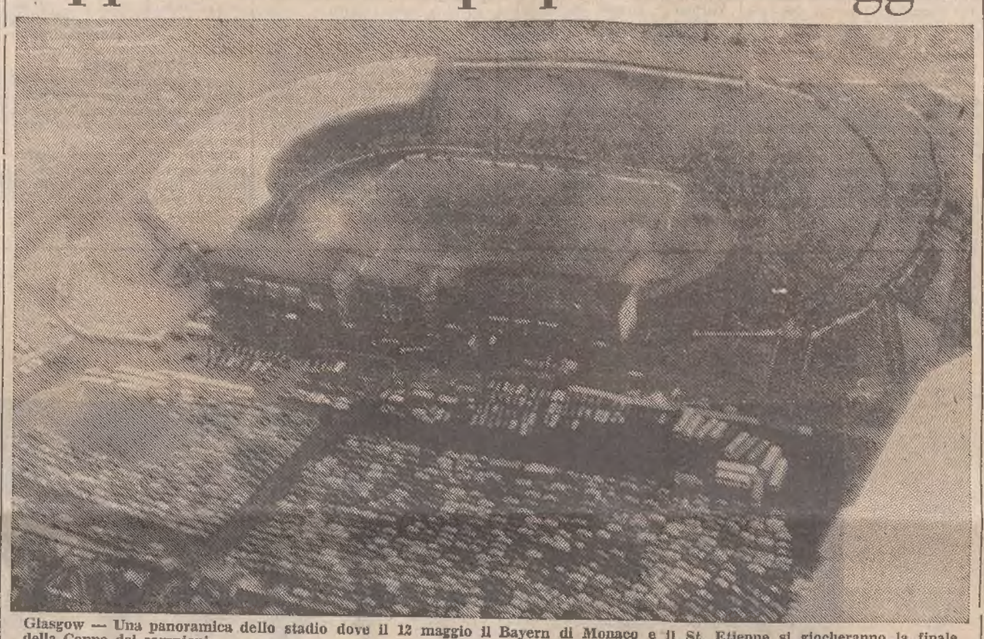
Domani in Tv calcio e pallacanestro

Roma, 22

La «Rete 2» trasmetterà sabato sera alle 20.45 la telecronaca dell'incontro internazionale di calcio Spagna-Germania in programma a Madrid e valido per la fase finale della «Coppa Europa» per nazioni. Telecronista sarà Nando Martellini.

Sempre sabato, 24 aprile, ma nel pomeriggio, sono previsti sulla «Rete 2», una serie di collegamenti sportivi coordinati in studio da Gianfranco De Laurentiis. Sono in programma l'incontro internazionale di Rugby Italia-Romania (telecronista Paolo Rosi), la penultima tappa del «Giro ciclistico delle Puglie» (telecronista Adriano Dezan) e la telecronaca di Italia-Portorico di Basket in programma al «Palasport» dell'Eur nell'ambito del torneo internazionale di pallacanestro al quale partecipano oltre a Italia e Portorico anche la squadra americana della «Rutgers university» e la nazionale di Romania. La telecronaca di Italia-Portorico andrà in onda nel corso della rubrica sportiva del «TG-2» «Sabato sport».

Appuntamento qui per il 12 maggio



Glasgow — Una panoramica dello stadio dove il 12 maggio il Bayern di Monaco e il St. Etienne si giocheranno la finale della Coppa dei campioni
Telefoto Upi

LA SESTA GIORNATA NELLA SERIE A

Hockey su prato: domenica la ripresa

Riprende l'attività «pratistica» dopo la pausa pasquale. La massima divisione è giunta alla sesta giornata. Prima dell'interruzione si erano registrati risultati interessanti quali il pareggio del Cus triestino a Novara, Clamorosa, invece, l'espugnazione della pista di Vigevano, ove il Benevenuta infliggeva ai blasonati «indiani» del Cogeca un secco e perentorio 2 a 0. Padovani e bolognesi hanno chiuso invece in parità il loro confronto diretto (2-2).

Per domenica il calendario assegna al Benevenuta l'incontro casalingo col Cus Padova, come pure il Cogeca riceverà il Cus Bologna; la terza partita si giocherà a Torino, ospite la Pinto di Novara. Il Cus Trieste osserverà un turno di riposo.

* * *

Nella Serie B il girone di qualificazione giuliano completa con le gare di domenica il girone d'andata. Avremo lo scontro di vertice tra Sai Triestina ed Hockey Club, rimaste a punteggio pieno al comando della classifica. La partita si giocherà a San Luigi ad un orario quasi... impossibile, 12.30. In precedenza (ore 11) si batteranno l'Amatori e la Polisportiva, che non hanno totalizzato ancora alcun punto.

* * *

Il Cus Trieste coi suoi 9 punti è in vetta alla classifica degli juniores al termine dell'andata, però ha una partita in più rispetto l'Hockey Club, che incalza a quota 7 e deve recuperare un incontro. I recuperi della terza giornata — già in programma il 20 marzo — avranno luogo domani a San Luigi: alle 15 Sai Triestina - Hockey Club e alle 16.30 Polisportiva-Itala. Al terzo posto in classifica la Polisportiva con 4 punti, seguita dalla Sai Triestina (3), Itala (2) e Fiamma Gorizia (1). Nei recuperi di domenica scorsa sono venute fuori la vittoria del Cus sulla Polisportiva (3-2) ed il pareggio tra Sai Triestina ed Itala (1-1).

* * *

Osservando i programmi di domenica mattina del campionato allievi, giunto alla prima di ritorno, si scopre l'arcano dell'orario impossibile per Triestina-Hockey Club della Serie B. Si inizierà a giocare alle ore 8 tra Itala-Polisportiva, alle 9.30 saranno di fronte Sai Triestina-Fiamma Gorizia. L'Itala è in testa con 5 punti, seguono Polisportiva (4), Gorizia (3), Sai Triestina a quota zero.

In questo campionato c'è anche un altro sottogirone, cui prendono parte le squadre studentesche del Cus, della Italo Svevo e della Divisione Julia. Sono in vetta i cussini con 6 punti, incalza (ma da lontano...) la Svevo (2 punti) mentre a quota zero c'è la Julia. Come si vede nel «prato» ne abbiamo per tutti i gusti.

B. I.

CALCIO

Torneo elettrici

Avrà inizio lunedì sul campo di via San Cilino la terza edizione del torneo elettrici di calcio riservato ai vari reparti del servizio elettricità dell'Acegat. La manifestazione, organizzata per ricordare la memoria di Nereo Del Negro, vedrà in lizza sei squadre. Questo il programma della giornata inaugurale: Contatori-Rete Sotterranea alle 16, Via Genova - Rete aerea alle 17 e Illuminazione pubblica - Ricevimento alle 18.

L'ALLENATORE RITORNA ALL'ANTICO

Triestina: si rivede l'undici più collaudato

Tagliavini ha collaudato ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore la formazione che domenica affronterà la trasferta di Bassano. I titolari alabardati hanno incontrato in amichevole l'undici che partecipa al campionato allievi. Si è trattato di un ottimo collaudo, un galoppo che ha pienamente soddisfatto l'allenatore alabardato. La squadra si è mossa ottimamente, ha sviluppato per lunghi tratti un buon calcio ed ha messo a segno numerosissime reti.

Il tecnico è ritornato, per così dire, all'antico. Tagliavini ha schierato la formazione che nella parte centrale del campionato aveva posto una grossa ipoteca per quanto riguarda la formazione. Nel primo tempo i titolari sono scesi in campo con: Ianza (Valsecchi difendeva la rete degli allenatori); Berti, Zanini, Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti e Dri. Nella ripresa una sola sostituzione: Del Frate al posto di Berti. Unico assente Lucchetta. Il terzino è rimasto prudenzialmente a riposo in seguito alla contrattura muscolare lamentata mercoledì. Il giocatore comunque dovrebbe riuscire a farcela per domenica. Nel caso in cui Lucchetta fosse costretto a rinunciare alla partita di Bassano, la maglia numero due verrà assegnata a Berti.

Tagliavini, per assicurarsi la certezza matematica della promozione, intende schierare nelle due consecutive trasferte di Bassano e di San Pietro Polesine l'undici che offre le maggiori garanzie di ottenere il maggior numero di punti per poi inserire in squadra alcuni giovani del vivaio.

DOMENICA A PADRICIANO TENNIS AD ALTO LIVELLO

Il TCT dopo 25 anni ritorna in «Coppa Croce»

Contro il Fleming Roma: Gobbo, De Ambrogio, Bassi, Tarabocchia e Boccabianca

Viva attesa negli ambienti sportivi cittadini per l'esordio del Tennis Club Triestino nella «Coppa Croce», campionato nazionale a squadre per giocatori di seconda categoria. L'attesa è più che giustificata se si considera che per la prima volta dopo venticinque anni le «racchette» biancoverdi si ripresenteranno al via di questo campionato italiano e che la nostra città, da troppo tempo ormai, non era più abituata ad assistere ad un tennis ad alto livello. L'esordio avverrà domenica sui campi di Padriciano contro il T.C. Fleming di Roma.

La «Coppa Croce» si articola nella prima fase su diversi gironi eliminatori. Il T.C. Triestino è stato inserito nel raggruppamento «E» unitamente al T.C. Fleming Roma, il T.C. Prato, la Canottieri Padova e il T.C. Treviso. In ogni incontro verranno disputate quattro partite di singolare e due doppi. Le prime due classificate del girone eliminatorio accederanno al tabellone nazionale.

Non si può proprio dire che la compagine triestina sia stata molto fortunata nel sorteggio. Il raggruppamento «E» infatti è uno dei più difficili. La squadra romana è considerata infatti la testa di serie numero cinque e assieme al T.C. Prato, nelle previsioni della vigilia, dovrebbe contendersi il primo posto. Le «racchette» biancoverdi, nonostante i «grossi calibri» che incontrerà in questa prima fase, non disperano di poter assicurarsi la piazza d'onore. «Molto dipenderà — hanno detto due dei cinque giocatori che formano la squadra — dall'esito di questo primo incontro con il Fleming. Un successo, che sulla carta non sembra alla nostra portata per la compattezza dei laziali, oppure un pareggio potrebbe aprirci le porte del tabellone nazionale».

Il T.C. Triestino potrà contare su questi cinque giocatori: Mario Gobbo, Franco De Ambrogio, Leonardo Bassi, Toni Tarabocchia e Alessandro Boccabianca. La formazione verrà decisa naturalmente solo domenica mattina poco prima della gara sia per quanto riguarda i singolari sia per i doppi. Si accennava prima alle difficoltà che nasconde questo incontro d'esordio. Il T.C. Fleming, nelle cui file milita fra gli altri il campione italiano di doppio misto di seconda categoria D'Alessio che è titolare di una nota squadra di cavalli, si presenterà notevolmente più preparato dei tennisti locali non fosse altro per il fatto di aver potuto giocare all'aperto per quasi tutto il periodo invernale. Le «racchette» biancoverdi al contrario, causa le condizioni atmosferiche, hanno potuto iniziare la preparazione sui campi non coperti solo da una quindicina di giorni. I cinque giocatori si sono allenati comunque coscienziosamente nella speranza di recuperare il tempo perduto e le loro condizioni di forma sono più che buone.

Il T.C. Triestino, che ha dovuto sostenere sacrifici finanziari non indifferenti per poter partecipare a questa manifestazione, confida molto nella presenza attorno ai campi in terra rossa di Padriciano di una folta partecipazione di sportivi. I dirigenti del sodalizio biancoverde intendono insomma rilanciare in grande stile lo sport della racchetta per avvicinare a questa disciplina il maggior numero di giovani. Per incentivare maggiormente l'afflusso degli sportivi è stato deciso di far accedere il pubblico gratuitamente.

Fra i più emozionati sono proprio Toni Tarabocchia e Leonardo Bassi, i due tennisti cresciuti al T.C. Triestino che solo ora, dopo molti anni di attività, potranno esordire dinanzi al pubblico amico in una manifestazione di seconda categoria. I primi singolari avranno inizio alle ore 9 mentre i doppi inizieranno alle ore 14.

C. N.

ATLETICA LEGGERA

Denso week-end a Paderno e Sacile

Domani e domenica si svolgerà la fase regionale del campionato italiano di società assoluto maschile e femminile. La prima giornata si svolgerà sul campo scuola di Paderno. Queste le gare in programma: 100, 400, 1500, 10.000, 110 hs, asta, lungo, peso, martello, staffetta 4 x 100. Domenica a Sacile avrà luogo la seconda giornata con le seguenti prove: 200, 800, 5000, 3000 siepi, 400 hs, triplo, disco, giavellotto, staffetta 4 x 400. Come si può notare un denso week-end che potrebbe riservare già in questo inizio di stagione qualche risultato di spicco e sperabilmente alcuni record.

RUGBY

Cus Trieste - Feltre ricupero di Serie C

Ultimo atto, domenica pomeriggio sul campo di San Luigi, della fase interregionale del campionato di serie C di rugby. Il Cus Trieste ospiterà il Feltre nell'incontro di recupero del raggruppamento triveneto che si è concluso con la vittoria del Rugby Udine. I giallobiù cussini, autori di un brillante girone di ritorno, se riusciranno a cogliere i due punti potranno conquistare il quarto posto in classifica. La partita avrà inizio alle ore 16.

DICIASSETTE NELLA TRIS A S. SIRO

Qualità di Sno Ripa o spunto di Farifric?

Una Tris al fulmicotone questo pomeriggio a San Siro galoppo. Ben diciassette i purosangue al via del Premio Grifone (1700 metri in pista media) per una corsa senza pronostico che sulla carta ...minaccia di riuscire sia sotto il profilo spettacolare sia dal punto di vista economico. Quindi prevista un'alta quota per chi azzeccherà il fatidico terno del venerdì, mentre cerchiamo di analizzare quali sono i cavalli che, secondo noi, hanno le maggiori possibilità di ben figurare.

Nell'alta scala dei pesi un nome su tutti, quello di Sno Ripa, soggetto che ha militato in compagnie di assoluto riguardo e che si avvale della monta invero ottima di George Doleuze. Anche Medole è bene in corsa, meintre Alna'Ir avrebbe bisogno di terreno pesante per far valere la sua carica atletica.

Buone chances fra i pesi medi possono vantare sia Farifric, che conta su una pregevole punta di velocità, sia Badalocchio, che appare ben messo al peso, ma anche Derring Moss, attualmente in valido momento di forma può farcela, mentre sorprese non impossibili devono essere considerati Verzolino, Veratrum e Rock Hill.

6.a CORSA - 17.05 - PREMIO GRIFONE (corsa Tris - handicap - invito - L. 2.600.000 - m 1700 p.m.) — 1 Medole (56 1/2 Forte) 3; 2 Sno Ripa (56 Doleuze) 6; 3 Alna'Ir (55 G. Panici) 5; 4 Calvello (53 Cipolloni) 16; 5 Farifric (52 1/2 Vincis) 13; 6 Larsson (52 Di Nardo) 2; 7 Rock Hill (51 1/2 Fois) 19; 8 Derring Moss (51 S. Dettori) 9; 11 Badalocchio (50 Perlanti) 12; 12 Tifi (49 1/2 Castaldi) 18; 13 Verzolino (48 1/2 Frontini) 14; 14 Yvette (48 Dessi) 8; 15 Fleeting Glace (47 1/2 Cavalieri) 7; 16 Veratrum (47 Mulas) 15; 17 Bertrand Russel (46 1/2 Floris) 4; 18 Genie Celeste (45 Felaco) 14; 19 Daniel (46 1/2 Carroli) 1.

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 2 Sno Ripa; 5 Farifric; 11 Badalocchio. Aggiunte sistematiche: 8 Derring Moss; 1 Medole; 7 Rock Hill.

Nuoto regionali: seconda giornata

Seconda giornata di eliminatorie alla Bianchi per i campionati regionali. Gare abbastanza appassionanti, come ad esempio quella sui 200 stile libero femminili; risultati accettabili, in proporzione al lavoro che stanno svolgendo in questi giorni tutti i ragazzi. Questi i risultati per le gare di ieri pomeriggio.

I RISULTATI

FEMMINILI — 200 stile libero: 1) Sterni L. USTN 2'18"2; 2) Sterni C. USTN 2'18"2; 3) Pavone ASE 2'19"4. **100 rana:** 1) Lenardon USTN 1'20"8; 2) Macina ASE 1'21"6; 3) Bastiani E. USTN 1'23"6. **100 dorso:** 1) Pettener USTN 1'15; 2) Burla USTN 1'14"9; 3) Baldissera RNU 1'15"1. **100 farfalla:** 1) Belleli USTN 1'10"5; 2) Cante USTN 1'14"7; 3) De Toni USTN 1'19"3. **200 misti:** 1) Burla USTN 2'39"3; 2) Belleli USTN 3'50; 3) Baldissera RNU 3'56. **Staffetta 4x100 mista:** 1) U.S. Triestina (Pettener, Lenardon, Burla, Sterni L.) 5'00"7. **Staffetta 4 x 100 stile libero:** 1) U.S. Triestina (Lenardon, Pettener, Burla, Sterni L.) 4'32"4. **Staffetta 4x200 stile libero:** 1) U.S. Triestina (Lenardon, Pettener, Burla, Sterni L.) 9'46"4.

MASCHILI — 400 stile libero: 1) Turch USTN 4'40"2; 2) Miss USTN 4'44"3; 3) Scassano ASE 4'48"8. **100 stile libero:** 1) Bacigalupo IRN 58"8; 2) De Simon RNU 58"9; 3) Bertazzoli USTN 1'00"4. **200 rana:** 1) Edera ASE 2'40"9; 2) Bossi ASE 2'45"7; 3) Capitanio ASE 2'45"9. **200 dorso:** 1) Martinuzzi ASE 2'25"2; 2) De Cillia AUN 2'30"2; 3) Manià ASE 2'31". **200 farfalla:** 1) Tome AUN 2'32"5; 2) Benci USTN 2'35"9; 3) Minin ASE 2'39"4. **Staffetta 4x100 mista:** 1) Edera «B» (Manià, Edera, Marello, Isler) 4'36"2. **Staffetta 4x100 stile libero:** 1) Edera «A» (Manià, Edera, Isler, Marello) 4'12"8. **Staffetta 4x200 stile libero:** 1) U.S. Triestina (Turch, Francese, Pauluzzi, Miss) 9'10".

● ATLETICA. Oggi alle ore 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda si terrà, nella sede sociale di via dell'Industria 11, l'assemblea ordinaria annuale del G.S. San Giacomo. All'ordine del giorno le relazioni sull'attività svolta, l'elezione del nuovo c.d. e varie.

PER LA PRIMA VOLTA LA REGIONE FUORI DELLA SERIE TRICOLORE

La nuova stagione del baseball

Alpina e Comellosalotti in serie A, quattro squadre in B e dieci in C

E' tempo di baseball. La nuova stagione, per le squadre del Friuli-Venezia Giulia che per la prima volta dopo parecchi anni non è più rappresentata nella serie Tricolore, scatterà domenica. Sedici squadre della regione si presenteranno al palo di partenza: due in serie A (Alpina e Comellosalotti Ronchi), quattro in «B» (Libertas Monfalcone, Buttrio, Ronchi Peugeot e Vivai Busà Duino) e dieci in serie C (Staranzano, Tergeste, G.B.C. Gorizia, Chiarbola e Drag Bears di San Lorenzo Isontino nel girone A; Green Mice Sevegliano, Rangers Redipuglia, Edera Pordenone, Dragons San Giorgio di Nogaro e Cervignanese nel girone B).

Le serie A, che si concluderà il 19 settembre con una sosta in agosto, si svolgerà con la formula dello scorso anno, vale a dire andata e ritorno con doppi incontri il primo dei quali con l'obbligatorietà di schierare quattro juniores fra cui il lanciatore e il secondo con gli all-stars. Alpina e Comellosalotti esordiranno entrambe in casa: i triestini ospiteranno l'Old Rags Lodi e i ronchesi riceveranno la visita dell'Ovomaltina Milano. Il nove dell'altipiano si presenta rinforzato rispetto allo scorso anno. Bosdachin infatti potrà contare anche su Giuseppe Perini e Gianni Marussich rientrati per fine prestito da Ronchi. Il Comellosalotti, che sarà guidato da Carabeni subentrato al più esperto Miani, presenterà la stessa ossatura dello scorso anno fatta eccezione per Marussich e Perini e i rinforzi «made in USA».

Quale ruolo reciteranno le due regionali? E' prematuro fare previsioni; le altre compagini incluse nel raggruppamento si presentano molto agguerrite per cui sarà bene attendere le prime domeniche di gare per una verifica. Le intenzioni e i propositi di Alpina e Comellosalotti sono dei più ambiziosi; se son rose... Questo il programma completo (le due partite inizieranno rispettivamente alle 9.30 e alle 14.30): Juventus Torino - Caronno, Snakes Vercelli-Nizza Libertas Torino, Milano-Cus Genova, Alpina-Old Rags e Comellosalotti-Ovomaltina.

Giocheranno tutte in trasferta le regionali di serie B. La Libertas Monfalcone sarà di scena a Verona, il Buttrio renderà visita al Padova, il Ronchi sarà impegnato a Castelfranco Veneto. Il Buttrio, stando alle indicazioni fornite nella fase precampionato, dovrebbe essere la compagine in grado di aspirare alla promozione. Costretta a rinunciare alla serie A per mancanza di fondi, la compagine friulana dovrebbe possedere tutte le carte in regola per approdare nuovamente alla conda serie.

La serie C si articolerà su due gironi eliminatori di cinque squadre ciascuno. Le prime due classificate di ogni raggruppamento dovrebbero dare vita ad una «poule» finale dalla quale dovrebbero uscire le due compagini da promuovere. Il Chiarbola nel raggruppamento A e il Rangers nel girone B sono le squadre da battere.

Il Chiarbola ha raggiunto proprio ieri, alla vigila cioè dell'inizio della stagione, l'accordo per un abbinamento commerciale. Sfumate le trattative con una ditta di dolciumi quando ormai sembrava tutto risolto, la società azzurrobianca ha assunto la nuova sigla di Chiarbola-A.M.A.R. Si deve allo sportivissimo Dario Ottonelli, già azzuro dell'hockey, se questo sodalizio ha potuto risolvere in extremis il problema finanziario. Questo il programma completo con in parentesi l'ora d'inizio: Staranzano-Tergeste (10), G.B.C. Gorizia-Chiarbola (10), riposa il Drag Bears per il girone A; Green Mice Sevegliano-Cervignanese (10), Rangers Redipuglia-Dragons San Giorgio Nogaro (15), riposa l'Edera Pordenone per il girone B.

DOPO TRE SETTIMANE TORNANO IN SCENA I CAMPIONATI DI CALCIO DILETTANTI

A Cervignano si sogna la «D» (Circolo Marina permettendo...)

Quattro punti di svantaggio a sette turni dalla fine - Ma c'è in corsa anche l'Icci Pro Tolmezzo

Dopo tre lunghe settimane ritornano finalmente i campionati dilettanti. Ci si era quasi dimenticati di questi tornei che avevano destato un palpitante interesse ma che erano stati accantonati per far posto al «Barassi» (piuttosto triste per la rappresentativa regionale). Facciamo quindi un piccolo punto sulla situazione. Nella Promozione guida la graduatoria il Circolo Marina Mercantile, che rimane sempre il più serio candidato alla serie D mentre a tre lunghezze troviamo l'irriducibile Icci Pro Tolmezzo e a quattro la sorprendente Pro Cervignano.

Il Fontanafredda, staccato di cinque punti e la Sacilese di sei a meno di miracoli non dovrebbero nutrire troppe speranze di primato. Mancano sette giornate alla conclusione del torneo e il Circolo, che dovrà disputare quattro partite casalinghe e tre in trasferta, cercherà di amministrare saggiamente un vantaggio che solo sulla carta sembra sufficiente. Basta un imprevisto (la Juve «docet»...) per creare altre difficoltà per cui i «marinaretti» dovranno giocare le prossime gare con la stessa concentrazione e sicurezza messe in mostra in tanti incontri.

L'Icci Pro Tolmezzo ha un calendario simile ai primi della classe ma forse un tantino più pericoloso dovendo affrontare diverse pericolanti. In coda Spilimbergo e Torviscosa (anche se quest'ultima ha inanellato successi a ripetizione) hanno poche chances di salvezza e alla terza candidatura per la retrocessione sono interessate ben quattro squadre.

Ma veniamo alla nona giornata di ritorno. Il C.M.M. sarà di scena a Torviscosa: non si creda che i friulani rappresenteranno un ostacolo facile da superare. La squadra di Scala ha ancora una possibilità «matematica» di salvarsi; prima dell'interruzione aveva raccolto molti risultati utili per cui affronterà i capolista con la ferma intenzione di ottenere i due punti e un risultato di prestigio. Il Circolo quando è stato costretto a fermarsi ha avuto una certa difficoltà: staremo a vedere se la sosta ha influito sugli uomini che Nardin ha tenuto comunque «rodati» con alcuni confronti amichevoli (uno dei quali è costato caro a Jannuzzi, che si è infortunato).

Compito neppure tanto agevole per l'Icci Pro Tolmezzo che renderà visita al Corno Rosazzo, squadra che non può certo permettersi passi falsi se non vuole capitare nel piano della lotta tra le pericolanti. Tutto sommato potrebbe risultare un turno favorevole alla Pro Cervignano, l'unica a godere del fattore campo. Gli uomini di Abatematteo se la vedranno con la Cordenonese, altra squadra che vuole levarsi dai pasticci. I gialloblù friulani, comunque, dovrebbero farcela e chissà che non riescano a rosicchiare qualche punto.

San Giovanni - Sacilese è una partita che dovrebbe garantire spettacolo in quanto tutte e due le squadre non hanno problemi di classifica. Saranno attesi alla prova in particolar modo i rossoneri di Vagaia che nelle ultime amichevoli hanno entusiasmato specialmente con la «linea verde». Schiraldi, Mitri, Gordini, Ramani, Lebani, hanno dimostrato numeri eccellenti mettendo in serio imbarazzo il «mister» che avrà da risolvere un piacevole rebus. Siamo convinti che senza l'assillo del due punti ad ogni costo i sangiovannini mostreranno il loro valore.

Per la Fortitudo, attesa dallo Spilimbergo, un'occasione da non perdere: gli avversari dei muggesani non dovrebbero giocare con il coltello tra i denti per cui un successo è d'obbligo per Crevatin e soci. Trasferta insidiosa per la Gradese, ospite del Brugnera. Quest'ultimo, che occupa la terzultima posizione vuole la vittoria ma la squadra di Mindussi è capace di fare l'ennesimo colpaccio.

Fontanafredda-Cormonese vede nettamente favoriti gli uomini di Pajer mentre la Sangiorgina, impegnata a Tarcento, vorrà riprendersi una parziale rivincita nei confronti dell'unica formazione che è stata capace di darle un grosso dispiacere tra le mura amiche.

NELLA SECONDA CATEGORIA

Volata finale per il campionato di seconda categoria: dopodomani per il Girone E sarà in programma la ventiquattresima giornata ed il turno potrebbe riservare più di una sorpresa. La capolista Isonzo sarà in trasferta sul campo del S. Anna: per gli isontini, che hanno tre punti di vantaggio sulla Libertas che deve però recuperare l'incontro con il Sagrado (il Giudice sportivo ha deciso per la ripetizione della gara che era stata sospesa dall'arbitro) non sarà partita facile in quanto i bianconeri di Bazzara hanno assoluto bisogno dei due punti per poter combattere ancora per la salvezza.

Big-match della giornata, Primorje-Libertas: la compagine di Prosecco non ha ancora perso tutte le speranze per inserirsi nella lotta per il primato, la Libertas guida una delle carte più importanti per mantenersi nella scia dell'Isonzo e tentare il sorpasso. Una trasferta molto importante attende l'Edile Adriatica: per la compagine di Orto il Sagrado sarà il banco di prova per valutare le aspirazioni di promozione.

Ci sarà battaglia tra Flaminio e De Macori: un pareggio potrebbe però accontentare entrambe per fare un passo in più sulla strada della salvezza.

Rosandra - Vesna e Aurisina - Costalunga dovrebbero essere due partite soprattutto piacevoli dal momento che non ci sono problemi di classifica in ballo e le quattro compagini sanno esprimersi ad un buon livello.

● CALCIO. Il campionato allievi di calcio del C.S.I. proseguirà domani e domenica con due partite. Domani il Villaggio del Fanciullo ospiterà alle 15.30 il Gretta; domenica, sempre a Opicina, si incontreranno alle 10.45 Fulgor e Opicina.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio riprenderanno domenica il loro cammino dopo la sosta della settimana scorsa in occasione della Pasqua. Il girone «O», dove l'Opicina non dovrebbe temere per quanto riguarda la promozione, vivrà la decima giornata di ritorno. Gli altri due raggruppamenti hanno in calendario l'ultima giornata. Nel gruppo «P», fermo il Primorec per il turno di riposo imposto dal calendario, il Breg ha la possibilità di sorpassare i diretti avversari e balzare così al comando del gruppetto. Tutto invece è già risolto da tempo ormai per quanto riguarda il girone «Q» dove l'Opicina Supercaffè ha in tasca il passaporto per la seconda categoria.

Girone O: Cave - San Marco (Aurisina, 9), Acconciatori - Virtus (via Alpini, 13.45), Barcola - Inter San Sabba (Prosecco, 8.30), Campi Elisi - C.G.S. (via Flavia, 8), Opicina - Baxter (via Alpini, 9).

Girone P: Grandi Motori - Gaia (Aquilinia, 10.30), Breg - Sant'Andrea (San Dorligo, 10.30), Kras - Don Bosco (Prosecco, 10.30), Union - Domio (Padriciano, 9), Ginnastica-Sampvito (via Alpini, 15.30).

Girone Q: Modiano - Rozzol (S. Croce, 10.30), Roianese - Giarizzole (Padriciano, 15.30), San Vito - Esperia San Luigi (via Alpini, 10.45), C.M.M. «B» - Donatori Sangue (via Carsia, 15.30), Opicina Supercaffè - Zaule (Padriciano, 10.45).

L'ESTENUANTE SERIE CADETTA GIUNGERA' DOMANI AL TERZULTIMO TURNO

Basket: a Padova il Pordenone si gioca la promozione in «A-2»

L'estenuante serie cadetta di pallacanestro giungerà domani al terzultimo turno. Il Pordenone, che si trova in seconda posizione a quota otto assieme alla Virtus Imola, ha ancora parecchie possibilità di piazzarsi al secondo posto e accedere così al girone finale per l'ammissione in serie A 2. La compagine di Lombardi, che avrà il vantaggio di ospitare nell'ultima giornata la diretta avversaria nella lotta per la qualificazione, deve assolutamente avere la meglio in casa del Petrarca.

Nell'altro girone l'Italcantieri continua con lo scopo di ben figurare e cerca soprattutto di levarsi qualche bella soddisfazione. La squadra di Zuccolotto e Plocher sarà ospite del Sarila Rimini, una delle squadre più titolate. A prima vista sembra un impegno terribile ma Paschini e compagni hanno abituato i tifosi alle sorprese più disparate.

Nella serie C sia Italsider sia Tigers non dovrebbero nutrire più sogni ambiziosi in quanto il primo posto è un... fatto veneto. L'Italsider, che difficilmente potrà contare su Vidorno, infortunatosi in allenamento, incontrerà quel Faram Treviso che all'inizio del campionato è stato un autentico «castigamatti». «Cerchiamo — dice l'allenatore Cavazzon — di finire bene questo torneo che per diversi motivi non ha potuto essere alla nostra portata. Sono convinto che siamo in grado di prenderci la rivincita nei confronti del Faram». Il Tigers dovrà superarsi per imporsi in trasferta all'Ard Padova.

In serie D la Servolana darà l'assalto al Mobilenarduzzi Spilimbergo, già vincitore dei giallorossi nella gara d'andata. Una trasferta che non concede molte chances agli uomini di Zini ma c'è da sottolineare che la Servolana è apparsa in netta ripresa. «Dopotutto — dice il presidente Saporito — siamo usciti sconfitti sempre con scarti minimi per cui ritengo che le due squadre siano su di un piano di equilibrio. Lo Spilimbergo, imbattuto capolista, vuole i due punti ma questi sono necessari anche a noi». Il Don Bosco giocherà dinanzi al pubblico amico con il Sagrado.

Terza gincana automobilistica in programma dopodomani a Trieste

Dopodomani, domenica 25, alle 8.30, si svolgerà a Trieste, sempre nello spiazzo antistante alla Manifattura Tabacchi, la terza prova valida per il campionato provinciale di gincana. Questa terza esperienza, organizzata dall'Associazione Piloti Trieste, prenderà il nome di «Coppa Renault - Silvano Frisori».

Dopo le riuscitissime precedenti prove, questa si presenta ancora più interessante e incerta visto il notevole numero di iscritti, che ha superato quello delle precedenti prove. Il percorso, che sarà inedito, si snoderà attraverso un circuito da ripetere due volte, ed i partecipanti saranno divisi per classi.

Per la vittoria assoluta il pronostico si presenta molto incerto, dopo il successo nella prima prova di Mozan. La successiva ha visto alla ribalta un nome nuovo: Gironda. Comunque, la vittoria andrà probabilmente ad un pilota che si cimenterà con la vettura che gli organizzatori hanno messo a disposizione.

Chiunque potrà noleggiare questa macchina che è preparata esclusivamente per questo genere di competizioni. Va ricordato infatti che le tre migliori prestazioni nella prova precedente, sono andate a tre concorrenti che si sono cimentati con questa particolare vettura.

La premiazione si svolgerà come al solito all'albergo Cristallo di Borgo Grotta Gigante alle ore 20.30 dello stesso giorno. Per... gli indecisi o ritardatari, va detto che le iscrizioni si accetteranno anche durante lo svolgimento della manifestazione.

CALCIO C.S.I.

Ferma la «Coppa Speranze», l'attività calcistica del Centro Sportivo Italiano è proseguita con i recuperi della «Coppa Primavera» e con la «Coppa Riosa». Sabato e domenica i vari tornei riprenderanno a pieno ritmo.

COPPA RIOSA

Rozzol e Costalunga nel girone A e Roianese, Blue Star e Chiarbola nel B si contendono l'ammissione alla fase finale di questo torneo riservato ai giovanissimi.

GIRONE A. Il Campanelle, costretto ad osservare un turno di riposo, ha perso contatto dalla coppia di testa. **I risultati:** Esperia Pio XII A - Giarizzole 2-0; C.G.S. - Rozzol 0-3; Audax - Costalunga 0-4; Cattai - Don Bosco 0-2. **La classifica:** Rozzol p. 11; Costalunga 10; Campanelle 8; Audax ed Esperia Pio XII A 7 Don Bosco e C.G.S. 5; Giarizzole 3; Cattai 2. Campanelle, Esperia Pio XII A, C. G.S. e Giarizzole una partito in più.

Le partite di domani: Costalunga - Campanelle (Basovizza, 15.30); Cattai - Audax (Opicina, 15.15); Giarizzole - Don Bosco (Opicina, 16); Rozzol - Esperia Pio XII A (viale Sanzio, 18).

GIRONE B. Tre squadre, tutte ancora imbattute, lottano strenuamente nello ristretto spazio di un solo punto. Si tratta della Roianese che ha una lunghezza di vantaggio sulla coppia Blue Star e Chiarbola. **I risultati:** Zaule - Esperia San Luigi 2-1; Blue Star - Gretta 3-0; Inter San Sergio - Chiarbola 0-0; Roianese - Esperia Pio XII B 3-0. **La classifica:** Roianese p. 13; Blue Star e Chiarbola 12; Inter San Sergio 10; Gretta e Zaule 8; Esperia Pio XII B 6; Opicina ed Esperia San Luigi 3; Union 0. Roianese, Blue Star, Opicina e Union una partita in meno. **Le partite di domani:** Chiarbola - Roianese (via Flavia, 18); Esperia San Luigi - San Sergio (Opicina, 14.30); Gretta - Zaule (Opicina, 16.45); Union - Blue Star (via Flavia, 16.45); Esperia Pio XII B - Opicina (viale Sanzio, 17.15).

COPPA PRIMAVERA

Anche in questo torneo molto equilibrio al vertice della classifica. Giarizzole e Soncini, a punteggio pieno comandano la graduatoria assieme all'Esperia Pio XII A che però ha giocato una partita in più. Alle loro spalle, staccato di un solo punto, il Chiarbola A.

I risultati: Giarizzole - Opicina Supercaffè 10-1; Soncini - Fulgor 6-3; Esperia Pio XII A - Esperia Pio XII B 3-2; Chiarbola B - Esperia Pio XII C 2-1; Rozzol - Chiarbola A1-2. **La classifica:** Giarizzole, Soncini, Esperia Pio XII A p. 12; Chiarbola A, Rozzol 7; Opicina Supercaffè, Chiarbola B e Fulgor 4; Esperia Pio XII B 3; Esperia Pio XII C 0.

Le partite di domani: Soncini - Chiarbola A (via Soncini, 16.30); Giarizzole - Chiarbola B (Giarizzole, 15); Esperia Pio XII B - Fulgor (via San Cilino, 15); Esperia Pio XII C - Opicina (via San Cilino, 15.45); Rozzol - Esperia Pio XII A (via San Cilino, 16.30).

MUGGESANA-PIERIS «CLOU» DELLA PRIMA

Nel girone B della Prima categoria rimangono sempre tante pretendenti alla promozione. In testa il tandem composto da Isonzo Turriaco e Pieris si appresta allo sprint prolungato ma Edera e San Canzian si tengono sempre pronte ad approfittare degli eventuali capitomboli delle antagoniste. Muggesana e forse anche Stock hanno la possibilità di dimostrare che pure loro possono dire un'opinione in proposito ma questo dipende molto dalle loro capacità e un po' dai... demeriti delle avversarie. Dopodomani il calendario offre dei piatti assai appetitosi a cominciare da Muggesana - Pieris, un incontro che si annuncia avvincente e della massima importanza.

I verdearancio, portati ora alla «giornata da leoni», ora alle giornate inconcludenti hanno l'occasione di centrare due bersagli con un colpo solo. Staccati di quattro lunghezze i ragazzi di Stulle potrebbero clamorosamente diventare dei protagonisti. Molti dipenderà dai verdearancio che nel corso degli allenamenti, però, non hanno brillato molto. Sappiamo comunque che la Muggesana dei giorni migliori è capace di smentire tutti per cui il Pieris dovrà mettercela tutta per confermare un pronostico che vede in ogni caso in netto vantaggio gli uomini di Baccari.

I muggesani, inoltre, saranno privi di Borroni e Pugliese squalificati. «Riconosco il valore degli assenti — dice l'allenatore Stulle — ma ritengo che una squadra non debba porsi problemi della mancanza di taluni elementi seppure validi. A mio avviso il Pieris è il grande favorito per la promozione ma da parte nostra cercheremo il risultato di prestigio e, se si presenterà l'occasione di vincere, non ce la lasceremo scappare».

Non meno interessante il match tra l'Isonzo Turriaco e Oratorio San Michele. I monfalconesi, più forti di quanto non indichi la classifica, avranno il non lieve vantaggio di giocare in tutta tranquillità. Per il San Canzian la vittoria sul Mariano non dovrebbe procurare troppi pensieri. La Stock, priva di Manzoni (squalificato) e Punis (infortunato ad un braccio), è intenzionata a iniziare sin dall'incontro con l'Italia una serie positiva di... sette partite.

«Cercheremo — assicura Bandini — di cogliere quanti successi è possibile e poi molto dipenderà dagli altri. Conto sull'impegno di tutti i giocatori per fare un ottimo finale di campionato». L'Edera avrà un difficile compito esterno con l'Aquileia, squadra in grado di fornire qualsiasi sorpresa.

Il Portuale cercherà di ottenere almeno un punto sul difficile campo della Muzanese. Le altre gare in programma sono Mossa - Pro Romans e Buttrio - Ronchi.

Tennis a Cervignano

Cervignano, 22

Si è svolta alcuni giorni fa in un locale del centro cittadino la premiazione dei partecipanti al I Torneo indoor, organizzato dal Tennis club di Cervignano del Friuli, nella palestra del Palasport. Il presidente del circolo, rag. Roberto Variola, compiacendosi per l'elevato grado tecnico dimostrato dagli atleti in gara, ha premiato i primi quattro classificati nelle persone dei soci Nino Tonello, Luciano Di Bert, Livio Zuttioni, Giuliano Rigonat. La manifestazione ha riscosso vivo successo ed è servita come preparazione alle gare e tornei che il circolo sta organizzando per la futura stagione agonistica.

Il calcio giovanile

I campionati regionali giovanili di calcio, per quanto riguarda le categorie juniores e allievi, vivranno un turno ridotto per la concomitanza con la disputa a Trieste del quadrangolare nazionale eliminatorio della «Coppa Primavera».

JUNIORES

E' l'unico torneo che non si è fermato in occasione della festività pasquale. La sorpresa, che di questi tempi è di moda, è costituita dallo sgambetto interno subito dall'Udinese per mano del Maniago. Il Monfalcone, nettamente vittorioso a spese della Fortitudo, ha potuto così aumentare il proprio vantaggio. Una sola vittoria per le squadre triestine, quella ottenuta dal San Giovanni per rinuncia dell'Icci Pro Tolmezzo. Bloccata la Stock sul nulla di fatto, lo Zaule ha dovuto arrendersi in casa contro il Visinale.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Marter UD	3-1
Fortitudo - Monfalcone	0-4
Cordenonese - Mortegliano	1-0
Sangiorgina - Pieris	4-1
San Michele - Sacilese	2-0
Zaule - Visinale	1-3
S. Giovanni - Icci P. Tolmezzo	2-0
Stock - Julia	0-0
Udinese - Maniago	1-2

LA CLASSIFICA

Monfalcone	31	22	5	4	68	17	49
Udinese	29	18	6	5	72	24	42
Sangiorgina	29	17	6	6	53	25	40
Mortegliano	30	18	4	8	58	37	40
San Giovanni	31	18	4	9	65	36	40
Or. S. Michele	30	12	10	8	39	39	34
Don Bosco PN	31	13	8	10	48	30	33
Maniago	31	14	6	11	46	43	33
Cordenonese	30	12	7	11	28	39	31
J. Concordia	31	11	9	11	44	40	31
Stock	30	13	4	14	42	56	28
I. P. Tolmezzo	30	10	7	13	28	39	25
Sacilese	31	10	5	16	36	51	25
Visinale	31	9	7	15	39	56	25
Zaule	29	8	2	19	45	52	18
Marter UD	31	7	5	19	36	73	18
Pieris	30	4	7	19	21	70	15
Fortitudo	29	4	4	21	17	58	12

Don Bosco PN, Maniago e Marter UD un punto di penalizzazione per rinuncia; Icci Pro Tolmezzo due punti di penalizzazione per rinuncia:

LE GARE DI DOMENICA

Icci Pro Tolmezzo - Mortegliano; Fortitudo - Cordenonese; Sangiorgina - Zaule; Oratorio San Michele - Pieris.

ALLIEVI

LA CLASSIFICA

Udinese	25	20	2	3	56	13	42
Pordenone	25	18	5	2	52	14	41
Triestina	25	15	5	5	47	18	35
Pro Gorizia	24	14	6	4	43	19	34
San Giovanni	25	12	8	5	31	13	32
Monfalcone	25	11	7	7	33	18	29
Sangiorgina	23	7	11	7	20	23	25
Fontanafredda	26	9	7	10	31	34	25
Liventina	24	6	12	6	21	27	24
Don Bosco PN	25	7	9	9	30	30	23
Vermegliano	25	5	9	11	20	40	19
Codroipo	24	5	8	11	15	32	18
Lignano	25	4	4	17	14	52	12
Or. S. Michele	25	1	6	18	12	49	8
Prata	24	0	5	19	5	48	5

Domenica sono in programma questi tre recuperi: Liventina - Monfalcone, Prata - Codroipo e Pro Gorizia - Vermegliano.

GIOVANISSIMI

PROSSIMO TURNO

DOMANI: Liventina - Udinese e Palazzolo - Sangiorgina.

DOMENICA: Donatello - Esperia Pio XII; San Michele - Real Udine. Riposa: Triestina.

CALCIO MINORE TRIESTINO

Attività ridotta, domenica, sui campi minori del calcio triestino. Un solo torneo ha proseguito regolarmente la sua marcia, quello per allievi, mentre tutte le altre categorie hanno osservato un turno di riposo.

JUNIORES

La coppa «Piero Miniussi», torneo postcampionato, riprenderà domenica il suo cammino con la prima giornata del girone di ritorno. Questo il programma: Opicina Supercaffè - San Sergio (via Carsia, 9.45), Primorje - Vesna (Prosecco, 13.45), Edera - Rozzol (via Flavia, 12.45), Costalunga - Libertas (San Sergio, 9.15), Primorec - Domio (Trebiciano 10.30), Zaria - De Macori (Basovizza, 10.30).

ALLIEVI

Due le novità per quanto riguarda le classifiche dei gironi eliminatori del postcampionato allievi. Nel primo raggruppamento il Ponziana ha agganciato la Triestina mentre nel girone B il Giarizzole ha aumentato il vantaggio nei confronti delle inseguitrici.

GIRONE A. I risultati: Esperia Pio XII A - Triestina 1-1, Blue Star - Ponziana 1-6, Costalunga - De Macori 0-3, Chiarbola - Inter San Sergio 1-1. *La classifica:* Triestina g. 11 p. 19; Ponziana g. 12 p. 19; Esperia Pio XII A e De Macori g. 11 p. 16; Costalunga g. 12 p. 9; Opicina Supercaffè g. 10 p. 9; Inter San Sergio g. 10 p. 7; Chiarbola g. 12 p. 3; Blue Star g. 11 p. 2. *Le partite di domenica:* Opicina Supercaffè - Chiarbola (via Carsia, 11.15), Inter San Sergio - Costalunga (San Sergio, 10.45), De Macori - Blue Star (San Sergio, 12), Ponziana - Esperia Pio XII A (via Flavia, 11.30).

GIRONE B. I risultati: Kras - Zaule 0-4, San Marco - Esperia San Luigi 0-0, Libertas - Giarizzole 0-1, Edera - Campanelle 8-0. *La clasifica:* Giarizzole g. 12 p. 22; Esperia San Luigi g. 12 p. 18; San Marco g. 10 p. 17; Edera g. 12 p. 14; Zaule g. 11 p. 11; Libertas g. 11 p. 8; Roianese g. 11 p. 9; Campanelle g. 10 p. 0; Kras g. 9 p. 0. *Le partite di domenica:* Roianese - Edera (Padriciano, 14.15), Campanelle - Libertas (San Sergio, 8), Giarizzole - San Marco (via Flavia, 14.15), Esperia San Luigi - Kras (via Alpini, 12.30).

GIRONE C. I risultati: Union - Rosandra 1-1, Fortitudo - C.G.S. 0-3, Rozzol - Muggesana 2-1, Soncini-Esperia Pio XII B 1-0. *La classifica:* C.G.S. g. 12 p. 19; Rozzol e Soncini g. 12 p. 18; Muggesana g. 11 p. 10; Rosandra g. 10 p. 10; Fortitudo g. 11 p. 8; Union g. 9 p. 5; Esperia Pio XII B g. 10 p. 5; Breg g. 11 p. 4. *Le partite di domenica:* Breg - Soncini (San Dorligo, 9), Esperia Pio XII B - Rozzol (viale Sanzio, 10), Muggesana - Fortitudo (Muggia, 10.30), C.G.S. - Union (via Carsia, 12.30).

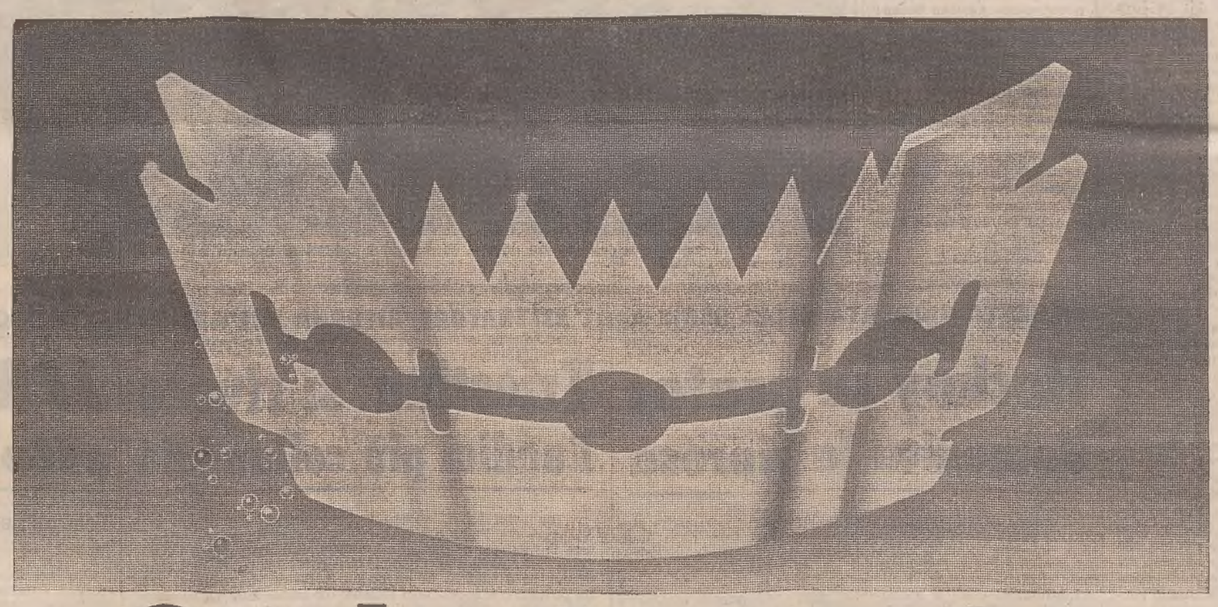
GIOVANISSIMI

Ventuno squadre, suddivise in quattro gironi eliminatori, daranno vita al postcampionato riservato ai Giovanissimi. S'inizia domenica così:

GIRONE A: Zaule - Inter San Sergio (Aquilinia, 9.30), Portuale - Ponziana (San Sergio, 14.15), riposa la Stock. *GIRONE B:* Muggesana - Giarizzole (Muggia, 16), Edera - Rozzol (San Sergio, 13.15), riposa il Rosandra. *GIRONE C:* Domio - Esperia Pio XII (San Dorligo, 12.30), C.G.S. - Fortitudo (via Carsia, 13.45), riposa il Chiarbola. *GIRONE D:* San Vito-Triestina (Padriciano, 12.30), Primorje - Sistiana (Prosecco, 12.30), Opicina Supercaffè - Cave (via Carsia, 14.30).

PULCINI

GIRONE A: Il programma di domani: Stella Azzurra - Fulgor (San Sergio, 17), Chiarbola - Domio (Fulgor, 16); domenica si incontreranno alle ore 10 a Muggia la Fortitudo e l'Inter San Sergio. *GIRONE B.* Le partite di domani: San Vito - Primorje (Fulgor, 17), Ponziana - Stock.



Contro lo squalo: Williams

Crema da barba Williams. Grazie al suo contenuto di lanolina, sviluppa una schiuma soffice e cremosa e stende sulla pelle un velo protettivo che facilita lo scorrimento del rasoio, mentre inumidisce a fondo ogni pelo rendendolo più docile alla rasatura.

Dopobarba Williams. Elimina il bruciore e riporta sulla pelle le sostanze protettive asportate dall'azione del rasoio, mentre esercita una vigorosa azione stimolante che lascia il viso fresco, elastico e riposato.

williams AQUA VELVA DOPOBARBA

williams CREMA DA BARBA ICE BLUE

williams

LICENZIATARIA PER L'ITALIA: SIADE S.P.A. - BRESSO (MILANO)

Pubbl. Market

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TIMORI USA DI EMBARGO DELL'OPEC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 22

Mentre a Ginevra prosegue nel più assoluto riserbo l'inattesa riunione informale dell'Opec (l'organizzazione dei paesi produttori di petrolio), a Chicago Frank Zarb, capo dell'ufficio per l'energia, ha dichiarato che gli Stati Uniti «si trovano sotto un'immediata minaccia di un altro embargo del petrolio, che potrebbe venire deciso in atto quale arma di ritorsione dai paesi dell'Opec».

Frank Zarb ha dichiarato che gli Stati Uniti «hanno vissuto troppo a lungo con il tempo preso a prestito e se i paesi che vendono petrolio e suoi derivati all'America decidono di ritoccare di nuovo l'orologio ci troveremo in una situazione simile a quella dell'ultimo embargo». «Questa volta, però — ha continuato l'alto dirigente americano — non si tratterà di lunghe code davanti alle pompe di benzina, perché non sarà proprio più benzina».

Il capo dell'ente energetico americano ha detto di temere seriamente che la possibilità che i paesi produttori di greggio decidano di passare ad azioni simili a quelle prese nell'autunno del 1973 dai paesi arabi.

«Sono personalmente convinto che noi ci troviamo sotto la pesante minaccia di essere colpiti da un altro embargo».

L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio ha tutto il petrolio di cui noi abbiamo bisogno, e ci si può realisticamente attendere che essi vogliano trarne il massimo vantaggio che possono desiderare».

La minaccia che incombe sugli Stati Uniti, che potrebbero trovarsi tagliare la fonte d'energia che viene all'America dal petrolio d'importazione potrebbe però venire evitata. Zarb ha detto che gli USA dovrebbero, entro il 1985, portare a termine un piano in quattro punti: si dovrebbe di portare al massimo i risparmi e la conservazione di tutte le fonti di energia del paese e di aumentare al massimo la produzione di gas naturale e di petrolio per raggiungere i livelli precedenti il 1974. Gli altri due punti del piano che dovrebbe rendere gli Stati Uniti indipendenti nel giro di una decina di anni sono quelli che riguardano l'utilizzazione del carbone che viene prodotto in America, la cui produzione dovrebbe però essere raddoppiata, e l'incremento della produzione di energia nucleare.

Zarb ha detto che, se da una parte un nuovo embargo si rivelerebbe più grave di quello passato, d'altro lato il governo americano è più preparato a sostenerlo. Il consigliere numero uno del Presidente americano ha quanto riguarda il petrolio ha reso noto che le importazioni di petrolio sono all'incirca di due milioni e 225 mila barili al giorno, circa il 12 per cento del consumo totale, che è di 18 milioni e 400 mila barili. Nonostante tanto che noi continuiamo a diventare sempre più dipendenti dalle nazioni dell'Opec per le provviste di petrolio — ha continuato Zarb in un'intervista — saremo anche sempre più soggetti alle decisioni arbitrarie dell'Opec per il prezzo e la quantità di petrolio».

U.P.I.

Proteste in Carinzia di attivisti sloveni

Vienna, 22

Nella Carinzia meridionale è ripresa con vivacità la campagna degli attivisti sloveni per l'applicazione dell'articolo 7 del trattato di Stato che garantisce alle minoranze linguistiche determinati diritti. In numerosi villaggi abitati da cittadini austriaci di lingua slovena sono stati divelti cartelli stradali e alcuni edifici sono state dipinte scritte in lingua slovena. Nell'atrio della caserma dei vigili del fuoco è stata costellata di scritte murali con la traduzione in sloveno della denominazione tedesca: «Gasilki Dom». Altre scritte «Nasa Pravica» (Il nostro diritto) e «Art. 7» (l'articolo del Trattato di Stato) sono state dipinte su case ed edifici pubblici.

Gli sloveni della Carinzia ritengono che il trattamento loro riservato dal governo austriaco sia in corrispondenze agli impegni sottoscritti dall'Austria nei confronti delle minoranze linguistiche esistenti entro i confini della Repubblica. In particolare si oppongono al censimento «particolare» che dovrebbe introdurre il bilinguismo solo nelle zone dove la popolazione di lingua slovena supera il 25 per cento. Tre anni or sono nelle stesse zone della Carinzia, cartelli stradali bilingui furono stati imbrattati o divelti nel corso di manifestazioni nazionalistiche austriache che si opponevano all'applicazione dell'articolo 7 del Trattato di Stato per la zona.

RIDOTTE LE PENE ai torturatori greci

Atene, 22

La corte militare di appello ha ridotto le gravi pene inflitte al gruppo di 29 ufficiali superiori della polizia dalla corte speciale di Atene, per crimini commessi durante la dittatura militare dei colonnelli dal 1967 al 1974.

I principali condannati, l'ex colonnello Nicolas Hatzizissis e altri dirigenti della polizia militare Theodoros Theofyloyannakos e Anastasios Spanos si sono visti ridurre i termini di detenzione di tre o quattro anni, con un massimo di 22 anni di detenzione da scontare. Erano stati condannati fino a 30 di detenzione perché ritenuti responsabili di «abuso di potere e torture» inflitte ai prigionieri politici.

Altri 25 ufficiali e civili, già condannati dalla corte marziale, hanno visto ridotta fino a 4 i termini della loro condanna.

GRAVE ATTO TERRORISTICO NELL'INCANDESCENTE ATMOSFERA PREELETTORALE

LISBONA: BOMBA (DUE MORTI) NELL'AMBASCIATA DI CUBA

Quattro portoghesi in gravi condizioni - Un'esplosione terrificante - Il portiere ha visto l'attentatore e l'ordigno ma non ha avuto il tempo di dare l'allarme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 22

Due morti e quattro feriti gravi rappresentano il bilancio ancora provvisorio di una potente esplosione avvenuta all'ambasciata di Cuba, nel centro di Lisbona. E' la prima volta che la violenza politica in Portogallo fa una vittima fra il personale delle ambasciate.

Un portavoce dell'ospedale Sao José, dove sono stati condotti i feriti, ha detto che i morti sono un cubano e una donna ancora sconosciuta. In gravi condizioni versano quattro portoghesi, uno dei quali passava per caso all'ambasciata.

Testimoni oculari di una società di assicurazioni dall'altra parte della strada hanno detto che l'esplosione 'è stata terrificante». Ha mandato in frantumi tutti vetri dell'ambasciata e ha divelto le intelaiature delle finestre, dalle quali è uscita una densa nube di fumo. La forza dell'impatto ha scaraventato le persiane nel grande viale sottostante. La strada è stata coperta di frantumi di vetro.

La polizia, armata di tutto punto, ha isolato l'edificio e una grande folla si è radunata sul posto e un giovane coi baffi, assieme ad altri amici, si è messo a scandire «Morte al fascismo». La polizia lo ha allontanato. L'ambasciata si trova al sesto piano di un fabbricato di dieci piani, dove ci sono anche gli uffici della delegazione commerciale cecoslovacca e di una missione libica, che non sono rimasti danneggiati.

Il portiere, Antonio Parada di 35 anni, ha detto che poco prima dell'esplosione — avvenuta alle 16.30 — un uomo con una borsa aveva preso l'ascensore per recarsi al sesto piano. Il portiere ha sentito odor di fumo e si è recato al sesto piano, dove ha visto una borsa in mezzo al corridoio e il fumo veniva da lì. Parada si è precipitato al decimo piano per telefonare, ma la bomba è esplosa prima che egli riuscisse a dare l'allarme.

Da quando Fidel Castro inviò oltre 10 mila soldati in Angola per combattere al fianco del movimento dell'Mpla filosovietico, Cuba è al centro di polemiche in Portogallo. Ci sono centinaia di migliaia di profughi portoghesi che accusano i cubani della perdita dei loro beni.

Proprio oggi il Consiglio della rivoluzione aveva annunciato severe misure per impedire episodi di violenza nelle elezioni politiche di domenica ed aveva rivolto un appello per una massiccia partecipazione alle elezioni, che sarebbe stata giudicata come un valido barometro della maturità politica del paese.

Un comunicato diramato dal Consiglio dice che, «dopo un'attenta analisi degli atti di violenza avvenuti nei giorni scorsi, è stato deciso di adottare severe misure cautelative e di intervenire». Alcuni reparti dell'esercito sono già stati messi in stato di allerta per intervenire in caso di incidenti.

A. P.

SMENTITO IL RICOVERO di Mihajlov in clinica

Belgrado, 22

Fonti ufficiali jugoslave hanno smentito oggi che Mihajlo Mihajlov, lo scrittore dissidente che sta scontando una condanna a sette anni di carcere per «attività nemica», sia stato ricoverato in una clinica psichiatrica. Le stesse fonti hanno precisato che Mihajlov è attualmente in una clinica medica per un normale controllo delle sue condizioni di salute.

DOPO UN MESE E MEZZO DI «INVISIBILITA'»

Ricomparsa di Breznev alle cerimonie per Lenin

Ufficialmente si è riposato sul Mar Nero Andropov: «Il potere alla classe operaia»

Mosca, 22

Il segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, è riapparso oggi in pubblico per partecipare alle celebrazioni del 106.o anniversario della nascita di Lenin, che si sono svolte al Palazzo dei congressi del Cremlino. Breznev non partecipava a manifestazioni pubbliche o ufficiali dai primi del marzo scorso, quando — secondo notizie non confermate ma attendibili — si è recato sulle sponde del Mar Nero per riposarsi dalle fatiche sostenute durante il 25.o Congresso del Pcus, terminato il 5 marzo.

Da allora Breznev non ha partecipato a manifestazioni o incontri cui tradizionalmente avrebbe dovuto prender parte: ha annullato colloqui con il premier svedese Palme e con il presidente della Fiat Agnelli, e non si è recato — in qualità di capo della delegazione del Pcus — ai congressi dei partiti comunisti bulgaro e cecoslovacco.

Alla manifestazione per l'anniversario della nascita di Lenin ha parlato Juri Andropov, membro del Politburo e capo del KGB, la polizia politica sovietica. Il tono del discorso è stato piuttosto moderato, ma le sue tesi perfettamente allineate a quelle già note del Pcus: il socialismo vero si ha solo quando tutto il potere è nelle mani della classe operaia e del partito comunista, che svolge un ruolo guida nella società, anche se alleato con altri partiti. Va bene per le «vie nazionali» al socialismo, ma alcune leggi storiche leniniste rimangono sempre valide.

(Ansa)

NONOSTANTE L'INTERVENTO DELLE TRUPPE PALESTINESI

Primi attacchi a Beirut anche contro l'aeroporto

Proiettili di mortaio hanno colpito un hangar e un velivolo Nuove pressioni su Frangie - Libero il giornalista scomparso

Beirut, 22

Benché le unità dell'esercito di liberazione della Palestina abbiano preso ieri posizione nei principali punti strategici di Beirut e della periferia per separare i belligeranti, violenti combattimenti sono avvenuti durante la notte nel centro commerciale della città vecchia, nonché alla periferia sud e sud-est della capitale.

Inoltre, per la prima volta dall'inizio della crisi, l'aeroporto di Beirut è stato preso di mira. Sei proiettili di mortaio sono caduti sugli hangar e un aereo della compagnia libanese «Trans Mediterranean Airways» ha preso fuoco». L'aereoporto non è stato tuttavia chiuso al traffico. Una radio di sinistra ha successivamente accusato unità dell'esercito fedeli al Presidente Frangie e stazionanti nelle vicinanze, a Baabda, dell'attacco contro l'aeroporto.

Nonostante la precarietà delle misure di sicurezza adottate per assicurare il rispetto del cessate il fuoco, è previsto per oggi uno scambio di farina (proveniente dai quartieri orientali, sotto controllo delle milizie della destra cristiana) contro un certo quantitativo di benzina (proveniente dai quartieri occidentali, controllati dalle forze islamo-progressiste).

Continuano intanto da parte della sinistra libanese le pressioni sul Presidente della repubblica Suleiman Frangie affinché rassegni al più presto le dimissioni, consentendo l'elezione di un nuovo capo dello stato. Radio Beirut, controllata dal generale Aziz Ahdab, comandante della piazza di Beirut ed autore del colpo di forza dell'11 marzo, ha affermato oggi in una trasmissione che se Frangie non firmerà entro il 2 maggio prossimo l'emendamento costituzionale che consentirà l'elezione del suo successore, il «Movimento nazionalista (di sinistra) istituirà un proprio governo rivoluzionario nelle zone sotto il suo controllo e condurrà la battaglia per la liberazione delle altre zone».

Da Toronto il giornale «Toronto Star» riferisce che il proprio corrispondente da Beirut, Gerald Utting, rapito lunedì scorso nella capitale libanese, «è vivo e sta bene» ed è in attesa del rilascio. Utting, che ha 43 anni ed è di origine australiana, è stato visto da un suo collega statunitense, al quale è stato detto che Utting sarà liberato oggi e posto a bordo di un aereo diretto ad Atene.

Kissinger in Africa

Washington, 22

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, alla vigilia della sua partenza per un viaggio di due settimane in Africa, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che spetta ai paesi africani risolvere i problemi del continente, al di fuori di qualsiasi interferenza esterna. Kissinger ha in proposito ammonito nuovamente l'Unione Sovietica e Cuba contro una ripetizione delle loro iniziative in Angola, definendole «irresponsabili e in contraddizione con le norme di condotta che sono il presupposto della distensione».

Kissinger lascerà Washington domani, per recarsi dapprima a Londra. Il 24 egli sarà nel Kenia, il 25 in Tanzania, il 26 nello Zambia, il 27 nello Zaire, dove si tratterrà fino al 29 per recarsi poi nel Ghana. Il 30 egli sarà in Liberia, il 1.o maggio nel Senegal e il 2 farà ritorno nel Kenia, dove si tratterrà fino al 6 per partecipare alla conferenza dell'Unctad (conferenza dell'ONU sui commercio e lo sviluppo). La sera del 6 egli farà una breve sosta a Parigi e rientrerà a Washington il giorno successivo, dopo aver fatto colazione col Presidente della Repubblica francese.

(Ap)

Dimostrazioni di artisti ad Addis Abeba: un morto

Addis Abeba, 22

Una persona è rimasta uccisa e sessanta sono state fermate oggi ad Addis Abeba, nel corso di una manifestazione, seguita da scontri tra dimostranti e forze dell'ordine. Il comunicato precisa che i dimostranti erano artisti e lavoratori del teatro nazionale e che gli scontri sono cominciati dopo che uno di essi aveva aperto il fuoco contro le forze dell'ordine, ferendo un agente.

I manifestanti chiedevano il diritto di costituire un sindacato indipendente dei lavoratori dello spettacolo e recavano cartelli che denunciavano gli attentati contro la democrazia e la burocrazia. La manifestazione, secondo fonti informate, era diretta in particolare contro il segretario permanente del ministero della cultura, che ricopre anche la carica di direttore del teatro nazionale.

PRETORIA S'ALLONTANA DA SALISBURY

Il Sud Africa blocca gli aiuti alla Rhodesia

Non verranno ritirati gli elicotteri prestati Missili sovietici ai guerriglieri mozambicani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 22

Il «Times» afferma oggi che il governo sudafricano ha deciso di non fornire più aiuti militari alla Rhodesia per combattere contro i guerriglieri africani. Secondo l'autorevole quotidiano, la decisione sarebbe stata presa nei giorni scorsi. «I 34 elicotteri prestati da Pretoria alla Rhodesia, vitali per le operazioni antiterroristiche, per il momento non verranno ritirati, ma il prestito sarà soggetto ad un periodico riesame», precisa il «Times».

Il giornale aggiunge che i rhodesiani sono preoccupati per il fatto che i circa 800 guerriglieri di colore che operano dai loro rifugi nel Mozambico potrebbero essere armati ben presto con missili antiaerei «Sam-7» di fabbricazione sovietica. Gli aiuti militari sovietici e cubani stanno infatti affluendo nel Mozambico. Il governo di Salisbury fa molto affidamento sugli elicotteri per le operazioni antiguerriglia, che richiedono una grande mobilità e il rapido trasporto di piccoli reparti di soldati nella boscaglia.

U.P.I.

NUOVE CONFERME ALLE VOCI DI MASSACRI

Seicentomila cambogiani uccisi dai «khmer rossi»

La cifra fornita da un ex funzionario comunista

Parigi, 22

Un cambogiano, di recente giunto in Francia, già commissario politico dei khmer rossi, ha dichiarato d'avere partecipato personalmente in settembre all'esecuzione di cinquemila avversari del regime comunista al potere a Phnom Penh. Chong Bo ha dichiarato, durante una conferenza stampa tenuta a Parigi, che finora seicentomila cambogiani sono stati giustiziati o hanno comunque perso la vita per gli stenti e per le privazioni. Chong Bo, che non ha rivelato la fonte della cifra di seicentomila morti, ha detto che parte delle vittime è stata massacrata nelle campagne, mentre altri sono morti pugnalati o davanti al plotone d'esecuzione.

Alla conferenza stampa ha partecipato un altro esule cambogiano, un contadino, Dok Samran: egli ha riferito con dovizia di particolari l'esecuzione, per mezzo di picconi o di armi da fuoco, di sette ex funzionari del governo di Lon Nol, tutte avvenute nel suo villaggio nella provincia di Battambang.

Al movimento dei khmer rossi Chong Bo aveva aderito nel 1971: «Avevo preso questa decisione perché sapevo che si trattava d'una organizzazione politica con scopi ben precisi, e non corrotta. Ma non sapevo quali fossero i suoi sistemi di governo».

TENTATIVO DI FUGA

PRIGIONIERI LAOTIANI uccisi dal Pathet

Bangkok, 22

Il «Bangkok Post» scrive oggi che un certo numero di laotiani sono stati uccisi o feriti, o sono morti annegati, quando reparti del Pathet Lao hanno aperto il fuoco contro un centinaio di persone che tentavano di fuggire dal penitenziario di Don Ling, un'isola sul fiume Nam Ngum.

CONFERENZA STAMPA

Giscard attacca il PC francese

Parigi, 22

Il Presidente Valery Giscard d'Estaing, che secondo recenti sondaggi d'opinione ha perduto la fiducia di buona parte dell'elettorato, ha sostenuto oggi in una conferenza stampa che il nuovo atteggiamento moderato del partito comunista è una «tattica elettorale» che difficilmente porterà la sinistra al potere.

Giscard ha messo in dubbio la sincerità dei comunisti nelle loro critiche all'Unione Sovietica e nell'aver rinunciato alla dittatura del proletariato per la società francese. «Quello che il partito comunista sta facendo — ha detto Giscard d'Estaing — è nella natura delle cose, perché ritiene che ciò lo porterà al governo».

Poi ha citato due prove della sua asserzione: la rinuncia alla frase «dittatura del proletariato», «scomparsa in pochi giorni senza discussioni perché sembrava una tattica opportuna»; i comunisti sembrano allontanarsi dall'Unione Sovietica soltanto sulla questione che può toccare l'elettorato francese; di conseguenza — ha aggiunto — la politica dell'URSS nell'Angola non è mai stata contestata, mentre il partito comunista francese ha commentato l'atteggiamento sovietico sulle libertà civili.

«Credo che la Francia stia attraversando una fase evolutiva e credo di essere stato eletto per guidarla. Quando si guida una evoluzione coloro che vi appoggiano possono una volta ogni tanto essere frastornati. Mi preoccupa ciò che il popolo francese vedrà quando tutte le trasformazioni saranno concluse. Non si deve giudicare un viaggio prima che sia finito».

Quando un giornalista gli ha chiesto se temeva un nuovo maggio '68 dopo le dimostrazioni degli studenti della settimana scorsa e il persistere degli scioperi nelle università, Giscard ha alzato la voce ed scambio è destinato a ridurre la penuria di pane di cui soffrono i quartieri occidentali, dove più della metà delle panetterie sono chiuse, e ad ovviare alla mancanza di benzina di cui risentono le zone orientali della capitale.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IMPORTANTE RETROSCENA DELLA GUERRA IN M.O. ALLA LUCE DOPO CINQUE ANNI

CINQUE «MIG» CON PILOTI RUSSI VENNERO ABBATTUTI DA ISRAELE

Quattro «Phantom» con la stella di Davide li «calarono» al di sopra del golfo di Suez

Tel Aviv, 22

Sei anni dopo gli avvenimenti, la censura militare di Tel Aviv ha finalmente permesso la pubblicazione del resoconto di una battaglia aerea tra «Phantom» israeliani e «Mig-21», con a bordo piloti sovietici, avvenuta sul golfo di Suez nel luglio del 1970, all'epoca della cosiddetta «guerra d'attrito» con l'Egitto.

Durante lo scontro, i velivoli israeliani abbatterono cinque «Mig», ma all'epoca fu tenuto segreto il fatto che non solo gli aerei, ma anche i piloti erano sovietici. Uno degli aviatori che prese parte alla battaglia riferisce ora che «i piloti-istruttori russi non apparvero certo migliori dei loro allievi egiziani».

Il resoconto del combattimento aereo è apparso sull'ultimo numero di un periodico dell'aviazione israeliana. L'autore — del quale viene taciuto il nome — racconta che quel giorno quattro «Phantom» israeliani in servizio di pattuglia lungo le coste egiziane avvistarono una squadriglia di dodici «Mig-21» egiziani. Dopo aver atteso che parte degli aerei si allontanassero in modo da trovarsi a parità di forze, gli israeliani attaccarono e abbatterono senza eccessive difficoltà i «Mig» rimasti.

«Non so cosa avessero in testa i russi — scrive il pilota israeliano — ma a bordo degli aerei c'erano evidentemente dei ragazzi privi di esperienza. Quello che inseguivo io commise due di quegli errori che non si devono mai fare: cercò di fuggire e scese da 5000 a 1800 metri, venendo così a trovarsi sotto di me, perfettamente inquadrato nel mio schermo radar».

«Sparai un primo razzo — continua il pilota — e ci fu una grande esplosione ma il "Mig" uscì dalla nuvola di fumo come se niente fosse successo. Molto seccato, lanciai allora un secondo razzo, ma era ormai inutile, perché già il primo aveva colpito nel segno e l'aereo poco dopo esplose e precipitò».

«Negli anni trascorsi dal '70 ad oggi tanto il defunto presidente egiziano Nasser quanto l'allora primo ministro israeliano Golda Meir avevano vagamente accennato a combattimenti nei quali erano rimasti coinvolti piloti sovietici, senza però mai fornire particolari dell'accaduto.

INCIDENTE (8 FERITI) su una piattaforma nel Mare del Nord

Londra, 22

Otto persone sono rimaste ferite a seguito di un incidente avvenuto quando un elicottero con a bordo dieci persone ha mancato l'atterraggio su una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord ed è precipitato, 70 metri più in basso, sul ponte di una gru galleggiante ormeggiata ai pilastri della piattaforma.

L'incidente è avvenuto presso la piattaforma «Highland One», della società British Petroleum, al largo della Scozia.

(Ap - Ansa)

Il giorno 19 aprile si è spento serenamente

Guglielmo Weiss

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ITALO, la sorella EMMA, il fratello RAIMONDO, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 1976

Partecipano al lutto dell'amico ITALO:
— GIOVANNI ed EUGENIA FICICH
— GUIDO e LUCIANA FICICH
— EZIO e ANITA RIZZIAN
— ITALO e CESIRA PINO
— DARIO e FRANCA TAMBURIN

Trieste, 21 aprile 1976

Si associano i titolari e le maestranze dell'Elettromeccanica PLET.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il giorno 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Felician

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le sorelle, il fratello, i cognati, la suocera unitamente ai parenti e amici tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici, alle Suore e personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1976

Si associa al dolore la famiglia PECAR.

Trieste, 23 aprile 1976

---

†

Si è spento serenamente

Salvatore Menichini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1976

Si associa al lutto la famiglia HADELA.

Trieste, 23 aprile 1976

Profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTT.
Carlo Cresi

SERGIO e BIANCA ZORZON, serbando perenne grato ricordo delle sue elevate qualità umane e professionali, si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 23 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Claudio Codignotto

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie alla Ditta FRANCESCO PARISI e all'Assessorato Regionale Industria e Commercio.

Un grazie particolare agli amici che Gli sono stati sempre vicini.

I familiari

Trieste, 23 aprile 1976

I familiari di

Antonia Rosso Apollonio

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 23 aprile 1976

---

†

Il Signore ha voluto con sé l'anima buona di

Marcello Ponis
da Capodistria

Lo piangono la moglie, i figli con le nuore e il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. KLUGMANN e al personale della Prima geriatria dell'Ospedale della Maddalena per le cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Melbourne, 23.4.1976

Partecipa al lutto la famiglia di
— PIETRO STEFFE'

Trieste, 23 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— La SET Società Editrice de «Il Piccolo»
— Il Direttore e i Redattori de «Il Piccolo»
— La Direzione e il personale dello Stabilimento Tipografico Triestino
— La Direzione e il personale della Publikompass
— La Direzione e il personale dell'«ADIGI»

Trieste, 23 aprile 1976

Il GRUPPO GIULIANO CRONISTI, dolorosamente colpito, si associa al lutto del proprio Presidente RANIERI PONIS.

Trieste, 23 aprile 1976

Si associano al cordoglio dell'amico RANIERI
— I giornalisti dell'ANSA

Trieste, 23 aprile 1976

Prende parte al lutto
— ROBERTO MAYER GREGO e famiglia

Trieste, 23 aprile 1976

---

†

Il giorno 20 aprile è mancato al nostro affetto

Francesco Primi - Primc

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA, il fratello LUIGI assieme alla moglie e al figlio (assenti); i nipoti JOSKO e MARIA con il marito MILOS e le figlie IRENE e SONIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie ANTONIO COK, RENKO e VISINTINI.

Trieste, 23 aprile 1976

Partecipano al lutto delle famiglie PRIMC - GRAHOR:
— LAURA AMBROSET
— MARIO ZGUR
— e dipendenti Alimentari Triestina

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Veronica Micolettich ved. Triscoli

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie VALERIA, la sorella DINA con il marito ERNESTO BACCARA, la cognata NELLA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1976

---

†

Il 22 corr. si è spento

Francesca Frank ved. Gustincich

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBINO, la nipote FRANCA col marito NINO e la figlia ROSSANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la dolorosa scomparsa della nostra mamma

Claudia Nadalin ved. Savi

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 28 corr. alle ore 18 nella Chiesa di S. Gerolamo.

Trieste, 23 aprile 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della tragica e improvvisa scomparsa del nostro caro

PROF.
Albino Bocciai

la moglie, i figli e la sorella Lo ricordano con profondo e immutato rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una Messa di suffragio verrà celebrata oggi 23 aprile alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste, 23 aprile 1976

---

†

Gina Winter

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NIVES con il marito NICOLO' STEFANI, THEA con il marito ERICH LORANT, RUGGERO con la moglie ELENA MARRUCHELLI, i nipoti, pronipoti insieme con i parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 1976

Prendono parte al lutto le famiglie:
— STEFANI
— ZADRO
— BIAGGINI

Trieste, 23 aprile 1976

Partecipano al lutto delle famiglie STEFANI:
— Dipendenti e collaboratori dell'Agenzia Generale di Trieste della Compagnia Tirrena Assicurazioni

Trieste, 23 aprile 1976

Partecipa al grave lutto famiglia FREZZA con la piccola VALENTINA.

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

E' spirata ieri mattina all'alba

Leopolda Tortul ved. Comar

Ne danno il mesto annuncio i figli ENZO, ONDA, PARIDE e CORRADO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i primari dei reparti medicina e chirurgia, prof. LEDRI e prof. MURGIA, con i rispettivi corpi sanitari e il personale tutto dell'Ospedale civile di Grado, per le premurose cure prestate alla cara Congiunta.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Carducci n. 9. Dopo le esequie nella Basilica di Grado, la salma verrà traslata nel camposanto di Fiumicello per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Grado, 23 aprile 1976

---

†

Il 21 aprile ha cessato di vivere

Biagio Urso
pensionato F.S.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie FRANCA e il figlio TINO con la moglie MICHELA e la figlioletta ELENA, la sorella GRAZIA con il marito FRANCESCO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. GIUSEPPE VLACH per la costante e premurosa vicinanza e al dott. ZINCONE unitamente ai medici e personale tutto della Cardiochirurgia per la cura e l'assistenza dei suoi ultimi giorni.

Trieste, 23 aprile 1976

---

†

Il 20 corr. è mancata la nostra cara

Maria ved. Movia

A tumulazione avvenuta ne da il doloroso annuncio la figlia ROMA con il marito BRUNO GALLO e i parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria della nostra cara

Giuseppina Potratta

I familiari

Trieste, 23 aprile 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Bisiani nata Coretti

il marito, il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti La ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 24 aprile alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 aprile 1976

ANNIVERSARIO

22.4.1968 22.4.1976

In memoria di

Pietro Apollonio

nel sempre dolente rimpianto e nell'affettuoso ricordo della figlia LIVIA e dei familiari.

Trieste, 22 aprile 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38882 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogn altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI studentessa libera pomeriggio per compagnia 2 ragazzi 11, 15 anni. Tel. 411315 dalle ore 16-17. 7380 B

CERCASI domestica referenziata capace cucinare per piccola famiglia adulti, con dormire oppure 8-17. Telef. 795646. 7367 B

CERCASI prestaservizi fidata 4 mattine 4-5 ore zona Besenghi. Telef. 750711 dalle 8 alle 10. 7415 B

CERCO domestica referenziata orario 8-14. Telefono 755449. 7636 B

COLLABORATRICE domestica stabile con dormire cercasi, telefonare 732817 orario negozio. ● 7302 B

DOMESTICA referenziata max 45-50enne cercasi per persona sola 8-14. Presentarsi venerdì 10-12 16-18 via Filzi 15 II p. a sinistra. 7297 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA conoscenza slavo offresi per soli sabati. Tel. 413610. 7327 C

GIOVANE diplomata bella presenza cerca impiego mezza giornata. Scrivere Publikompass. Cassetta 29 - R, 34100 Trieste. 7391 C

IMPIEGATO concetto solida esperienza contabilità generale operazioni bancarie e di cassa, forte lavoratore con referenze primordine offresi immediata disponibilità. Scrivere Publikompass cassetta 48 R, 34100 Trieste. ● 7267 C

IMPIEGATO pensionato presenza, residenza Grado maggio - settembre impiegherebbesi solo mezza giornata lavoro adeguato. Scrivere cassetta Publikompass 4 S, 34100 Trieste. ● 144 S

OFFRESI autista patente C, tel. 36173. ● 7349 C

PENSIONATO efficiente scopo arrotondamento offresi. Telefonare ore pranzo 823861. 7361 C

QUINDICENNE con licenza media offresi lavoro apprendista, telefonare 811724 ore pasti. ● 7397 C

SIGNORA poco pratica buona conoscenza lingua slava offresi commessa abbigliamento. Tel. 757759. 7410 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. ● 6989 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 7220 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. ● 7286 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI 81 42 44

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. MANOVALE cercasi per aiuto pittore anni 20, ottima paga, telefonare 726022. ● 7341 D

ACCONCIATURE Sarina assumerebbe apprendista e mezza lavorante via Limitanea 12, tel. 795089. ● 7238 D

AFFERMATA società internazionale in fase espansione cerca persone per attività tempo libero. Notevole l'opportunità finanziaria e di carriera. Per appuntamento tel. 52367, sig. Turco, dalle 13.00 alle 19.00. 7339 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi confezioni Gioia, Cavana 14, tel. 60755. 1436 D

ATTENZIONE, Alfa Metalcraft Corporation, offre ultime possibilità di guadagni superiori alle medie, poiché vicina al completamento organico. Ricordiamo alle persone che già ci hanno incontrato e subito lasciato, il cambiamento di vita effettuato da chi ha iniziato a collaborare con noi quasi per gioco. La decisione di oggi influirà sulla vostra vita futura! Chiediamo solo autovettura, anche part-time. Presentarsi oggi dalle 17.00-19.00, Severo 94, A.M.C. 7357 D

CAMERIERE capace cucinare cercasi. Tel. 420118. 1433 D

CERCANSI commesse lingua sloveno e croato, oltre paga sindacale. Tel. 38151. 7317 D

CERCANSI commessa e apprendista commessa che conoscano sloveno croato Calza San Giusto, Barriera Vecchia 14. ● 7403 D

CERCANSI bagnini, presentarsi stabilimento balneare Castelreggio Sistiana Mare. 1438 D

CERCASI donna internista solo quattro ore. Tel. 726286. 1432 D

CERCASI signorina per mansioni di assistente di laboratorio d'analisi. Scrivere a Publikompass Cassetta 9 S, 34100 Trieste. 7376 D

CERCASI donna per vendita gelati Gelateria Viti, viale Gessi 18. ● 7407 D

CERCASI apprendista Buffet, tel. 68988. ● 7306 D

CERCASI cuoco ed aiuto cuoco, tel. 68988. ● 7306 D

CERCO internista per Pizzeria, tel. 68988. ● 7306 D

CERCO cuoco per griglia. Tel. 040-812203. 7370 D

DIMOSTRATRICI per distribuzione campioni omaggio. Telefonare ore 16, 731727. 7394 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, donna referenziata. Telefonare 51950 ore pasti. 7395 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 30285. ● 6/4 G

STUDENTESSA impartisce lezioni stenografia, telefonare 759169 ore 15. ● 7405 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITI Opicina setter nero e pouentier bianco meticci. Mancia, telefonare 211819. 142 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento Baiamonti stanza soggiorno cucinino tutti comfort, pronta entrata ACIT, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 1430 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 camere cucina soggiorno doppi servizi. Tel. 228390. 7356 I

LORENZA affitta villa a Sistiana 3 stanze saloncino cucina bagno veranda garage giardino mq 600. Informazioni tel. 734257. 7399 I

UFFICIO centralissimo 3 vani wc riscaldamento 60.000 affittasi. Tel. 767993. 7352 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. CERCO appartamento in affitto a Trieste (centro) 2 stanze stanzetta cucina bagno, scambio affittanza appartamento Monfalcone (centro) 80.000 mensili, quattro stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Telefonare 768163. 1417 L

CERCASI appartamento 2-3 camere qualsiasi zona referenziato. Antini presso Corazza, via Rojano 4. 7398 L

CERCO affitto magazzino uso officina circa mt 200 anche in periferia. Telefonare 732935 giorni feriali dopo le 19. 007172 L

CERCO affitto appartamento riscaldamento centrale 1 o 2 camere e posto auto fuori città. Scrivere Publikompass cassetta 33 P, 34100 Trieste. ● 6007 L

GIOVANE coppia statali senza figli cercano mini appartamento anche mobiliato. Telefonare 772097 ore pasti. 1437 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PRIVATO vende cuccioli Schnauzer medio sale-pepe (0427) 2090. 100/UD M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti oggetti mobili vecchi pianoforti quadri, telefono 68808. ● 7274 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto cucine, telefono 71428. ● 7282 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 7257 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. ● 7256 N

FRANCOBOLLI nuovi usati collezioni buste cartoline monete auree acquista collezionista. Scrivere Publikompass cassetta 40 Q, 34100 Trieste. ● 6624 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

OCCASIONE vedesi camera matrimoniale usata L. 70.000. Telefonare ore pranzo tel. 746017. 7316 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 128 coupé, 128 berlina, 124 S, 850, 850 special Ford Capri, Taunus XL. Innocenti Mini Minor, Mini T. NSU Prinz 1000. Renault R 8. Autobianchi A 111. Simca 1000 LS, GLS, S. Chrysler 160. Furgone 1100. ● 7/4 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN e DECARLI, Viale Sanzio 13. SIMCA 1000 66, 68, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73, 1100 special 72, 73, 74, 1301 S 73, Matra Bagheera 75, Moto Laverda 1000 74, Opel Kadett 70, Ford Escort 70, NSU 4L 70, 1000 C 67, Sunbeam 1250 TC 72, Primula 67, 68, Fiat 600 D, 850 67, 69, 1100 R 66, 124 special 70, 124 sport 68, 70. 0002 Q

A. LANCIA Fulvia coupé 1300 '73 visibile officina via Cologna 4. 0002 Q

A. OCCASIONI 126 '73, 127 '72 '74, 128 fam. '72, Mini '70 '72, 500 '68 '71, Escort '71, Opel '71, 1000 Ami 8 '72, 850 S '70, 124 '67, 1100 R '68, 850 coupé '70. Visibili Autosalone Trieste via Giulia 10. 0002 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71 '70 '67, coupé '70, Spider '73, 128 '72 '70 '69, Rally '72, coupé '72, 850 Spider '71 '68, 126 '74, Fulvia '71, BMW 1800 '70, Citroen GS '73, Simca 1500 '67, GLS '73 '72, Escort 940 '69, Mini '72 '69, Renault R8 S '70, NSU 1200 '68, Alfa furgone F 12 '73, Honda 500 '75, Kawasaki 400 '75, Laverda 750 '73 '71.

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

ITAVIA
AEROPORTO S. GIUSEPPE
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

Alitalia
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia - Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

Alla Standa. Grande Vendita a prezzi-sfida.

45° Anniversario Standa a "prezzi-sfida". Per questa occasione Standa ha selezionato centinaia e centinaia di articoli che pone in vendita a condizioni eccezionali: a "prezzi-sfida". Cioè fortemente ridotti rispetto ai normali prezzi Standa, già molto convenienti. Vieni alla Standa, cerca i "prezzi-sfida": non temono confronti!

Gonna fantasia puro cotone per signora	3500	**Maglietta** bambino a righe, da 3 a 6 anni	800
Gonna gabardine in vari colori, tutte le taglie	3500	**Camicetta** bianca con profili rossi/blù per bambina	2000
Prendisole fantasia, tutte le taglie	3500	**Scamiciato** puro cotone fantasia per bambina	2500
Abito per signora, mod. "portafoglio"	3500	**90 pannolini** per neonato	2800
Camicetta fantasia per signora	2500	**Federa** bianca in puro cotone	450
Maglietta a righe mezze maniche per signora	3500	**Lenzuolo** bianco 1 piazza puro cotone	2000
Costume bagno "due pezzi" per giovanissime	3000	**Lenzuolo** mare puro cotone idrofilo, cm. 75x150	2000
Pigiama per signora in nylon	5000	**Ferro da stiro** con interruttore	3500
Pantalone gabardine per uomo	6000	**2 lattine cera** Tilco (1 chilo e mezzo)	1500
Camicia a quadri per uomo	3900	**10 rotoli** carta igienica	750
Maglietta polo mezza manica a righe per uomo	4000	**Padella e casseruola** antiaderenti - il gruppo	1900
2 Tubetti crema da barba "Kingsley"	500	**100 tovagliolini** di carta	300

GRUPPO MONTEDISON STANDA

45 ANNIVERSARIO STANDA

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TT, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

BMW 1600/2 1970 come nuova occasione Campo Belvedere, garage. 7402 Q

CITROEN 1015 del 72 perfetta vendo. Tel. 271256. 7227 Q

COMPRO automobili usate. Tel. 768435. 0002 Q

FIAT 850 coupé '68 perfette condizioni vende privato. Telefono 793308. 7401 Q

LANCIA 1300 coupé 73. Via Cologna 4, officina. 0002 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Alfetta 1,8 75, Flavia 2000 70, Dyane 6 74, Sunbeam familiare 73, Simca 1301 68, Simca 1000 68 71, Fiat 500 67 73, 850 S 68, 127 71, 128 70 71, 124 68, 128 fam. 72, 125 S 70, 1100 R 67 68, 600 D 66 68, Escort 840 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 12 M 67 e altre ancora. Visitateci!!!. ● 10/4 Q

VENDO Fiat 500 F '67 revisionata, 850 Sport coupé '68, tel. 796494. ● 7260 Q

500 Bianchina giardiniera occasione vendo Nuova Autonautica Demarchi D'Annunzio n. 25/B. ● 7362 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI istituto d'estetica in zona centrale attualmente attrezzato per il trattamento dei capelli e l'applicazione di protesi. Telefonare 775623 orario d'ufficio. 7413 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

LICENZA ingrosso vini birra analcolici cedo, tel. 726286. ● 7412 R

VENDESI licenza frutta verdura. Tel. 722183 ore 15. 7359 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. CASETTE occupate adatte investimento vendonsi. ALTRE modeste libere varie zone. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CATULLO vendesi signorile attico con mansarda, salone, 3 stanze, doppi servizi, finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CORVARA vendonsi appartamenti in corso costruzione varie grandezze tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. DREHER salone 2 stanze cucina doppi servizi. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. occasione vendesi appartamento rimesso a nuovo zona Besenghi 2 stanze stanzetta cucina wc pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1431 S

A. ACIT. PRIMA ENTRATA 3 stanze cucina bagno poggiolo 8.000.000 contanti resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. ROMAGNA appartamento signorile vendesi salone 4 stanze doppi servizi; altro zona CORONEO adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SIGNORILI zona residenziale vendonsi ultimi salone, 2-3 stanze, doppi servizi, aria condizionata, garage, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Ultimi appartamenti vendonsi stanza, soggiorno, cucinino. Altro 3 stanze, cucina, servizi. Contanti 9.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. zona GARIBALDI vendonsi appartamenti corso costruzione salone 2-3 stanze tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. vendonsi ultimi appartamenti in palazzina panoramica soleggiatissima salone 2-3 stanze tutti comfort. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTASI Carso casetta modesta buona posizione vicinanze paese, telefonare 757081 ore serali. ● 7382 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750836.

APPARTAMENTO Revoltella 4 camere cucina bagno seminuovo III piano vendo. Tel. 37915.

A Trieste la pubblicità sul nuovo giornale è curata dalla PK publikompass
Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

APPARTAMENTO Servola nuovo 2 camere cucina soggiorno presso interessante vendo. Telefono 37915. ● 7303 T

AFFITTASI mobiliato Corvara appartamento 6 letti tutti conforts. Giugno luglio settembre, tel. 224307 ore pasti. ● 7303 T

AFFITTO appartamento Lignano mese maggio, 4 letti + 1 e servizi, 3500 al giorno. Informazioni tel. 734257. 7399 T

BAIAMONTI (Conca d'oro) vendesi lussuosissimo 2 stanze cucina poggiolo servizi ripostiglio riscaldamento centrale ascensore, telefono 414035. ● 7131 S

CERCHIAMO urgentemente appartamenti case terreni per nostri clienti, Il Tetto. Tel. 722338 - 741594. 12/4 S

FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno centralnafta vende 19 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7409 S

GRADO Pineta, vendonsi appartamenti con 1-2-3 camere letto con o senza riscaldamento in Pineta, Città Giardino e Centro Grado. Inoltre un rustico periferia Fiumicello. Rivolgersi: Agenzia Tre Venezie Grado Pineta, tel. (0431) 82003. ● 800 S

GRADO Pineta appartamento lussuoso salone tre stanze doppi servizi due terrazze posti macchine giardino direttamente sul mare, vendo, telefonare (0431) 82003. ● 7364 S

IMPRESA vende appartamenti consegna 1976 Monte Cengio, mansarda collegata con appartamento mq 150, altro 2 camere cameretta servizi rivolgersi Conti 28. Uffici Impresa rimangono aperti sabato mattinata. 7406 S

MAGAZZINO centrale vendo libero. tel. 750836. ● 14/4 S

MUGGIA splendida vista sul mare 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vende contanti 8.000.000 saldo mutuo agevolato ventennale. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 7409 S

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze cucina servizi pagamento contanti. Tel. 61712. 7409 S

PRIVATO vende nuovo appartamento pronto ingresso, soleggiato due camere cucina servizi ripostiglio ascensore riscaldamento centrale. Telefonare ore pasti 795255. 7387 S

ROIANO nuovo panoramico salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posteggio macchina centralnafta vende 27 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 7409 S

TERRENO edificabile zone Barcola Grignano S. Croce acquisterebbe privato, tel. 796563 ore negozio. ● 7328 S

TERRENO non costruibile prato S. Croce vendo. Tel. 37915. 7414 S

VENDESI appartamento con corte. Tel. 228390. 7356 S

ZONA Donadoni 2 camere sala cottura servizi consegna estate '76 lire 27.500.000 vende Impresa 750836. ● 14 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI appartamento Grado città giardino da maggio a settembre, Telefonare 421710. 7365 T

BATTELLI Zodiac e Novurania con motori Mercury e Tomos sempre e soltanto dal concessionario Adriaboats Grumula n. 2. ● 7309 Z

FUORIBORDO Vega Sony 15 seminuovo motore Chrysler HP 55 lire 2.200.000 vendesi. Scrivere Publikompass cassetta 6 S, 34100 Trieste. ● 7345 Z

IMBARCAZIONI a vela «Alpa» gamma completa. Concessionario Adriaboats Grumula 2. ● 7208 Z

ROULOTTES Knaus e Eifelland da immatricolare a prezzi speciali. Frigo, stufa e veranda compresi. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo), tel. (0426) 68033. Chiedere del sig. Carlo. ● 050113 Z

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

ROZZOL tre stanze salone servizi giardino proprio casa recente panoramica, 40 milioni.

VALMAURA appartamento nuovo prontingresso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo, 70 mq, 21 milioni.

OPICINA attico con mansarda casa recente.

TERRENO zona Costalunga progetto approvato per 4 appartamenti anche permutando con appartamento affittato, altro con progetto approvato Sotto Longera.

V. BRIGATA Casale soggiorno tre stanze cucina servizi panoramico 30 milioni.

LOCALE affari su 2 piani, viale XX Settembre, tutte le licenze (escluso abbigliamento) L. 10.000.000.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
8.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 2-4 al 29-5.	
8.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano Torino (via Mestre)	
8.05 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei venerdì)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (1); Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma-Trieste sca tutti i giorni eccetto i vedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino Milano Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L	Udine

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza e la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.